SIGNOR •10000•155364
COPIA DI SERVIZIO
10100 SEIB 0000

Anno 119 Numero 37

A PAGINA 4

Craxi a Peres «Non ci sarà pace se rimane il nodo palestinese»

di Alberto Rapisarda

Il premier israeliano

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681

Martedì 19 Febbraio 1985

A PAGINA 7

Michele Sindona

Michele Sindona torna al processo. «Rivoglio i miei miliardi»

di Gianfranco Modolo

Il Capo dello Stato decise dopo una chiamata di Tortora?

Sorpresa a Strasburgo per il rifiuto di Pertini

Il presidente dell'Europarlamento incontra Andreotti: «Al telefono mi aveva detto d'essere felice di vedere il suo amico Reagan. Due ore dopo ha cambiato idea, deve esserci un equivoco»

Voci della storia

Non vi è dubbio che la frase di Pertini: non andrò a fare *«il valletto di Reagan»* è una di quelle frasi destinate a lasciare il segno, al di là probabilmente delle intenzioni di chi l'ha pronunciata.

Pertini, dunque, non vorrebbe andare a commemorare il giorno della vittoria delle potenze alleate sulla Germania di Hitler, se già lo facesse Reagan. Il nostro Presidente ha un temperamento con le sue irrequietezze. E, in superficie, l'episodio del «gran rifiuto» potrebbe essere, francamente, consegnato meglio alla cronaca che alla storia, almeno nella misura in cui la presa di posizione di Pertini ha il sapore di una reazione di suscettibilità alla «sgarberia» commessa dai democristiani tedeschi, i quali preferiscono che a celebrare l'8 maggio sia l'americano Reagan piuttosto che il Presidente antifascista di un Paese che come la Germania condusse e perse la propria guerra fascista. E fin qui si possono capire le posizioni di Pertini da un lato e dall'altro della dc tedesca.

Io non so quale sia stata, per così dire, l'autentica qualità del «gran rifiuto» del nostro indomabile vecchio; se cioè esso sia stato una espressione di irritazione personale per una mancanza di rispetto oppure se celasse qualche cosa di più importante e profondo. In ogni caso è da ritenere che l'effetto oggettivo del risentimento pertiniano sarà proprio di far pensare in termini meno contingenti ai problemi di una celebrazione.

Che cosa si celebrerà l'8 maggio? Come lo si celebrerà? Questa è, naturalmente, la questione essenziale. E a proposito non è difficile immaginare che un discorso di Reagan e un discorso di Pertini non potrebbero che avere contenuti diversi, e una udienza diversa in Europa. Per quanto fare previsioni non sia un buon mestiere, mi azzardo ad affermare che Reagan verrà in Europa a parlare agli europei dell'Ovest e dell'Est destinando il suo messaggio anzitutto alle orecchie della grande potenza euroasiatica, per ricordarle che i patti della vittoria non sono stati mantenuti dai sovietici, che lo spirito dell'America nel 1945 era quello della democrazia e della libertà, laddove lo spirito dell'Urss era quello del dispotismo e della dittatura: l'uno e l'altro imposti ai Paesi dell'Est dalla dominazione sovietica. Un discorso che avrebbe un suo saldo fondamento. Un discorso, però, che, al di là dei suoi contenuti e della sua caratterizzazione ideale, costituirebbe, ancora una volta, lo specchio della subalternità dell'Europa alle due superpotenze.

Il discorso di Pertini sarebbe stato, anche di questo con dubito, il messaggio di un europeo agli europei, una riflessione sugli effetti per l'Europa di una guerra catastrofica che gli europei hanno suscitato e da cui non hanno saputo uscire senza un ordine internazionale garantito da due superpotenze esterne, e quindi un discorso sulle piaghe dell'Europa rivolto all'intimo della nostra coscienza di europei e destinato a mobilitare le energie del vecchio continente per passare dalla caduta (meritata) nell'infanzia politica del 1945 ad un impegno di rinnovata maturità.

Quarant'anni dall'8 maggio del 1945 sono tanti, ormai una intera epoca storica. Le grandi potenze vincitrici, che furono due sole, poiché due sole diventarono le dispensatrici e soprattutto i numi tutelari dell'ordine internazionale, sono inevitabilmente portate a pensare a quella data alla luce del gigantesco fatto storico che le rese protagoniste del destino dell'Europa e del mondo. I Paesi europei, dell'Ovest come dell'Est, non possono non essere invece indotti a pensare a quello stesso fatto per lasciarselo, finalmente, alle spalle e ritrovare nuove ragioni di identità.

Indubbiamente: giorno glorioso l'8 maggio 1945 per la civiltà umana. Ma questo giorno glorioso, storicamente non dimenticabile, ha — qui è il nodo — ormai una valenza differente per le due superpotenze e per i Paesi europei. Infatti, le prime tendono a ricercare nella vittoria del 1945 le radici di due «egemonie» (per quanto diversamente, anzi persino in modi opposti fondate); i secondi non possono che mirare non certo a dimenticare, ma a superare il 1945 alla luce di nuove prospettive, di maggiore unione e cooperazione, di maggiore autonomia.

Massimo L. Salvadori

> **Al lettori**
> Il giornale esce con i servizi e la tiratura ridotti per uno sciopero dei poligrafici nell'ambito del rinnovo del contratto di lavoro.

DAL NOSTRO INVIATO

STRASBURGO — Il presidente del Parlamento europeo, Pflimlin, è sorpreso e amareggiato da quella che qui viene definita l'*«improvvisa e imprevedibile»* decisione di Pertini. Ma non vuole gettare benzina sul fuoco d'una polemica che considera nata su un equivoco e si augura che la visita del Presidente italiano a Strasburgo non venga definitivamente annullata. Una speranza che Pflimlin, ieri mattina, ha espresso al ministro degli Esteri Giulio Andreotti, incontrato a Bruxelles per un colloquio previsto da tempo sui problemi del bilancio della Cee.

Con Andreotti, Pflimlin ha parlato di malintesi, di notizie errate, che avrebbero provocato equivoci e false interpretazioni. Ha detto che il Parlamento europeo attribuisce grande importanza alla visita di Pertini per la sua personalità e per il fatto che l'Italia in questo semestre detiene la presidenza del Consiglio europeo. Ma quali sono i malintesi di cui parla Pflimlin? Qual è la vera storia dell'intreccio degli inviti a Reagan e al Presidente italiano? Secondo un alto funzionario dell'Europarlamento, Pertini soltanto mercoledì scorso si era detto felice di incontrare *«il suo caro e vecchio amico Reagan»*. Poi il comunicato del Quirinale e le dichiarazioni del Colle.

A Strasburgo non vogliono avanzare ipotesi ma tengono a puntualizzare tutta la cronaca del «caso». Prima di tutto l'invito a Pertini. Durante la visita che Pflimlin compie a Roma, il 20 dicembre scorso, accompagnato dai vicepresidenti italiani dell'Europarlamento, Cassanmagnago, Didò e Fanti, nasce l'idea dell'invito. Non si parla di date, tanto meno di celebrazioni. Il Presidente accetta: i dettagli si discuteranno in seguito. Nei primi giorni di gennaio il capo del gruppo comunista a Strasburgo, Gianni Cervetti, suggerisce che la visita di Pertini si svolga l'8 maggio, in occasione del quarantesimo anniversario della vittoria sul nazismo.

Il 18 gennaio l'Ufficio di presidenza dell'Europarlamento discute «l'indicazione di Cervetti»: non la scarta ma decide di sondare, prima, le intenzioni di Pertini. Il Presidente italiano fa sapere che non intende celebrare l'8 maggio, che a Strasburgo preferisce parlare dell'Europa. La data più adatta, allora, è il 9 maggio, trentacinquesimo anniversario della «dichiarazione Schuman», prima pietra della costruzione della Comunità.

L'Ufficio di presidenza dell'Europarlamento si riunisce di nuovo il 8 febbraio, prende

Enrico Singer

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Continua il boom in Borsa

ROMA — I rialzi in Borsa continuano a susseguirsi senza pause, con scambi molto attivi. L'indice Comit ieri ha guadagnato l'1,47 per cento, spinto all'insù dai bancari, dagli assicurativi e da alcuni finanziari (soprattutto Ifil e Centrale).

Continuano ad affluire grossi ordini di acquisto dall'estero, valutati in oltre 300 miliardi dall'inizio dell'anno, e si avverte la presenza dei Fondi d'investimento che, dall'autunno scorso, hanno incamerato titoli azionari per un valore che supera i 300 miliardi.

(Servizio di Gianfranco Modolo a pagina 13)

Il dollaro ha sfiorato quota 2035

ROMA — Il dollaro è ormai una navicella che naviga nello spazio. Ieri pomeriggio ha sfiorato sui mercati europei quota 2035.

A spingere il dollaro a livelli record sono stati soprattutto i massicci acquisti di biglietti verdi da parte di operatori timorosi di trovarsi oggi alla riapertura dei mercati americani (ieri chiusi per l'anniversario della nascita di Washington) a corto di valuta Usa.

La corsa sfrenata del dollaro allarma ormai i Paesi del Terzo Mondo che vedono risalire il loro debito estero; ma in allarme sono anche gli economisti americani

(I servizi a pagina 13)

Dopo la prima fase dello sgombero israeliano dal Sud

Anche Damasco disposta a un semi-ritiro dal Libano

Lo ha detto il ministro dell'Informazione, parlando di 12 mila soldati su 30 mila stanziati nella Bekaa - Sidone «liberata» invasa da sciiti armati che inneggiano a Khomeini

BEIRUT — Dopo Israele, anche la Siria potrebbe ritirare parte delle sue truppe dal Libano. Lo ha detto, in un'intervista al quotidiano di Beirut *As-Safir*, il ministro dell'Informazione di Damasco Yasin Rajjuh. *«Abbiamo bisogno dei nostri soldati* — ha detto il ministro — *non possiamo tenerli immobilizzati per mantenere l'ordine in Libano. Abbiamo una lunga frontiera che va dalla Turchia alle alture del Golan, e dobbiamo presidiare il nostro territorio. Perciò vorremmo, in circostanze opportune e favorevoli, richiamare 12 mila soldati dal Libano in Siria affinché possano intraprendere altri compiti nazionali»*.

Damasco ha in Libano circa 30 mila soldati, intervenuti nel 1976 su richiesta del governo di Beirut per costituire una «Forza di dissuasione» dopo due anni di guerra civile. Nel 1982 Gemayel chiese ufficialmente il loro ritiro, ma il governo siriano rifiutò, sostenendo di dover garantire un contrappeso alla presenza militare israeliana. Le linee siriane e israeliane distano poche centinaia di metri nella valle della Bekaa. Il ritiro di Gerusalemme da questo settore potrebbe cominciare il mese prossimo.

NOSTRO SERVIZIO

SIDONE — I miliziani sono tornati a Sidone, ieri. Sono scesi da Beirut in una carovana d'auto per celebrare la «loro» vittoria contro gli israeliani nel Libano meridionale. Quasi tutti erano sciiti, agitavano bandierine iraniane, brandivano armi automatiche, strappavano i manifesti del presidente libanese e ostentavano le armi davanti ai soldati governativi. Sono arrivati, dicevano, per festeggiare la «liberazione» della città dall'occupazione israeliana. Ma hanno portato una nuova occupazione, la loro.

Gli abitanti di Sidone — musulmani sciiti e cristiani — guardavano i miliziani, che portavano anche lanciarazzi, strappare le bandiere libanesi dai lampioni e dalle finestre, e gridare: *«Dio è grande, e Sidone è musulmana. Non può essere retta da un maronita»*. Soltanto il giorno prima il presidente Gemayel, che è cristiano, era stato festeggiato dalla gente di Sidone, la stessa che ieri ha dovuto stare a guardare gli *hezbollahi*, gli uomini del «partito di Dio», tappezzare la città di ritratti di Khomeini. Per molti, è stata un'esperienza umiliante.

Chi abbia ordinato agli sciiti dei sobborghi meridionali di Beirut di scendere a Sidone in massa non è ancora chiaro. L'emittente tv di Beirut Ovest, che è controllata dagli sciiti di Nabih Berri, leader della milizia *Amal* e ministro della Giustizia, aveva annunciato che gli abitanti dei quartieri Sud della capitale sarebbero andati a Sidone per una «dimostrazione» dopo la «liberazione»: in realtà, è stata una dimostrazione di forza da parte della milizia.

Per ore, centinaia di auto cariche di giovani, per la maggior parte barbuti, hanno scorrazzato a tutta velocità sulla strada costiera appena riaperta e sul ponte del fiume Awali. Li ho visti passare davanti ai soldati dell'esercito regolare, che non hanno minimamente tentato (e probabilmente non potevano tentare) di fermarli. Un miliziano ha strappato al volo la bandiera libanese da una *jeep* dell'esercito.

Alla periferia Sud di Beirut, *poster* dell'ayatollah Khomeini e di altri «santi» sciiti, tra i quali l'imam Musa Sadr, il prelato scomparso, e Ragheb Harb, lo sheikh assassinato un anno fa nel Libano occupato da Israele, venivano incollati sul cofano dei camion dell'esercito. A Nord di Sidone, un miliziano con un lanciarazzi mi ha ordinato di uscire dalla strada per lasciar passare una *Mercedes* fiammante con a bordo un *mullah* e almeno quattro giovani armati fino ai denti. Due avevano copricapi bianchi, simbolo del martirio.

A Sidone, città tollerante dove cristiani e musulmani non hanno mai tentato di imporsi gli uni sugli altri, i miliziani hanno devastato due negozi che vendevano vino e birra e un centro giochi. Hanno percorso indisturbati le strade del centro gridando: *«Niente Scià in Libano»*, in riferimento a Gemayel. Poco prima del ritiro israeliano, i leader cristiani e musulmani avevano diffuso comunicati che proibivano la presenza di uomini armati nelle strade. Quasi tutti quelli che c'erano, ieri, a quanto si sa, venivano da Beirut. Ma hanno gettato il ridicolo sull'appello dei leader costituzionali della città, e umiliato la pace e l'ordine ritrovati di Sidone.

Sembra inoltre che i militanti di *Amal* e gli *hezbollahi* siano partiti per Sidone con l'approvazione e forse l'incitamento di Berri, che ieri era a Damasco, ma che è atteso qui presto per una pubblica comparsa tra i suoi sostenitori.

Robert Fisk

Il ministro va nella comunità dopo la condanna di Muccioli

Degan visita San Patrignano «Qui non sono in imbarazzo»

DAL NOSTRO INVIATO

SAN PATRIGNANO — Davanti agli uffici della comunità di San Patrignano c'è un gruppo folto di tossicodipendenti che chiedono di entrare nel centro diretto da Vincenzo Muccioli. Ci sono padri e madri, qualcuno ha il viso percorso dalle lacrime. *«Vi supplico, prendetelo con voi, mio figlio. Non ne possiamo più di questo tormento»*.

Muccioli allarga le braccia: *«Ma come si fa, in questo momento? Bisogna aspettare un po'. Poi vedremo se potremo accoglierli, pochi per volta»*. Pochi istanti dopo risponde ad una telefonata. Un'altra voce angosciata: si chiede soccorso per un ragazzo in preda ad una violenta crisi di astinenza da psicofarmaci. *«Lo prenderemo* — assicura il leader della Comune —, *ma prima è indispensabile che vada in ospedale. Adesso provvedo perché sia assistito, giorno e notte, dai nostri collaboratori»*.

Vincenzo Muccioli appare un poco affaticato, due giorni dopo la sentenza con la quale il tribunale di Rimini l'ha condannato ad un anno e otto mesi di reclusione per sequestro di persona e maltrattamenti. E anche se si è prodigato per portare la calma tra i cinquecento ragazzi che popolano la sua comunità, resta un senso di amarezza tra questi giovani, come se loro fossero di fronte ad una specie di sconfitta. Qualcuno esprime timori per il futuro di San Patrignano. *«Forse non potremo stare in pace nemmeno qui dentro»*. La paura che la cooperativa riminese si sfaldi per effetto di una condanna.

Muccioli, tenacemente, rassicura tutti. *«Non preoccupatevi, ragazzi. Andremo avanti come abbiamo sempre fatto. Non è accaduto proprio nulla di irreparabile»*. E ripete che lui non si sente responsabile che della salvezza di giovani aggrediti dalla droga.

Il fondatore del centro di San Patrignano è tornato qui da poco: stamane era a Roma, dove ha partecipato a una conferenza sul problema dei tossicodipendenti che perdono il posto di lavoro, vengono licenziati. Quassù, ha ripreso a fronteggiare una situazione pesante, tante amarezze. Nel clima greve, la visita a San Patrignano del ministro della Sanità, Costante Degan. *«Esperienze come questa* — dice Degan — *vanno prese in considerazione dallo Stato»*.

Appena arrivato sulla collina riminese, dove sono radunati tanti giovani in lotta contro la droga, il ministro ha stretto la mano al fondatore della comune condannata. *«Per quale motivo l'ho fatto? Perché Muccioli è attivatore di un'opera di recupero. E temo che la sentenza emessa dal tribunale provochi in lui e nei ragazzi che gli si affidano un contraccolpo. Sono venuto a dimostrare la mia solidarietà, la mia comprensione»*.

Mentre Degan si incontra con Muccioli, giunge notizia che il presidente Otno Righi e gli altri due giudici, Pierleone Fochessati e Ottavio Ferrari Acciajoli, che hanno condannato gli animatori di San Patrignano, hanno presentato querela per diffamazione nei confronti del direttore della tv locale «Telegabbiano», Marzio Cesarini e *«contro le persone che dopo la lettura della sentenza hanno pronunciato frasi diffamatorie nei confronti del collegio giudicante»*.

Si aggiunge che *«azioni giudiziarie sono in corso ad opera degli stessi giudici contro altre persone responsabili di diffamazione nei loro confronti»*.

Qualcuno, dopo la sentenza del tribunale riminese, può considerare «compromettente» la presenza del ministro della Sanità a San Patrignano?

Giuliano Marchesini

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Con i caduti a El Alamein

El Alamein. Pertini commosso davanti al sacrario, «monito a tutte le guerre». Per suggellare il pellegrinaggio di pace, ha deposto corone di fiori nei mausolei tedesco e inglese. Omaggio agli ascari libici. (A pag. 4 il servizio di Igor Man)

Sudafrica, rivolta nelle città-ghetto La polizia uccide

JOHANNESBURG — E' costata cinque vite la nuova fiammata di violenza che nelle ultime 48 ore ha investito due comunità nere nei dintorni di Johannesburg e Città del Capo.

Nel sobborgo di Katelhong domenica la polizia aveva aperto il fuoco contro i partecipanti a una manifestazione illegale, uccidendo due donne di colore. I dimostranti, che protestavano contro l'aumento degli affitti, avevano iniziato a lanciare pietre contro l'abitazione di un consigliere municipale.

Ieri, invece, tre uomini sono rimasti uccisi e altri undici sono stati feriti da colpi di fucile sparati dalla polizia durante i disordini avvenuti a Crossroads.

Gli agenti, armati con fucili a pallini o adattati al lancio di lacrimogeni e proiettili di gomma, cercavano di disperdere una folla di circa 3000 neri che aveva inscenato una dimostrazione di protesta all'ennesimo annuncio che i residenti della baraccopoli avrebbero dovuto trasferirsi in un'altra zona, distante una decina di chilometri, dove il governo ha già approntato case e servizi.

Il «campo», costituito da baracche di lamiera, legno e compensato in una zona fangosa a venti chilometri da Johannesburg era stato circondato da pattuglie della polizia dopo che in mattinata gruppi di giovani avevano preso a sassate alcuni veicoli sulle strade di accesso al campo. I dimostranti lamentavano i di non essere stati interpellati sul trasferimento e di voler conferire direttamente con le autorità. Nata abusivamente, negli ultimi anni la bidonville si è allargata a dismisura.

Sempre ieri, il tribunale di Pretoria ha prosciolto il presidente della conferenza episcopale cattolica per l'Africa australe ed arcivescovo di Durban, Denis Hurley, dall'accusa di aver denunciato presunte atrocità commesse dalla polizia in Namibia. E' stato lo stesso pm, si è appreso, a rinunciare all'azione legale.

Parma, groviglio di 80 vetture per la nebbia

Sei morti sull'Autosole

PARMA — Pochi minuti e l'asfalto si è trasformato in un inferno, fra schianti di lamiere, grida di feriti e fiamme. E' accaduto ieri mattina, poco prima delle 8, sull'autostrada del Sole nei pressi del casello di Parma, complici la nebbia e il ghiaccio, in un impressionante susseguirsi di tamponamenti che hanno coinvolto un'ottantina di automezzi, provocato la morte di sei persone e il ferimento di una trentina di automobilisti, alcuni dei quali assai gravi.

La paurosa sequenza ha avuto inizio allorché Gennaro Ventrigila, il conducente di un camion di Napoli, che percorreva la corsia Nord, giunto all'altezza del casello di Parma, per evitare un tamponamento ha sterzato bruscamente sulla sinistra. Dopo aver travolto tre persone che si trovavano sulla strada, uccidendo a loro volta dal tamponamento, il camion ha scavalcato il «guard-rail» e invaso la corsia opposta. Sono morti così Bruno Rossi, 44 anni, residente a Broni di Pavia, e il figlio Massimiliano, di 16 anni. La terza vittima fino a tarda sera non era stata ancora identificata.

Nel frattempo si è formata una lunga coda di automezzi e di lì a circa due chilometri di distanza si sono scontrate quattro auto che hanno preso fuoco. Gianluca Pariatini, di 20 anni (Modena), è bruciato vivo imprigionato tra le lamiere dell'auto, nella quale stava viaggiando insieme con il padre Amos di 54 anni. Questi nonostante fosse ferito ha cercato di strappare disperatamente il figlio alle fiamme. L'orrenda scena si è svolta in pochi attimi sotto gli sguardi atterriti degli altri protagonisti dell'incidente. Amos Pariatini è stato poi ricoverato all'ospedale di Parma con prognosi riservata per la sospetta frattura di una gamba e ustioni.

Ma la tragedia, purtroppo, non s'era ancora compiuta: in tutta la zona gravava un banco di nebbia che aveva ridotto la visibilità a poche decine di metri, mentre l'asfalto era reso particolarmente insidioso da una sottile patina di ghiaccio.

Sulla corsia Sud poco prima del casello di Parma si sono scontrati un autoarticolato di Alessandria e una «Audi» di Parma, nella quale viaggiavano Roberto Riccoboni, 25 anni, contitolare di una ditta di autotrasporti e movimento terra di Valmozzola in provincia di Parma, e il suo dipendente e compaesano Renato Tegoni, 20 anni. L'urto è stato violentissimo e i due passeggeri dell'auto sono morti sul colpo.

I feriti, come s'è detto, sono una trentina. **g. c.**

In Italia i consumatori chiedono l'immediato blocco delle importazioni di carne

Parigi autorizza bistecche agli ormoni

PARIGI — La Francia ha legalizzato la bistecca all'estrogeno. Il governo di Parigi ha infatti autorizzato gli agricoltori a usare gli ormoni per l'ingrasso dei vitelli.

Le sostanze consentite sono: progesterone, testosterone, estradiolo 17-b, trenbolone, zeranolo. Tre sono di origine naturale, altre due di sintesi chimica. Il Parlamento europeo si era pronunciato contro l'impiego di tutte queste sostanze — anche quelle naturali — perché non ne è stata accertata la completa innocuità.

Il provvedimento del governo di Parigi — com'è ovvio — riguarda soltanto gli allevatori francesi (del resto, gli ormoni sono vietati nel nostro Paese), ma finirà per danneggiare anche i consumatori italiani, perché importiamo molta carne dalla Francia. E fino ad oggi le norme della Cee non consentono ai Paesi che non usano ormoni di bloccare le importazioni.

Le sostanze sospette vengono spesso impiegate in dosi massicce, quindi dannose per gli uomini. Del resto, è difficile controllare le somministrazioni di farmaci e additivi in ogni allevamento: si sa che i produttori meno onesti iniettano ai bovini overdose di estradiolo pochi giorni prima della macellazione: provocano così una ritenzione di liquidi, che fanno aumentare il peso dell'animale. L'ormone non fa in tempo a essere riassorbito e metabolizzato dal vitello, quindi rimane nei tessuti della carne macellata e viene ingerito dall'uomo.

Quali controlli si potranno fare in Italia? Ecco che cosa dice il direttore generale del ministero della Sanità, Luigi Bellani: «Il nostro Paese ha le norme più severe del mondo: non consente l'impiego di ormoni negli allevamenti e fa eseguire severissimi controlli. Tuttavia, non è possibile esaminare tutta la carne che importiamo: si fanno controlli a campione, che vengono approfonditi se la carne proviene da Paesi sospetti».

Naturalmente, le associazioni dei consumatori e degli allevatori protestano vivacemente, e con ragione. Il Comitato difesa consumatori (rappresentante italiano nell'organizzazione europea Beuc) si appella alla presidenza del Consiglio dei ministri Cee, affinché respinga la proposta che autorizza in tutta la Comunità europea l'impiego di sostanze ormonali per ingrassare il bestiame d'allevamento. In sede comunitaria, infatti, sarà discussa tra breve una norma, che dovrebbe valere in tutti i Paesi membri, per regolare l'impiego degli ormoni. E si teme che Parigi abbia voluto, con il suo provvedimento, forzare la mano alla Comunità.

Il Comitato, consigliando ai consumatori di preferire la carne italiana, chiede al nostro governo di attuare immediatamente il blocco delle importazioni di carne di vitello dalla Francia. «Se non ci sarà al più presto una soddisfacente soluzione comunitaria — dice *Roberto La Pira, responsabile della Sezione alimenti del Comitato difesa consumatori* — le organizzazioni europee dei consumatori estenderanno a tutti i Paesi della Cee l'azione di boicottaggio verso la carne di vitello francese, già iniziata in Francia dall'Union Fédérale des Consommateurs».

Molto preoccupati anche gli allevatori italiani, i quali temono la concorrenza della carne francese: produrre vitelli con gli estrogeni costa meno, perché il peso dei bovini viene aumentato artificialmente; quindi dalla Francia arriverà carne a prezzi più bassi di quelli praticati in Italia.

In questa situazione, più che mai utile si rivela l'iniziativa dell'Aia (Associazione italiana allevatori) di istituire un consorzio «Carni italiane bovine garantite», per fornire ai consumatori una carne di qualità, proveniente da allevamenti italiani e prodotta sotto severi controlli. E' ora necessaria la collaborazione delle massaie, che dovranno dare la loro preferenza alla bistecca italiana (e naturalmente anche agli altri «tagli»), scegliendo quei negozi e supermercati che espongono in vetrofania con la scritta «Qui carni bovine garantite».

Livio Burato

Repubblicani e democristiani replicano alle dichiarazioni del presidente

Secca risposta di La Malfa a Craxi «E' lui che deve cambiar mestiere»

La «Voce»: «E' un attacco che colpisce i repubblicani ma anche i socialisti» - Critiche anche dai dc Rognoni e Cabras

ROMA — Spadolini e La Malfa hanno subito risposto agli attacchi di Craxi, ed anche dalla dc, con Rognoni e Cabras, sono partite ieri dure critiche al presidente del Consiglio. A pochi giorni dal «vertice» dove ci si è sforzati di trovare un accordo che dovrebbe far approvare in Parlamento ben 7 decreti in solo 20-25 sedute, i rapporti nella maggioranza sono di nuovo tesi.

Al pri, però, è stato ieri deciso che Craxi, con il discorso di domenica a Milano, aveva esagerato e si è subito deciso di rispondere per le rime. Il presidente del Consiglio aveva detto che «settori ed esponenti di partiti della maggioranza hanno condotto una opposizione chi strisciante chi parlata nei confronti del governo, agendo indisturbati contro le regole e lo spirito della coalizione». Per Craxi, questi «settori» sono tra i repubblicani e tra i dc del gruppo parlamentare.

Per rendere più chiare ed incisive le critiche in particolare verso il pri, Craxi ha sfoderato la sua cultura cinematografica e, parafrasando il titolo di un vecchio film di Pier Paolo Pasolini, ha definito «uccellacci e uccellini del malaugurio» quei repubblicani che continuano ad affermare che le cose, in economia, vanno male anziché bene. Secondo Craxi, chi avrebbe sbagliato tutto è La Malfa, che sarebbe stato meglio «licenziare» dal Bilancio quando ricopriva quell'importante incarico.

«L'attacco del presidente del Consiglio all'ex ministro del Bilancio La Malfa è del tutto inaccettabile e inammissibile: e nello stile e nella sostanza — ha scritto il segretario repubblicano Spadolini sulla Voce —. E' un attacco che colpisce i repubblicani ed anche i socialisti. Perché di quel governo facevano parte ben sette ministri socialisti, e uno in una posizione chiave nella guida economica del Paese. Che l'obbiettivo dell'on. Craxi sia quello di fare terra bruciata?». Per Spadolini, «ci vuole quindi una dose di cattivo gusto, assolutamente fuori dalla norma, per contrapporre, quale sbagliato argomento di aggressione polemica, il periodo attuale — che vede centomila miliardi di deficit — a periodi in cui, con un tasso di inflazione più alto, il deficit stesso si aggirava intorno a 65-70 mila miliardi».

All'invito di cambiar mestiere rivoltogli dal presidente del Consiglio, La Malfa risponde: «Questo sarebbe il momento di mostrare, avendoli, calma e stile. Date queste circostanze, l'invito a cambiare mestiere mi sembra abbia un ovvio destinatario». Per il vicesegretario del pri e presidente della commissione Esteri della Camera, se qualcuno merita il licenziamento è Craxi e non lui: «Comprendo che, per chi ha proclamato a destra e a manca di aver risanato il Paese, il momento non sia dei più sereni, dovendo registrare un record di disavanzo commerciale con l'estero, dovendo ammettere di non essere capace di controllare il deficit pubblico, dovendo affrontare conflitti istituzionali a ripetizione e che traggono origine da Palazzo Chigi e dal partito del presidente del Consiglio».

Dalla dc, un altro avvertimento «istituzionale» del presidente del Consiglio. Il capogruppo alla Camera Rognoni osserva, andando indietro nel tempo, che l'incarico a Craxi fu «una decisione presa in fretta, sostanzialmente per ragioni difensive, risultato, comunque, di una cattiva trattativa». Guardando ai fatti d'oggi, Rognoni afferma che la responsabilità delle tensioni tra potere esecutivo e legislativo è del governo, per «l'uso sempre più frequente del decreto legge, e il ricorso alla fiducia: viviamo tutti questo malessere istituzionale». Per un altro dc, l'on. Cabras, molto vicino a De Mita, «la vita è sogno e qualche volta il presidente del Consiglio può immaginare se stesso come il cancelliere di un sistema bipartito».

A tarda sera il vicesegretario del psi Martelli ha ridimensionato la polemica verso il pri e Spadolini, ma ha tenuto «calda» quella con La Malfa: «La sola cosa che me inammissibile, e che di conseguenza non è stata ommessa, era che il vicesegretario del partito repubblicano ed ex ministro del Bilancio La Malfa, insistesse in una polemica spuntata da più di un anno, senza che vi fosse alcuna reazione ufficiale a cominciare da quella del suo partito».

Luca Giurato

Occupazione: Craxi chiede più impegno

MILANO — «Obiettivo di fondo della ripresa produttiva è una migliore e più giusta distribuzione dei beni, primo fra tutti il lavoro. Io invito gli imprenditori ad affrontare questo problema con animo aperto e con visione lungimirante». Verso la conclusione di un ampio discorso rivolto alle rappresentanze cittadine milanesi, nell'aula del Consiglio comunale, il presidente del Consiglio Craxi ha esplicitamente sollecitato un maggiore impegno per l'occupazione.

Nelle condizioni dei principali Paesi europei, «un livello di disoccupazione del 6-7%, quale quello che si verifica oggi nell'area metropolitana milanese, viene considerato fisiologico dagli economisti — ha osservato il presidente del Consiglio — ma non è invece tollerato dall'opinione pubblica».

Da qui l'esortazione ad un atteggiamento «di massima apertura», non solo «da parte delle forze imprenditoriali ma anche da parte delle organizzazioni sindacali».

Il capo di San Patrignano ad un convegno sulla droga a Roma

Muccioli: «La mia violenza? Chi ne parla fa demagogia»

«Il tossicodipendente da solo non ce la farà mai: bisogna aiutarlo nella volontà» La tutela del lavoratore che si droga: «Licenziarlo non serve» - Gli altri interventi

ROMA — «Se un operaio, un lavoratore si trova in difficoltà non demoralizziamolo. Cerchiamo di aiutarlo. Non emarginiamolo, né tanto meno pensiamo a licenziarlo. Altrimenti la nostra non sarà più una società, ma una giungla»: l'intervento più atteso, senza dubbio, era il suo e ieri mattina al convegno organizzato dai sindacati degli istituti di previdenza sulla tutela del tossicodipendente nel pubblico impiego, lui, Vincenzo Muccioli, non è voluto mancare.

E' ripartito subito dopo, nella stessa mattinata, per tornare a San Patrignano ed accogliere il ministro della Sanità Degan, in visita alla comunità.

E motivi polemici per tornare sulla sentenza di condanna a Muccioli non sono certo mancati. «Non sono un dotto — ha esordito — né un uomo di scienza. Ma solo un uomo che vede i problemi dei suoi simili. Non c'è peggior cieco di chi non vuole vedere, per cui mi domando: si vuole davvero stroncare la piaga della droga o si preferisce invece sfruttare la situazione creata dall'annullamento di tante personalità? Un tossicodipendente, si sa, non scenderà mai in piazza, non rivendicherà mai un posto di lavoro. E così un po' per volta si finisce per uccidere la società perché ogni tossicodipendente è come una cellula che si distacca di volta in volta da essa».

«Quando si parla di violenze — ha aggiunto poi, facendo riferimento più esplicito all'accusa che gli è stata rivolta durante il processo e per la quale è stato condannato — si fa della demagogia, se non si conosce il problema. Si bara. Tutti blaterano di lotta alla droga. Ma come? Certamente non leggendo sui libri ma avvicinando le persone che ne sono afflitte. Il tossicodipendente va aiutato nella volontà. Non riuscirà mai da solo ad uscire dal tunnel. E' inutile nasconderselo».

«Bisogna dunque prevenire — ha osservato — e prevenzione è anche informazione. Non possiamo rimanere un gregge belante».

La seconda parte del suo intervento Muccioli l'ha centrata più sull'oggetto del convegno, organizzato dai sindacati dopo che un dipendente degli istituti di previdenza, un commesso di trent'anni con due figli, separato dalla moglie, era stato licenziato nel dicembre scorso con la motivazione «scarso rendimento» quando tutti sapevano che era un tossicodipendente. Di qui la mobilitazione e la volontà di affrontare l'argomento alla presenza di studiosi ed esperti.

Con Muccioli, al tavolo della presidenza, sedevano il dottor Alberto Bucci, presidente di una sezione del tribunale di Roma specializzata nelle tossicodipendenze, il professor Luigi Cancrini, docente universitario e consigliere regionale del pci, il dottor Giuseppe Meco, ricercatore del dipartimento di neuro-scienze.

Per il sindacato (Cgil-Cisl-Uil e autonomi) ha preso la parola Salina, della Cisl, che in chiusura ha un po' riassunto le posizioni emerse dal dibattito confermando la volontà delle organizzazioni dei lavoratori di continuare ad assistere lo sfortunato collega. Salina, che ha annunciato un ricorso al Tar per il reintegro del commesso tossicodipendente (il primo nella storia del pubblico impiego), ha concluso auspicando che in futuro non ci siano «più licenziamenti per legge, ma aiuto per legge e per amore di chi soffre».

Ruggero Conteduca

Pasquale Nonno nuovo direttore de «Il Mattino»

ROMA — Pasquale Nonno è il nuovo direttore del quotidiano napoletano «Il Mattino». Lo ha nominato a tale incarico il Consiglio di amministrazione della società editrice Edime.

Pasquale Nonno, 50 anni, sostituisce Franco Angrisani che è stato nominato direttore editoriale della stessa società editrice.

Cagliari, colpo di scena al processo

Separatisti, anche l'accusa di strage per i sette imputati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAGLIARI — Un nuovo, gravissimo reato — strage con finalità eversive — è stato contestato ieri nell'aula della corte d'assise di Cagliari a 7 dei 27 imputati coinvolti nel processo sul complotto organizzato per separare la Sardegna dall'Italia.

Su richiesta del pubblico ministero Walter Basilone, l'accusa è stata mossa dal presidente Carlo Piana al professor Bainzu Piliu, docente universitario ed ex sindaco di Bulzi (paesino della provincia di Sassari), all'autotrasportatore Salvatore Meloni, agli ex dirigenti del partito sardo d'azione Oreste Pili, Gonario Malune e Paolo Biancu, oltreché ai pentiti Felice Serpi e Sandro Matzuzzi.

L'addebito è legato all'attentato dell'ottobre 1981 contro gli uffici della società di navigazione «Tirrenia». Secondo il pm l'esplosione avrebbe messo in pericolo la «pubblica incolumità». E ciò nonostante non siano emersi particolari nuovi sull'episodio che è stato anzi ridimensionato.

L'inattesa novità che ha animato il dibattimento appare priva di reali contenuti: la corte ha spiccato mandati di cattura contro gli indiziati chiamati a rispondere di strage, ma con la stessa ordinanza ha concesso loro gli arresti domiciliari. La decisione sembra in qualche modo anticipare una valutazione sulla vicenda. Sul piano concreto, il provvedimento è punitivo soltanto nei confronti dei pentiti Serpi e Matzuzzi: entrambi, a differenza dei coimputati, erano in libertà.

Il colpo di scena è giunto al termine di un'udienza movimentata da contrasti tra difensori e rappresentanti di parte civile e che ha messo in luce l'esistenza di frizioni, neanche mascherate, tra il pubblico ministero e il presidente della corte.

Sono intanto tornati dietro le sbarre altri due indiziati, Emilio Desogus e Sergio Aresti, arrestati per non aver osservato i limiti posti a base della loro scarcerazione. Per domani sono stati citati in veste di parti lese il presidente del Consiglio Bettino Craxi e il ministro di Grazia e Giustizia, Mino Martinazzoli.

c. g.

Degan in visita a San Patrignano

San Patrignano. Il ministro della Sanità, Costante Degan (a destra), fotografato ieri durante la visita alla comunità. E' accompagnato da Vincenzo Muccioli (al centro) (Telefoto Ansa)

(Segue dalla 1ª pagina)

«Penso proprio di no — risponde Degan —. L'idea di venire qui l'avevo da parecchio tempo. Però ho anche un grande rispetto per le istituzioni. Per questo ho ritenuto inopportuno venire prima, in un'atmosfera che ha messo i giudici in una condizione non facile. Poi ho preso atto anche di quel che Vincenzo Muccioli ha detto, mi pare durante un'intervista alla radio. Gli hanno chiesto se intendesse ricorrere ancora a certi sistemi per recuperare tossicodipendenti. Lui ha risposto di no. E questo mi sembra importante».

Qui, su questa collina, il problema angoscioso della droga è sotto gli occhi del ministro. Non c'è un vuoto legislativo attorno alle comunità?

«Il governo — rammenta Degan — ha presentato un disegno di legge che prevede anche la valorizzazione delle comunità terapeutiche».

C'è chi insiste sul significato di questo viaggio del ministro a San Patrignano. Degan ripete: «Io non sono qui per giudicare i giudici. Ma la generosità merita attenzione. E Muccioli è un uomo generoso. Non entro certo nel merito delle decisioni della magistratura. Ma devo dire ancora una volta che in questo posto non mi sento affatto in imbarazzo».

Il ministro afferma che non esiste una polemica tra il pubblico e il privato nella battaglia contro la droga. Degan rileva che il Fondo sanitario nazionale comprende uno stanziamento di 30 miliardi, destinato alle Regioni, per l'assistenza ai tossicodipendenti, che si sta elaborando una convenzione tra il servizio sanitario dello Stato e le comunità terapeutiche.

«Per i prossimi anni, c'è un orientamento per cui una quota del 50 per cento di quello stanziamento vada alle comunità, proprio perché sono espressioni di uno spirito di volontariato».

Il ministro aggiunge che il «caso San Patrignano» è «come un campanello». «Sia sollecito l'esame non soltanto del disegno di legge sulle tossicodipendenze, ma anche di altre proposte». Vincenzo Muccioli accompagna Degan a «fare un giro» per le comunità. Il ministro della Sanità prende contatto con la Comune riminese. «Una visita che mi è di conforto — dice Muccioli —. Desidero che il ministro si renda conto di che cosa sia San Patrignano, di come noi intendiamo dare il nostro contributo a questa causa sociale».

Giuliano Marchesini

Rimini, querele dei giudici dopo la sentenza

RIMINI — I magistrati del tribunale di Rimini Olao Righi, Piero Pochesaili e Ottavio Ferrari Acciaioli, componenti il collegio giudicante che sabato scorso ha condannato Vincenzo Muccioli, fondatore della comunità di San Patrignano, e altri dodici imputati, hanno presentato querela per diffamazione contro il direttore responsabile dell'emittente locale «Telegabbiano», Marzio Cesarini.

Analoghe azioni giudiziarie sono in corso da parte degli stessi giudici nei confronti di altre persone (delle quali per ora non si fa il nome).

L'Alta Corte: il giudice italiano non ha competenza su edifici extraterritoriali

Il Vaticano può eseguire lavori abusivi sui palazzi assegnati dal Concordato

ROMA — La magistratura italiana non può bloccare i lavori edilizi abusivi negli edifici appartenenti alla Santa Sede che godono del beneficio della extraterritorialità in base ai Patti Lateranensi. E' la diretta conseguenza della decisione con cui la Corte Costituzionale ha respinto un'eccezione sollevata otto anni fa dal pretore di Roma.

Sotto accusa era una sopraelevazione sul tetto dello storico palazzo di Propaganda Fide a piazza di Spagna realizzato dal Bernini e dal Borromini. I vigili urbani segnalarono l'abuso al pretore Albamonte, ma il magistrato, trovandosi nell'impossibilità di intervenire poiché l'edificio godeva della extraterritorialità, inviò gli atti all'Alta Corte. Motivo: la presunta illegittimità della legge del 27 maggio 1929, relativamente alla facoltà concessa al Vaticano di dare agli immobili «l'assetto che creda senza autorizzazione o consensi da parte di autorità governative».

Secondo il giudice romano la facoltà concessa alla Santa Sede di compiere interventi edilizi di qualsiasi entità e natura senza autorizzazioni, controlli e consensi dell'autorità amministrativa italiana violerebbe quattro articoli della Costituzione e costituirebbe un «pregiudizio irreversibile per il patrimonio ambientale, culturale, sociale, economico e politico del Paese».

Tale facoltà consentirebbe inoltre una disparità di trattamento penale nei confronti degli esecutori materiali dell'abuso (progettista e direttore dei lavori) che sul suolo italiano possono essere perseguiti mentre in un fabbricato extraterritoriale godrebbero invece dell'impunità. Per di più il Comune sarebbe costretto a subire le conseguenze sociourbanistiche della trasformazione o ampliamento di un edificio senza avere la possibilità di intervenire in alcun modo.

L'Avvocatura generale dello Stato, costituitasi per conto della presidenza del Consiglio, aveva sostenuto che l'eccezione del pretore doveva essere respinta perché la Santa Sede sarebbe comunque tenuta ad osservare tutte le prescrizioni che «disciplinano concretamente l'attività edilizia».

La Corte Costituzionale ha invece dichiarato la «manifesta infondatezza della questione di legittimità» sollevata dal pretore di Roma. Motivo: la valutazione di costituzionalità dei Patti Lateranensi è limitata alla loro conformità o meno ai «principi supremi» dell'ordinamento fra i quali non rientrano i parametri invocati dal giudice Albamonte, (eguaglianza, tutela dell'ambiente, normativa sugli enti locali). Mentre il privilegio di extraterritorialità previsto nel Trattato tra la Santa Sede e l'Italia «non offende di per sé il patrimonio storico e artistico della Nazione».

Si ricorda che in base alla legge del 1929 godono del beneficio della extraterritorialità: a Roma le basiliche di San Giovanni in Laterano, di Santa Maria Maggiore e di San Paolo con gli edifici annessi; il palazzo di San Callisto presso Santa Maria in Trastevere; gli immobili siti nel lato nord del Colle Gianicolense appartenenti alla Sacra Congregazione di Propaganda Fide e ad altri istituti ecclesiastici e prospicienti verso i palazzi vaticani; i palazzi della Cancelleria, di Propaganda Fide a piazza di Spagna, del Sant'Uffizio, della Congregazione per la Chiesa Orientale e del Vicariato; l'immobile adibito a sede del Pontificio Seminario Romano minore in via Aurelia; e il palazzo pontificio e la villa Barberini a Castelgandolfo con fabbricati e terreni annessi. Il palazzo della Dataria che godeva anch'esso della extraterritorialità è invece tornato italiano una decina d'anni fa quando fu acquistato dall'agenzia di stampa Ansa.

Pierluigi Franz

Sorpresa a Strasburgo per il rifiuto di Pertini

(Segue dalla 1ª pagina)

atto della comunicazione di Pertini e ufficializza la data del 9 maggio per la visita. Si riserva, invece, di stabilire «se e come» celebrare l'anniversario della fine della seconda guerra mondiale.

Ecco che entrano in scena gli Stati Uniti. Il 13 febbraio («nel pomeriggio», precisa il funzionario) il Parlamento europeo è informato dalla missione Usa che il presidente Reagan, «se invitato», sarebbe disposto a venire a Strasburgo in occasione del suo soggiorno a Bonn per il vertice dei Paesi industrializzati. La missione americana sollecita una risposta in tempi brevi. Pflimlin convoca i presidenti di tutti i gruppi per le 18 del giorno stesso. Durante la riunione alcuni (compresi il comunista Gianni Cervetti e il radicale Enzo Tortora per i «non iscritti») si chiedono se la visita di Reagan non intralci quella di Pertini.

Pflimlin decide di parlare direttamente con il Presidente italiano. Lo fa per telefono alle 19,45, personalmente. E, secondo l'alto funzionario, Pertini si dice «felicissimo» e disposto ad anticipare di un giorno la sua visita per poter incontrare il «caro e vecchio amico». A questo punto, per la presidenza dell'Europarlamento, tutto è a posto e, il 14, partono due lettere ufficiali di invito: una per Reagan, l'altra per Pertini.

Su quanto è successo dopo, sui «malintesi», nessuno vuole parlare. Ipotesi, però, se ne fanno. La prima riguarda l'improvviso desiderio americano di una visita a Strasburgo. Si dice che Reagan si sia reso conto soltanto all'ultimo momento che, per il vertice dei Paesi industrializzati, avrebbe finito col passare in Germania proprio l'anniversario della vittoria alleata sul nazismo. Una coincidenza inopportuna. La seconda tenta una spiegazione dell'equivoco nato a Roma: Pertini da Strasburgo, oltre alla telefonata di Pflimlin ne avrebbe ricevuta una da Tortora. E la versione radicale sulla riunione dell'Ufficio di presidenza, il suo stesso intervento «in difesa» della visita, avrebbero provocato quei malintesi di cui ieri Pflimlin ha parlato con Andreotti.

Enrico Singer

«Non faccio il suddiacono» Molti commenti su Pertini

ROMA — Le dichiarazioni di Pertini in Egitto («non farò il suddiacono di Reagan») sui motivi che lo hanno indotto a non recarsi a Strasburgo per il «V-Day», hanno suscitato numerosi commenti nel mondo politico italiano.

Polemicamente, il vicesegretario del pli Battistuzzi si rifà proprio a questa frase di Pertini e ribatte: «Senza il Paese del diacono Reagan noi saremmo ancora i sub-diaconi di Hitler». Accanto alle critiche di Battistuzzi, non mancano però i consensi alla decisione del Capo dello Stato. I due vicepresidenti del Parlamento europeo, Fanti (pci) e Dido (psi), hanno inviato al presidente Pflimlin un telegramma di protesta.

Il radicale Marco Pannella parla di «atto grave, sia sul piano politico sia sul piano protocollare» del presidente Pflimlin, mentre Adolfo Sarti, senatore democristiano e membro del Consiglio d'Europa, dice che «Pertini ha fatto benissimo a declinare l'invito».

L'ex deputato comunista Antonello Trombadori aggiunge: «Pertini è oltretutto una delle figure più luminose della Resistenza italiana che, come è noto, fu con quella jugoslava la più forte d'Europa. Se a Strasburgo avesse parlato Pertini, sarebbe stato il simbolo dell'Europa sovrana nell'alleanza atlantica».

RIGOROSA «ANTOLOGICA» DA OGGI A TORINO

Casorati e il filtro magico

TORINO — In ricordo, ritardato per impacci burocratici, del centenario della nascita e del ventennio della morte di Felice Casorati (1883-1963), la sala dell'Accademia Albertina, «casa pubblica» del docente, direttore e presidente, ospita da questa sera fino al 31 marzo in una morbida luce indiretta soffusa sui tempi sospesi e sugli spazi mentali del maestro, 43 dipinti dal 1910 al 1950 e lo scatto fantomatico della terracotta *Ada* del 1914.

E' una scelta distillata e rigorosa a un livello, di scientificità e di lettura, non raggiunto dalle precedenti, più folte antologiche (Ivrea 1958, Torino 1964, Acqui 1973, Ferrara 1981). A essa si aggiunge, completandola, l'«omaggio» di quattro gallerie private, Documenta, La Bussola, Le Immagini, Montesi, con rassegne dedicate all'opera grafica, scultorea, scenografica.

I curatori Mimita Lamberti e Paolo Fossati, con il costante appoggio di Francesco Casorati (con Paolo Thea e, per il catalogo edito dalla Fabbri Editori, Gino Baratta, Marisa Dalai Emiliani, Franca Dalmasso e Beppe Devalle), si sono mossi su un doppio binario.

Da un lato hanno sottoposto a minuziosa verifica filologica l'attività dell'artista, con correzioni e risultati innovativi, così che la biobibliografia in catalogo rimane sicuro fondamento per ogni futuro studio. La preziosa fotodocumentazione (che comprende la bellissima *Raja* ritrovata in imminenza della mostra ed esposta) è integrata dalla riproduzione dell'album donato al pittore da Giuseppe Pagano, con l'ordinamento in sequenza «cinematografica» del reportage scattato nel 1940 nello studio di via Mazzini poi distrutto dai bombardamenti.

Dall'altro la mostra indica e ripropone la più diretta, profonda sostanza, opera per opera, del rapporto fra materiale cromatico, forme e spazi, come fattore mateso e fondante di ogni sottigliezza mentale dell'artista e di ogni emergenza d'una cultura ampia e penetrante, nazionale e internazionale.

Casorati stesso ha sempre insistito sui valori quasi alchemici del «mestiere» (e lo confermano i ricordi degli allievi della sua «scuola»), come filtro rigoroso fra il progetto e la concretezza, la sostanza dell'opera, l'intangibilità finale delle forme e dello spazio. Filtro che egli sentiva tanto più necessario considerando le fin troppo evidenti lusinghe, dall'inizio e lungo sessant'anni di attività, per interpretazioni di carattere intellettuale-letterario, metafisico, neoclassico e neorinascimentale o, su altri versanti, di una sorta di misticismo laico per gli oggetti e le forme della quotidianità o della mondanità.

Felice Casorati: «Silvia Cenni» (1921, tra le opere in mostra)

Di tali lusinghe egli era perfettamente cosciente (talora ironicamente, più spesso e con gli anni malinconicamente): erano anzi parte integrante del suo rapporto, della sua comunicazione col mondo esterno e la cultura del suo tempo, un tempo lungo, dal simbolismo al neocubismo.

Il problema era allora di individuare e proporre il giusto punto di equilibrio fra le variabili, in quel tempo lungo, delle forme e del linguaggio dell'incontentabile sperimentatore (di superfici, dal raspante al setoso, di filtri, dall'opaco al trasparente, di illusioni corporee dall'angoloso allo sferico, di spazi ribaltati e scoscesi) e la controllatissima ricchezza di un «mondo» intellettuale ed emozionale assai complesso di echi e risposte, certo uno dei più ricchi e complessi nell'Italia del primo cinquantennio, insieme con De Chirico, ma col netto vantaggio di una costante tenuta, con scarsi o nulli residui e ridondanze.

L'equilibrio è stato raggiunto in modo ottimale, da un lato puntando su momenti chiave, la metà degli Anni Dieci, fra i Dieci e i Venti, fra i Venti e i Trenta, dall'altro accostando a opere basilari e note recuperi di dipinti, anche e soprattutto in collezioni pubbliche, altamente significativi e fino a oggi scarsamente presi in considerazione.

Fra le prime, i due gruppi di *Uova*, quelle di Carluccio del 1914 e quelle sul *Cassettone* del 1920 (per le quali sarebbe stato opportuno ricordare in scheda l'esposizione da parte di Chessa in una saletta Lenci alla I Biennale di Monza del 1923), la grande sequenza 1918-1922 da *L'attesa* alla *Silvana Cenni* (con la mirabile lettura strutturale e biografica di Mimita Lamberti), il *Meriggio* del Museo Revoltella di Trieste, il *Ritratto di Casilla* e la *Conversazione platonica* del 1925.

Fra le seconde, il ritorno in Italia dopo settant'anni di un quadro-chiave come *Bambina* del Museo di Gand (1912), il *Ritratto della signora Veronesi* del 1918 della Galleria d'Arte Moderna di Verona, snodo altamente significativo fra la stagione secessionista e le forme «allucinate impaurite» (sono parole di Casorati) di *L'Attesa* e *Colazione*; ritratti come quello di *Hena Rigotti* e dell'*ing. Beria*, le *Ragazze* [illegible]*mienti* del 1927; e infine le tre opere 1929-30 (*Susanna* della Galleria Civica di Roma, *Aprile* della Galleria d'Arte Moderna di Milano, e lo *Straniero* della Galleria d'Arte Moderna di Firenze) che riaprono un interessantissimo discorso di reciprocità con l'emergere dei «Sei», soprattutto dal lato di Chessa e Menzio.

Marco Rosci

TRA GUAI ECONOMICI E SPINTE AUTONOMISTICHE

Belgrado batte Babele

In Jugoslavia, sotto l'incalzare della crisi, si riaccende l'antica polemica linguistica tra le repubbliche della Federazione e la capitale - Si parla di folklore, di revanscismo, di rischio della grande esplosione - Ma intanto il Paese tiene, il miracolo del maresciallo Tito perdura - Le tentazioni dell'Urss e le occasioni dell'Occidente

DAL NOSTRO INVIATO

BELGRADO — *In una città della Vojvodina, un cartello in ungherese sulla porta di una fabbrica: cerchiamo interpreti di lingue straniere, precisamente inglese tedesco e serbo. E' appena il caso di ricordare che la Vojvodina, anche se quattrocentomila dei suoi abitanti, poco meno di un quinto, sono di lingua magiara, fa parte come regione autonoma della Repubblica di Serbia. E' dunque piuttosto singolare che il serbo sia considerato, da quelle parti, una lingua straniera.*

Una tessera paradossale, una fra le tante, del mosaico linguistico jugoslavo. Con la sola eccezione delle forze armate, dove è di rigore il serbo-croato, la Federazione è una torre di babele. Né vi risuonano soltanto lingue di ceppo slavo, come il serbo croato, appunto, o lo sloveno o il macedone. Ci sono forti presenze albanesi e magiare, minori presenze turche, romene, italiane: ciò che ha indotto a considerare inadeguato l'inno nazionale, in cui si parla dei popoli slavi trascurando gli altri. La ricerca di un nuovo testo è in corso e qualcuno si chiede: non arriveremo al punto di considerare superato il nome stesso del nostro Paese?

Effettivamente Jugoslavia, terra degli slavi del Sud, è denominazione che sacrifica, sia pure a vantaggio della regola democratica della maggioranza, la regola federalista delle minoranze. Nella società alle prese con un impenetrabile dopo-Tito, e con la peggiore congiuntura economica della sua storia recente, al centro dell'interesse è la coesione federale. Ciò che fino a ieri ha tenuto insieme la Jugoslavia, nonostante l'estrema eterogeneità, sono stati il carisma del maresciallo e un andamento soddisfacente dell'economia.

La situazione è ora drammaticamente mutata: scomparso Tito da quasi cinque anni, il Paese si dibatte in una severa crisi economica. E rispunta l'antica polemica: fra Belgrado e le periferie, fra unitarismo e nazionalismo. Questi termini designano, nel linguaggio politico jugoslavo, le tendenze centralistiche e le centrifughe. Le prime nascondono il fantasma grande-serbo: cioè la tendenza storica della Serbia a dominare la regione. Quanto alle seconde, dietro le pressioni per maggiori autonomie c'è chi scorge il rischio della grande esplosione, la fine del sogno federale.

Così a Belgrado si registrano segnali preoccupanti. A Spalato, da dicembre a oggi, tre volte sono stati arrestati gruppi di giovani: nelle notti luminose dell'inverno dalmata avevano intonato i canti di guerra degli ustascia, i filofascisti croati di Ante Pavelic. Qualcosa di simile è accaduto, a gennaio, in una località serba: con la sola differenza che stavolta veniva evocato un altro residuato bellico, quello dei cetnici di Draza Mihajlovic, i nazionalisti serbi che divennero, in piena occupazione, alleati di fatto dei nazisti.

Revanscismo, folklore? Qui si evita di drammatizzare; ma ci si chiede chi abbia conservato quelle memorie, trasmettendole ai giovani. Nel caso degli ustascia non si manca di tirare in ballo la chiesa cattolica croata: la chiesa che fu di Alojzij Stepinac, il cardinale di Zagabria condannato per collabora[illegible]*pomo della discordia fra Belgrado e il Vaticano.*

Le ombre del passato affiorano, in tempi di crisi, la dialetta retorica federale. Nell'insegna di questo Paese figurano sei torce le cui fiamme si fondono in una: rappresentazione araldica della scommessa politica jugoslava, basata sull'unità dei diversi. Di fatto, e soprattutto dopo la scomparsa di Tito, e sotto l'incalzare della crisi, l'impressione è che ognuna delle sei fiamme tenda a bruciare per proprio conto.

Il problema della coesione, del resto, non ha per oggetto soltanto le sei repubbliche: Serbia, Croazia, Slovenia, Bosnia-Erzegovina, Macedonia, Montenegro. Ha per oggetto anche le due regioni autonome, Vojvodina e Kossovo, della Repubblica di Serbia: la seconda com'è noto in preda a convulsioni separatiste. Ha per oggetto, all'interno di ogni singola repubblica o regione autonoma, un intrecciarsi di nazionalità e lingue, di religioni e culture.

A una Slovenia compatta, abitata per oltre il 90 per cento di sloveni, si contrappone, per esempio, una Bosnia in cui un terzo della popolazione si riconosce nella «nazionalità» musulmana, un altro terzo si proclama serbo, un venti per cento croato. Nel grande mosaico da qualche tempo si va facendo strada una nazionalità nuova: cresce di anno in anno il numero di coloro che dichiarano se stessi non già serbi o montenegrini o macedoni, ma jugoslavi, puramente e semplicemente jugoslavi.

Nel 1981, al primo censimento del dopo-Tito, il numero di coloro che hanno fatto questa scelta ha superato il milione e duecentomila, il cinque per cento della popolazione. «E' normale», mi dicono a Belgrado: le tendenze centrifughe, i rischi del dissolvimento, inducono la reazione di segno opposto». Circola una battuta: all'ultimo concorso per allievi ufficiali si sono presentati tanti serbi, tanti macedoni, tanti sloveni, e «un cinque per cento di jugoslavi».

Le articolazioni interne si riflettono brutalmente nelle statistiche sociali, da cui emerge un Paese in bilico fra Mitteleuropa e Levante. Quattro degli otto membri della Federazione (Kossovo, Bosnia-Erzegovina, Macedonia e Montenegro) ricadono sotto la specie eufemisticamente denominata delle aree in via di sviluppo. Il prodotto pro capite in Slovenia è sei volte e mezzo il livello del Kossovo. La disoccupazione nel Kossovo è venti volte la slovena.

E poiché sono le depresse regioni meridionali, più delle evolute repubbliche del Nord-Ovest, a alimentare le tabelle demografiche, ecco che i valori medi collocano la Jugoslavia agli ultimi posti in Europa quanto a livello di sviluppo. Dei sette Paesi che confinano con questo soltanto due, la Romania e l'Albania, hanno redditi pro capite inferiori.

A Belgrado, capitale serba prima che jugoslava, si registra qualche ironia attorno al problema della coesione. «Come vuoi che faccia a stare insieme, un Paese con otto amministrazioni ferroviarie!», osserva un funzionario. E racconta l'odissea di qualsiasi treno che attraversi la Jugoslavia: sosta a ogni confine repubblicano o regionale, cambio di locomotore e di macchinista. Follie: ma se vai a segnalare queste follie a uno di Serajevo, o di Novi Sad, senti scattare il riflesso autodifensivo della provincia: e l'ironia che nella capitale fa sorridere altrove è sospettata di unitarismo, perfino di imperialismo grande-serbo.

Perché la polemica antiserba, più o meno sotterranea, è tradizionale in questo Paese. Lo stesso processo agli intellettuali dissidenti, che si è recentemente concluso a Belgrado con tre condanne, viene visto come un'imposizione delle repubbliche alla Serbia liberaleggiante. Tutto cominciò, non a caso, da una riunione in cui era in programma una relazione di Milovan Gilas sul problema delle nazionalità. Ma le idee, o parte delle idee, che hanno portato gli imputati davanti ai giudici, in Serbia hanno corso da tempo.

Proprio in Serbia si è registrata con amarezza la recente denuncia di Amnesty International, a proposito di limitazioni della libertà di parola. Amnesty elenca quindici casi di condanne a pene fra i tre e i sette anni: tutti in carcere per «propaganda ostile» o «danneggiamento della reputazione» jugoslava, quasi tutti giudicati da tribunali bosniaci.

La novità della sentenza di Belgrado è precisamente nel fatto che è stata emessa da un tribunale serbo. Del resto, ciò che rende inaccettabili altrove le aperture serbe non è tanto il tasso di liberalismo (non sarà certo la Slovenia mitteleuropea a scendere in campo contro una simile evoluzione: semmai, in una certa misura, la più dottrinaria Bosnia) quanto il tasso d'innovazione. La dialettica in corso vede infatti le repubbliche arroccate a difesa dell'esistente: mentre Belgrado, impegnata da una crisi così ardua, sogna i vantaggi della guida centralizzata.

Il malessere jugoslavo si traduce anche in un fenomeno di disaffezione politica: c'è gente, da anni, che lascia il partito. Se ne vanno a migliaia, e sono soprattutto giovani, soprattutto operai, registra il settimanale croato Danas. Si cita il caso di Gojko Nikolic, vecchio eroe partigiano: che si è dimesso dalla Lega per protesta contro il processo di Belgrado. Nella capitale si considera con preoccupazione un altro fenomeno: la crescente tendenza da parte dei giovani a snobbare gli incarichi federali, a preferire il lavoro nelle amministrazioni repubblicane.

Fra queste spinte e controspinte, tuttavia, il Paese tiene. Il miracolo del maresciallo Tito perdura oltre la morte. La Jugoslavia continua a seguire la sua rotta, non allineamento in politica estera, autogestione come modo di organizzazione sociale. E' vero che il non allineamento ha deluso, ma non certo per colpa di questo Paese. La scelta in sé è irreversibile, le preoccupazioni occidentali per un riavvicinamento Belgrado-Mosca come estrema conseguenza della crisi attuale vengono liquidate, qui, con un sorriso. Certo i sovietici potrebbero essere tentati di approfittare della situazione: e data l'ipersensibilità dell'area balcanica la tentazione russa potrebbe essere destabilizzante in sé.

Quanto all'autogestione, è sottoposta a un processo a volte imbarazzante, a volte doloroso, di correzione: si vuole migliorare l'efficienza del sistema senza sacrificarne i principi. E' su questa scommessa che si gioca il destino della Jugoslavia orfana di Tito. E anche su un riproposto ruolo internazionale: ben consapevole della sua funzione di frontiera fra i blocchi, di cerniera fra primo, secondo e terzo mondo, questo Paese si aspetta che l'Europa e l'Occidente non perdano di vista i formidabili contenuti politici della sua salute economica.

Alfredo Venturi

Il maresciallo Tito in una caricatura di David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Forman a Cannes

Zanussi presidente alla Mostra di Venezia

VENEZIA — Il regista polacco Krzysztof Zanussi sarà il presidente della giuria internazionale della quarantaduesima edizione della Mostra del Cinema di Venezia in programma dal 26 agosto al 8 settembre nel corso della quale sarà anche assegnato a Federico Fellini il Leone d'oro alla carriera.

A stabilirlo, su proposta del direttore della Mostra Rondi, è stato il consiglio direttivo della Biennale il quale ha anche deciso di dedicare, in giugno, una retrospettiva all'opera di Disney e di proseguire l'esperienza di «Venezia genti».

Il regista Milos Forman (*Amadeus*) sarà il presidente della giuria al Festival di Cannes dall'8 al 20 maggio.

Prima della penitenza

«Il primo giorno di Quaresima» dell'«Illustrazione Italiana» del 18 febbraio 1877 (particolare)

Proposta tedesca

Premio Nobel per la pace allo scrittore Elie Wiesel?

BONN — Un gruppo di deputati dei quattro partiti tradizionali del Parlamento della Germania Occidentale ha proposto al comitato del Nobel di Oslo che il premio per la pace 1985 sia assegnato allo scrittore americano di origine romena Elie Wiesel.

Wiesel, che oggi ha 57 anni e insegna all'università di Yale, all'età di sedici anni fu deportato nei campi di concentramento tedeschi: prima a Birkenau, poi ad Auschwitz, Monowitz e Buchenwald, dove fu liberato nel 1945. Ha dedicato i suoi libri a questa terribile esperienza mettendo in luce, insieme con la colpa dei tedeschi, anche la possibilità di farli partecipare al perdono.

L'iniziativa è stata presa da deputati dell'unione dei partiti cristiani cdu-csu, tra i quali il presidente del Bundestag, Philipp Jenninger. A essa hanno aderito deputati del partito liberale fdp, tra i quali l'ex ministro Hildegard Hamm Bruecker, e del partito d'opposizione socialdemocratico spd, tra i quali il vicepresidente del Bundestag, Heinz Westphal.

Perché fingiamo ancora il carnevale

La vera storia di una festa dalle antichissime origini - Così i secoli cristiani l'hanno consumata

Il carnevale prende stranamente il nome dalla quaresima: «*carnem levare*», «togliere la carne», indicava il martedì grasso, giorno in tutti i sensi carnale prima del periodo di astensione e penitenza. Ma il carnevale nasce molto prima del cristianesimo, e nei secoli medievali è già una sopravvivenza affievolita.

Si celebravano allora la «Festa dell'asino» e quella «dei folli»: un asino veniva introdotto in chiesa e solennemente venerato; il basso clero si abbandonava agli atti più sconvenienti, parodiando in modo blasfemo la sacra liturgia. Un antecedente di queste feste sta nei saturnali romani, in cui gli schiavi comandavano ai padroni e questi li servivano, immagine di un «mondo alla rovescia», dove tutto si faceva contrariamente all'ordine normale.

Demoniaco

Era molto più che uno scherzo, perché rovesciare l'ordine delle cose significa ritornare al caos, ed è qualcosa di demoniaco. Il riso carnevalesco era una smorfia beffarda che cancella la stabilità delle cose. Le maschere, per lo più orride ed evocanti forme animali o demoniache, esprimono una caotica promiscuità, il cadere delle distinzioni, dei confini.

Un'altra, improbabile, interpretazione di «carnevale» ci riporta all'arcaica astrologia caldaica: «car-navale» è il carro del sole che, navigando nel cielo, riporta ogni anno al culmine del firmamento la ruota solare. Il corso dei carri carnevaleschi che sfilano riproduce ancora quel remotissimo modello. La festa si celebrava a Babilonia nei giorni intercalari, quelli che si inserivano tra il vecchio e il nuovo anno, nel pericoloso vuoto fra ciò che non è più e ciò che non è ancora, per far tornare i conti fra il calendario solare e quello lunare, dal momento che i mesi lunari non sono contenuti un numero esatto di volte nell'anno solare. Come i giorni intercalari sono eccezionali, sottratti alla legge che regola il normale corso del tempo, così i corrispondenti giorni di carnevale sono senza legge, di capovolgimento della legge.

Il carnevale non è però pura assenza di legge, bensì un'assenza di legge preordinata e ben delimitata. I giorni di carnevale, come i giorni intercalari in cui si celebra, sono uno spazio che la ragione, l'ordine, ritaglia all'interno del suo sistema per dare un controllato posto alla follia, al disordine. In quel periodo, riso, danza, maschere possono scatenarsi in un'esplosione vitale aggressiva e liberatrice, solo in quel periodo.

Il carnevale dei secoli cristiani porta in sé tutto questo, ma la libertà carnevalesca è subito in rapporto con la quaresima successiva, e la storia del carnevale cristiano è la storia del suo decadere, del suo consumarsi.

Vasilij Rozanov ha interpretato tutta la storia dopo Cristo come il trionfo del dolore sulla gioia, della morte sulla vita: l'ascetismo dei monaci che rinunciano alla carne e rifiutano di trasmettere la vita ne è l'emblema. Anche quando il mondo cristianizzato, divenuto moderno, stacca da sé l'etichetta religiosa, resta suo malgrado segnato per sempre — dice Rozanov — dall'attrazione della morte, soggiogato dalla sublime bellezza spirituale del Dio che muore. La vita perde spazio, e la morte lo conquista. La quaresima vince il carnevale. Nell'*Apocalisse del nostro tempo*, tradotta da Adelphi, Rozanov giunge a interpretare la rivoluzione comunista come l'ultima tappa, destinata a culminare nella distruzione apocalittica del mondo, di un processo di allontanamento della vita che coincide con l'affermarsi dello spirito di morte cristiano.

Quella follia

E tuttavia, molto più che per effetto di una quaresimalizzazione del mondo il carnevale cristiano muore per l'effetto, opposto, di un'esigenza di vita, di liberazione, tanto radicale da non potersi più accontentare di un delimitato periodo di giorni, sempre ritornanti a ogni anno come breve eccezione nell'interminabile vicenda di soggezione dell'uomo alla legge. Dietro lo scandalo del Dio morto, che c'immerge con lui nel battesimo della morte, c'è lo scandalo più grande del Dio risorto, che promette di farci vivere con lui una vita sottratta al giogo della morte, al peso di ogni necessità e fatalità naturale.

La paolina «*libertà dei figli di Dio*» svuota di senso la libertà carnevalesca. Non c'è più, nella sua autenticità e forza, un tempo di carnevale, perché il suo sfogo liberatorio è sentito fittizio. Non c'è più carnevale, malgrado gli sforzi di fingerlo ancora, perché non c'è più un tempo non carnevalesco, un tempo cioè accettato come sottoposto alla legge che la natura e la società impongono all'uomo.

Gli arcaici giorni sospesi fra il vecchio e il nuovo anno erano precari, terribili, erano un rischioso passaggio attraverso il caos, in vista della ricreazione di un tempo nuovo.

La follia del carnevale consisteva nel lanciarsi, come fa la «nave dei folli», in quel pericoloso vuoto. Ma tutto allora, in quelle remote civiltà sacrali, veniva ritualizzato, e il rischio del carnevale era un rischio calcolato, ridotto a ricorrente celebrazione. E' il cristianesimo che, sottraendo il carnevale al rassicurante ritorno annuale dell'identico ordine, per esigere la liberazione al di là di un fittizio tempo rituale, trasforma il pericolo del caos carnevalesco da astratta possibilità di catastrofe nell'interregno dei giorni intercalari in catastrofe vera.

Il carro navale, la nostra nave dei folli, naufraga davvero. La ruota solare risale ogni anno alla sommità del firmamento, ma il Redentore non ritorna a liberarci, e noi cadiamo nella nostra disperazione.

Sergio Quinzio

Il Presidente al sacrario ricorda «i nostri fratelli caduti»

Pertini commosso ad Alamein «un monito a tutte le guerre»

Per suggellare il pellegrinaggio di pace, deposte corone di fiori nei mausolei tedesco e inglese - «Era una visita doverosa» - Un omaggio agli ascari libici

DAL NOSTRO INVIATO

EL ALAMEIN — «Ricordo con commozione i nostri fratelli qui caduti», scrive Sandro Pertini nel registro d'onore del sacrario dei caduti italiani. (Poche pagine avanti è possibile leggere la firma, in data 16 ottobre 1984, di Vittorio Emanuele di Savoia e di Marina Doria che, però, non hanno vergato frase alcuna). Dopo aver scritto la semplice «dedica», Pertini ripone la stilografica nel taschino, poi sussurra, quasi a se stesso: «Qui se non fossi venuto, era doveroso rendere omaggio ai nostri caduti. Questo monumento è un monito contro la crudeltà inutile della guerra».

Sono le 10,15 di lunedì 18 febbraio 1985; Pertini è arrivato da pochi minuti da El Alamein in elicottero da bordo della Vittorio Veneto, dove ha fraternizzato con quell'equipaggio. Si ferma a leggere la lapide che dice come la vasta necropoli sia consacrata «al riposo di 4800 soldati, marinai e avieri d'Italia. Il deserto e il mare non restituiscono i 38 mila che mancano». Poi la piccola folla di italiani venuti da Alessandria rompe l'esile cordone dei marò facendosi incontro al Presidente. Una suora gli bacia una mano. Pertini, a sua volta, bacia il tricolore della scuola italiana «Maria Ausiliatrice» di Alessandria d'Egitto. Inni nazionali, otto trilli di fischietto «alla banda» del picchetto d'onore della Marina, infine, in un tumulto di innocenza, suoni e folate di vento carico di sabbia, quasi sospinto dalla gente, Pertini entra nel mausoleo.

Il sergente trombettiere della Marina Michele Fiorentino di Giovinazzo (Bari) suona il silenzio fuori ordinanza. Pertini, che aveva ricevuto un gran mazzo di gladioli da due ragazze vestite d'arancione, dicendo: «Grazie, questi li portiamo ai ragazzi morti», depone fiori accanto a una corona d'alloro. Dalla vetrata della torre ottagonale il sole arriva smorzato a illuminare discreto il Presidente della Repubblica italiana che rende onore «a tanti poveri figli di mamma», caduti nella più grande battaglia della tragica guerra d'Africa voluta dal fascismo.

Guidato dalle autorità e dal guardiano della necropoli, Abdel Rafai Ageila, l'egiziano che aiutò per primo Paolo Caccia Dominioni nella sua opera di misericordia culminata nella costruzione della torre-mausoleo, Pertini entra nell'angusta galleria le cui pareti son tappezzate di lapidi di medaglie d'oro e di lastre con su scritto «Ignoto». Le prime due lapidi, a sinistra entrando, su cui cade l'occhio di Pertini sono dedicate ai fratelli Carlo e Costantino Ruspoli. Entrambi medaglie d'oro.

Pertini non fa nessuno sforzo per nascondere la sua commozione. Spesso indugia con la mano su qualche marmo dedicato a un soldato ignoto come a lasciare una carezza. La domanda che poniamo a Pertini, ora, teso e provato, può apparire banale ma il cronista deve fare il suo lavoro e lui che capisce non si irrita. Qual è il suo stato d'animo, Presidente? «Il mio animo è colmo di dolore. Dolore che cresce quando vedo scritto la parola ignoto». Qui l'inviato del Secolo d'Italia gli dice: «Presidente, per che cosa sono morti?» e Pertini: «Per qualsiasi cosa siano caduti, sempre fratelli nostri sono — risponde —. Sono fratelli nostri, lo ripeto — aggiunge —, specie i soldati ignoti. Chi si ferma a piangere su queste tombe, quale congiunto? Poveri, cari fratelli nostri». E scuotendo il capo si allontana nel rispettoso silenzio di tutti.

Un gesto di pace in un luogo dedicato alla guerra: questo il senso della visita di Pertini a El Alamein. E per suggellare il suo pellegrinaggio di pace, il Presidente ha voluto deporre corone anche nei non lontani mausolei tedesco e inglese. In quest'ultimo campeggia la parola di Shakespeare, scalpellata nella pietra: «Buonanotte, dolce Principe, possano voli di angelo accompagnarti nel tuo riposo».

L'ultimo omaggio del Presidente è per la stele che ricorda gli ascari libici, i cui nomi sono graffiti in caratteri arabi. Pertini bacia la pietra lavorata dal vento e dal sole e quando gli chiedono se vuole recarsi a visitare il piccolo museo militare, risponde: «No, basta, andiamo via».

Igor Man

La Spagna «Nella Nato se entriamo nella Cee»

MADRID — La Spagna potrebbe ritirarsi dalla Nato qualora non venissero superati gli ostacoli che impediscono la sua ammissione alla Cee. E' l'ammonimento (diretto verosimilmente ai ministri degli Esteri dei Dieci che stanno discutendo a Bruxelles, sotto la presidenza di Giulio Andreotti, sull'allargamento della Comunità a Spagna e Portogallo) lanciato dal vice primo ministro spagnolo Alfonso Guerra.

Guerra ha sottolineato che sarebbe difficile far capire agli spagnoli la contraddizione tra l'essere ammessi a partecipare alla difesa dell'Europa e l'essere esclusi dalla Cee.

La Thatcher medierà nello sciopero dei minatori

LONDRA — Per la prima volta da quando lo sciopero dei minatori britannici è cominciato oltre undici mesi fa, il primo ministro Margaret Thatcher ha accettato di essere direttamente coinvolta nei contatti per trovare una soluzione alla vertenza.

La signora Thatcher ha acconsentito ad incontrare il segretario generale della centrale sindacale del Paese (tuc), Norman Willis.

Il premier d'Israele a Roma, oggi è ricevuto dal Papa

Craxi a Peres: non ci sarà pace se rimane il nodo palestinese

Reciproco apprezzamento delle iniziative in Medio Oriente, ma restano le divergenze - Messaggio di Arafat al presidente del Consiglio, tramite Lama: «Che faranno ora Italia e Europa per noi?»

ROMA — Ufficialmente, il capo del governo italiano e quello israeliano non si erano incontrati mai. Ieri, il laburista Shimon Peres, alla guida del governo da cinque mesi, è stato il primo a rompere questa sorta di incomunicabilità che durava da 37 anni, da quando nacque lo Stato di Israele e contemporaneamente sorse il problema dei palestinesi rimasti senza patria.

Peres si è incontrato ieri sera col presidente del Consiglio Bettino Craxi, a Palazzo Chigi. Oggi sarà ricevuto dal Papa. Domani si incontrerà col presidente della Repubblica Pertini, col ministro degli Esteri Andreotti, con i presidenti delle Camere e con i segretari generali dei sindacati. Non saranno colloqui protocollari, perché tutti gli interlocutori di Peres hanno preso iniziative in passato, e ne stanno ancora prendendo, che riguardano direttamente il problema della pace in Medio Oriente e i rapporti tra israeliani e palestinesi.

Sono iniziative che in molti casi non sono piaciute al governo israeliano, il quale non ha mai esitato a dirlo esplicitamente e in modo anche molto duro. Appena il 3 dicembre scorso Craxi si è per esempio incontrato a Tunisi con Yasser Arafat, il capo dell'Olp (Organizzazione per la liberazione della Palestina) che gli israeliani considerano semplicemente un terrorista e col quale rifiutano qualsiasi dialogo. E proprio Arafat deve essere stato al centro dei colloqui di ieri sera tra Craxi e il «fraterno amico» Peres.

Il re di Giordania Hussein e Arafat hanno infatti individuato una comune piattaforma per tentar di avviare un discorso di pace con Israele. Secondo quanto ha rivelato ieri il segretario generale della Cgil, Luciano Lama, che si è incontrato a Tunisi con Arafat, sono stati proprio Craxi e Andreotti a spingere il capo dell'Olp a stringere l'intesa con Hussein. «Cosa faranno, ora, Craxi e Andreotti, anche con la presidenza della Cee, per impegnare Italia e Europa a favore di una soluzione negoziale e positiva del problema palestinese?», ha chiesto Arafat tramite Lama.

E' presumibile che Craxi abbia a sua volta girato la domanda al suo ospite a Palazzo Chigi. Dal Cairo, il presidente Pertini aveva in realtà preannunciato che ora si tratta di avere «una puntuale verifica delle disponibilità israeliana».

A leggere il comunicato ufficiale dell'incontro di ieri a Palazzo Chigi non sembra comunque che sia stato raggiunto un qualsiasi accordo concreto. C'è però l'affermazione di Peres secondo cui «all'opzione negoziale, per quanto complessa essa sia, non vi sono alternative». Israele vuole «creare quel tipo di atmosfera che potrà facilitare i progressi in direzione della pace», ha assicurato il capo del governo israeliano; il quale ha sottolineato l'importanza del ritiro delle truppe del suo Paese dal Libano.

Craxi ha risposto che proprio la ricerca del negoziato «ha spinto e spinge il governo italiano ad offrire il suo contributo per una soluzione giusta e durevole della crisi mediorientale, senza interferenze e senza velleitarismi». Nel brindisi alla cena ufficiale all'Hilton, il presidente del Consiglio italiano ha poi ricordato «la partecipazione ideale e il grande rispetto» con i quali l'Italia ha seguito la nascita di Israele, ma ha anche aggiunto che «non possiamo rimanere insensibili al dramma di un popolo, quello palestinese, che ha sofferto e continua a soffrire per la mancanza di una patria».

«Ricercare il negoziato senza sciogliere il nodo palestinese sarebbe irrealistico», ha ricordato Craxi al suo ospite.

«Oggi più di ieri, sono all'opera nell'area le forze della ragione. Aiutiamole ad aggregarsi, a costituire un polo di riferimento negoziale credibile». Craxi ha anche informato Peres del messaggio che il capo palestinese Arafat gli ha inviato alla vigilia dell'incontro.

Alberto Rapisarda

Peres proporrà riconoscimento tra Israele e Vaticano?

CITTA' DEL VATICANO — Tra le proposte che, secondo gli esperti, potrebbero essere avanzate dal premier israeliano Peres al Papa nel loro incontro di oggi in Vaticano, ci sarebbe quella di istituire regolari rapporti diplomatici tra Santa Sede e Israele; in secondo luogo un invito ufficiale al Pontefice a recarsi in visita ai Luoghi Santi.

Tutti in coda per il rapimento

San Ysidro. Malgrado le 22 barriere si sono create code spaventose al confine fra California e Messico. I controlli doganali sono eccezionalmente severi dopo la scomparsa (pare che sia un rapimento) di un agente dell'Antidroga statunitense a Guadalajara (Telefoto Associated Press)

Cura viennese per il Medio Oriente

Oggi e domani «scambio d'opinioni» tra Usa e Urss - Un evento eccezionale, mentre qualcosa davvero si muove sul campo

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — Nella capitale austriaca irrigidita da un inverno polare approda la recente attualità mediorientale. Fra oggi e domani, a sedute alterne nelle due sedi diplomatiche, russi e americani discutono la crisi più cronica fra le tante che affliggono il mondo. A capo delle due delegazioni Richard Murphy e Vladimir Poljakov, che dirigono le sezioni Medio Oriente al Dipartimento di Stato e al ministero sovietico degli Esteri.

Non siamo qui per negoziare, precisano gli americani: questo non è che uno scambio di punti di vista. Non è che questo: eppure è tanto. L'incontro viennese rappresenta il ritorno della diplomazia sovietica sulla scena mediorientale, e al tempo stesso l'avvio di quella concertazione a due sui problemi regionali che Reagan ha solennemente proposto, lo scorso settembre, dalla tribuna delle Nazioni Unite.

Questa conferenza è uno dei fatti nuovi che da qualche tempo fanno dire agli osservatori che «qualcosa si muove in Medio Oriente». Si muovono, infatti, le truppe israeliane d'occupazione, che hanno compiuto la prima manovra di ripiegamento dal Libano meridionale. E si è appreso ieri che qualcosa del genere si progetta anche a Damasco. Si muove, fra mille difficoltà, il fronte arabo moderato: con il recente patto Arafat-Hussein per una «azione congiunta» giordano-palestinese, e con le insistenze saudite per una iniziativa diplomatica americana.

Qualcosa si muove, anche, nei rapporti fra Stati Uniti e Siria. Nello stesso discorso di New York in cui ha invitato i sovietici alle consultazioni periodiche, Reagan si è anche richiamato al piano di pace che porta il suo nome. Vi si parlava di una «entità» giordano-palestinese sui territori occupati, che Israele è chiamato a sgomberare secondo la Risoluzione 242 dell'Onu, cioè in cambio del riconoscimento. Ma il piano Reagan trascurava un elemento importante, forse decisivo: il destino di quei territori che con la Giordania non hanno niente a che fare.

Come il Golan, che Israele strappò alla Siria, e di cui il governo Begin mutò lo stato con un controverso decreto di annessione. Ora, è ovvio che se si vuol coinvolgere la Siria nel processo di pace, cosa necessaria perché il processo sia realistico, bisogna riconsiderare la questione del Golan. E' quanto stanno facendo gli americani. La Risoluzione 242, ha ricordato pochi giorni fa Bernard Kalb, portavoce di Shultz, si riferisce a tutti i territori occupati, «comprese le alture del Golan».

Se è vero che l'includere il Golan nell'interpretazione della 242 non è una novità, a Washington, è altrettanto vero che è nuova una simile sottolineatura. Per Israele, infatti, quelle posizioni-chiave sono ufficialmente irrinunciabili. Inoltre il segnale è venuto poche ore dopo un altro riconoscimento di Washington, a proposito del «ruolo attivo» di Damasco nella liberazione di un giornalista americano, ostaggio in Libano di una banda di guerriglieri islamici.

Dunque è importante questa partita viennese, nonostante il basso profilo che gli americani hanno scelto per non irritare Israele. Importante per i russi, riammessi nel gioco da cui erano stati esclusi: proprio Poljakov, ambasciatore al Cairo nell'81, dovette fare le valigie quando Sadat ruppe con Mosca. Importante per gli americani, che sanno quanto sia decisiva la carta siriana, ma sanno anche che quella carta l'hanno nella manica i russi.

Sullo sfondo, poi, c'è una febbrile aspettativa. Gli arabi tendono a sopravvalutare un fattore che certo ha una sua importanza: la relativa libertà di un presidente rieletto e non più rieleggibile, com'è il caso di Reagan, dai condizionamenti del gruppo di pressione ebraico filo-israeliano. In realtà quei condizionamenti si esercitano comunque, nel sistema americano: e in ogni caso il diritto di Israele alla sicurezza è fuori discussione. Ma certo Reagan ha più margini di manovra, oggi, rispetto a ieri: senza contare che un successo diplomatico potrebbe rimediare al fiasco libanese, cancellare la sanguinosa umiliazione subita a Beirut. Insomma un momento magico. Sul tavolo viennese, fra Murphy e Poljakov, il profilo sarà basso ma la posta è alta.

a. v.

Hassan silura il ministro degli Esteri

RABAT — Re Hassan II ha sostituito improvvisamente il ministro degli esteri Abdelouahed Belkziz, nominando al suo posto l'eminente diplomatico Abdellatif Filali, 57 anni.

Il neo-ministro ha già diretto la diplomazia marocchina nel 1971-72.

Accuse al governo per l'affondamento dell'incrociatore

I Comuni indagheranno sul caso «Belgrano»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Il caso del giorno, in Inghilterra, è quello del «Belgrano-Ponting». General Belgrano era il nome dell'incrociatore argentino affondato all'inizio del maggio '82 nel prologo della guerra delle Falkland; Clive Ponting è il nome dell'alto funzionario del ministero della Difesa inglese che ha rivelato anonimamente all'opposizione laburista le circostanze oscure in cui era maturata quell'azione di guerra (nella quale morirono 368 marinai argentini) e che rese nulli i tentativi di mediazione diplomatica e inarrestabile il conflitto.

Questo binomio è da mesi al centro di un acceso dibattito politico. Da quando, attraverso fughe di notizie sui giornali o informazioni ai parlamentari dell'opposizione, sono state dimostrate le lacune della versione governativa sull'affondamento del Belgrano. L'identificazione della «talpa» che ha fornito le munizioni al partito laburista e il successivo processo cui è stato sottoposto hanno attizzato ancora la polemica, culminata nella controversa assoluzione di Ponting dall'accusa di aver violato l'Official Secret Act rivelando notizie confidenziali.

Dalle pagine dei giornali e dalle aule dell'Old Bailey, il «caso Belgrano-Ponting» è approdato ieri pomeriggio ai Comuni; qui, in un acceso dibattito, è riecheggiata l'accusa al primo ministro Margaret Thatcher di aver mentito al Parlamento sulle esatte circostanze dell'affondamento del «Belgrano», sono state richieste le dimissioni al sottosegretario alle Forze armate John Stanley.

Il dibattito, risoltosi con un voto a favore del governo, non ha rivelato fatti nuovi. Ma rispondendo all'invito ripreso anche in un editoriale del Times, il ministro della Difesa Heseltine ha annunciato che una commissione parlamentare sarà autorizzata a frugare negli archivi segreti del conflitto, a sfogliare il carteggio del Crown Jewels (nome in codice) su quella tragica e controversa azione di guerra.

Il dibattito che scuote i Comuni e l'opinione pubblica è doloroso per due motivi soprattutto. Il primo nasce dall'episodio bellico in sé: ha sbagliato il governo ad autorizzare il siluramento del Belgrano da parte del sommergibile nucleare Conqueror quando l'unità argentina era fuori della cosiddetta «zona di guerra»? Il Belgrano costituiva davvero una minaccia reale per la Task Force britannica, come sostiene il governo? Oppure l'incrociatore argentino aveva invertito la rotta e si stava allontanando dalla zona d'operazioni? Il secondo motivo di malessere deriva dal comportamento del governo Thatcher: hanno mentito i membri del governo ai Comuni sulle circostanze di quest'azione? O almeno non hanno detto tutta la verità? Hanno fatto pressioni sulla giustizia perché perseguisse il funzionario infedele che ha informato l'opposizione?

p. pat.

I cuccioli salvabambini

Airy (North Carolina). Robby Campbell, due anni, ha vissuto una brutta avventura e se l'è tolta a buon mercato grazie ai suoi cani. Uscito di casa nel pomeriggio con i due cuccioli si è perso nel bosco e soltanto a notte fonda è stato trovato dai soccorritori che avevano sentito i guaiti degli animali

L'intervento su Haydon, 32 anni, durato solo 3 ore e mezzo

Il cuore di plastica numero tre funziona, il paziente sta bene

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Il trapianto di un cuore artificiale su Murray Haydon, il pensionato cinquantottenne di Louisville, sembra il meglio riuscito dei tre finora compiuti dal chirurgo William De Vries. L'istituto Humana Heart, dove l'altro ieri è avvenuta l'operazione, ha annunciato che al paziente è già stato tolto il respiratore artificiale, e che Haydon verrà nutrito oggi per via endovenosa. «Murray Haydon ha trascorso una notte tranquilla — ha dichiarato ieri il dottor Lansing, direttore dell'istituto —. Il "Jarvik 7" funziona perfettamente». Jarvik è il nome dell'inventore del cuore di plastica.

Haydon, sposato da 32 anni, con tre figli e quattro nipoti, è rimasto in sala operatoria soltanto tre ore e mezzo, due meno di William Schroeder, l'altro paziente col cuore artificiale ancora in vita, ricoverato nella stessa clinica. Ha ripreso conoscenza sei ore dopo l'intervento, e ha stretto la mano alla moglie, rimasta sempre al suo capezzale. De Vries ha spiegato che il trapianto era stato più difficile per Schroeder perché quest'ultimo si era già sottoposto a un'operazione a cuore aperto e i tessuti erano diventati molto fragili. Cuore a parte, ha aggiunto, il fisico di Haydon è integro: Schroeder invece soffriva di diabete.

De Vries, Jarvik, Lansing e i loro collaboratori puntano sul successo del trapianto su Murray Haydon per proseguire i loro esperimenti. L'ente sanitario di controllo li ha autorizzati a compiere altri cinque interventi, e la clinica è attrezzata per la degenza contemporanea di più pazienti col cuore di plastica. All'istituto Humana Heart si teme invece per la sorte di Schroeder. Dal 25 novembre, quando fu operato, gli si è aperta una ferita che ha richiesto un'altra sutura nella zona cardiaca, ha avuto un embolo che gli ha provocato amnesia, e da alcune settimane è in preda a forti febbri. Si trova in uno stato di depressione tale da far pensare che non voglia più combattere.

L'uomo col primo cuore artificiale della storia, Barney Clark, rimase in vita 112 giorni, dal 2 dicembre '82 al 23 marzo '83. Soffriva di enfisema e di disfunzioni renali, e De Vries non si illudeva che resistesse a lungo. Ma Schroeder pareva destinato a lasciare la clinica questo mese: gli erano stati già preparati un furgone speciale e un appartamento per una lunga convalescenza. I medici non disperano che si riprenda e che incontri Haydon. Le due famiglie sono molto unite e si aiutano a vicenda. Si tengono ostinatamente al di fuori delle polemiche che circondano la legittimità dei trapianti di De Vries.

Treni fermi, i taxi danno forfait

Nevicata record La Svizzera fa tilt

NOSTRO SERVIZIO

BERNA — Una serie di nevicate di un'intensità senza precedenti, accompagnate da un'ondata di freddo polare, hanno conferito un aspetto artico ai Cantoni occidentali della Svizzera. Da tre giorni le città di Berna, Losanna e Ginevra sono ricoperte da un manto di neve alto almeno un metro. Il disagio della popolazione è notevole in seguito al parziale blocco delle comunicazioni stradali e ferroviarie. Soltanto nel pomeriggio di ieri ha smesso di nevicare e, grazie all'impiego di migliaia di spalatori e mezzi meccanici, si spera di normalizzare entro pochi giorni la situazione.

Gli abitanti di Ginevra hanno vissuto ore drammatiche: da sabato sera all'alba di ieri il traffico stradale è rimasto completamente paralizzato. Perfino i taxi hanno dovuto sospendere il loro servizio. L'aeroporto internazionale di Cointrin è stato chiuso per oltre 24 ore; gli aerei diretti verso la città del Lemano sono stati dirottati su Zurigo e Basilea.

Altrettanto caotica si è rivelata nei Cantoni romandi la circolazione dei treni: due terzi dei convogli in partenza da Ginevra sono stati annullati nella giornata di domenica, e un rapido proveniente da Berna è rimasto bloccato per parecchie ore.

In numerose città della Svizzera francese centinaia di sciatori hanno fatto la loro apparizione nelle strade. A Losanna e Berna, infine, numerosi pedoni sono stati vittime di paurosi capitomboli; rilevante è il numero delle persone ricoverate.

Nella regione alpina dell'Oberland Bernese si teme ora la caduta di gigantesche valanghe: non solo sono state chiuse diverse strade al traffico, ma gli sciatori sono stati avvertiti via radio a dar prova della massima prudenza.

l. f.

(Continua a pag. 5)

Ottocentomila rifugiati nei campi del Sudan Orientale: una lotta disperata contro la fame e le malattie

A Kassala, tra i profughi eritrei

Fuggono dalla carestia e anche dalla guerra dichiarata dieci anni fa dagli indipendentisti al regime di Addis Abeba - Ma c'è anche chi arriva dal Tigrè, e dal Ciad, dallo Zaire e dall'Uganda - Malaria, dissenteria e tubercolosi mietono ogni giorno decine di persone, soprattutto bambini - Gli aiuti internazionali sono lenti e costosi (e a giugno potrebbero cessare) - La pista per Asmara

NOSTRO SERVIZIO

KASSALA (Sudan Orientale) — Il dramma continua. L'eco dall'Etiopia della popolazioni affamate soccorse dalla catena di solidarietà non è ancora terminata e se ne sta già aggiungendo un'altra. Nel Sudan Orientale oltre 800 mila rifugiati dall'Eritrea e dalla regione del Tigrè si stanno ammassando presso il capoluogo di provincia di Kassala, nell'Est, a 30 chilometri dal confine con l'Eritrea. Fuggono alla fame, ma anche alla guerra, che i due Fronti di liberazione popolare (quello dell'Eritrea e quello del Tigrè) conducono da 10 anni contro il governo di Addis Abeba.

Si sta già parlando di un caso come quello del Pakistan o della Cambogia. Popolazioni intere di contadini stremati da anni di siccità (non cade una goccia d'acqua da sette anni) cercano scampo in Sudan, nell'aridità del deserto. In prevalenza sono profughi dell'Eritrea: se ne sta occupando l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati, che sta conducendo soccorsi in Sudan. Alcune stime ufficiose danno 690 mila rifugiati eritrei e del Tigrè, 116 mila del Ciad e 250 mila dell'Uganda e dello Zaire. Cifre destinate ad aumentare. Ogni giorno ne arrivano dai 2000 ai 3000 ai campi profughi (una decina) presso Kassala e Gedaref (in tutto il Sudan sono oltre 100).

E' un problema che il governo del Sudan non può risolvere da solo. La fame e la guerra spingono i profughi a cercare aiuto oltre confine. Ammassati nei campi, vengono colpiti da malattie (malaria, dissenteria, tubercolosi, denutrizione) che mietono decine di vittime al giorno.

Un portavoce del Rest (Fronte popolare della liberazione del Tigrè), Fisoha Afvourda, ci dice che i più colpiti sono i profughi del Tigrè, specialmente bambini: a Geddaref ne muoiono 75-80 al giorno.

Ma la situazione nel campo di Wad Sharifia, a Est di Kassala, non è migliore. Nel primo tucul visitato vi era un morto, un uomo di 43 anni. Qui sono registrate, approssimativamente, 63 mila persone. Molti vecchi rimangono apatici e si accasciano sulle poche masserizie che hanno portato, aspettando la morte, a volte in mezzo alla pista, a soli due chilometri dal campo. I bambini nel Centro cure intensive non danno sintomi di ripresa. Ciò nonostante le cure del medico svizzero Martin Weber, coadiuvato da una ragazza tedesca (che sono i due soli dottori per tutto il campo), continuano.

I più fortunati (se si possono così chiamare) hanno avuto il tempo di portarsi anche un asino, carico di pertiche e stuoie, per farsi il riparo per la notte. La razione di acqua, quando c'è, è di tre litri e mezzo a persona, ma non esistono contenitori ove conservarla, debbono arrivare con il ponte aereo dall'Europa. Ponte aereo che l'Alto Commissario per i rifugiati, con l'Unicef, l'Undro, la Croce Rossa Svizzera, l'Alamba (un'istituzione non governativa americana), ha organizzato per far pervenire medicinali e altri generi di prima necessità.

Dal 20 gennaio un costoso ponte aereo (un cargo che trasporta 32 tonnellate di merce alla volta) collega l'aeroporto di Kassala con Amsterdam e altre parti dell'Europa: giungono aiuti da altre organizzazioni umanitarie europee e americane. Da Francoforte è giunto al Cairo un Jumbo statunitense, ma si ferma al Cairo perché non può atterrare al piccolo aeroporto di Kassala. Alla fine di aprile arriveranno anche navi a Porto Sudan con cereali. Vi sono anche molti problemi per il trasporto degli aiuti: alcuni autocarri e/ferli dall'Onu e dalla Cee non sempre viaggiano, specie il venerdì, la festa musulmana. Ci vuole l'intervento di un generale di Khartoum se si vuole [illegible] un «707», un vecchio jet dell'Air France adibito al trasporto dalla compagnia egiziana Zas. Questo aereo non può certo permettersi pause essendo l'unico cordone ombelicale. Voli notturni impossibili per le precarie attrezzature aeroportuali che non garantiscono nemmeno i collegamenti con la capitale sudanese.

Kassala (Sudan). Miseria e disperazione nel più grande campo profughi dell'Africa (Tel. Afp)

Dell'acqua se ne incarica la Oxfam, del Regno Unito, la si va a prendere a Khartoum con i camion (7 ore di viaggio). Al campo di Wad Sharifia le file dei ripari per la notte si allargano a macchia d'olio, sullo sfondo delle colline rocciose dell'Eritrea.

Rotto ogni ponte con il Sudan; anche la linea telefonica è stata tagliata. Per raggiungere l'Asmara vi è solo una pista che ogni tanto è percorsa da alcuni camion che si dirigono verso il confine ma con destinazione ignota. E' troppo rischioso, i guerriglieri dei due Fronti di liberazione, il Fipd congiunto al Fipdi, sono invisibili. Il confine è chiuso ermeticamente, si può solo uscirne verso Ovest, ossia verso il Sudan, con il favore delle tenebre e al riparo dai mitragliamenti e dalle incursioni delle truppe di Menghistu. Scappano per la guerra; la fame e le malattie sono il bagaglio di questa gente che si esprime in gran parte in italiano, imparato 50 anni fa.

Al campo di Wad Sharifia vi opera la Croce Rossa elvetica: con i medici, i profughi riescono solo a farsi capire con quel poco di italiano che sanno. Martin Weber teme che le malattie epidemiche possano aumentare; tifo e colera sono in agguato. Molti i morti e a volte non sono nemmeno registrati. Molti non si registrano nemmeno all'arrivo e quindi rimangono senza razioni per parecchi giorni. Un vecchio, in un italiano chiarissimo, ci racconta il suo calvario. E' di Barento, si chiama Abuda Car Abdalla, 66 anni, 50 anni fa era militare con gli italiani; si ricorda del capitano Bortaletti e del colonnello Fortini, quando lui giovane ascaro, con mansioni di comando, ha servito l'esercito italiano per 7 anni. Vuole che io mi segni il suo nome e lo comunichi al dottore per farsi dare la razione, ci dice anche di visitare «la casa», aggiunge che il permesso di erigerla gli era stato dato ma non avevano segnato il suo nome: una polemica nel dramma. Gli prometto che farò di più, racconterò la sua storia, che ci coinvolge direttamente, in Italia; il sapere l'italiano è l'unico bagaglio culturale che hanno; pare soddisfatto.

Molti preferiscono seppellire i loro morti senza dirlo al medico svizzero, un'esatta statistica è difficile da stilare. I più gravi sono i bambini, la denutrizione ha lasciato segni troppo marcati, nel capanno più grande, dove si prestano le cure intensive, troppi sono i grandi occhi acquosi, troppe sono le membra esili: anche con le cure e le somministrazioni di cibo (6-7 volte al giorno) Martin Weber dice che sono stati troppo tempo (alcuni mesi) senza un'adeguata nutrizione. I soccorsi arrivano, gli sforzi dell'Unhcr, aiutato da altre organizzazioni umanitarie, sono enormi, solo per pagare il ponte aereo fra Amsterdam e Kassala, si spende dieci volte il valore della merce trasportata. Finora sono stati fatti una trentina di voli ma manca un piano definitivo per i prossimi mesi.

I generi di soccorso (olio di semi, riso, latte in polvere, tende, contenitori per l'acqua) adesso arrivano. Mancano le proteine vegetali e animali che, nel Sudan, sono a livelli minimi e bastano a malapena per il proprio fabbisogno.

Il programma di aiuti è stato predisposto fino alla fine di aprile, massimo alla fine di giugno, ci comunica un funzionario dell'Unhcr, Ibel Boutroue, francese, laureato in scienze politiche, volontario nel Sudan. Parte degli aiuti (più del 30 per cento) non arriva ai campi; ma questo è male minore: questi interventi, che non sono ancora sufficienti, saranno presto interrotti; a questo punto il problema assumerà aspetti da tragedia.

Luciano Giovensani

Gli Usa sospendono gli aiuti al Sudan (che apre a Tripoli?)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Alla vigilia dell'incontro di Vienna tra gli Stati Uniti e l'Urss, una nuova crisi si è aperta in Medio Oriente: quella del Sudan. L'Egitto ha incominciato a ritirare da Khartum la brigata antiaerea là inviata quasi un anno fa per proteggere la città dalle incursioni libiche, e gli Stati Uniti hanno sospeso gli aiuti economici a Nimeiri (ma non quelli alimentari né quelli militari). Le due misure rappresentano un estremo tentativo dei governi americano ed egiziano di indurre il leader sudanese a risanare l'economia nazionale, a moderare il suo programma di islamizzazione e a negoziare coi ribelli. Ma tradiscono anche il timore di un suo improvviso riavvicinamento al suo peggior nemico, Gheddafi.

Questo timore è basato su una inattesa apertura di negoziati di pace tra il Sudan e la Libia. Secondo il settimanale londinese «The Observer», nelle ultime due settimane il cugino di Gheddafi Ahmed Gheddafi Add e il braccio destro di Nimeiri Baha Idriss si sono incontrati prima a Milano e poi a Parigi. Gheddafi sarebbe disposto a cessare ogni appoggio al movimento di liberazione del popolo sudanese, che controlla le zone meridionali del Sudan, se Nimeiri rinunciasse a sua volta ad appoggiare il Fronte nazionale per la salvezza della Libia, che ha più volte attentato alla vita del colonnello. A Washington, il dipartimento di Stato ha rifiutato di confermare gli incontri di Milano e Parigi ma ha ammesso di seguire con apprensione la situazione nel Sudan.

Per il leader sudanese, una alleanza con Gheddafi potrebbe essere l'unica via d'uscita dall'impasse in cui si trova. Le difficoltà economiche, aggravate dall'afflusso di un milione e mezzo di rifugiati dall'Etiopia, l'opposizione suscitata dalla sua intolleranza religiosa, la guerriglia interna, guidata da John Garang, che ha finora fatto perno su Tripoli, rischiano di provocarne la caduta. In precedenza, Nimeiri è stato salvato o dall'Egitto o dagli Stati Uniti (il primo intervenne contro due insurrezioni a Khartum nel '71 e nel '76). Ma essi gli pongono come condizione per un ulteriore sostegno un drastico cambiamento di politica interna.

Il «Washington Post» ha svelato che negli ultimi mesi, con l'eccezione di Gheddafi, i nemici esterni ed interni di Nimeiri, dall'Etiopia a Garang, si sono recati al Cairo per indurre Mubarak a staccarsi dal leader sudanese. Il giornale aggiunge che per l'Egitto — non ha fatto menzione degli Stati Uniti — l'unica altra possibilità sarebbe agevolare un «golpe» delle forze armate contro Nimeiri.

Ennio Caretto

Riunione Anzus è cancellata dagli australiani

CANBERRA — L'Australia ha annullato una riunione tra ufficiali australiani, neozelandesi e statunitensi che doveva cominciare ieri a Sydney per affrontare alcuni problemi di collegamento tra i Paesi dell'Anzus, il Patto che unisce i tre Paesi del Pacifico Meridionale. La decisione è stata presa in seguito alla rinuncia americana a parteciparvi.

Washington aveva definito la propria decisione una protesta per il «rifiuto» della Nuova Zelanda di ospitare nei suoi porti navi Usa a propulsione nucleare.

Di recente gli Stati Uniti avevano deciso di non partecipare, a fine febbraio, alle manovre navali dell'Anzus denominate *Sea Eagle*, e l'Australia aveva annullato l'esercitazione difensiva. La settimana scorsa Washington aveva informato la Nuova Zelanda che i suoi aerei militari non sarebbero stati graditi alle manovre antisommergibile.

A Wellingont, il Premier neozelandese ha annunciato che la settimana prossima andrà negli Stati Uniti per illustrare la politica antinucleare del suo governo che, ha sottolineato, non è affatto diretta contro l'alleato americano. La Nuova Zelanda rifiuta l'ingresso nei propri porti alle navi con armamento nucleare per non diventare obiettivo di rappresaglia nucleare in caso di conflitto.

In Usa bomba (disinnescata) su auto russa diplomatica

NEW YORK — Un ordigno rudimentale è stato scoperto ieri mattina da un poliziotto in un'auto appartenente alla missione sovietica presso le Nazioni Unite. La bomba è stata disinnescata.

«Sihanouk non riusciranno a fermarci, li attaccheremo dall'interno»

Il Vietnam costruisce un muro tra la Cambogia e la Thailandia

NEW YORK — Il Vietnam sta costruendo un «muro» sul confine tra Cambogia e Thailandia: lo afferma il settimanale americano Newsweek citando «fonti occidentali». Si tratta, precisa il periodico, di una «barriera rudimentale», incominciata nell'83 con il lavoro forzato di migliaia di cambogiani, e formata da un fossato e da sbarramenti di mine.

Ieri gli eserciti vietnamita e thailandese si sono scambiati cannonate: le truppe di Hanoi hanno tentato di conquistare una collina ma sono state respinte. I proiettili dell'artiglieria viet hanno ucciso cinque civili.

BANGKOK — Secondo il principe Sihanouk, la cattura, da parte dell'esercito vietnamita, dell'area di Phnom Malai in Cambogia costituisce per Hanoi una vittoria politica incontestabile: *«Dopo la caduta della maggior parte dei campi del "Fronte nazionale di liberazione del popolo khmer" lungo la frontiera* — dice — *i recenti successi viet possono dare al mondo l'impressione che la resistenza sia completamente liquidata».* Ma sul piano militare, afferma il principe, che mi ha ricevuto nella sua residenza a un centinaio di chilometri dalla capitale thailandese, *«è ancora tutto da vedere».*

Quasi tutti gli osservatori concordano nel ritenere che le perdite subite dai Khmer Rossi durante questa offensiva, durata oltre un mese, siano relativamente lievi, e che le poche migliaia di soldati che erano a Phnom Malai siano riusciti a disperdersi all'interno del Paese.

Sihanouk rivela che la Cina farà prossimamente una nuova fornitura d'armi ai nazionalisti cambogiani. Commentando la recente dichiarazione dei ministri degli Esteri dell'Asean, l'Associazione delle nazioni del Sud-Est asiatico, i quali, riunitisi la settimana scorsa a Bangkok, avevano esortato anche gli Stati Uniti a fornire armi ai guerriglieri non comunisti, il principe afferma: *«La mia impressione è che Reagan non sia contrario: basta guardare quello che succede in America Latina. Ma è evidente che in questo momento il Congresso è contrario a qualsiasi impegno di carattere militare nel Sud-Est asiatico. Noi, l'esercito nazionale sihanoukista, non abbiamo comunque bisogno di altre armi».*

Secondo il principe, i suoi uomini sono circa diecimila; altri due-tremila seguono corsi d'addestramento, e ci sono già «armi sufficienti per equipaggiarli». Come Sonn Sann, il leader del «Fronte nazionale di liberazione del popolo khmer», il principe ha esortato i suoi a comportarsi da guerriglieri: *«Del resto, sono i vietnamiti a costringerci a adottare questa tattica... Dobbiamo installare piccole basi, non ripetere l'errore di concentrare i nostri soldati nei grandi campi lungo la frontiera che invitano all'attacco, e alla distruzione. I viet non possono essere dappertutto in Cambogia. Ci sono vaste aree in cui praticamente non entrano: anche dove dobbiamo insediarci. Nella giungla, nelle foreste, sulle montagne».*

E' quanto avviene già per l'«Esercito nazionale del Kampuchea democratico», che recentemente ha spostato il suo quartier generale nel Sud-Est del Paese, e che ha una rete di basi estesa sino alle province di confine con il Vietnam. Verso queste zone si stanno muovendo proprio ora tre divisioni dell'esercito di Hanoi.

Jacques Bekaert

Varsavia incrimina per «tradimento» esuli di Solidarnosc?

VARSAVIA — La televisione polacca, seguita da numerosi quotidiani, prendendo lo spunto dal ritorno in patria di Jacek Knapik (personaggio in vista dell'emigrazione polacca in Austria) ha iniziato a trasmettere una serie di servizi contro l'attività degli uffici di Solidarnosc all'estero, denunciando i legami di questi organismi con la clandestinità in Polonia e i servizi segreti occidentali.

In un'intervista, il colonnello Zbigniew Pudysz, del ministero degli Interni, sulla base di documenti che sarebbero stati consegnati dal «pentito» Knapik alle autorità, ha sottolineato l'attività sovversiva degli uffici di Solidarnosc all'estero, particolarmente quello di Bruxelles, aggiungendo che i loro responsabili sono sotto inchiesta per «tradimento».

Pesanti accuse sono state rivolte non solo contro Jerzy Milewski, capo del raggruppamento di Solidarnosc nella capitale belga, ma anche contro il leader della clandestinità di Danzica Bogdan Lis (recentemente arrestato), Miroslaw Chojecki, che coordina la stampa clandestina del sindacato, e Seweryn Blumsztajn, espulso il 5 febbraio scorso dopo aver tentato di rientrare in Polonia.

Nelle trasmissioni tv si sottolinea che questi esponenti hanno avuto stretti contatti con Irving Brown, capo della sezioni esteri della centrale sindacale americana Afl-Cio, *«che dal 1948 è legato alla Cia»* e segue i dettami del presidente Reagan.

Nel corso del programma sono stati inoltre letti brani di lettere fra responsabili del sindacato che proverebbero l'esistenza di un complotto internazionale contro la Polonia del generale Jaruzelski.

Da Bruxelles l'ufficio di coordinamento di Solidarnosc ha respinto le accuse.

Pensione come vittima di guerra alla vedova del boia del 20 luglio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Anche la stampa tedesca cede spesso al piacere di fustigare la burocrazia: ma era da tempo che non si udiva un linguaggio tanto incandescente. Causa di tanto furore: il «caso Freisler». Roland Freisler fu uno dei tanti strumenti del terrore nazista, non in uniforme, bensì con la toga e il tocco del magistrato. A Monaco vive, adesso, la sua vedova, la quale, si è scoperto, riceve non soltanto una pensione, ma anche una curiosa indennità che, come dice un giornale, «soltanto un umorista avrebbe potuto scovare e concedere».

La somma è modesta, 400 marchi al mese, meno di 250 mila lire: e nessuno infatti si adira per le sue dimensioni. E' sul terreno del buonsenso che si bombarda il Sozialministerium bavarese. Perché i suoi funzionari pagano dal '74 quei 400 marchi al mese? Perché si rifiutano di accettare che Freisler, se sopravvissuto alla guerra, sarebbe stato certamente impiccato: e sostengono, invece, che «non si può escludere la possibilità» di una sua seconda brillante carriera, o come avvocato o come magistrato, nella Repubblica Federale di Bonn.

Quei 400 marchi inviati, ogni mese, alla vedova, la signora Marion Russegger, di 75 anni, costituiscono infatti un «risarcimento»: come rivela il nome stesso del compenso *Schadensausgleich*, indennizzo per danni. Nel '73, qualcuno al ministero bavarese cominciò ad avere dubbi sulla validità di tale tesi e l'argomento fu esaminato, a Monaco, al massimo livello. Ma le deliberazioni furono le stesse del '73. L'inchiesta concluse che: primo, Freisler avrebbe potuto sottrarsi alle punizioni della giustizia alleata tedesca; secondo, che, anche se colpito, avrebbe potuto essere perdonato; terzo, che, se libero, sarebbe forse tornato ad essere un principe del Foro.

Roland Freisler

Follie. Roland Freisler, presidente del «tribunale del popolo» nazista, ebbe la fortuna di morire a Berlino, nel febbraio '45, sotto una bomba americana. Fosse arrivato vivo alla fine della guerra, sarebbe certamente finito tra gli accusati di Norimberga. La stampa ricorda il suo feroce fanatismo, la passione con cui mandò al patibolo «migliaia di avversari». La sua furia raggiunse l'isterismo nei processi contro gli autori del complotto contro Hitler del 20 luglio '44, quando — e c'è la testimonianza degli agghiaccianti film girati in aula dalle SS — insultò, umiliò, atterrì le vittime della sua «giustizia», prima di condannarle a morte. Pallido, scarno, ascetico, sfoggiava sulla toga l'aquila nazista, sedeva sotto un busto di Hitler.

Gli esperti di vicende naziste scuotono il capo, sconcertati. Deplorano la diffusa ignoranza, rammentano che Freisler non sarebbe stato mai perdonato «come un ladro o un evasore fiscale». Basterebbe che quell'assegno portasse un nome diverso, non fosse un «risarcimento». Ma, allora, molti assegni dovrebbero cambiare nome. La vedova Freisler riceve una pensione come *Kriegsopfer*, vittima di guerra: ed eguali pensioni, quali *Kriegsopfer*, ricevono la vedova di Heydrich e le figlie di Himmler e Goering. Molte sono queste «vittime», non le si conta neppure.

Mario Ciriello

I retroscena del caso Persico, il superboss preso sabato a New York

Un microfono per Cosa Nostra

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Con l'arresto di Carmine Persico, il capo della «famiglia» Colombo catturato venerdì scorso a Long Island, l'Fbi ha sferrato un altro duro colpo alla mafia e alla cosiddetta Sicilian Connection, la pista siciliana della droga. Secondo il ministro della Giustizia uscente, French Smith, la cosca si è praticamente disintegrata.

Persico ha 51 anni e figurava sull'elenco dei «10 most wanted men», i super-ricercati d'America. Era stato incriminato il 24 ottobre insieme con il suo luogotenente Gennaro Langella, il consigliere Tommaso Di Bella e altri 8 collaboratori tra «capitani» e «soldati», ma era riuscito a sfuggire alla cattura.

L'operazione, chiamata «caccia alla stella», è durata tre anni e ha fornito indicazioni utili sul traffico della droga tra Palermo e New York anche alle autorità giudiziarie italiane. La «famiglia», così chiamata dal suo fondatore, traeva inoltre cospicui guadagni da attività illegali nel campo dell'edilizia e in quello dei ristoranti.

Quella Colombo è la terza delle cinque cosche di New York, le più potenti degli Stati Uniti, a cadere nelle maglie della Giustizia da quando il presidente Reagan, all'ingresso nella Casa Bianca, nell'81, ha intensificato la lotta contro la criminalità organizzata. La prima è stata quella Gambino, guidata dal capo dei capi, Paul Castellano, presidente della commissione nazionale della mafia, l'altra quella Lucchese, facente capo ad Antonio Corallo.

Secondo il procuratore di Manhattan, Rudolph Giuliani, presto sarà incriminata anche la leadership delle ultime due «famiglie», quella Genovese, diretta da Antonio Salerno, e la Bonanno, governata da Filippo Rastelli.

A quanto svelato da Giuliani, la svolta nella guerra alla mafia di New York è avvenuta quando la polizia è riuscita a nascondere microfoni nell'auto di Antonio Corallo e nella casa di Paul Castellano. In oltre 75 ore di registrazione, l'Fbi è riuscita a farsi un quadro preciso delle attività delle cinque «famiglie». Ha appreso, per esempio, che hanno formato una commissione locale, presieduta da Paul Castellano, che Corallo controlla il gioco d'azzardo e i sindacati, e via di seguito. Il New York Times ha scritto che Giuliani si è persino procurati da Joseph Bonanno, il fondatore della «famiglia» di Rastelli, oggi pensionato, nel vano tentativo di farlo testimoniare contro gli eredi.

Anche nel Massachusetts il ministero della Giustizia ha portato a termine una brillante operazione contro Cosa Nostra, incriminando i cinque fratelli Angiulo di Boston, che occupano cariche importanti in una cosca di Providence. L'operazione ha causato uno scandalo, perché si è scoperto che la Boston Bank, la più antica degli Stati Uniti, riciclava denaro sporco degli Angiulo, accettando depositi in contanti senza accertarsi della loro provenienza, come stabilito dalla legge.

I tecnici Usa avvertirono del pericolo a Bhopal?

NEW DELHI — Secondo fonti attendibili indiane, avvertimenti di «pericoli catastrofici» fatti dai tecnici americani della Union Carbide, la cui fabbrica di insetticidi di Bhopal ha provocato, con una fuga di gas tossico, il peggiore disastro industriale della storia, «non erano stati presi in considerazione».

I tecnici americani avrebbero ripetutamente avvertito che infiltrazioni d'acqua nel serbatoio di isocianato di metile avrebbero potuto provocare una fuga. La nube tossica fuoriuscita il 3 dicembre scorso ha ucciso oltre 2500 persone.

(Segue da pag. 4)

«Portate i pesi gli uni degli altri e così adempirete la legge di Cristo». (Galati 6/2)

E' mancata ai suoi cari

Manuela de Fernex

[illegible] — Torino, 19 febbraio 1985.

Roberto Fontana

[illegible]

(Continua a pag. 6)

Acceso dibattito alla vigilia di una proposta di legge

Vivisezione? No, grazie

Il professor Pietro Croce rifiuta gli esperimenti sugli animali: «La scienza medica, su questa via, provoca più danni che benefici» - Inaffidabili le ricerche sulle cavie: «La penicillina non sarebbe stata utilizzata se l'avessero provata sui porcellini d'India» - Tanti rischi per l'uomo

DAL NOSTRO INVIATO

VICENZA — Quando in Italia un antivivisezionista è messo alle strette, quando non riesce a rintuzzare gli apparentemente solidi argomenti scientifici di chi sostiene l'ineluttabilità della sperimentazione animale, ecco che ricorre al nome di prestigio, alle tesi dello studioso «al di sopra di ogni sospetto». Cita allora il professor Pietro Croce, primario per 30 anni al «Luigi Sacco» di Milano, patologo clinico, microbiologo, anatomopatologo, che ora esercita a Vicenza. Quali e quante frecce ha al suo arco questo esperto?

Glielo chiediamo alla vigilia della presentazione di una proposta di legge (del ministro Costante Degan) che dovrebbe instaurare una nuova disciplina per la sperimentazione animale nel nostro Paese, riducendo al minimo la possibilità di praticare la vera e propria vivisezione.

Ma Croce risponde con una domanda preliminare: «C'è qualcuno che può rallegrarsi di come vanno le cose nella medicina d'oggi? Quante persone sanno che circa il 60 per cento delle malattie esistenti sono iatrogene, cioè procurate dai farmaci; che le medicine causano il 5 per cento delle malattie mortali, il 41 per cento delle malformazioni, l'81 per cento dei nati morti (dati emersi a un congresso dei medici internisti tedeschi a Wiesbaden); che il 15 per cento degli individui che si fan ricoverare in ospedale ne esce con un'altra malattia, spesso senza esser guarito della precedente?».

Si diventa antivivisezionisti, dice il patologo, quando ci si accorge che la scienza medica si sta avviando a provocare più danni che benefici.

Aggiunge: «Si rimprovera spesso agli antivivisezionisti di tirare sempre in ballo la "solita" talidomide. Certo, questo farmaco, con il suo macabro corteo di bambini focomelici, è un esempio clamoroso dei risultati di una medicina che sta procedendo come i ciechi di Bruegel. Ma la talidomide non è sola, è in buona compagnia. Basti citare il clioquinol, l'antidiarroico che ha provocato in circa 30 mila giapponesi la Subacute Myelo-Optic Neuropathy, cioè paralisi irreversibili e cecità. Ovviamente, dopo essere stato sperimentato sugli animali. E che dire del silbestrolo, l'ormone di sintesi che cagiona il tumore vaginale persino vent'anni dopo, nelle figlie di donne che l'avevano usato durante la gravidanza?»

Croce elenca molti altri farmaci dannosi per l'uomo, ma non per gli animali in cui furono sperimentati. Per rimanere ai teratogeni, ovvero alle sostanze responsabili di malformazioni, ricorda la maggior parte degli alchilanti, parecchi antibiotici, anestetici, la maggior parte degli anticonvulsivanti, molti anticoagulanti: «Tutte sostanze messe in commercio grazie alla loro sicura innocuità dimostrata negli animali».

Dunque i risultati della sperimentazione animale non sarebbero estrapolabili all'uomo, in nessun caso?

«Facciamo l'esempio della talidomide. Fu messa in commercio dopo che fu dimostrata la sua innocuità in molte specie animali, tra le quali il coniglio. Dopo la catastrofe, si tornò a sperimentarla nell'animale e soltanto allora si trovò che era teratogena nel coniglio bianco della Nuova Zelanda, una delle circa 150 specie di conigli esistenti. I vivisezionisti dissero: "Se lo avessimo constatato prima, la catastrofe sarebbe stata evitata". Ma è il modo più assurdo».

Perché? C'è qualcuno che propone a cuor leggero dei farmaci per le terapie umane, pur sapendo che negli animali sono tossici?

«Se si scartassero tutte le medicine che danneggiano una sola delle innumerevoli varietà e razze in cui si suddividono le moltissime specie animali, non esisterebbe più nemmeno un farmaco. Non esisterebbe, poniamo, l'aspirina, che è tossica per il gatto; il nitrito d'amile che innalza pericolosamente la pressione interna dell'occhio nel cane (ma abbassa la pressione dell'occhio umano); la digitale, che innalza la pressione arteriosa del cane; la cicloserina, attiva sulla tubercolosi umana, ma non su quella della cavia e del topo. E soprattutto non sarebbe esistita, in un periodo di tragica emergenza, la penicillina, che ha salvato la vita a milioni di uomini, ma uccide sistematicamente le cavie o porcellini d'India. Quando a cavallo degli Anni Trenta e Quaranta si decise frettolosamente di usare la penicillina nell'uomo, fortuna volle che nel laboratorio di sperimentazione non ci fossero porcellini d'India, ma soltanto topi. Perché se l'antibiotico fosse stato iniettato per prova in un porcellino d'India, non sarebbe certo stato autorizzato».

C'è poi l'altra faccia della medaglia da considerare, soggiunge Croce: sperimentando sugli animali, dovremmo concludere che si può mangiare l'arsenico, perché non fa male alla pecora; si può gustare il risotto all'Amanita phalloides, visto che il coniglio si nutre di quel fungo.

Ma professore, ammetterà che almeno nel passato la sperimentazione animale ha fatto progredire la scienza medica?

«No, noi antivivisezionisti non lo ammettiamo. Perché nel momento in cui l'esperimento sull'animale viene compiuto e si ottiene un risultato, non si possiede assolutamente alcun mezzo per saper se quel risultato è valido per l'uomo. In conclusione, i casi sono due: o si accetta fideisticamente il risultato esponendo l'uomo alle stesse incognite e ai pericoli che esistevano prima dell'esperimento (e in pratica è ciò che avviene ed è sempre avvenuto, nessuno ha il coraggio di confessarlo); oppure non si accetta quel risultato, dichiarando implicitamente l'inutilità dell'esperimento sull'animale».

Franco Giliberto

False invalidità altri 60 arresti

CASERTA — Altre sessanta persone sono state arrestate dai carabinieri nel corso delle indagini sulla vicenda dei falsi certificati di invalidità rilasciati tra il 1978 ed il 1981.

Gli ordini di cattura, firmati dal sostituto procuratore di Santa Maria Capua Vetere, sono stati eseguiti tra Maddaloni, Caserta, Santa Maria Capua Vetere e l'Aversano.

Parti civili anche il Comune e la Provincia di Savona

Processo Teardo, già un rinvio un imputato ricusa due giudici

Il 5 marzo si conoscerà la decisione della Corte d'appello - L'ex presidente della Regione: «Associazione di stampo mafioso? Prima dell'accusa non sapevo nemmeno che cosa fosse»

DAL NOSTRO INVIATO

SAVONA — Il primo a comparire, scortato dai carabinieri, è Alberto Teardo, già presidente socialista della giunta regionale ligure, già candidato di prestigio alle elezioni politiche dell'83 e finito in carcere pochi giorni prima della consultazione. Indossa un giubbotto di pelle blu, è pallido ed emaciato, tradisce nel tremore delle palpebre l'intensa emozione. Alza un braccio per un saluto, laggiù verso il fondo, dove, appoggiata a una transenna, è in attesa la figlia.

Poi arrivano Roberto Siccardi e Domenico Abrate, già presidente democristiano dell'amministrazione provinciale, Giorgio Bozzi e Bruno Buzzi, Massimo De Dominicis e Mauro Testa. Non si vedono, perché ammalati, Giovanni Dossetti e Leo Capello, ex presidente del Savona Calcio. E proprio Capello con una dichiarazione di ricusazione, giudicata ammissibile dal tribunale, farà subito slittare al 5 marzo il processo.

Per una strana coincidenza, l'ordine degli ingressi nella sala del tribunale sembra rispecchiare gerarchie e ruoli all'interno di quello che i giudici istruttori hanno definito clan mafioso. Un clan che, secondo l'accusa, ha compiuto concussioni, intimidazioni, truffe, corrotto.

Savona. L'ex Presidente della giunta regionale Teardo saluta la moglie Mirella durante una pausa del processo (Telefoto Ansa)

L'aula di giustizia, ricavata da una palestra, è fredda e vasta. Dietro le transenne ci sono soprattutto parenti degli imputati e amici degli imputati. Nonostante i microfoni, giungono fievoli le parole del presidente Gennaro Avolio e ancor più fievoli quelle degli avvocati. E' il momento della costituzione delle parti civili. Contro gli imputati si schierano Iaco, la Provincia e il Comune di Savona, i Comuni limitrofi, due ministeri. Ed è subito eccezione. La difesa di Capello esibisce uno scritto dell'imputato. Si tratta di una querela per lesioni colpose (l'ex presidente del Savona ha una malattia agli occhi e lamenta che essa si è aggravata perché lo hanno inviato a Marassi e non trattenuto in un centro clinico). Lo scritto, inoltre, contiene una dichiarazione di sfiducia nei confronti dell'organo giudicante, nei fatti una ricusazione: due magistrati facevano parte del Tribunale della Libertà che gli aveva negato la libertà provvisoria, dunque, fa capire l'interessato, essi potrebbero essersi prevenuti nei suoi confronti. Il tribunale, dopo un'ora di camera di consiglio, giudicherà formalmente ammissibile la dichiarazione e invierà gli atti alla Corte d'appello perché si pronunci nel merito. Il 5 marzo si conoscerà la decisione e si saprà se il processo potrà continuare.

Mentre si aspetta l'ordinanza, l'attenzione torna a concentrarsi sugli imputati. Ed eccoci di fronte a Teardo. Come sta l'imputato? «Starei meglio — risponde — se la stampa si fosse comportata in modo meno animoso, starò meglio alla fine del processo». Poi l'avvertimento: «Alla fine tutti dovranno rispondere, ciascuno dovrà rispondere di quello che ha fatto». E l'associazione di stampo mafioso? Sorriso ironico: «Prima dell'accusa non sapevo nemmeno che cosa fosse».

Lei parla di democrazia, ma il suo centro di assistenza democratica, il Cad 2, sembrava ispirarsi, secondo i giudici, alle regole del potere occulto. Un gesto evidente d'irritazione: «Falso, tutti in Italia hanno circoli come quello, deputati, ministri, sottosegretari. In che mondo vive? Non sa come si fa politica? E poi in politica ci sono luci e ombre». E i finanziamenti da dove venivano? Teardo minimizza: «Chiariremo tutto in dibattimento».

Insistiamo. Lei insiste sulla idea del «golpe giudiziario». E l'imputato, senza timore di apparire paradossale o addirittura grottesco: «Dico che non ha precedenti un arresto a dieci giorni dalla conclusione della campagna elettorale. Non si può, sulla base di un presunto reato, rischiare di commettere un reato come la turbativa elettorale, non si possono distruggere le aspirazioni di una persona e l'immagine di un partito che infatti ha perso il 7 per cento dei voti. Mi auguro che i magistrati abbiano prove sicure, me lo auguro, si fidi nel loro stesso interesse».

I giudici istruttori non nutrono dubbi di sorta, tanto che nella loro ordinanza (pagina 101) scrivono: «Si può affermare che tutti i parametri indispensabili per la realizzazione del reato di associazione mafiosa in tutte le loro forme e tutti i fini attribuibili alla stessa associazione sono raccattabili, sulla base di prove rigorose, negli atti dell'inchiesta».

Clemente Granata

Oggi conferenza del presentatore che domani sarà in aula a Poggioreale

La verità secondo Tortora sul processo alla camorra

NAPOLI — Appuntamento al Maschio Angioino, questa mattina a mezzogiorno. Enzo Tortora, europarlamentare e imputato, a poche ore dall'inizio del processo ha convocato i giornalisti. Farà conoscere le sue ragioni e, si prevede, le sue impressioni sul troncone di processo alla camorra già iniziato il 4 febbraio. Poi, mercoledì, il processo a Tortora comincia davvero. Tortora trafficante di cocaina e camorrista, oppure Tortora vittima dei «pentiti» e dei molti magistrati che hanno confermato la validità delle accuse?

Nell'aula di Poggioreale tutto è pronto da ieri pomeriggio. Per l'arrivo di Tortora aumenta lo spazio riservato a giornalisti e fotografi. «Ma per noi — ha tenuto a precisare Diego Marmo, il pubblico ministero — è un imputato come gli altri». Da giovedì il «processo Tortora» potrebbe già essere unificato con quello in corso. Luigi Sansone, il presidente del tribunale, non si sbilancia in previsioni. «Bisognerà vedere se la difesa intende sollevare eccezioni procedurali». L'unificazione, comunque, è attesa a breve.

Il processone già iniziato è stato rinviato a giovedì, apposta per consentire l'avvio del processo a Tortora. Nella sesta udienza sono stati interrogati altri 13 imputati. Tra questi, il più importante è parso Gennaro Chiariello, 35 anni, ora detenuto, già brigadiere degli agenti di custodia nel carcere di Ascoli Piceno. Il carcere dov'era detenuto Raffaele Cutolo nelle settimane del sequestro Cirillo. Un brigadiere — secondo i «pentiti» — al servizio della camorra.

Il presidente Sansone ha letto le accuse. «E' stato coltivato a lungo prima di farlo entrare sufficientemente nell'organizzazione — ha riferito Giovanni Pandico, il "segretario" di Cutolo —. Subito ci accorgemmo che era molto malleabile ed "amerikano". Fu così che cominciammo ad affidargli qualche lettera per farla recapitare all'esterno. Era lui che faceva pervenire la droga che serviva ai detenuti... Ebbe parte determinante nella morte di Serra Salvatore detto Cartacocco».

Il brigadiere Chiariello respinge le accuse di Pandico. «Mi dichiaro innocente, signor presidente. E' il mestiere che mi porta a conoscere certe gente...». Ma il presidente continua, legge le dichiarazioni di Pasquale D'Amico, 'o cartunaro': «Chiariello consegnava a Cutolo biglietti e lettere da fuori. Accompagnava latitanti per evitare posti di blocco. Faceva telefonate per conto di Cutolo».

«Signor presidente — risponde Chiariello — non so come fanno ad accusarmi. Sono solo menzogne!». Quasi in crescendo il presidente continua. Legge le dichiarazioni di Pasquale Barra «'O animale» e Luigi Riccio «Gigginiello». Ne vien fuori la radiografia del potere cutoliano e camorrista nel carcere di Ascoli. Chiariello, in cambio, avrebbe avuto 15 milioni, impiegati per ristrutturare casa. Barra: «E' camorrista ad honorem. Faceva entrare le pistole, e Adamo (altro agente imputato e detenuto, ndr) in cambio aveva chiesto di passare una notte con la moglie di Vallanzasca».

Come Chiariello ha negato e respinto ogni accusa, così gli altri interrogati. La linea comune è quella di smontare i «pentiti». Barra quando gli va bene, passa per un ubriacone molesto. «S'imbriacava e faceva scena e pazzo», assicura Giuseppe Raduanza che si proclama innocente e vuol sapere di cosa è accusato: «Presidé, io mi voglio scolpare. Camorrista non lo posso essere perché faccio il venditore ambulante e non so cos'è la camorra. E poi detesto qualunque organizzazione, anche i carabinieri».

Interrogati gli imputati della provincia di Benevento e due fratelli pugliesi, Angelo e Cosimo Linetti, accusati da Pandico. Cosimo Linetti, 45 anni, 25 passati in carcere («La mia figura di Linetti è conosciuta nei corridoi di tutte le prigioni: ne ha girate 48»), si è sfogato. «Eccellenza — ha detto al presidente — lei è un maestro della giurisprudenza. Io sono un ladro specializzato in furto con destrezza, alla questura di Bari mi chiamano "mano di velluto": questo marchio di camorrista non mi si addice, non mi appartiene. Sono innocente».

g. c.

Ingeriscono cibi avariati morti 2 coniugi

ROMA — Fiorenzo Pacini, di 72 anni, e la moglie Lidia Tagliati, di 63, sono morti nella loro abitazione nei pressi di Rocca Priora.

Secondo i primi accertamenti dei carabinieri sembra che il decesso dei coniugi sia da attribuire a un errore nella conservazione di cibi surgelati o a un guasto del frigorifero.

L'inchiesta sullo scandalo delle tangenti minaccia altri enti pubblici

Le polizze gonfiate a Pavia non soltanto al Policlinico?

PAVIA — La concessione degli arresti domiciliari a Giancarlo Abelli, 43 anni, (consigliere regionale democristiano presidente della commissione Sanità della Regione) e a Dino Landini (ex consigliere amministrativo del policlinico S. Matteo), è la sola novità di rilievo ieri nell'inchiesta sulle polizze d'assicurazione «gonfiate» che, dopo avere coinvolto il Policlinico, minaccia ora di estendersi ad altri enti pubblici pavesi.

In pratica sarebbe accaduto questo: l'assicuratore Claudio Gariboldi, 48 anni, si sarebbe accordato con alcuni responsabili dell'amministrazione del San Matteo i quali — in cambio di adeguate tangenti — avrebbero acconsentito a che sulle copie destinate a rimanere negli uffici dello stesso ospedale venissero scritte cifre maggiorate di parecchie decine di milioni rispetto alle somme realmente versate alle compagnie di assicurazione e regolarmente registrate sugli originali dei documenti.

Il tutto sarebbe cominciato nel 1972 e durato fino all'anno scorso, quando una lettera di denuncia anonima giunse alla procura della Repubblica di Pavia che — dopo una serie di controlli compiuti dalla Guardia di Finanza — decise di sequestrare il materiale (tra cui alcuni assegni emessi dal Gariboldi in favore delle compagnie assicurative e corrispondenti alla cifra realmente a loro versata) e di avviare indagini per individuare i presunti responsabili del reato di interesse privato in atti d'ufficio.

Fra i primi ad essere inquisiti, nelle settimane scorse, Francesco Falerni e Dino Cristiani (allora rappresentanti democristiani nel consiglio di amministrazione del Policlinico), Virginio Trespi (che ne fa parte attualmente, sempre per lo stesso partito), Attilio Ciacci (ex presidente dell'ospedale, anche lui della dc) e Lino Lugano (socialdemocratico, a suo tempo consigliere amministrativo). Ognuno di loro ha ricevuto una comunicazione giudiziaria e si è visto ritirare il passaporto.

Qualche giorno fa, Falerni si è pentito e, in una deposizione, ha riferito nomi e fatti. Messo a confronto con perizie ordinate d'ufficio e con altri atti istruttori, il racconto di Falerni avrebbe trovato significative conferme. Poco dopo, i magistrati pavesi hanno arrestato Giancarlo Abelli e Dino Landini (ora agli arresti domiciliari) nonché Claudio Garibaldi, il quale — secondo quanto emerso dall'inchiesta — avrebbe anche avuto l'esclusiva delle polizze riguardanti il Policlinico.

Garibaldi è detenuto in una cella d'isolamento nella casa circondariale di Voghera dove, nel pomeriggio di ieri, è stato interrogato dal giudice. Sull'incontro non si è potuto apprendere nulla, sia per il riserbo imposto dal segreto istruttorio sia perché — a quanto si dice — in questo momento è indispensabile la massima discrezione, in quanto altre persone e istituzioni potrebbero risultare coinvolte nelle indagini.

Più che sull'esistenza di riscontri obiettivi, l'ipotesi si basa però su sospetti e deduzioni: è stato infatti sempre Garibaldi, in questi anni, a stipulare polizze di assicurazioni anche con altri enti pubblici di Pavia e della provincia.

Intanto per Giancarlo Abelli cominciano le conseguenze anche sul piano politico. La settimana scorsa, il presidente della giunta regionale, Giuseppe Guzzetti, ha revocato la delega con la quale l'esponente democristiano era stato nominato responsabile dell'ufficio speciale della Regione per le frane dell'Oltrepò. In occasione della medesima seduta, Abelli aveva informato — tramite il suo legale — i colleghi della sua intenzione di dimettersi dalla presidenza della commissione Sanità.

Un invito a sospendere «in via cautelativa» Abelli dalla democrazia cristiana è anche giunto al comitato provinciale di Pavia (competente per territorio) da parte del neo segretario regionale democristiano Bruno Tabacci.

Ornella Rota

Ricevute fiscali quindicimila multe in Sicilia

PALERMO — Migliaia di negozi e di automezzi per il trasporto merci sono stati controllati dai militari della Guardia di Finanza di Palermo e del nucleo regionale di polizia tributaria in un'operazione contro l'evasione fiscale nelle province di Palermo, Trapani, Agrigento, Enna e Caltanissetta.

In particolare i militari hanno scoperto numerose infrazioni per il mancato rilascio di ricevute fiscali (oltre 15 mila) che prevedono pene pecuniarie da uno a cinque miliardi di lire.

(Segue da pag. 5)

Cristianamente è mancato
Giuseppe Nobile
L'annunciano il fratello Vincenzo, la cognata Antonietta e nipoti. Funerali mercoledì 20 ore 8,30 Parrocchia Sacro Cuore di Maria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 febbraio 1985.

I colleghi della [illegible] partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di
Giuseppe Nobile
— Torino, 18 febbraio 1985.

E' tornata alla casa del Padre, confortata dalla luce di Cristo, l'anima generosa di
Delfina Parone nata Costa
anni 90
[illegible] Funerali mercoledì 20 ore 14,30, Parrocchia di Gesù Nazareno.
— Torino, 18 febbraio 1985.

[illegible]

E' mancato improvvisamente
Guido Marchese
[illegible]
— Torino, 18 febbraio 1985.

[illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Corina De Lorenzi
[illegible]
— Torino, 17 febbraio 1985.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Orlso Scomparin
capo sindacale aeroporto San Paolo
Ne danno il triste annuncio la moglie Ileana, i figli Marco e Stefano, la mamma, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali ore 10,15 del 20 corrente parrocchia Gesù Buon Pastore.
— Torino, 19 febbraio 1985.

Partecipano commossi i colleghi
Piergiorgio Barbero
Piero Bolla
Vittorio Capo
Pietro Diliberto
Giovanni Donatiello
Rosario Fergiano
Giorgio Marsilio
Valter Mosca
Teresa Pecchiotti
Gino Valloro
Mario Varello

[illegible]
Orlso Scomparin
— Torino, 19 febbraio 1985.

[illegible]

Cristianamente è mancato
Giuseppe Calro
anni 82
[illegible]
— Cortanze, 18 febbraio 1985.

[illegible]

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Bevilacqua
anni 75
[illegible]
— Villanova d'Asti, 18 febbraio 1985.

E' tornata all'abbraccio del Padre
suor Debora Perego
[illegible] I funerali avranno luogo oggi ore 17 in c. Allamano 137, Grugliasco, la salma verrà traslata a Castelnuovo mercoledì.
— Torino, 18 febbraio 1985.

E' mancata
Emilia Revello in Dominici
Ne danno il doloroso annuncio il marito Giovanni, il figlio Carlo. Funerali mercoledì ore 10,15 ospedale Cottolengo. [illegible]
— Torino, 18 febbraio 1985.

E' mancata
Ida Rej
[illegible]
— Borgo d'Ale, 18 febbraio 1985.

E' mancato
Giovanni Petratto
anni 87
commerciante bestiame
[illegible]
— San Mauro T.se, 17 febbraio 1985.

E' mancata
Agostina Masuero ved. Gianotti
anni 83
L'annunciano figlie, generi, sorelle e parenti. Funerali oggi 19 corrente ore 15,30 cimitero di Chieri.
— Torino, 18 febbraio 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Ernesto Zoppo
Cav. Vittorio Veneto
[illegible]
— Torino, 18 febbraio 1985.

Tragicamente è mancata ai suoi cari
Silvana Pradella in Tito
anni 34
[illegible]
— Torino, 18 febbraio 1985.

[illegible] SILVANA.

[illegible]

I Colleghi dell'Ufficio Personale
[illegible]
partecipano al dolore della famiglia

[illegible]
Silvana Pradella Tito
— Torino, 18 febbraio 1985.

[illegible]
Teodoro Ficca
— Torino, 18 febbraio 1985.

[illegible]
Silvana Ferrua Cosini
— Torino, 18 febbraio 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Vito Palumbo
[illegible]
— Torino, 18 febbraio 1985.

[illegible]
Vito Palumbo
— Torino, 18 febbraio 1985.

[illegible]

Cristianamente è mancata
Maria Gorgone ved. Pagano
[illegible]
— Torino, 14 febbraio 1985.

[illegible]
Guglielmo Peroglio
[illegible]
— Torino, 18 febbraio 1985.

Cristianamente è mancato
Cesare Vitrotti
[illegible] via Sant'Agostino 2.
— Chieri, 18 febbraio 1985.

[illegible]
Cesare Vitrotti
— Poirino, 18 febbraio 1985.

[illegible]

Improvvisamente è mancato
Leonardo Zonca
infermiere
[illegible]
— Torino, 18 febbraio 1985.

[illegible]

In Bordighera è improvvisamente mancato
avv. Marco Coassolo
[illegible]
— Pinerolo, 17 febbraio 1985.

Il Consiglio dell'ordine degli avvocati e procuratori di Pinerolo [illegible]
avv. Marco Coassolo
— Pinerolo, 18 febbraio 1985.

[illegible]

E' mancato
Andrea Negro
[illegible]
— Torino, 18 febbraio 1985.

[illegible]
Andrea Negro
— Torino, 18 febbraio 1985.

E' mancato
Ludovico Riccardi
[illegible]
— Cuneo, 18 febbraio 1985.

Il Gruppo Anziani ATM partecipa al dolore della famiglia per il decesso del socio
Olivio Reinotti
— Torino, 18 febbraio 1985.

RINGRAZIAMENTI

geom. Ivan Carriero
[illegible]
— Torino, 18 febbraio 1985.

[illegible]
Ninia Mondini
[illegible]
— Torino, 18 febbraio 1985.

[illegible]
Alessio Edoardo Gabotto
— Casale Monferrato, 18 febbraio 1985.

ANNIVERSARI

Antonietta Malo ved. Barbarossa
[illegible]

Emilio Castellaro
[illegible]

Giuseppina Airale Mina
[illegible]

Sergio Gioelli
[illegible]
— Roma, 18 febbraio 1985.

dottor Walter Somaglino
[illegible]
— Torino, 18 febbraio 1985.

Da Trento trasferito a Trapani nell'ufficio che fu di Ciaccio Montalto

Ora il giudice Palermo promette «Continuerò a cercare la verità»

«Mi spiace di non essere riuscito ad andare a fondo nell'inchiesta sulle armi e la droga» - «Punti in comune con la mafia»

TRAPANI — E' quasi una sfida. Da Trento, dove ha indagato sul traffico di armi e droga, a Trapani dove indagherà sugli affari della mafia. E proprio nella Procura in cui un giudice (Ciaccio Montalto) è stato ucciso dai killer mafiosi e un altro (Antonio Costa) è stato arrestato per collusione con alcuni boss. Carlo Palermo, 37 anni, origine irpina, da tre giorni si è insediato negli uffici del palazzo di giustizia di Trapani nella nuova veste di sostituto procuratore (era giudice istruttore).

Ma perché a Trapani? E perché ha scelto un ruolo diverso? Qualcuno dice che Palermo ha voluto indossare i panni del siciliano per capire come si lavora in quell'ufficio che, più volte (in sedi differenti), ha contrastato la sua inchiesta sulla vendita di armi e di stupefacenti. Lui non si sofferma sulle motivazioni. Ma a Trapani ricomincia il suo viaggio nell'arcipelago della giustizia. «*Cercherò di lavorare col massimo impegno*, ci ha detto prima di partire verso la nuova destinazione. *Ho chiesto il trasferimento quando ho capito che dovevo assumermi in prima persona ogni responsabilità, quando la solidarietà espressa dai miei colleghi poteva provocare conseguenze sfavorevoli anche per loro*».

E tre mesi fa, davanti alla «rosa» di uffici giudiziari disponibili, il magistrato optò per Trapani. «*Se avessi puntato su altre città, potevo finire nel settore civile o in tribunale*, ci ha spiegato Palermo. *Invece io desidero continuare nella ricerca della verità*».

La scelta di Trapani ha una sua logica: quasi un filo sottile che unisce il vecchio col nuovo impegno. «*Ho conosciuto il collega Ciaccio Montalto durante la mia inchiesta*, ci ha ricordato Palermo. *Abbiamo avuto due occasioni processuali per scambiarci una serie di informazioni. Non posso dire di essere diventato un suo amico ma avevamo stabilito ottimi rapporti. Poi la mafia lo fece uccidere. Questo episodio mi ha rattristato moltissimo*».

Il magistrato si rende conto che Trapani è un'area difficile. Il caso Costa ha sconvolto il Palazzo di giustizia. Le gravi accuse contestate al sostituto procuratore e il suo arresto hanno lasciato il segno. Ma la prospettiva non ha intimorito Palermo. «*E' importante non essere considerato un intruso o un estraneo*, ci ha detto il giudice. *Spero che i miei colleghi mettano tutte le prevenzioni. In linea di principio non è negativo questo interscambio Nord-Sud*».

Certo, questo trasferimento al Sud non è avvenuto senza strascichi. La polemica con il presidente del Consiglio Craxi, la denuncia degli avvocati arrestati durante l'inchiesta sulle armi, il recente rinvio a giudizio dello stesso giudice per interesse privato in atti di ufficio, hanno lasciato il segno. Amarezze? «*Una: non essere riuscito a concludere l'indagine così come si attendeva la gente*, ci ha detto Palermo. *Non sono riuscito ad andare fino in fondo; speriamo che l'inchiesta sia proseguita da altri*».

Il giudice Carlo Palermo

Rifarebbe tutto quello che ha fatto? Non ritiene di aver commesso qualche errore?

«*Errori? No, non mi pento di nulla. Credo di aver agito nell'interesse della collettività. Anzi, rifarei tutto ciò che ho fatto ma con maggiore impegno*».

Il giudice non ha dimenticato i gesti di solidarietà da parte della gente né quelli dei colleghi («*anche se tardivi*»). Né lo spaventa il nuovo impegno. Alle minacce ormai è abituato («*anche se le misure di sicurezza si erano progressivamente affievolite*»).

Trapani è una tappa importante. «*La solitudine del giudice non ha confini o aree ben definite. Dipende dal tipo di rapporto che s'instaura con l'ambiente in cui si lavora. La Sicilia non può essere peggiore o migliore di altre zone del Paese*».

Da quando è arrivato in Sicilia, Carlo Palermo rifiuta contatti con chiunque. Non parla. Lavora con impegno per svolgere in modo adeguato il nuovo incarico. Dicono che abbia già cominciato a indagare su questioni delicate.

In poche parole: il neosostituto non vuole perdere tempo. Prima di lasciare Trento (la moglie e le due figlie rimarranno lì, almeno in questa prima fase) Palermo ha detto con chiarezza che andava a Trapani «*per coerenza con l'impegno assunto a Trento. Tra le armi e la mafia ci sono tanti punti in comune*».

Antonio Di Rosa

Omicidio Mattarella tre mandati di cattura

PALERMO — Per l'omicidio del presidente della Regione Piersanti Mattarella, compiuto il 6 gennaio 1980, il giudice istruttore Giovanni Micciché ha spiccato altri tre mandati di cattura. Sono intestati all'imprenditore Leonardo Greco di Bagheria, arrestato nei mesi scorsi nell'ambito dell'inchiesta su mafia e droga, a Ignazio Motisi, capomafia di Pagliarelli e ad Andrea Di Carlo, boss di Altofonte. Questi ultimi due sono latitanti.

Oggi scioperano dipendenti Cisl della Camera

ROMA — Una parte del personale della Camera dei deputati sciopera oggi per protestare contro la mancata equiparazione degli stipendi con quelli del personale del Senato. Lo sciopero è stato proclamato dalla Cisl e interessa circa 300 iscritti.

Per cercare una soluzione, si riunirà giovedì l'Ufficio di presidenza della Camera. Dei sei sindacati presenti fra i 1800 dipendenti, cinque (autonomi, Uil, Cgil, quadri, funzionari) hanno deciso di attendere l'esito di questa riunione prima di decidere eventuali azioni di lotta.

Le differenze di retribuzione tra il personale delle due Camere sono notevoli, specie dopo una certa anzianità di servizio: un commesso di Montecitorio con 24 anni di servizio riceve in meno oltre 400.000 lire rispetto a un suo collega di pari grado di Palazzo Madama.

Per oltre quattro ore ha spiegato, accusato, promesso prove

Sindona torna al processo «Rivoglio i miei miliardi»

Ha ricostruito come si arrivò al fallimento della Banca Privata - «Non mi sono mai appropriato di una lira, sono stati gli altri a derubarmi» - Denuncia omissioni del pm e dei liquidatori

MILANO — «*Sono venuto in Italia per scagionare i miei collaboratori accusati e condannati ingiustamente, per recuperare le decine di miliardi che mi hanno sottratto, per ottenere giustizia*». Così, con una battuta provocatoria, Michele Sindona ha iniziato ieri mattina a deporre nel processo che lo vede principale responsabile del crack della Banca Privata. A chi se lo attendeva stanco, provato da 13 giorni di digiuno, con la memoria indebolita dall'età (si avvicina ai 65 anni), fiaccato da cinque anni di carcere, l'ex finanziere di Patti è apparso invece infaticabile, scattante, con il sorriso sulle labbra, pronto alla battuta, dotato di una memoria di ferro.

Per quattro ore e mezzo ha tenuto banco, raccontando la sua verità sul crack, polemizzando con gli avvocati, impartendo alla Corte lezioni di alta finanza quasi si trovasse all'Università e non sul banco degli imputati, accettando scambi di battute con i giornalisti. Immancabilmente vestito di scuro con la cravatta a puntini neri su fondo grigio argento, Sindona ha dato sfoggio di una loquela rapida e incisiva, accompagnandola con una mimica espressiva del volto e con gesti teatrali delle mani. Soltanto il continuo movimento degli arti inferiori e il ritrarre il collo all'indietro, quasi per sfuggire a un cappio immaginario, dimostravano la tensione interna e la voglia di parlare, di esporre la sua versione dei fatti, di primeggiare come una volta.

Certo è che, a differenza di quanto è avvenuto negli Stati Uniti (dove di fronte a prove schiaccianti non ha mai aperto bocca durante il processo per il crack della Franklyn), qui in Italia la sua strategia processuale sembra agevolata da alcune lacune verificatesi in fase di istruttoria e da nuovi elementi emersi nel dibattito. Ad esempio, Sindona ha insistito sul perché in dieci anni non sia mai stata realizzata una perizia contabile da parte dei revisori indipendenti su quanto è rimasto del crack della Banca Privata. E poi, vi sono episodi verificatisi durante la gestione del Banco di Roma nel periodo luglio-settembre 1974 che si prestano a essere attaccati da una difesa agguerrita.

Per questo Sindona, che certamente è il miglior avvocato di se stesso, ha aperto il fuoco con una serie di richieste aventi lo scopo di demolire le certezze dell'accusa. Per prima cosa ha detto che l'attuale collegio si deve astenere dal giudicarlo, perché già si è espresso sui suoi collaboratori; poi, questo processo deve venire unificato con quello in fase istruttoria che riguarda l'ipotesi di concorso in bancarotta da parte del Banco di Roma; infine ha sollecitato il rinvio di sei mesi del processo per dargli tempo di procurarsi alcuni documenti. «*In subordine* — ha poi proposto con molta deferenza — *chiederei una cella meno umida, se, signor presidente, per via di certi dolori reumatici che mi fanno soffrire*».

Nel suo lungo monologo Sindona non ha risparmiato nessuno: il pubblico ministero, i liquidatori della banca e gli avvocati di parte civile non hanno preso tutti i provvedimenti necessari per recuperare i fondi sottratti dopo che lo stesso Sindona aveva comunicato dove si poteva trovare il maltolto; il tribunale non ha esaminato tutte le carte con la dovuta attenzione; infine i giornalisti sono stati scorretti e imbecilli nei suoi confronti, quando non ladri. Nonostante questi incidenti di percorso, secondo Sindona la forza della sua verità finirà con l'emergere. «*Non mi sono mai appropriato di una lira nelle mie operazioni, sono stati gli altri a derubarmi*». Frasi ormai dette e ridette da dieci anni, che egli comunque si riserva in sede processuale di corroborare con documenti.

In un paio di occasioni le controdeduzioni del presidente Mario Augusto Chiarolla, e degli avvocati di parte civile, hanno messo Sindona in difficoltà; anche se ieri il dibattimento non è sceso in profondità per concedere all'imputato la massima libertà di esposizione dei fatti. Bastano comunque pochi flash per suggerire il clima di rilassatezza operativa evocato da Sindona in quegli anni. «*Una volta chiesi a Bordoni come mai dava la scalata in Borsa alla Sarom. Mi rispose che aveva ricevuto l'ordine dal presidente Gheddafi. Mi fidai della sua parola*».

Infine, conversando con i giornalisti Sindona ha detto che presenterà le prove sull'esistenza dei fondi neri dell'Iri e sulla loro gestione poco ortodossa. «*Purché mi lascino parlare*», ha detto sorseggiando una tazza di caffè, da lui poi definito «*un espresso marca Pisciotta*».

Gianfranco Modolo

Chiesta indagine sulle spese del dopoterremoto

ROMA — La costituzione di una commissione parlamentare di inchiesta che esamini tutta la amministrazione della spesa pubblica per le popolazioni colpite dal terremoto del 1980 è stata chiesta dal deputato al Parlamento europeo Enzo Mattina (psi). La richiesta è stata formulata ai capigruppo parlamentari e ai procuratori della Repubblica di Napoli, Salerno, Avellino e Potenza.

Nella lettera alle autorità — riferisce un comunicato — Mattina afferma che si sono spesi tanti miliardi, ma si sono viste ben poche realizzazioni. Chiede quindi che si faccia luce.

Processo Moro: «Il ravvedimento dei due br dissociati è ambiguo»

Il p.g.: confermare l'ergastolo per Morucci e Adriana Faranda

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il ravvedimento di Valerio Morucci e di Adriana Faranda è stato «ambiguo» ed i due brigatisti non hanno contribuito a chiarire i tanti interrogativi ancora aperti sulla vicenda Moro, lasciando anzi «ombre e incertezze» inconcepibili per personaggi del loro calibro nell'organizzazione eversiva. In base a queste considerazioni il sostituto procuratore generale Carlo De Gregorio ha sollecitato ieri la corte d'assise d'appello del Foro Italico a ribadire, senza esitazione, la condanna al carcere a vita per i due «dissociati», protagonisti del processo d'appello sul caso Moro giunto ormai in vista del traguardo finale.

Il rappresentante della pubblica accusa, che concluderà oggi la sua requisitoria, non ha nascosto la propria delusione per il comportamento processuale dei due imputati, dai quali si attendeva sicuramente una collaborazione più ampia e sincera. «*Al di là degli innumerevoli ed atroci delitti di cui si occupa* — ha sostenuto il De Gregorio —, *questo processo è la risposta delle istituzioni alla sfida, al ricatto che le Brigate rosse volevano imporre allo Stato. Chi si dissocia veramente, chi rifiuta per sempre quella logica di guerra non può contemporaneamente evitare di fare nomi, assumere atteggiamenti a mezza strada, tali da far ritenere che anche oggi continui a rifiutare la giustizia del proprio Paese*».

In particolare, il dottor De Gregorio s'è rammaricato apertamente per le «*confusioni*» create da Morucci e dalla sua compagna sull'esatto numero dei partecipanti all'agguato del 16 marzo 1978 e per gli «*inspiegabili misteri*» mantenuti sul luogo dove Aldo Moro trascorse gran parte della sua prigionia.

Come è inverosimile che soltanto il «capo» Mario Moretti sapesse dov'era la «*prigione del popolo*», così è «*risibile e strumentale*» il tentativo dei due brigatisti di retrodatare i loro ripensamenti ad un'epoca precedente o addirittura al periodo in cui ancora militavano nelle Br.

Ma non basta. Il magistrato dell'accusa si è detto convinto che Morucci e la Faranda — che non hanno dato a vedere alcuna particolare reazione alla richiesta di ergastolo — non hanno detto tutto ciò che sanno e, soprattutto, hanno «coperto» la reale consistenza e la portata dei rapporti intercorsi nel periodo dell'operazione Moro tra le Brigate rosse e certi settori di «*Autonomia organizzata*».

Nella prima parte della sua requisitoria, il dottor De Gregorio ha fatto risuonare nella ex palestra altre dieci volte la parola ergastolo, chiedendo ai giudici la conferma della sentenza di primo grado per altrettanti brigatisti [illegible] condannati al carcere a vita. La massima pena dovrebbe essere ribadita per Prospero Gallinari, Anna Laura Braghetti, Renato Arreni, Raffaele Fiore, Lauro Azzolini, Franco Bonisoli, Giulio Cacciotti, Maria Carla Brioschi, Enzo Bella e per la latitante Barbara Balzarani. Tutti «*irriducibili*» per i quali la pubblica accusa ha speso poche parole; è quasi scontato che anche per l'altra ventina di imputati già condannati in primo grado all'ergastolo il magistrato sollecitera oggi l'integrale conferma.

Altre anticipazioni riguardano una decina di imputati «minori». Per il dott. De Gregorio, la «*dissociazione*» di Norma Andriani (17 anni in corte d'assise), ma soprattutto il suo comportamento in carcere a favore della creazione della cosiddetta «*aree omogenee*» meritano uno «*sconto*» di due anni. Stessa pena (15 anni) per Otello Conisti.

Laurea ai Nobel della Fisica

Genova. L'Università di Genova ha conferito la laurea in fisica «honoris causa» ai Nobel 1984, Carlo Rubbia e l'olandese Van der Meer. Il diploma è stato consegnato dal Rettor Magnifico Beltrametti

I legami fra Carboni e Pippo Calò

Mafia a Roma quattro arresti

ROMA — Con dieci mandati di cattura, di cui quattro eseguiti, la magistratura romana ha puntualizzato meglio di quanto aveva fatto fino ad oggi le accuse contestate già da tempo ad un gruppo di persone, tra le quali Flavio Carboni, nell'ambito di un'inchiesta sul riciclaggio di danaro «sporco» e refurtiva.

La polizia ha arrestato Vittorio Guglielmi Grazioli Lante Della Rovere di 30 anni, Luciano Mancini, di 50, conosciuto come «*il principe*», Oberdan Spurio, di 57, e Luigi De Giorgi di 56. I reati contestati sono l'associazione per delinquere di stampo mafioso e la ricettazione continuata.

Le stesse imputazioni sono state contestate anche agli altri personaggi colpiti dal provvedimento, tra cui Flavio Carboni.

Luigi De Giorgi, imprenditore, Luciano Mancini, noto negli ambienti della malavita romana come «*il principe*» e Oberdan Spurio, presidente di una squadra di calcio di provincia, sono stati arrestati all'alba di venerdì, mentre Vittorio Guglielmi Grazioli Lante Della Rovere — lontano parente di Massimiliano Grazioli Lante Della Rovere rapito il 7 novembre 1977, e mai più restituito alla famiglia che aveva pagato un riscatto di un miliardo e mezzo di lire — è stato arrestato ieri all'aeroporto di Fiumicino.

Scalfaro: a Londra rifugi dei «neri»

In Germania schede sui politici italiani

ROMA — Il ministro degli Interni, Scalfaro, ha confermato che una «scheda» su Craxi è stata sequestrata in un covo di terroristi in Germania. La notizia era stata rivelata dallo stesso presidente del Consiglio domenica, durante un comizio. Nel corso della conferenza-stampa tenuta dopo l'incontro con il ministro degli Interni inglese, Leon Brittan, Scalfaro ha spiegato che «schedature» su Craxi e su poche altre personalità italiane con responsabilità connesse alla Nato erano state trovate in due basi del terrorismo nel luglio scorso.

«*La valutazione dell'autorità della Germania occidentale* — ha spiegato Scalfaro — *fu inizialmente che quelle indicazioni non determinassero pericolo immediato. Successivamente la recrudescenza del terrorismo ha consigliato di rendere noti quei dati, che adesso possono assumere un rilievo diverso*».

Riferendosi alle problematiche comuni tra Italia e Inghilterra, Scalfaro ha anche parlato di legami tra l'Ira irlandese e ambienti politici italiani. In Inghilterra, inoltre, si è stabilito un nutrito gruppo di neofascisti ricercati dall'Italia.

Tragedia familiare ieri mattina a Rialto, vicino a Finale

Giovane in preda ad un raptus uccide la sorella handicappata

FINALE LIGURE — Un ragazzo di 21 anni, Andrea Brunetto, disoccupato, ha ucciso la sorella, Daniela di 16, handicappata fisica e mentale. L'omicidio è avvenuto ieri mattina a Rialto, piccolo comune dell'entroterra di Finale Ligure.

La giovane, che rientrava a casa solo ogni fine settimana, avrebbe dovuto essere accompagnata poco più tardi all'Istituto medico psicopedagogico di Toirano. Il fratello l'ha sorpresa nel letto nella sua stanza ed uccisa con un coltello da cucina ritrovato poi dai carabinieri.

E' stata la madre, mentre rientrava a casa dalla campagna, a scoprire il cadavere della figlia. La donna è stata colta da malore. Il padre, Michele, 59 anni, muratore, è stato informato mentre stava lavorando per conto di una impresa a Finale.

Andrea Brunetto, dopo un breve periodo di lavoro a Finale come netturbino, aiutava la madre nella coltivazione del terreno che circonda la casa. Di carattere introverso, ultimamente il ragazzo sembra soffrisse di esaurimento nervoso. Tra qualche giorno si sarebbe sottoposto ad una visita medica, come hanno affermato i parenti.

Dopo il delitto appariva sciocato: i carabinieri lo hanno trovato in una palazzina vicina a quella abitata dalla sua famiglia.

Secondo Silvano Postilipo, psicoterapeuta della Consulta provinciale (reparto handicappati), il fatto di Rialto ripropone in modo drammatico il grave problema dell'inserimento dei minorati fisici e mentali. «*E' uno dei tanti segnali sempre più allarmanti che testimoniano l'incompatibilità tra handicappati e società*». E aggiunge: «*Manca l'assistenza, nelle famiglie si creano tensioni pericolose*».

p. p. c.

Mondovì, l'inchiesta dopo il processo a una prostituta

Anche le «lucciole» costrette dal pretore a pagare le tasse

MONDOVI' — Anche le prostitute devono pagare le tasse: lo sostiene il pretore di Mondovì, Riccardo Bausone che, a conclusione di un processo per furto ai danni di Giuseppina Esposito, ha ordinato la trasmissione degli atti alla procura della Repubblica per l'accertamento di «eventuali reati finanziari».

Denunciata per furto da un cliente a cui aveva rubato il portafogli con oltre settecentomila lire, Giuseppina Esposito, 31 anni, residente a Salerno e domiciliata a Genova, è stata processata dal pretore la scorsa settimana.

Durante l'interrogatorio l'Esposito ha sostenuto: «*Ho preso il portafogli al cliente perché mi aveva maltrattata e dovevo essere risarcita*».

«*Quanto guadagna?*» ha domandato il magistrato. «*La media è di otto clienti al giorno a cui chiedo dalle 30 alle 50 mila lire, lavoro 25 giorni al mese*».

Un rapido calcolo e il magistrato ha detto: «*Sono otto milioni al mese. E le tasse le paga?*». «*No. Non ho mai fatto la dichiarazione dei redditi*».

A conclusione del processo la donna è stata condannata a un anno e tre mesi di reclusione. Il pretore ha poi svolto un'inchiesta e ha accertato che la Esposito è registrata al servizio sanitario di Salerno come disoccupata.

Riccardo Bausone sostiene: «*In caso di ricovero ospedaliero o di acquisto di medicine non paga il ticket eppure guadagna moltissimo. Siccome in Italia prostituirsi non è un reato, mi sembra giusto che chi esercita questo mestiere paghi regolarmente le tasse, faccia la dichiarazione dei redditi. Quindi ho trasmesso copia del verbale dell'interrogatorio al procuratore della Repubblica di Napoli perché stabilisca se la donna ha commesso reati in materia finanziaria*».

Vertice del comitato interministeriale

Venezia, come agire per salvare la città

Nicolazzi: «Indicazioni operative per studi e sperimentazioni» - Obiettivo primario: eliminazione delle acque alte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — La prima riunione, svoltasi ieri a Venezia, del Comitato interministeriale previsto dalla legge speciale bis per Venezia, segna l'avvio concreto dell'attuazione della legge per la salvaguardia della città lagunare. L'importanza del momento è stata sottolineata dal ministro dei Lavori Pubblici Franco Nicolazzi, il quale ha rilevato che l'incontro è stato finalizzato a chiarire il ruolo che il comitato intende svolgere, individuando i momenti dei suoi interventi e tenendo presente sia verificare il già fatto e indicare le linee dell'azione futura sono in realtà attività tra loro inscindibili.

Nel corso dei lavori — ha detto ancora Nicolazzi — il Comitato dei ministri ha dato anche alcune indicazioni operative per la convenzione quadro e la concessione per studi, sperimentazioni e opere sperimentali: «A suo tempo — ha affermato Nicolazzi — è stata stipulata una convenzione con il consorzio "Venezia nuova" e una prima concessione per opere sperimentali: continueremo su questa strada».

Il consorzio Venezia nuova, costituito da un gruppo di aziende pubbliche e private, ha già realizzato indagini e studi sulla laguna, elaborando anche alcuni modelli.

Nicolazzi ha parlato anche di problemi organizzativi: la legge — ha detto — ha già fatto in proposito alcune scelte significative; la segreteria del comitato è costituita presso il Magistrato alle acque di Venezia che con le sue strutture assicurerà il supporto per l'attività dello stesso comitato. Con questo ha osservato Nicolazzi, si è inteso legare all'ambiente veneziano il comitato la cui composizione vede, per altro, una grossa componente nazionale.

Alla riunione erano presenti, oltre a Nicolazzi, che presiede il comitato per delega del presidente del Consiglio Craxi, il ministro dell'Ecologia Alfredo Biondi, della Marina Mercantile Gianuario Carta, il presidente del Magistrato alle acque Lamberto Sortino, segretario del Comitato, il presidente della Regione del Veneto Carlo Bernini, il sindaco di Venezia on. Mario Rigo. In rappresentanza del ministro Granelli è intervenuto il capo di gabinetto Nicola Soria, mentre il ministro Gullotti è stato rappresentato dall'avv. Raffaele Tamiozzo; erano presenti anche i sindaci dei Comuni di Mira, Stefano Sbrizioni, e di Jesolo Giovanni Paludetto, oltre all'assessore ai Lavori Pubblici di Chioggia Renato Ballarin.

Durante la riunione, Sortino ha presentato una relazione su «Nuovi interventi per la salvaguardia di Venezia», nella quale sono indicate, tra l'altro, le finalità primarie degli interventi: abbattimento delle acque alte lagunari, assicurazione di un ricambio d'acqua al bacino lagunare, conservazione dell'agibilità ai fini portuali delle tre bocche di Lido, Malamocco e Chioggia, stabilità dei fondali, utilizzazione di aree attualmente precluse all'espansione delle maree, nuova apertura di canali lagunari, conservazione dei litorali. La prossima riunione del comitato si svolgerà a Roma.

Gigi Bevilacqua

Torre di Pisa continua il cedimento del terreno

PISA — Nuove conferme al progressivo cedimento del suolo di Piazza dei Miracoli, dove sorge la torre pendente. E' ciò che si ricava da un approfondito studio dei professori Gero Geri e Brunetto Palla, dell'Università di Pisa.

I movimenti verticali del suolo della piazza e di tutta la pianura pisana sono infatti tutti negativi rispetto ad un riferimento unico fissato sulla roccia. Dalla stessa Piazza del Duomo, nel corso dell'osservazione, sono stati notati differenti movimenti verticali in punti diversi.

I professori Geri e Palla hanno messo in evidenza «quanto sia stata saggia la decisione di chiudere i pozzi che sfruttavano le falde situate a 40 e 60 metri di profondità». Queste falde, infatti, e quelle poste a 120 metri di profondità, sono da tenere sotto controllo — sempre secondo le analisi dei due studiosi — «se si vuole garantire la stabilità di tutto il suolo e sottosuolo pisano».

Asti, il blocco ferroviario dell'80

Rivolta del vino assolto Veronelli

Durante una manifestazione parlò ai viticoltori che poi occuparono la stazione - Di qui l'accusa di istigazione

ASTI — Luigi Veronelli è stato assolto dal tribunale per insufficienza di prove dall'imputazione di istigazione a delinquere. La vicenda che ha coinvolto il giornalista specializzato in enologia e gastronomia si riferisce alla manifestazione di viticoltori svoltasi ad Asti il 18 settembre 1980, durante la quale venne occupata la stazione ferroviaria.

Indetta dalle organizzazioni agricole, la manifestazione voleva richiamare l'attenzione del governo e del Parlamento sulla crisi del vino barbera, sull'istituzione del catasto vinicolo e per sollecitare maggiori stanziamenti per il Fondo nazionale di solidarietà contro i danni della grandine. Veronelli, secondo l'accusa, aveva istigato i viticoltori ad occupare la stazione ferroviaria: il blocco dei convogli per Torino e per Alessandria durò quattro ore.

La manifestazione era stata organizzata da Coldiretti e Confcoltivatori ed anche la Federazione Cgil-Cisl-Uil aveva solidarizzato con i manifestanti. Dopo una serie di interventi, sul palco salì anche Veronelli, che affermò: «Voi contadini siete sempre stati presi in giro dai politici: è giusto che difendiate la vostra splendida barbera». Qualcuno urlò: «Alla stazione! Alla stazione!». E così si mossero decine di trattori, oltre duecento viticoltori si stesero sui binari. Altri manifestanti bloccarono le strade di accesso alla città. Per i blocchi stradali 68 agricoltori sono stati prosciolti per amnistia, mentre Veronelli è stato rinviato a giudizio per istigazione a delinquere.

Ieri mattina in tribunale il giornalista ha detto testualmente: «Le parole dei politici erano inconsistenti, ho incitato i miei amici vignaioli a non credere nelle affermazioni dei rappresentanti dei partiti ma adottare un comportamento più duro e incisivo. Non ho però detto di occupare la stazione ferroviaria».

Il presidente del tribunale, Emilio Giribaldi, ha poi dato lettura degli interrogatori di numerosi dimostranti e di sindacalisti che in pratica scagionavano Veronelli dall'accusa di istigazione. Il pubblico ministero aveva chiesto un anno di reclusione: all'assoluzione i numerosi albergatori, ristoratori e viticoltori presenti in aula hanno applaudito.

v. ma.

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 17 febbraio

Carnevale

Lina era la maschera 5. Infatti le due ragazze che facevano gli orsi con pelle diversa non potevano essere che la maschera 6 e la 3 oppure la 2. Scartando le prime due rimane la maschera 2, che però va scartata anch'essa in quanto costume a righe come quello indossato dalla ragazza di centro. La 1 e la 4 vanno scartate in quanto hanno i cappelli uguali come le maschere indossate dalle prime due ragazze; pertanto di esclusione in esclusione si arriva a determinare che Lina è la maschera 5.

Othello

Il Nero muove in G4 e, qualunque sia la replica del Bianco, prosegue con G3. Questa condizione obbligherà il Bianco a cedere l'angolo H1 all'avversario alla sua terza mossa.

Rebus

REBUS (11,8): C A P riccio - sosia L - A tino - CAPRICCIOSO MALATINO.

Dama

Il Bianco si salva con lo splendido sacrificio 1. 13-10!!, ed ora 1. ... 6x22; 2. 28-19, recuperando tutto il materiale e pattando.

Parole incrociate

Scacchi

La partita è proseguita con 1. A:f6, e il Nero ha abbandonato. Infatti se 1. ... C:f5; 2. Dd8 e poi matto. Oppure se 1. ... g:f6; 2. Dg4 e poi 3. A:d7, restando con un pezzo in più.

Posizioni logiche

N. 1: nella sequenza il quadratino nero e quello grigio, alternativamente, si abbassano di un posto sulle diagonali, mentre il cerchietto nero si sposta sugli angoli in senso orario.

Quiz

Locomotive: 1. TEN; 2. COL; 3. ANE. Anagramma: CELENTANO.

Raffiche a 140 orari nel Triestino, neve in Abruzzo

La bora fa volare i tetti e rovescia venti vetture

TRIESTE — La bora, che in questo inverno è stata particolarmente frequente oltre che violenta, ha provocato una serie di incidenti spettacolari nella valle del Vipacco, dove le raffiche hanno superato i 140 chilometri orari. Una ventina di automobili, alcuni autotreni ed anche una corriera della Autoprevoz di Nuova Gorizia sono stati infatti rovesciati dalla violenza del vento, tanto che il conducente dell'autobus ha subìto serie contusioni mentre altri tre passeggeri sono stati feriti.

L'eccezionale forza della bora ha scoperchiato parecchi tetti di case e stabilimenti. Il vento sta rendendo difficile l'attività nei porti e ostacola ogni intervento, costringendo le gru all'inoperosità, mentre le navi devono rinforzare gli ormeggi e le unità in arrivo sono costrette a sostare in rada in attesa che il vento moderi la velocità.

La bora ieri a Trieste ha invece raggiunto quasi gli 80 chilometri orari ed ha reso ancora più acuto e pungente il freddo, con il termometro quasi a -2. Nei mesi scorsi nei pressi di Nuova Gorizia la forza delle raffiche aveva rovesciato un altro autobus provocando il ferimento di alcuni passeggeri.

L'AQUILA — La neve e il freddo sono ricomparsi in Abruzzo in special modo nelle zone appenniniche. Abbondanti nevicate ieri notte si sono avute anche al di sotto dei 700 metri di altitudine: nevica a L'Aquila, nel Chietino e nella Marsica dove c'è stata qualche difficoltà al traffico automobilistico.

La polizia stradale raccomanda agli automobilisti l'uso delle catene sui passi.

Sulle autostrade A/24 (Roma-L'Aquila-Teramo) e A/25 (Roma-Avezzano-Pescara) la neve è stata rimossa dagli spazzaneve dell'Anas.

Un manifesto con 114 istituzioni

Nata in Toscana mappa dei musei

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Una mappa dei musei e delle raccolte che esistono in Toscana è stata tracciata in uno studio promosso dal Comitato regionale per i Beni Culturali e Ambientali (un organismo di cooperazione tra Regione e Stato). In un grande manifesto sono stati concentrati i dati essenziali di 114 istituzioni museali (nome, luogo, contenuto, orario di apertura). Redatto nel novembre scorso il repertorio sarà periodicamente aggiornato.

Il manifesto è stato stampato in cinquemila copie e verrà inviato a musei, biblioteche, scuole elementari e medie della Toscana. La scelta dei 114 tra musei e gallerie è stata fatta tra le oltre 350 situazioni di interesse museale che, nella maggior parte dei casi, non risultano realmente consistenti dal punto di vista del patrimonio artistico o accessibili.

L'indagine sul patrimonio nei musei toscani ha naturalmente messo in luce alcuni problemi che dovranno essere risolti. Il primo è relativo all'enorme quantità di materiale non catalogato. Il secondo è la cronica carenza di personale, sia per quanto riguarda i custodi (ne mancano circa 300 nella Regione) sia per quanto riguarda i direttori.

«In generale il patrimonio museale inerte (ereditato e precariamente conservato) e il patrimonio museale attivo (scientificamente valorizzato) — ha affermato l'assessore alla Cultura della giunta regionale Marco Mayer — esistono confusamente soprattutto a causa di una gestione pubblica dei Beni Culturali che di fronte alle enormi difficoltà del settore, scientifiche e operative, troppo spesso sceglie di non intervenire limitandosi a garantire con mezzi finanziari esigui la sopravvivenza di una situazione progressivamente degradata e condannata ad un degrado sempre più rapido».

«Nell'attuale condizione di emergenza — ha continuato Mayer — in Italia e anche in Toscana i musei hanno due sole prospettive radicalmente opposte: una crisi sempre più profonda e con aspetti di irreparabilità dal punto di vista della ricerca scientifica e della tutela, oppure una coraggiosa ristrutturazione che coinvolga singoli musei all'interno di un complesso progetto di riforma».

Francesco Matteini

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia confluisce aria umida atlantica e aria continentale.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali del versante tirrenico nuvolosità variabile. Sulle restanti regioni generalmente nuvoloso con isolate precipitazioni anche nevose sui rilievi.

temperatura: stazionaria.

venti: moderati orientali.

mari: generalmente mossi.

città italiane

Bolzano	—6	0	Pescara	1	3
Verona	—4	5	Roma	0	11
Trieste	—2	3	Campobasso	—4	—1
Venezia	—1	4	Bari	5	7
Milano	—2	3	Napoli	5	9
Torino	—3	4	Potenza	—2	1
Cuneo	—2	1	S. M. Leuca	5	10
Genova	3	7	R. Calabria	11	18
Bologna	—1	3	Messina	15	16
Firenze	1	5	Palermo	16	17
Pisa	3	7	Catania	12	22
Ancona	1	4	Alghero	10	15
Perugia	0	2	Cagliari	11	19

città estere

Amsterdam	—6	2	sereno	Lisbona	10	15	sereno
Atene	6	10	sereno	Londra	—4	5	sereno
Bangkok	23	33	sereno	Los Angeles	4	12	nuvoloso
Beirut	7	14	nuvoloso	Madrid	7	10	sereno
Berlino	—13	—6	nuvoloso	Miami	13	21	sereno
Bruxelles	—6	4	sereno	Montreal	—13	—5	nuvoloso
Buenos Aires	17	28	sereno	Mosca	—16	—11	nuvoloso
Il Cairo	10	16	sereno	New York	—1	7	nuvoloso
Copenaghen	—14	—13	sereno	Parigi	—6	7	sereno
Dublino	—4	5	sereno	Pechino	—11	—6	nuvoloso
Francoforte	—11	2	sereno	Rio de Janeiro	22	30	sereno
Helsinki	—16	—10	pioggia	Singapore	24	32	nuvoloso
Honolulu	21	28	sereno	Stoccolma	—22	—12	sereno
Johannesburg	14	27	sereno	Vienna	—10	2	sereno

Spinto dalla speculazione, a mercati Usa chiusi

2035, dollaro nello spazio

ROMA — Il dollaro è ormai una navicella imparabile. Favorito da massicce richieste, da parte bancaria e commerciale, ha cominciato la settimana ancora in rialzo sul mercati valutari. Al fixing italiano il biglietto verde era quotato 2027,775 (contro le 2021 di venerdì, quand'era sceso dopo le dichiarazioni del ministro del Tesoro Usa, Baker, che aveva annunciato interventi della Fed sui mercati), mentre a Francoforte è stato fissato a 3,278 marchi contro i 3,265 marchi della quotazione precedente. Ma nel pomeriggio la valuta Usa ha bruciato tutti i primati, [illegible] quota 2035, otto punti in più dell'ultimo [illegible] (2027,05 lire) registrato il [illegible] febbraio.

S[illegible] gli esperti il dollaro ha beneficiato in questa [illegible] del timore degli [illegible]ratori di trovarsi oggi, alla riapertura dei mercati americani (ieri chiusi per l'anniversario della nascita di Washington), a corto di valuta americana. Le banche infatti in vista di questa chiusura avrebbero anticipato i loro acquisti.

In Italia, come detto, il dollaro ha guadagnato oltre sei punti rispetto alla quotazione di venerdì (2027,77 lire contro 2021 lire). La lira invece è rimasta stabile nei confronti del marco tedesco (a 618,26 lire contro le 618,32 lire di venerdì) e nei [illegible] del franco francese (202,05 lire contro le precedenti 202,01 lire). Lira f[illegible] anche rispetto alla [illegible] pagata [illegible] lire contro le 2221,40 lire di venerdì e in recup[illegible] nei c[illegible] del franco svizzero quotato 728,85 lire contro le 728,36 lire della quotazione precedente.

L'ascesa del dollaro è continuata nel pomeriggio, avvantaggiata (oltre che al rarefarsi degli scambi) [illegible]o dal fatto che nonostante le previsioni di interventi coordinati da parte delle banche centrali in quella che veniva vista come giornata favorevole [illegible] una tale azione, la Bundesbank e gli [illegible]ri istituti si sono astenuti del tutto [illegible] azioni di mercato.

In questo clima c'è anche chi azzarda [illegible]visioni di qui all'86. La Somea-Prede, nel bollettino distribuito in questi giorni ai suoi abbonati, prevede ad esempio: 1) dollaro a 2.171 lire a fine 1985 e a quota 2.421 lire nell'aprile del 1986; 2) marco tedesco a 832 lire tra poco più di un anno (un rialzo del 34 per cento rispetto alle quotazioni di questi giorni); 3) franco francese stabile rispetto alla lira anche nei prossimi 12 mesi.

La Thatcher appoggia la linea di Reagan

LONDRA — Il primo ministro britannico Margaret Thatcher, che si recherà oggi in visita [illegible] a Washington, ha espresso il suo appoggio alla posizione assunta dal presidente Reagan sui problemi del deficit di bilancio [illegible] e del «superdollaro». [illegible] un'intervista alla rete televisiva americana Cbs, la Thatcher ha affermato di essere «la più grande sostenitrice» di Reagan.

Riferendosi ai livelli record raggiunti dal dollaro nei mercati internazionali dei cambi, il premier inglese ha detto all'intervistatore: «Il dollaro, che è molto molto alto, deve avere messo in difficoltà alcune delle vostre industrie e il pericolo è che poi esse ricorreranno al protezionismo». Ciò, ha aggiunto, sarebbe una cattiva cosa per il resto del mondo: ella è sicura che Reagan resisterà a tentativi del genere.

Negli Usa salgono i debiti con l'estero (e nel Terzo Mondo tornano esplosivi)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'ascesa del dollaro ha causato anche negli Stati Uniti, tradizionalmente il massimo creditore al mondo, un drammatico [illegible]blema [illegible] indebitamento [illegible]ro. [illegible] concomitanza con il «boom» [illegible] [illegible]neta statunitense nelle [illegible] ultime settimane, si è [illegible] la conferma che la superpotenza quest'anno entrerà a far parte del club [illegible] debitori, mentre il Brasile, il [illegible]o e l'Argentina, nonostante le misure di austerità adottate, registreranno un peggioramento [illegible] loro congiuntura [illegible]mica, e richiederanno di [illegible]dersi ridurre gli aiuti internazionali.

Il passaggio degli Stati Uniti da creditori a debitori [illegible] verrà probabilmente [illegible] nei mesi [illegible] all'anno scorso, [illegible] superpotenza ha in[illegible] all'estero più di quanto i Paesi stranieri [illegible] investito al suo interno. Ma il suo attivo è venuto diminuendo rapid[illegible] nell'ultimo trimestre: con un disavanzo commerciale che supererà i 150 miliardi di dollari nell'85, esso si trasformerà in un secco [illegible]. L'ufficio di New York della Riserva Federale ha calcolato che [illegible] [illegible] tendenza dell'ultimo [illegible] [illegible] verrà invertita, l'indebitamento estero degli Stati Uniti nel 1990 — tra soli cinque anni — sarà [illegible] circa 1000 miliardi di dollari, una cifra spaventosa.

L'economista Robert [illegible]muelson, [illegible] non confondere [illegible] il premio Nobel Paul Samuelson, ha scritto che «neppure se si realizzasse questo scenario, la situazione degli Stati Uniti sarebbe paragonabile a quella [illegible] Brasile, del Messico e dell'Argentina». La superpotenza [illegible] diventando debitrice, ha [illegible] Samuelson, perché la sua [illegible]nomia è forte, non debole: [illegible] [illegible] troppi capitali stranieri, e il dollaro [illegible] [illegible] sopravvalutato da frenare le esportazioni e rendere a buon prezzo le importazioni.

Ma l'economista [illegible] ammesso che «gli altri Paesi finiranno per rifiutare la moneta statunitense» e che [illegible] [illegible] eventuale crollo provocherebbe prima una tremenda inflazione poi una recessione».

Al tempo stesso, il «boom» del dollaro non ha arrecato alle nazioni debitrici in via di sviluppo i benefici sperati. E' vero che ha loro consentito di aumentare le esportazioni sul mercato americano. Ma gli elevati tassi d'interesse negli Stati Uniti hanno aggravato i loro oneri. Il Brasile ha cercato di porvi [illegible] accrescendo la liquidità interna (essa è salita del 30 per cento a dicembre) col risultato che l'inflazione, che doveva scendere al 50 per cento è arrivata invece al [illegible] per cento. Il [illegible] monetario internazionale ha perciò bloccato il suo prestito.

Anche il Messico, il [illegible] rigoroso finora nel praticare una economia di risparmi fino all'osso, è stato penalizzato dal Fondo: poiché il suo deficit di bilancio non è calato al 5,5 per cento del prodotto nazionale lordo, ma è risultato del 7 per cento (due anni fa era del 17 per cento) il Fondo [illegible] [illegible] ha erogato un miliardo e mezzo di dollari [illegible] dovutigli. L'Argentina infine, salvata dalla bancarotta appena quattro mesi fa, potrebbe diventare oggetto di analoghe misure. Essa doveva ridurre l'inflazione [illegible] 600 [illegible] [illegible] per cento, e la [illegible] invece permesso di salire al 750 per cento. Insieme, l'indebitamento [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] è quasi [illegible] [illegible] [illegible] quello mondiale: 100 miliardi di dollari per il Brasile, 95 miliardi di dollari per il Messico, e [illegible] [illegible] di dollari [illegible] l'Argentina.

Il governatore della Riserva [illegible] [illegible] Paul Volcker, uno [illegible] massimi esperti del problema, ha deciso di richiamare l'attenzione del Congresso sull'urgenza di ottenere il deprezzamento del dollaro. Domani, in una testimonianza alle Camere, insisterà su questi punti.

1. Egli intende impedire un rialzo dei tassi d'interesse [illegible] negli Stati Uniti;
2. Il Congresso [illegible] ridurre di almeno 50 [illegible] di dollari il deficit del [illegible] americano nell'85, e sempre [illegible] più negli anni successivi, per consentire [illegible] tassi stessi di scendere.
3. E' probabile che Volcker confermi [illegible] dichiarazioni del ministro [illegible] Tesoro Baker che [illegible] Stati Uniti intervengono [illegible] [illegible] mercati dei cambi a difesa [illegible] [illegible]nete europee, ammonendo però che ciò sarà inutile se non verranno adottati provvedimenti strutturali.

Ennio Caretto

Trattative Finsider per forniture all'Urss

MOSCA — Importanti forniture all'Urss di attrezzature industriali e prodotti siderurgici italiani sono state discusse negli ultimi giorni a Mosca da una delegazione della «Finsider» guidata dall'amministratore delegato Sergio Magliola e della quale facevano parte anche il direttore generale Giorgio Benevento e il direttore centrale Vittorio Cavallari.

Benché non si sia ancora avuta notizia di intese concrete, da indiscrezioni trapelate al termine della visita risulta che si sarebbe parlato in particolare - e dando una [illegible] positiva [illegible] lavoro di preparazione finora svolto in comune - di uno stabilimento «chiavi in mano» che la «Finsider» potrebbe [illegible] per la produzione di tubi senza saldatura e [illegible] rinnovo per altri cinque anni degli accordi (inizialmente conclusi nel 1974 e in scadenza quest'anno) [illegible] base [illegible] quali il gruppo italiano vende annualmente all'Urss [illegible] milione di tonnellate di [illegible] ciaio prodotte [illegible] «Italsider», dalla «Dalmine», dalla «Terni» e dalla «Deltasider».

[illegible] [illegible] — Anche nel 1984, [illegible] il quinto anno di seguito, il numero delle auto trattate sul mer[illegible] dell'usato in Giappone [illegible] superato quello delle auto nuove di fabbrica vendute nel Paese. Secondo i dati dell'associazione rivenditori d'auto, il mercato dell'usato ha trattato 4.163.616 unità superando del 4,1% le 4.003.129 auto nuove di fabbrica vendute nel contempo. Dall'83 all'84 il [illegible] dell'usato è cresciuto dell'1,2% in quantità. In particolare, le automobili usate trattate [illegible] state 2.[illegible].734 e gli autocarri 722.344.

Barilla ha fatturato 1034 miliardi [illegible] [illegible] ha guadagnati oltre 32

Il Mulino Bianco macina utili

[illegible] giro d'affari è cresciuto [illegible] [illegible] oltre il 35% - Più personale, un piano d'investimenti

PARMA — Il fatturato del gruppo Barilla, al netto delle partite intersocietarie, ha raggiunto la cifra di 1034 miliardi, con un incremento del 35,3 per cento rispetto all'anno precedente. L'utile netto complessivo è ammontato a 32 miliardi [illegible] milioni, dopo accantonamenti complessivi per 23 miliardi 836 milioni [illegible] imposte e per [illegible] miliardi [illegible] [illegible] per [illegible]. [illegible] questi i dati di sintesi del bilancio '84, approvato nell'ultima riunione del [illegible] siglio d'amministrazione. La crescita del gruppo è testimoniata anche [illegible] fatto [illegible] a [illegible] anno il personale del gruppo ammontava a 3002 unità, con un incremento di 242 dipendenti rispetto all'anno precedente. Il potenziamento, sia in termini di personale che di impianti, ha riguardato sia la sede di Parma che i sette stabilimenti del gruppo dislocati in Emilia, nelle Marche, in Puglia ed in Campania.

L'esposizione finanziaria netta del gruppo è risultata a [illegible] anno di lire 47 miliardi, con una riduzione di 36 miliardi rispetto all'anno precedente. [illegible] [illegible] [illegible] degli oneri finan[illegible] [illegible] fatturato si è ridotta dall'1,6% del 1983 a 1,3% nel 1984.

Le vendite sono aumentate in entrambi i settori di mercato nei quali opera il gruppo parmense: nel mercato [illegible] [illegible] delle [illegible] [illegible] [illegible] ri, [illegible] [illegible] [illegible] rio [illegible] consumi, il [illegible] to [illegible] è cresciuto del 14,6%, consentendo [illegible] un ulteriore rafforzamento della forte posizione di leader. Nei prodotti a forno, dove pure l'azienda è leader di mercato, la Barilla ha realizzato col marchio «Mulino bianco» un fatturato superiore del 45% all'anno precedente.

Importante anche il risultato conseguito sui mercati esteri, dove il fatturato è cresciuto del 35%; i principali sbocchi [illegible] stati ancora i [illegible] europei, [illegible] quali [illegible] [illegible] detiene significative quote [illegible] mercato.

Per far fronte a questi sviluppi il gruppo [illegible] ha [illegible] viato a [illegible] anno [illegible] piano triennale di investimenti tradottosi già per il 1984 in [illegible] per conto capitale per 32 miliardi, ma che si realizzerà soprattutto nel 1985 e 1986 [illegible] investimenti (tasi di oltre 100 miliardi l'anno.

Nel chiudere il consiglio d'amministrazione, il presidente del gruppo Pietro Barilla [illegible] [illegible] la continuità di questo trend [illegible] sviluppo che ha portato la [illegible] cietà non solo nelle primissime posizioni in campo alimentare in Italia, ma le ha consentito di [illegible] in Europa la posizione di prima azienda per le paste alimentari e una delle prime cinque nel settore dei prodotti da forno.

Fondo garanzia protagonista oggi all'Abi

ROMA — Sarà con ogni probabilità il fondo di garan[illegible] [illegible] l'argomento «clou» [illegible] comitato esecutivo dell'Abi convocato [illegible] oggi. A portare [illegible] nuovamente [illegible] [illegible] il problema [illegible] creazione di un fondo che tuteli i risparmiatori in [illegible] [illegible] «crack» bancari, è stato l'intervento del governatore della Banca d'Italia, Ciampi, alla riunione del comitato tecnico dell'associazione, delegato alla messa a punto del progetto.

Ceat Cavi: [illegible] Pirelli [illegible] [illegible] torinese

MILANO — La Industrie Pirelli Spa ha deciso di accettare l'offerta [illegible] gruppo di intervento che si accinge a rilevare la Ceat Cavi Spa e di assumere una partecipazione azionaria nella Ceat Cavi [illegible].

In occasione [illegible] previsto au[illegible] di capitale della Ceat Cavi, condizione essenziale della complessa operazione proposta dal gruppo di intervento, la Industrie Pirelli Spa sottoscriverà sei milioni e 500 [illegible] azioni ordinarie del valore nominale [illegible] [illegible] lire ciascuna, corrispondenti al 10 [illegible] cento del capitale votante [illegible] Ceat Cavi.

L'annuncio dell'intervento della Pirelli nella Ceat Cavi fa seguito alla decisione presa venerdì dall'assemblea degli azionisti della società, in amministrazione controllata [illegible] dal marzo '83, di richiedere al tribunale l'ammissione alla procedura di concordato preventivo. Nell'assemblea di venerdì, infatti, gli azionisti della Ceat Cavi, il cui capitale è detenuto dal gruppo Ceat, in amministrazione straordinaria, hanno deliberato la proposta di un piano di pagamento dei creditori da realizzare anche mediante una ricapitalizzazione della società.

In particolare, come ha detto l'amministratore delegato del[illegible] Ceat Cavi, Angelo Tealdo, è previsto il pagamento al 100 per cento dei creditori privilegiati, che vantano crediti per [illegible] miliardi di lire, e al 40 per cento in contanti per i chirografari, per un totale di 117 miliardi di crediti. Il restante 60 per cento dei crediti chirografari verrebbe invece pagato mediante l'assegnazione [illegible] azioni privilegiate Ceat Cavi.

A fronte di tale piano di rimborso [illegible] creditori la Ceat Cavi [illegible] [illegible] [illegible] programma di ricapitalizzazione, mediante emissione di azioni ordinarie per elevare le disponibilità della società, e di azioni privilegiate, da assegnare ai creditori chirografari a fronte del 60% dei debiti. E' prevista così la emissione di 35 milioni di azioni privilegiate, al prezzo di 2 mila lire, comprensivo [illegible] mille [illegible] di sovrapprezzo. [illegible] capitale ordinario verrà [illegible] elevato a 65 miliardi, [illegible] [illegible] emissione [illegible] [illegible] milioni di [illegible] da mille lire.

Un «gruppo [illegible] intervento», costituito dalle «Ferriere Domegliara», [illegible] «Camell», dalla «Fratelli Sandretto» e dalle «Autostrade Torino-Milano», dovrebbe rilevare il 60% del capitale Ceat Cavi, e garantire quindi, con la Industrie Pirelli, la sottoscrizione delle azioni ordinarie.

Secondo i primi dati, ancora informali, la Ceat Cavi lo [illegible] anno ha conseguito un fatturato di [illegible]-180 miliardi di lire, contro i 14[illegible], con un utile, al netto degli ammortamenti e prima delle imposte, valutato in circa 10 miliardi di lire.

Giulio Poli, ex presidente Usl, fa un bilancio critico

Sanità, ciò che si salva

«Se molti vogliono farsi curare a Torino significa che non siamo ultimi, anche Antognoni ha scelto il Cto» - L'anno scorso spesi 900 miliardi, di cui metà per il funzionamento degli ospedali; quest'anno il bilancio è 947 - Mancano 300 infermieri, alcuni reparti chiudono

La Corte dei Conti ha denunciato ruberie e inefficienze nelle Usl, che qualcuno definisce 870 repubbliche autonome della sanità nella Repubblica: lei ne dice?

«Non sono repubbliche autonome, ma bisogna evitare che lo diventino. Quanto alla cattiva amministrazione, forse è vero che non funziona come A Torino sia un esempio di malcostume che ha pubblicato La Stampa, ho subito denunciato».

Giulio Poli, 60 anni, nista, ingegnere, dirigente in aspettativa, presidente dell'Usl 1-23 al febbraio scorso, conosce vita, miracoli e misfatti della sanità torinese. Presidente dell'ospedale San '77 al dicembre quando gli ospedali passarono all'Usl, comitato di gestione 1-23, vicepresidente fino al gennaio '84 e da allora presidente.

gestito un bel po' di fondi.

«L'anno scorso miliardi, di cui 450 per i soli ospedali. Il bilancio preventivo è di .

Se gli ospedali mangiano la metà significa che prevenzione, riabilitazione, e via dicendo sono rentole.

«La fenomeno è diverso. Il 40 per cento delle persone curate negli ospedali di Torino vengono da altre regioni o province piemontesi. Ma la spesa è a carico Torino ha almeno per torinesi».

Allora l'operazione alla gamba di Antognoni l'ha pagata Torino? Speriamo che non ci anche qualche gol.

«Non l'operazione fatta dal prof. Gallinaro al calciatore della Fiorentina, ma pensi al Centro grandi ustionati, al trapianto di reni, alla dischirurgia: quando che ogni torinese costa mila lire l'anno, diciamo una cifra che comprende parzialmente anche altri . I quali però hanno il diritto, come noi, del resto, di farsi dove ritengono di il meglio».

Ma modo di compensazione deve pure esserci.

«Diciamo che per quanto riguarda la copertura regionale regione c'è già bio, che però è lento; ma per viene dalle altre parti del Piemonte, dalla cintura e da fuori provincia, è molto più difficile. La Regione sta impostando i riddetti bilanci separati per chiaro, sperando di poter poi provvedere direttamente nella suddivisione fondi».

Lei parla di diritto alle cure. Ma il mugugna.

«Mugugna perché parte le vanno come dovrebbero. parte perché non sa quel che ha a disposizione. Per esempio: protesta perché al suo poliambulatorio gli prenotano un'analisi del sangue a 15 giorni. Magari in quello della zona confinante ci sono posti liberi. La prenotazione centralizzata, che preparando col Csi e che entrerà in funzione nell'86, dovrebbe snellire tutto. Abbiamo fatto in quest'ultimo un grande sforzo anche economico miliardi per potenziare i poliambulatori. Per esempio, il dotati quasi tutti di attrezzature oculistica tra le più moderne».

La gente non

«Tra poco tempo i torinesi riceveranno la guida sanitaria con specialità, luoghi, orari».

Comunque i cittadini pro- urologia, ortopedia hanno lunghe liste .

«Ci operatorie e anche il Dea Cto, perché mancano infermieri. Bisognerebbe assumerne . A luglio ne usciranno scuole, andranno in pensione 150, avremo appena a coprire il turnover».

Dopo l'esperienza fatta, come il futuro della

«Conosco capacità medici e dei servizi: proprio che sono ottimista».

Domenico Garbarino

Assemblea Usl inquieta

Accoglienza turbolenta per il neopresidente comitato di gestione dell'Usl, dott. Salerno, e per il Cardetti nella veste di presidente dell'assemblea. Era prevedibile: il cambio al vertice di via San Secondo, annunciato «formalmente» ma in termini dimessi sia da Cardetti sia da Salerno, non ha soddisfatto il capogruppo pci Carpanini che un dibattito politico sul programma.

Salerno aveva già annunciato che questo dibattito si farà l' presentazione tutti altri gruppi (Valente, Berardi, Zanetta dc; Mercurio psi; Magliano pcdi; Sanlorenzi pli; Cattel pri) hanno spiegato che «il maggioranza Comune ha portato come conseguenza, secondo legge, una modifica dei voti nel Comitato la sfiducia è stata un atto politico, persona dell'ing. Poli».

Sedendo (msi) ha accusato maggioranza fatto le cose cittadini dividendo troppo in fretta la torta». Comunque il capogruppo pci è rimasto della annunciando «non parteciperemo ad alcuna votazione se prima non facciamo un dibattito politico». C'era possibilità che pci, sionario Bergogno (dc) si è proceduto all'ordinaria amministrazione. La sul programma è rinviata di una settimana.

La droga alle Molinette

Tornano liberi due farmacisti

Arresti domiciliari per il dott. Rosenkrantz

I sostituti procuratori della Repubblica Saluzzo e Loreto hanno arresti domiciliari dottor Rosenkrantz, direttore farmacia Molinette, e la provvisoria alla dottoressa Maria Schinco, diretta collaboratrice di Rosenkrantz, e al marito Luciano Toselli, direttore del centro di sterilizzazione dell'ospedale e sino a sei anni fa vicedirettore della farmacia.

La decisione dei magistrati chiude la fase concitata dell'inchiesta su presunto di droga prelevata dagli scantinati dell'ospedale. Le indagini cominciate con la cattura dei dipendenti delle Molinette, Giu- Calabrese e Gianfranco Viel, sospettati di aver sottratto ingenti quantitativi di stupefacenti. Giovedì scorso, infine, l'irruzione degli della Guardia di Finanza nella farmacia e l'arresto dei tre farmacisti.

Calabrese, che lavorava centro di diabetologia, e Viel, dipendente della farmacia, accusati spaccio; Rosenkrantz e la coppia soltanto di detenzione sostanze stupefacenti. Gli interrogatori degli inquisiti erano iniziati giovedì scorso nella caserma Guardia di Finanza, presenza dei difensori, avvocati Mazzola e Merlone i tre farmacisti, avv. per i due dipendenti delle Molinette.

Per Rosenkrantz gli arresti sono il primo verso la libertà. Nessuno mai provveduto inventariare gli enormi quantitativi droghe (dall'eroina in fiale alla coca brasiliana, dagli innumerevoli scatoloni di Talwin e Gardenal ai barattoli di canapa indiana) che venivano rimandati indietro dai reparti e della farmacia delle Molinette.

★ Alcuni ladri hanno compiuto un furto ai danni della ditta di Ciriè, Sille (s.r.l.), di cui è amministratore Roberto Passera, anni, a Caluso in via Montello 3. L'altro ieri notte, dopo forzato saracinesca, i malviventi si negli uffici della fabbrica impossessandosi e varie per milioni.

★ L'altro ieri notte alcuni hanno sparato diversi colpi di fucile contro la vetrina birreria «Pub Vittoria» a San Carlo Canavese in Ciriè .

Polemiche nei corsi per docenti

e scuola denunciano il disagio provocato cattiva organizzazione dei formazione per i docenti delle medie inferiori che, vinto il concorso e passati in ruolo, fanno l'anno straordinariato. Sono circa 1400, suddivisi 36 a Torino e 7 in provincia.

Protestano i sindacati: *«Non sono bastati anni discussione per creare centri territoriali di formazione e programmi articolati per la preparazione degli aggiornatori. Così è difficile trovare i coordinatori corsi. Non esistono progetti precisi di lavoro, è badato competenze. Basti l'esempio per chi lavora nelle 150 ore: viene in analogo agli altri particolari esigenze».*

Un rimprovero: il raggruppamento dei corsisti è fatto per ordine alfabetico con il risultato di dividere i colleghi lavorano nella . Cisl denunciano *«il disinteresse del ministero, l'incuria e la disorganizzazione dei provveditorati, l'assenza di criteri nell'individuare le professionalità»* che penai ad struttura più seria per i corsi .

Tangenti Ascoltati sei testi

Ancora testimoni al tangenti giunto alla 20' Ieri sono stati sentiti altri 6. gli altri, ha deposto Tommaso dirigente dell'A- elettrica municipale: *«L'Aem aveva deciso di dotarsi una Banca dati, mezzo necessario migliorare il lavoro. certo punto però Konsberg, ditta che doveva fornirci i macchinari, fece lievitare i prezzi: il direttore commerciale dell'azienda, Pilo, mi spiegò che gli erano state chieste tangenti. Un po' imbarazzato accennò ad gruppo pressione ciclista e fece nome del vicesindaco Biffi Gentili».*

E pressioni socialiste non devono mancate. questione della Banca dati si in quegli anni ('80-'82) due modi di politica: quello di Gentili che va di calcolo unificato Comune e l'altro delle aziende municipalizzate che tendevano una maggiore autonomia e, come sospettavano i socialisti, a preferire legami più stretti col pci. Al termine dell'udienza è stato sentito Giuseppe Chiezzi, ex assessore all'ambiente, che ha confermato di aver sentito Novelli strane voci su Enzo in relazione ad un appalto all'Aem. processo continua con testimonianze.

La tragedia a Vigone durante la sfilata dei carri di carnevale

Morta nella notte la donna ferita nel crollo del balcone

La lastra di pietra non ha sopportato il peso delle dieci persone che vi accalcate i feriti - Un bambino è rimasto appeso alla ringhiera: salvato un graffio

Il bilancio s'aggrava: Allegrina Milani, 60 anni, è morta poco dopo l'1,30 di domenica Molinette per sfondamento toracico e frattura della cranica. Con una decina di persone era rimasta ferita, alle 15,45, nel crollo d'un balcone durante la sfilata dei carri centro di Vigone. Un'altra è prognosi riservata.

paese s'è sgomento, la gente si stringe attorno alle famiglie colpite e condivide l'angoscia del padrone dell'alloggio, Bartolomeo Viroglio, direttore delle scuole elementari. «Una fatalità», ripetono tutti.

Vittime e feriti. Allegrina Milani viveva nell'appartamento via Umberto I: nonostante morta notte. I feriti sono: la figlia Giuliana e il marito Angelo Zanellato (contusioni varie, pochi giorni prognosi), la sorella Dolores (7 giorni a ginocchio e braccio); Mario Cerrato, 35 anni (7 giorni trauma a braccio e spalla) e Bruna Dado, di 30, Castagnole P giorni lombare); Giovanni Massucco (7 giorni per ferita al cranio); Teresa Pampiglione, di Vigone (prognosi riservata per frattura colonna vertebrale); Ornella Mon- 23 anni, Nichelino (8 giorni per trauma cranico); Almarina Duò, 63 anni, di Piossasco (qualche giorno per contusioni varie); Antonio Gili, 40 anni, di Pancalieri giorni per lacero contuse, politrauma); Claudio Simondi, 24 anni, di Solalenghe (7 giorni per contusioni a ginocchio e avambraccio); Angela Maretto, La Loggia (10 giorni per contusioni).

Il balcone crollato durante il corteo nel centro del paese

D Diana ha trasmesso i rilievi alla magistratura. Il procuratore della Repubblica di Pinerolo, dott. Cutelli, ha aperto un'inchiesta. Ma l'impressione comune è di una fatalità.

Il crollo. le 15.45. via Umberto I avanza l'ultimo carro, giovani ballano al centro della via. La pietra l'angolo sinistro del balcone sta cedendo: la lastra s'inclina, la sostiene un rinforzo ferro. Cadono calcinacci, qualcuno in strada arretra sotto i portici.

La pietra è inclinata, la ringhiera resiste, scivola strada. Il carro diffonde musica. Ora precipita la lastra, colpisce qualcuno. Un bimbo 9 anni rimane appeso alla ringhiera, piange.

I soccorsi. Carabinieri e vigili arginano la folla, il maresciallo Diana ordina via radio: *«Subito qui tutte le ambulanze»*. Si calano le persone alla ringhiera, si portano i feriti nel Piemonte, di Pietro Pautasso. Tra la c'è il dott. Carlo Cerutti, di Vigone, poi tenente dell'esercito, accorrono con i sanitari della Guardia medica. I vigili lavorano per la calma. La gazzella nieri e auto private partono verso l'ospedale. arrivano cinque ambulanze.

i feriti. Almarina Duò sul balcone: *«Eravamo più dieci. D'improvviso, uno schianto, nel precipitare...»*. Massotto portico: *«Ho sentito prima urlo, poi quel polverone, un colpo al capo»*. Anche Cerrato era in strada: *«Un improvviso colpo spalle che ha spinto avanti»*.

Elena non ancora sepolta dopo 6 mesi

All'obitorio dal 30 agosto il corpo della ragazza trovata uccisa e chiusa in una valigia nella discarica di S. Gillio - «Manca l'atto di morte» - Scarcerato il medico accusato di occultamento di cadavere

E' ancora in cella frigorifera dell'obitorio il corpo di Giacinta «Elena» Zamparelli, la trovata cadavere la notte del agosto una San Gillio e morta, presumibilmente, nella serata del luglio. I tentativi della famiglia per eseguie non sortito ancora alcun effetto. Nonostante il nulla della Procura della Repubblica di Torino, manca l'atto di morte che dovrebbe essere dal Comune di Gillio: per ottenere questo documento che prima accerti certezza l'identità del corpo, verifica ottenibile solo attraverso la confessione di chi ha abbandonato la valigia ed il suo macabro contenuto.

Non può infatti considerarsi elemento certo per l'identificazione la forcina per capelli tipo troppo diffuso) perita accanto resti, non hanno dato crelti i controlli sulla dentatura.

Da sabato è intanto tornato in libertà Vincenzo Benitti, il giovane medico mutualista accusato di «occultamento di cadavere» dal giudice Oggè. detenzione, durata un mese, ha forse permesso di far luce sull'ultima giornata Intanto le indagini sembrano una nuova svolta: forse entro settimana giudice istruttore potrà prendere nuove in merito alla posizione processuale di Isabella Farina e Maria Assunta Masiello, le due ragazze arrestate per « volontario, sfruttamento prostituzione ed occultamento di cadavere». L'avvocato Perla ha presentato nei giorni un'istanza per Isabella *«Non sono emersi tali giustificarne la detenzione — spiega — e quindi credo vada rimessa libertà, perché l'accusa volontario è sproporzionata. Isabella è filo, peserà 30 chili, e non assolutamente un per uccidere».*

Una svolta potrebbe essere rappresentata dall'individuazione per scrivere portatile (una Olivetti lettera 32, dall'anonimo informatore che indicò la presenza del cadavere in lettere spedite a *La Stampa* ed ai carabinieri operativo di via Valfrè. Sembra comunque che trenta perizie sino oggi effettuate non abbiano portato a risultati importanti: la macchina per scrivere dell'anonimo informatore proprio non si trova.

Intanto madre Elena, dopo aver annunciato aver incaricato un legale costituirsi parte civile contro le eventualmente il medico, ha di frequenti incontri fra la «un distinto signore bianco». Era il Benitti? Od personaggio che potrebbe saperla lunga sulle abitudini e sulla fine della giovane?

Salvi 15 caprioli

L' amministrazione del parco naturale «Gran Bosco» Salbertrand ha quest'anno all'abbattimento 15 caprioli previsti piano di riequilibrio faunistico. Il presidente Ar- ed i suoi hanno optato per la loro tura trasferimento presso il parco di Chiusa Pesio. E' attivato recinto di cattura che, grazie all'esperienza degli addetti, ha già dato i suoi frutti. Lunedì scorso è stato preso un esemplare maschio che è stato subito trasferito.

Sandra Caldarelli, 21 anni, Settimo, via Giotto è ricoverata in gravi all'Astanteria Martini gollo ad un incidente le. Domenica pomeriggio, a Leinì, mentre attraversava a piedi la strada in località Borgonuovo, è stata investita da un'auto guidata da Stefano Fontana, di Settimo.

★ La polizia di Ivrea ha arrestato, su ordine del pretore Marcianie, Rocco Egitto, 34 anni, che deve scontare tre mesi di carcere.

★ Rapina poco prima della chiusura, al negozio alimentari di Evelina e Rosa Ullio, in via Caluso 12, Chivasso. Due banditi, armati di pistola, col viso coperto da passamontagna, hanno arraffato dalla cassa circa 2 milioni in contanti.

[illegible] STRANIERI A TORINO

Loro, le violiniste

Da sin. con il violinista Uto Ughi, Sara Wollan, Lynn Westerberg e Patricia Greer

[illegible] Ughi [illegible] il [illegible] magico Stradivari esercita un fascino sottile anche sulle tre americane che [illegible] nell'Orchestra Sinfonica della [illegible] sala deserta dell'Auditorium. Ughi prova Mozart e alla fine, con affabilità, si sofferma a fare due chiacchiere con Sara Wollan (violoncello), Patricia Greer (violino) e Lynn Wester[illegible] (violino). L'inglese è buono, la [illegible] sazione breve

Il «trio», invece, resta, a beneficio [illegible] cronista. Sara Wollan, trent'anni, arriva dall'Università dell'Indiana. Un gran concertista [illegible] maestro, Janos Starker (che recentemente è stato ospite qui a Torino). [illegible] una sincera ammirazione [illegible] l'orche[illegible] della [illegible]. *«Ormai sono qui da due anni, [illegible] trovo [illegible] perché l'esperienza musicale è buona, ma ho un'ambizione. [illegible] re nell'Orchestra di Chicago, o in quella [illegible] Philadelphia, oppure [illegible] Europa al Bayerische Rundfunk [illegible] Monaco».*

Patricia Greer, [illegible] anni, è [illegible] biondina di Los Angeles, che però, come la collega violoncellista, ha frequentato l'Università dell'Indiana. Perché all'Indiana? «E' una *delle più importanti scuole americane ed i maestri arrivano quasi tutti dall'Europa».* Anche lei preferirebbe tornare in [illegible] *«per sentirmi a casa».*

Un giorno diventerà una solista? «No, *assolutamente, non ci ho mai pensato, preferisco fare molta musica da camera».*

Lynn Westerberg, come del resto [illegible] due amiche, parla perfettamente l'italiano. Da due anni e mezzo vive a Torino e non intende muoversi da qui, almeno per i pros[illegible]. E' nata a Denver in Colorado, ma *«amo Torino e questa orchestra che mi permette di fare esperienze di gran livello, come quella con [illegible] Ughi». «Perché ho scelto Torino? Non c'è [illegible] ragione specifica. Ci sto bene e questo [illegible] basta».*

ar. ca.

E [illegible] oggi gli ultimi cotillons

Appuntamento nel [illegible] Vela, questa [illegible] per chi vuole festeggiare in allegria il [illegible]. Con inizio [illegible] Beppe Castiglione, [illegible] programmi musicali e teatrali in città e provincia, presenterà «Carnevalissimo 85», manifestazione organizzata dal [illegible] Regionale e Provinciale del Libertas sotto il patrocinio del Comune di Torino. [illegible] interventi quello [illegible] Barry.

A Gassino, [illegible] 15 [illegible] oggi, sempre per Carnevale, distribuzione delle tradizionali polente. Al pomeriggio sfilata dei carri provenienti da tutti i paesi vicini: concorreranno per l'assegnazione [illegible] «I Palio Biennale [illegible] di Gassino», premio [illegible] di Luigi [illegible]. Alle 21 il [illegible] chese e la Marchesa, la Reginetta con [illegible] damigelle e [illegible] Flamini «Giandoja», daranno vita ad uno spettacolo folk-piemontese.

A Torino, nel cortile dell'Annunziata, in via [illegible] 43, gran chiusura del Carnevale con festeggiamenti in maschera riservati ai nonni e ai bambini. Alle 21 ballo in maschera alla Famija Turineisa.

E c'è anche il momento del locale notturno con cotillons e [illegible] in maschera. Per chi vuole divertirsi sino a tarda ora c'è l'Area Club di via Volta 8. Il nome è nuovo, nuovo anche se il locale ha qualche anno. Era infatti l'Harvey Club, prima che Andrea, il proprietario, gli desse fresco battesimo.

LE PROPOSTE DEI LOCALI

Maghi e cabaret fanno discoteca

Il cabarettista Ernst Thole

Ultime scintille di Carneva[illegible] nelle discoteche torinesi: stasera al «Lido» di [illegible] Moncalieri si festeggerà il Martedì grasso con il cabarettista Ernst Thole [illegible] un party organizzato [illegible] «High Waver», mentre «Spray» e «Music & Fun» sono i promoter [illegible] festa [illegible] maschera con cartomanti, prestigiatori, [illegible] girls e truccatori [illegible] «Big» di corso Brescia [illegible] Fe[illegible] del Martedì grasso anche [illegible] «Woodstock» (corso Moncalieri 140), [illegible] «Privé» di via [illegible]na 11 (di rigore costumi fatti [illegible] coriandoli, verrà anche eletta «Miss Coriandolo»), al «Chiodo Fisso» di via Ormea 1 (stile brasiliano), al «Pick Up» di via Barge 8 con premi, tra cui un viaggio a [illegible] per le maschere [illegible] belle. Ancora stasera, al «Metro» [illegible] via Gioberti 33, la Vev presenta il gruppo rockabilly Vic [illegible] the Flippout.

[illegible] appuntamenti in maschera [illegible] e [illegible] allo «Studio 2» di [illegible] Nizza [illegible]. Ancora [illegible] «Studio [illegible]» giovedì festa universitaria e [illegible] fine, [illegible] venerdì sera a domenica mattina. *«Non [illegible] uccidono così anche i fucanti?»,* 33 ore di musica e danza non stop: ci [illegible] potrà cimentare in una gara di resistenza, sul genere [illegible] «maratone [illegible] negli [illegible] Uniti, [illegible] di ricchi premi, [illegible] un viaggio per due, a scelta a Tunisi, Malta o Vienna. In giuria personaggi della vita notturna torinese.

Appuntamenti di spicco anche [illegible] di via Le Chiuse 13: [illegible] «Joke Party», festa [illegible] durante la quale [illegible] ballerini [illegible] danzatori del Balletto [illegible]nale di Haiti, mentre venerdì [illegible] giuria di sole donne sceglierà il rappresentante torinese per il [illegible] *«Il più bello d'Italia».*

Infine, questa sera [illegible] 21, al Charleston di via Cavalcanti 8, «Chi vuol esser lieto *sia — Il gran Carnevalone dell'allegria»:* [illegible] e premi alle migliori maschere, [illegible] cui un viaggio [illegible] otto giorni [illegible] Costa Brava.

g. t.

GOZZANO IN CORSO DANTE

Guido [illegible] mostra tra fiabe e poesie

Nella [illegible] Mostre di [illegible] Dante [illegible] si svolge, [illegible] al 24 febbraio, [illegible] mostra «C'era una volta... Guido Gustavo Gozzano», fiabe, poesie, figure. Organizzata dalla Fondazione Alberto Colonnetti, in collaborazione con la Regione Piemonte, Assessorato alla Cultura e le Associazioni Fiat, la rassegna si snoda attraverso una serie di pannelli [illegible] riproducono pagine [illegible] piete [illegible] riviste per le quali [illegible] il poeta («Adolescen[illegible]», «Corriere dei Piccoli»), illustrazioni per le fiabe [illegible] guite [illegible] Gustavino e, soprattutto, dal notissimo [illegible] (Eugenio Colmo, del quale quest'anno ricorre il centenario della nascita), schede che mettono in evidenza [illegible] aspetti della «produzione per l'infanzia» [illegible] Gozzano.

Una dimensione espressiva che esercitò in [illegible] — scrive in catalogo Pompeo Vagliani, direttore [illegible] Fondazione «A. Colonnetti» — un *«fascino misterioso in questo territorio privilegiato [illegible] quella fuga [illegible] mondo e [illegible] quel ripiegamento su se stesso che furono caratteristiche distintive [illegible] poetica crepuscolare».*

Immagini, versi, «dolci fan[illegible]», spiriti dell'aria e [illegible] foresta, per un «[illegible] lapi[illegible] «al patrimonio [illegible] tradizione popolare ma originalmente reinterpretato». Orario [illegible] mostra: lunedì/venerdì 9-12,30, 15-22; sabato 9-12,30, 15-18.

a. mi.

STASERA TRE SPETTACOLI PER PIU' GUSTI

De Filippo, mimi e marinai

Una scena con i mimi cechi «Cvoci» che recitano al Nuovo

Per [illegible] stagione del teatro Carignano va in scena [illegible]ra, alle ore 21, *«Chi è cchiù fe[illegible]ce 'e me»* di Eduardo De Filippo con la Compagnia di Luca De Filippo. Lo spettacolo, [illegible] ultima regia di Eduardo, è interpretato da Luca De Filippo, Imma Piro, Gigi De Luca, Antonio Ferrante, Giuseppe De Rosa.

Al [illegible] Nuovo, [illegible] 21, l'associazione Riki Haertell presenta *«Cvoci, Company of Crazy Mimes»* nella pantomima in due tempi «Crash» di [illegible] Antonin [illegible].

Ancora al Nuovo, Sala Valentino, il Teatro Potlach presenta *«Sogni di marinai»,* [illegible] brechtiane nella Germania degli Anni 30. Lo spettacolo, ospite del cartellone della Rocca, è diretto da Pino Di Buduo e interpretato [illegible] Di Pietro, Gualberto Mayana, Nathalie Mentha, Antonio Mercadante. Libretto di Daniela Regnoli e Livio Terzino, arrangiamenti musicali di Danilo Terenzi.

Tre giorni nell'attesa [illegible] Halley

Da stamane [illegible] braio la [illegible] del Bagatto presenta [illegible] anteprima lo spettacolo [illegible] «Aspettando... Halley» [illegible] debutterà in prima nazionale a Bergamo, il 24 febbraio. Le rappresentazioni si tengono, sempre alle 10, all'Auditorium del Liceo Majorana in via Ada Negri 14 e [illegible].

Rientrano nella [illegible] «Tanto Teatro Tanto» [illegible] la Compagnia [illegible] Bagatto ha organizzato [illegible] collaborazione con il Centro Teatro [illegible] gazzi Moncalieri e la Regione Piemonte. Domani, al termine dello spettacolo, il prof. Gian Renzo Morteo, docente all'Università di Torino, parteciperà a un incontro [illegible] la Compagnia e ragazzi e insegnanti che hanno assistito alla rappresentazione.

Il nostro taccuino

Patente nautica — La [illegible] zione torinese della Lega Navale Italiana ha aperto [illegible] iscrizioni ai corsi di navigazione piana a vela e a motore per il conseguimento della patente nautica. Il corso si inizia il 4 marzo e prevede una serie di lezioni teoriche, in via Carlo Alberto 57, fino a metà maggio, ed alcune lezioni pratiche ad Andora. Gli esami si svolgeranno in sede e la patente permetterà di condurre imbarcazioni oltre le sei miglia dalla costa.

Cinema [illegible] donne. Stasera al [illegible] Salone, ore 18,30 e 21, quinto film di questo ciclo: *Dorian Gray nello specchio della stampa scandalistica* di Ulrike Ottinger. Versione originale con traduzione simultanea.

Stasera magia — Stasera, alle 23, dagli [illegible] di Telecupole Marisa Di Bartolo incontrerà maghi e maghe in un dibattito televisivo. Fra i partecipanti all'incontro il chirologo Agostino De Massiri, l'esorcista Olusy, la cartomante Clea e Myda che svolge riti voodoo.

A Cuorgnè — Per la [illegible] gna «Città al cinema», questa sera, [illegible] 21,30, [illegible] Margherita di Cuorgnè verrà proiettato «Lucida Follia» di Margarethe von Trotta. Si tratta del terz'ultimo appuntamento del ciclo organizzato dagli assessorati alla cultura di Cuorgnè e Rivarolo.

Esoterismo — Domani, alle 21, alla Fondazione Damanhur, in corso Principe Oddone 7, incontro con Oberto Airaudi. [illegible] discuterà su parapsicologia, esoterismo, pranoterapia. Per informazioni telefonare a 511705.

Corsi di batteria — Il maestro Enrico Lucchini, allievo di Kenny Clarke, apre nuovi corsi per principianti di batteria. Per informazioni telefonare [illegible] alla Cooperativa Musica dal Vivo (ore 15-18, n. [illegible]).

In corso Lanza — Al 165, nello studio-laboratorio di Anna Virando, prosegue sino al 4 marzo la mostra di Flavio Piras. Dépliant con la presentazione di Valerio Miroglio.

[illegible] chiude — Alla Famija Turineisa, in via [illegible] 43, si conclude oggi la mostra «Lunghi Nicola: un [illegible]ese al Carnevale [illegible] 1904-1906». E' a cura di Assemblea Teatro.

Lingua swahili — Corso triennale di lingua swahili e cultura africana [illegible] Cambridge College in corso Vittorio Emanuele 108. Per informazioni telefonare a 539171.

Un [illegible] bis — Stasera [illegible] Ristorante [illegible] in [illegible] Siccardi (dalle 19,45 alle 23) serie di cene a 20 mila lire fisse per festeggiare la conclusione del carnevale. Dinner [illegible] con curiosità del «cuoco blu» e cotillons.

[illegible] concerto — Domani, alle 21, all'Auditorium, concerto per l'Unione Musicale con il violinista Salvatore Accardo e il pianista Bruno Canino. Musiche di [illegible], Beethoven, Ravel, Webern, Szymanowsky.

Sergio Caputo [illegible] un concerto [illegible] la tenda

Il concerto di Sergio Caputo, stasera [illegible] 21,30 sotto la tenda di Corso Vittorio, nello [illegible] dell'ex Foro Boario, promette [illegible] uno dei più interessanti [illegible] stagione. Sergio Caputo, cultore di atmosfere swing, [illegible] postmoderno del grande Natalino Otto (cui somiglia sempre più) si esibisce con una big-band e ha come biglietto da visita una «gloriosa» esclu[illegible]sione dal [illegible] di Sanremo.

Gloriosa nel [illegible] che, avendo ascoltato il brano bocciato, possiamo affermare che [illegible] lunga superiore alla [illegible] delle [illegible] presenti al Festival. Stile swingato, interpretazione scanzonata, [illegible] del [illegible] quella di [illegible] brani (fra i quali «Waterloo») che faranno parte del [illegible] prossimo Lp. Caputo, [illegible], è [illegible] all'attenzione del pubblico con «Sabato italiano». Da allora ha centrato perfettamente ogni prodotto discografico [illegible] da verificare, ora, la dimensione dal vivo.

Televisioni in regione

Grp

- 15 — Tele[illegible] Il mondo di Sarta
- 16 — Telefilm [illegible] e le milord
- 17 — Telefilm Heidi
- 18 — Birdman e Galaxy trio, The Thing, Cartonissimo, cartoni
- 19 — Telefilm Tocca a le milord [illegible] in diretta dallo Studio Uno: Bingoo
- 24 — Rubrica Tutto cinema
- 0,05 Telefilm Heidi
- 1 — Film Come persi la guerra
- 2,30 Film
- 4 — Film Guinde vizio e peccato
- 5.30 Film La battaglia di [illegible] Apache

Videogruppo

- 14 — Telenovela Veronica
- 15 — Le auto della settimana
- 15.30 Telefilm Firehouse squadra 23
- [illegible] — Uau! i cartoni
- 17 — Rocky Joe
- 17,30 Telenovela Maria, Maria, Maria
- 18 — Videonotizie (1ª edizione)
- 18,05 Telefilm Il prigioniero
- 19 — Videonotizie (2ª edizione)
- 19,20 Primo piano, attualità
- 19,30 Trentaminuti
- 20 — Telenovela I cento giorni di Anna
- 20.30 Telenovela Veronica (il volto dell'amore)
- 21.25 Film Il mostro delle nevi
- 23 15 Le auto della settimana
- 23,45 Videonotizie (3ª edizione)
- 0,05 Primo piano, attualità
- 0.15 Trentaminuti
- 0.45 Telefilm [illegible] dra 23

Quarta rete

- 14 — Cartoni Super Robot
- 14,30 Le auto della settimana
- 15,20 Film Quella [illegible] sulla collina con Patty [illegible], [illegible] Freeman Jr., Ford Rainey
- 18 — Cartoni Heidi
- [illegible] Telefilm Heidi
- 19 — Le auto della settimana
- [illegible] Telefilm [illegible] fattoria dei giorni felici
- 20 — [illegible] God Sigma
- 20,30 [illegible] Shane
- 21,30 Film Le avventure di Charlie Darwin con Nicholas Clay, [illegible]
- 23 — Film Il fantasma dello spazio con [illegible] Cooper, Noreen Nash
- 0,30 Film Un uomo in prestito [illegible] James Earl [illegible] Martin Balsam, Jack Benny
- 2 — Le auto della settimana - [illegible] con [illegible]

Telesubalpina

- 14 — Rubrica Così per sport
- 14,35 Il telefono degli affari
- 16,30 Documentario Telerama sport
- 17 — Film Grido di [illegible] di Rolf Olsen con Thomas Fritsch e Gustav Knuth
- 19 — In famiglia
- 19,35 Il regionale
- 19,55 Domani celebriamo
- 20 — Cartoni
- 20,35 Film Meravigliosa illusione con Buster Keaton
- [illegible] Speciale R.T.S.
- 23,05 Il regionale
- 23,30 [illegible] (Marchand)

Rete Canavese

- 9 — Telefilm [illegible] di Ritter
- 9.45 Cartoni [illegible]
- 10.45 Film Ehi amigo, tocca a te morire di P. Henkel con Beau Brummel
- 12.45 Canavese oggi
- 13 — Telefilm Il re del quartiere
- 13.30 Telefilm Jeanne Fortier
- 14 — Cartoni Hanna & [illegible]
- 15 — Film [illegible] proibito
- 17.15 All music
- 18 — Cartoni Hanna & Barbera
- 18,30 Cartoni Hanna & Barbera
- 19.05 Giorno dopo giorno
- 19.15 Canavese oggi
- 19,45 Telefilm Jeanne Fortier
- [illegible].15 Film Baba Yaga di C. Farina con Carrol Baker
- 22,15 Canavese oggi
- 22.30 Telefilm New Scotland Yard
- 24 — Film Quando i califfi avevano le corna

Videouno

- 14 — Cinema attualità
- 14,20 Aujourd'hui en France
- 14,35 Cartoni
- 15 — Film 5 ladri d'oro di Michael Truman con Robert Morley e Dave King
- 16,30 Videouno notizie flash
- 17 — Le auto della settimana
- 17.45 Nel mondo dei cartoni Braccio di ferro, Superman e i loro amici
- 18,30 Telefono aperto
- 19 — Carnevale d'Ivrea
- 19,20 Videouno notizie
- 19,45 Carnevale d'Ivrea
- 20,20 Basket serie A1/m. Honky Fabriano-Berloni Torino
- 22 — Carnevale d'Ivrea
- 24 — Videouno notizie

Luciana Paluzzi interpreta il film «La mala ordina» (ore 24) su Telecupole

Telecupole

- 8,30 Andrea [illegible], telenovela
- 9,30 Telefilm [illegible]
- 10 — Andiamo a raccontarla, [illegible]
- 11,30 Telefilm
- 12 — Cartoni
- 12,30 Ben Richards l'immortale, sceneggiato
- 13,30 Telefilm La mia piccola Margy
- 14 — Andrea Celeste, telenovela
- 15 — [illegible]
- 15,30 Telefilm
- 16,30 Telefilm Heidi
- 17 — Cartoni Tea
- 17,30 Telefilm
- 18,30 Il mondo è anche loro, documentario
- 19 — Piemonte sport
- 19,30 Tg 4. Il Gazzettino di Telecupole
- 19,55 Andrea Celeste, [illegible]
- 21 — Film Crociata mortale
- 23 — Maghi di mezzanotte
- 24 — Film La mala ordina, con Adolfo Celi, Luciana Paluzzi
- 1,40 La casa nei boschi, sceneggiato

Telecity

- 9 — Telefilm Avventure in famiglia
- 9,30 Telefilm Shag
- 10,30 Film Occhi di giada
- 12,45 Tv flash
- 13 — Cartone Angie Girl
- 13,30 Cartone Gackeman
- 14 — Sceneggiato Victoria hospital
- 16 — Telefilm Tom Horn
- 18,15 Per ragazzi Viva
- 18,45 Telefilm Il pericolo è il mio mestiere
- 19,15 Sceneggiato Victoria hospital
- 20,20 Telenovela Capriccio e passione
- 20,50 Film Delitto [illegible] speciale
- 22,50 [illegible] Il pericolo è il mio [illegible]
- 23,20 Film - super [illegible] stop

Primantenna

- 14 — Le auto della settimana
- 14,30 [illegible]
- 15 — Pomeriggio con chapelle, giochi e quiz
- 17 — Le stelle su di noi
- 18,30 Calcio: le C e cose nostre
- 19,30 Telesera, notiziario
- 20 — Cartoni
- 20,20 Film Terra [illegible]
- 22 — [illegible]
- 22.30 Aggiudicato a... asta televisiva
- 0.10 Pensierino della notte
- 2 — Buona notte con...

[illegible]

- 14,45 Telenovela Disperatamente tua
- 15,30 Riforma il tabù
- 16 — Cartoni Getting robot
- 16,30 Cartoni Sam il ragazzo del West
- 17 — Cartoni Le nuove avventure dell'ape Magà
- 17,30 Cartoni Starzinger
- 18 — Telefilm Una famiglia fa tappa
- 18,00 Telenovela Luisana mia
- 19,30 Telefilm Sloane
- 20,25 Film La settima compagnia ha perso la guerra di R. Lamoureux con E. Astor e E. Arent
- 22,15 Telefilm Rubina
- 23 — Film
- 0,45 Film Dopoché uccise il maschio e lo divorò di A. Mañas Conde con M. Mell e B. Boyd

Erre Uno tv (Svizzera)

- 14,30 Militari [illegible] carriera, [illegible] neggiato
- 15,40 Cartoni
- 16 — Il telegiornale
- 16,05 Rivediamoli insieme
- 17,45 La tv dei ragazzi
- 18,15 Telefilm Spedizione Adamo '84
- 18,45 Il telegiornale
- 19 — Il quotidiano
- 20 — Telegiornale
- 20,30 Film Videomare
- 22,10 Il telegiornale
- 22,20 In nome del popolo italiano
- 22,55 Martedì sport
- 23,55 Il telegiornale

Rete Piemonte

- 12,50 Telefilm Furia
- 13,30 La telecamera, documentario
- 14 — Film Qui comincia l'avventura
- [illegible] Telefilm Giorno per giorno
- 16,20 [illegible] Daltani
- 17,30 Telefilm Furia
- 18 — Rubrica medica: Curiamoci ma difendiamoci
- 18,30 Telefilm Tris d'assi
- 19,30 Tribuna aperta
- 19,45 Cartoni
- 20,10 Today News
- [illegible] Telefilm Giorno per giorno
- [illegible] — Film [illegible] città d'oro
- 22,30 Parliamone, rubrica
- 23,30 Telefilm Betty [illegible]
- 24 — Telefilm Le cause dell'avv. O' Bryan

Telestudio

- 14 — Novela Marcia [illegible]
- 14,30 Novela [illegible] Linda
- 15 — Telefilm Airport '84
- 16 — Telefilm Kronos
- 17 — Cartoni Dotter Slump e Arale
- 17,30 Cartoni Ape Maja
- 18 — Cartoni Isidoro
- 18,30 Cartoni Lupin III
- 19 — Cartoni Candy Candy
- 19,20 Speciale spettacolo
- 19,25 Novela Illusione d'amore
- 19,50 Telenovela Marcia mulata
- 20,20 Film Scusa, me lo presti tuo marito?
- 22,20 Catch
- 23,00 Tutto cinema
- 23,25 Film Ehi Sartana presto la pistola e spara... firmato Trinidad
- 1,15 Telefilm Sarsi
- 2,15 Telefilm Kronos

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

SCUDETTO PER DUE Verona e Inter sempre più favorite: il loro duello verrà deciso dagli attaccanti

Galderisi fa soffrire

Difese in difficoltà contro il [illegible] gialloblù - Spera che il campionato non si decida allo sprint - Giudica i compagni «favolosi» e la Juve «una occasione perduta per colpa dell'età»

Giuseppe Galderisi spera di festeggiare i 22 anni (li compirà il 22 marzo) con lo scudetto del Verona: per lui sarebbe il primo da titolare, dopo le presenze saltuarie nella Juventus. E' un pericolo per tutte le difese che debbono affrontarlo

[illegible] NOSTRO [illegible]

VERONA — Il [illegible] veronese ha dormito sino a mezzogiorno, dopo aver tenuto [illegible] corda la [illegible] dell'Inter e soprattutto il diretto avversario Collovati. *«Bisogna recuperare — spiega —, le partite [illegible] fanno più pesanti. [illegible] accusato [illegible] fare troppa scena in campo, [illegible] avere la caduta facile. Ma i colpi sulle caviglie li sento io, [illegible] voi. Io e Preben (Elkjaer, n.d.r.) spesso riceviamo il pallone quando abbiamo la porta alle spalle, questo è il momento della botta maliziosa, che ti sbilancia. Un po' ogni domenica, è la vita dell'at[illegible]. [illegible] che non ce l'ho con Collovati, parlo di una situazione generale».*

Giuseppe [illegible] «Nanu» per i tifosi (primi quelli bianconeri), in realtà ha riposato a lungo soprattutto per [illegible] un po' di mal di gola. Non è stanco, basta vedere con quale aggressività accetta le battaglie domenicali. Sa che [illegible] spalle sue e di Elkjaer pesa [illegible] particolare responsabilità a questa corsa [illegible] scudetto: [illegible] loro due gli addetti al gol, o almeno [illegible] aprire spazi per Briegel e gli altri. Mette le mani [illegible]. [illegible] fa pianti ma si fa sentire. Sta maturando come giocatore e come uomo.

— [illegible] sei più quello dei tempi bianconeri. [illegible].

«Sono cose dell'altro ieri, invece mi sembrano già lontane. Domenica me [illegible], queste mie ex maglie. La solita giornata particolare, quando torno al Comunale. Alla Juve debbo tutto, gli esempi, le esperienze. Poi, al momento delle decisioni, [illegible] hanno avuto fiducia in me [illegible] mancati gli anni, allora. [illegible] quasi ventiquattro .. Meglio [illegible] c'è sempre tempo ad invecchiare».

— Meglio invecchiare a Verona, forse.

«Sicuramente una città così ti dà qualcosa in più. Serenità, buonumore, rapporti umani. C'è anche questo segreto nell'inserimento così facile in [illegible] e noi di Elkjaer e Briegel. Il danese è eccezionale, gli piace vivere scherzando e giocare arrabbiandosi. Il tedesco è [illegible] [illegible] [illegible] vedete: sul campo sembra un orco, invece è un pezzo di pane».

— Come sentono, i due soldati di ventura, questo [illegible] scudetto? Che ne [illegible] loro delle vostre attese, di quelle di Verona?

«Lo sanno, lo sanno. Sono ragazzi svegli, estroversi, professionisti esemplari ma non mercenari. Hanno voglia di vincere come noi, forse anche di più. Non hanno mai avuto tanti giornalisti del loro paesi al seguito...».

— [illegible] vincete questo [illegible].

«Inutile nasconderlo. Adesso ci crediamo anche se ne parliamo poco. Non [illegible] bisogno. Ci intendiamo a sguardi. Via, non si può stare in testa alla classifica [illegible] della stagione [illegible] oggi se non si ha qualcosa nel motore».

— La macchina-Verona [illegible] è parsa diversa [illegible]. [illegible] sbrigativa; più [illegible] meno bella ma forse più concreta. E' la formula per la volata?

«Intanto è una formula che mi piace. [illegible] fatiche si accumulano, meglio semplificare, al[illegible] in certe occasioni si risparmiano [illegible] gie evitando qualche manovra elaborata e lanciando lungo la palla, [illegible] il centrocampo. E poi ci mancavano Bruni e Sacchetti, giocatori esperti. Certo, squadre più titolate hanno maggiore esperienza, ma le domeniche passano e siamo sempre davanti. Spero solo [illegible] lo scudetto [illegible] si decida allo sprint».

— I vostri tifosi si lamentano, dicono che molti vi vogliono male, che non siete simpatici, che si aspetta solo un vostro cedimento.

«In effetti eravamo più simpatici prima. Ora stiamo diventando scomodi. Meglio così».

Bruno Perucca

Rummenigge, e il gol?

Nessuna accusa al tedesco nel [illegible] nerazzurro - «Ne avessimo tanti di giocatori [illegible] Kalle» dice il presidente Pellegrini - Castagner: «Gli avversari lo marcano anche in quattro»

Karl Heinz Rummenigge, trent'anni il prossimo settembre, [illegible] paura agli avversari ma non segna, anche a causa della guardia speciale che gli viene riservata ogni domenica. Per l'Inter, comunque, è sempre una preziosa arma offensiva

MILANO — *L'Inter si stringe compatta attorno a Rummenigge a cominciare dal suo presidente, Pellegrini, per finire a Castagner. L'attaccante costato tanti miliardi ha segnato appena 6 gol: il suo amico-rivale Briegel è già a quota 8. Cosa succede a Kalle, gli amici dirigenti dovranno proprio ricorrere al «mago di Buscate» [illegible] [illegible] a fargli ritrovare la strada del gol?*

«Rummenigge si sacrifica per i suoi compagni — risponde *Pellegrini* —, in più di una [illegible] ha fatto segnare [illegible] altri e a [illegible] questo basta e avanza. Sarebbe assurdo intentargli un processo visto il suo comportamento in campo e fuori: ne avessimo di giocatori come Kalle».

Castagner spiega il momento del tedesco in chiave tecnica: «Ha puntualmente [illegible] so tre avversari, anzi a V[illegible] na [illegible] n'erano addirittura quattro. Anche a un fuoriclasse come lui non è possibile puntare a rete con quella potenza e precisione che gli erano consuete in Germania. A ogni modo è andato vicinissimo al gol: col suo colpo di testa a inizio di ripresa ha sfiorato il raddoppio e probabilmente [illegible] quel centro avremmo portato a casa i due punti».

«Rummenigge — aggiunge il tecnico — è importante nella nostra [illegible] offensiva: non è una coincidenza che Altobelli, peraltro in grande forma, sia tornato a segnare come nei tempi migliori. Kalle gli procura [illegible] gioni spazi nei quali [illegible] vrare, spesso gli [illegible] la [illegible] da verso il gol. A me Rummenigge sta bene così come è, se poi dovesse [illegible] [illegible] [illegible] tanto meglio».

Ancora Ernesto Pellegrini che fra pochi giorni, [illegible]mente il 12 marzo, festeggerà il suo primo anno di presidenza: «A Verona l'Inter si è comportata bene, peccato che la partita non sia stata chiusa nella fase a noi favorevole, [illegible] stato [illegible] [illegible] limpido, indiscutibile. Il Verona restando in testa è pur [illegible] la favorita [illegible] lotta [illegible] scudetto e [illegible] cirtutto dovremo vedercela con un Torino che è ottimamente impostato e che possiede [illegible] forte struttura di gioco. [illegible] sicuramente [illegible] altro magnifico appuntamento; a noi mancherà Rummenigge ma nella squadra granata si farà sentire l'assenza di Junior. Non so chi [illegible] a risentirne maggiormente, mi auguro soltanto che sia un'altra [illegible] partita tipo quella di Verona».

Pellegrini ha poi smentito le voci sul presunto «divorzio» con Castagner: «Non sono assolutamente vere» ha *detto,* [illegible] *in proposito sappiamo che il presidente dell'Inter non è mai totalmente sincero. Nei suoi primi mesi di presidenza ha detto infatti [illegible] poche interessate bugie. Comunque prendiamo atto di questa sua smentita da verificare al momento opportuno.*

Altobelli, Zenga e Baresi sono tornati malconci dalla partita di Verona ma il por[illegible] si è prontamente ripreso rispondendo alla convocazio[illegible] [illegible] Under 21. Per Altobelli basteranno alcuni giorni di riposo mentre [illegible], *dopo i 3 punti di sutura a [illegible] gamba,* [illegible] [illegible] *avere problemi. Saranno tutti in campo contro il* [illegible] «In una [illegible] che dobbiamo [illegible]lutamente vincere — *dice Altobelli* —: certo giocare senza Kalle non sarà facile ma cercheremo di conquistare i due punti anche per lui. Il Torino ha ritrovato la strada [illegible] migliore condizione ma anche noi non scherziamo. Se a Verona avessimo spinto a fondo nel momento favorevole, ora al comando della classifica ci [illegible] noi e non i veneti».

Giorgio Gandolfi

La situazione

Serie [illegible]

(Risultati [illegible] giornata)

Partita	Risultato
Atalanta-Fiorentina	[illegible]
Avellino-Cremonese	2-0
Como-Napoli	1-1
Lazio-Ascoli	0-0
Milan-Juventus	[illegible]
Sampdoria-Roma	[illegible]
Torino-Udinese	1-0
Verona-Inter	1-1

[illegible]

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Verona	29	Napoli	[illegible]
Inter	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino	25	Avellino	17
Samp.	23	Como	17
Milan	23	Udinese	14
Roma	23	Ascoli	13
Juventus	22	Lazio	10
Fiorent.	20	Cremon.	7

PROSSIMO TURNO
(domenica 24-2, ore 15)

Ascoli-Avellino
Cremonese-Atalanta
Fiorentina-Sampdoria
Inter-Torino
Juventus-Verona
Napoli-Lazio
Roma-Milan
Udinese-Como

Serie [illegible]

(Risultati 21ª giornata)

Partita	Risultato
Bari-Campobasso	2-1
Cesena-Cagliari	1-2
Empoli-Arezzo	0-0
Padova-Monza	0-0
Perugia-Parma	2-1
Pisa-Bologna	0-0
Sambened.-Catania	0-0
Taranto-Genoa	0-2
Triestina-Pescara	4-0
Varese-Lecce	0-0

Classifica

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Pisa	28	Empoli	[illegible]
Bari	29	Cesena	[illegible]
Perugia	[illegible]	Pescara	[illegible]
Lecce	[illegible]	Padova	[illegible]
Genoa	24	Varese	[illegible]
Catania	24	Campob.	[illegible]
Triestina	24	Samb.	17
Arezzo	22	Cagliari	18
Monza	21	Taranto	15
Bologna	[illegible]	Parma	[illegible]

PROSSIMO [illegible]
(domenica 24-2, ore 15)

Arezzo-Triestina
Bologna-Sambened.
Cagliari-Empoli
Campobasso-Varese
Catania-Cesena
Genoa-Padova
Lecce-Bari
Monza-Pisa
Parma-Taranto
Pescara-Perugia

Totocalcio n. 25

La colonna [illegible]
x-1-x; x-1-1; 1-x-1; x-x-1-2

Le quote:
«13» v. [illegible] L. [illegible]
«12» v. 45.797 L. [illegible]

Totip n. 7

La colonna vincente:
2-2; x-1; x-2; 1-2; x-x; 1-x
Pagati soltanto i «12»: 112 per L. 11.740.000 ciascuno

Il Torino ha ritrovato il suo discusso attaccante

Schachner torna al gol «Ora il futuro è mio»

TORINO — Il suo gol è stato considerato il [illegible] bello della domenica. [illegible] in tuffo [illegible] un grappolo di uomini, palla in rete e vittoria. E [illegible] Walter Schachner, finalmente sorride dopo i giorni [illegible] della crisi. *«Non so se è stato il più bello,* [illegible] *certamente per me è stato il più importante»*, dice fingendo di fuggire [illegible] elogi. Ma in parte dell'eroe gli piace, tristi sono gli errori e le critiche, e dolce è lo sfogo quando il vento soffia alle spalle. [illegible] *attraversato un momento difficile, lo ammetto, e* [illegible] *questo non* [illegible] *a parlare e a giocare bene. Il mio problema* [illegible] *tecnico, ma soprattutto psicologico. Ora* [illegible] *sono scrollato di dosso un incubo, il futuro è mio».*

Segnare è bello, [illegible] fiducia e potere e cancella persino il passato. Schachner, finora, è andato in gol 4 volte, come Rummenigge e più di [illegible]. In fondo il paragone non condanna l'attaccante del Torino. Ma come [illegible] le [illegible] fallite, tante, troppe! E perché gli errori? *«Sfortuna passeggera. Anche con l'Udinese. Per questo ho dovuto inventare il gol nell'azione più difficile. Comunque* [illegible] *alle cifre. All'inizio avevo l'obiettivo di* [illegible] *re il mio record personale, una stagione* [illegible] *gol, due stagioni e* [illegible] *posso* [illegible] *farcela anche se non* [illegible] *rigori e punizioni, il che significherebbe 4-5 reti in più. Posso farcela perché i tifosi mi aiutano ed* [illegible] *ho il morale alle stelle».*

Schachner lo giura, promessa di cannoniere. E domenica c'è l'Inter, dove vuole arrivare il Torino? *«All'Uefa, ed è quasi fatta.* [illegible] *anche a dar fastidio a Verona e Inter. La prima* [illegible] *è* [illegible] *porte: andremo a San Siro* [illegible] *complessi, per vincere* [illegible] *ci ha insegnato Radice, anche se purtroppo ci mancherà Junior. Però il collettivo è fornato a funzionare: sì, penso proprio che il Torino possa tentare il gran colpo».*

Le critiche, le sostituzioni [illegible] [illegible] ricordo [illegible] E persino le manatine e le [illegible]tine di schermo. Walter Schachner è un uomo diverso. [illegible] [illegible] siamo contenti per lui e per il Torino. Ma tutte queste voci [illegible] Zico in granata, non lo disturbano? *«Non ci faccio caso, il mio* [illegible] *col Torino scade nel giugno '86.* [illegible] *poi dovessi andarmene, capirei:* [illegible] *è un grande campione. Ma attenzione, lui non è un attaccante, non so se potrebbe* [illegible] [illegible] *il problema del gol. Del resto, non* [illegible] *nulla da rimproverarmi: ripeto,* [illegible] *sfortuna la mia».*

Da [illegible] a Platini, visto che parliamo di fuoriclasse stranieri e di gol. *«Platini è il più bravo e riuscirà a* [illegible] *carrozza la classifica marcatori. Bravo,* [illegible] *anche fortunato. Segna gol stupendi, però va a rete anche di stinco e di ginocchio. E poi tira rigori e punizioni. Insomma, nel nostro mestiere la bravura non basta, almeno per raggiungere il livello più alto. Questo lo* [illegible] *per me, ovviamente».*

E Serena? Lei che è un esperto, ci spieghi i motivi del lungo digiuno. *«Succede a tutti gli at*[illegible] *prima o poi. Serena* [illegible] *segna perché gli avversari hanno capito il nostro gioco aereo e studiato le contromisure. Semplice. Per questo ogni volta dobbiamo inventare schemi nuovi per andare al gol. Malgrado tutto, malgrado crisi varie ed assenze, il Torino è terzo in classifica e allungando una mano può afferrare il primo: l'essenziale è che non molli la presa».*

Carlo Coscia

Tre «italiani» nell'Inghilterra [illegible] [illegible]

LONDRA — Tre «italiani» sono [illegible] convocati da Bobby Robson, c.t. dell'Inghilterra, per la partita con l'Irlanda del Nord in programma a Belfast il 27 febbraio e valida per la qualificazione ai campionati del [illegible] [illegible] [illegible] dei milanisti Hateley e Wilkins e del sampdoriano Francis. All'incontro non prenderà parte il capitano Bryan Robson, infortunato ad una caviglia.

Zico va via prima di maggio?

UDINE — Adesso a Udine temono che Zico possa andarsene anche prima della fine del campionato. Zico vuol rispondere alle convocazioni della nazionale brasiliana in vista delle qualificazioni per il Mondiale.

In questi giorni, la famiglia di Zico è partita per il [illegible] [illegible] [illegible] di valigie, [illegible] venie e di regali: tutto lascia pensare ad una partenza definitiva, a un viaggio senza ritorno. Finisce così la grande avventura di Zico in Friuli? Udine e i friulani pensano di sì.

A maggio, in Italia, si decidono scudetto e retrocessione. L'Udinese, dopo aver sognato con l'arrivo di Zico obiettivi di Coppa Uefa e orizzonti internazionali, è impegnata direttamente per la lotta alla salvezza.

«Un errore tenere Zico a Udine», ha ammesso il presidente Mazza nei giorni scorsi. Un doppio errore se ci si trovasse addirittura a dover lottare per non retrocedere senza il supporto di un campione della levatura di Zico.

D'altra parte, ormai, il [illegible] Udinese-Zico è scontato. A fine stagione il campione brasiliano lascerà il Friuli. Solo che la partenza della sua famiglia, a metà febbraio, apre interrogativi ancora più [illegible]. E' già finita la favola di Zico grande protagonista della rinascita del calcio friulano?

f. m.

I blucerchiati, con la linea giovane, vicini al traguardo Uefa

Bersellini finalmente contento «E' questa la Samp che volevo»

GENOVA — *I tifosi sampdoriani sono incontentabili. La Sampdoria domenica* [illegible] *travolto la Roma con* [illegible] *gol, si trova al quarto posto (anche se in coabitazione) eppure «mugugnano». «Se avessimo quei tre punti così malamente perduti* [illegible] [illegible]*, l'Ascoli e la Cremonese,* [illegible] *mo* [illegible] *cottola* [illegible] *prime» continuano a dire il giorno dopo. Però, domenica allo stadio c'erano soltanto dodicimila paganti, perché tutto questo?*

In fondo la Sampdoria sta facendo in pieno il suo dovere, sta confermando il pro[illegible] *di battersi per un posto in Uefa e, essendo una squadra giovane, è possibile che abbia qualche sbandamento.*

Insomma una Sampdoria giovane quella che si sta fa[illegible] *rispettare ed* [illegible]*re: bisogna infatti* [illegible] *re anche la giovane* [illegible] *di Pellegrini, di Osila,* [illegible] [illegible]*. Senza contare che in panchina c'è un certo Mancini, anch'egli giovanissimo, mentre il gol che ha sbloccato la partita coi giallorossi è venuto* [illegible] *un altro giovane, Gianluca Vialli, lo stesso che aveva segnato l'ultimo gol vincente a Marassi contro l'Avellino il 16 dicembre.*

Ma la Samp anti-Roma si è confermata complesso di tutto rispetto, ha giocato in modo eccellente, [illegible] *lasciando le minime chances agli avversari tanto è vero che Bordon non* [illegible] *dovuto compiere nessun intervento di rilievo. I reparti hanno funzionato tutti: dalla difesa al centrocampo, dove Souness è ritornato* [illegible] *essere lui, all'attacco. Ecco, a nostro avviso, le cose migliori nella* [illegible] *contro la* [illegible] *le ha fatte l'attacco. Quel reparto che era stato eccessato* [illegible] *non* [illegible] [illegible] *stanza prolifico,* [illegible] [illegible] *cato bene, sia Vialli sia Francis. Una coppia che, al momento,* [illegible] *funzionare meglio di quella Francis-Mancini. Lo ammette lo stesso Francis:* «Con Luca — *dice* — [illegible] già fatto cose belle assieme [illegible] amichevoli e in Coppa» *ma quando gli si chiede di fare un paragone* [illegible] *Mancini risponde all'inglese:* «No comment».

«Abbiamo riscattato Ascoli — *dice Bersellini a mente serena* — [illegible] non [illegible] montarci la [illegible]. La Sampdoria deve restare sempre concentrata, anzi faremo bene a ricordarci, sempre, che cosa è capitato ad Ascoli. Solo ricordandocelo continuamente potremo non cadere nuovamente in quegli errori che ci sono costati qualche punto. Insomma noi dobbiamo giocare sempre con la massima concentrazione, dobbiamo tenere noi in mano il gioco, non possiamo stare lì [illegible] aspettare nella speranza che il gol arrivi. Contro la Roma abbiamo giocato in [illegible] uguale [illegible] sullo zero a zero, che sull'uno, sul due e sul tre a zero. E' così che voglio la squadra. Una squadra che non si fermi [illegible]».

Giorgio Bidone

Festa privata per Socrates e i brasiliani

[illegible] — «E' una festa privata e non mi sembra il caso di far entrare estranei»: così il brasiliano Socrates ha accolto all'ingresso della sua casa di Grassina, alla estrema periferia di Firenze, cronisti e in particolare alcuni fotografi che hanno richiesto di fotografarlo assieme ai compagni brasiliani da lui invitati per festeggiare il carnevale.

Oggi [illegible] [illegible] compiute anche il trentunesimo anno, da qui la doppia festa.

I granata hanno battuto la Roma nel torneo giovanile con una rete di Comi nel finale

Viareggio, il Torino fa un bel bis

Picci, capitano del Torino, riceve il trofeo da Sordillo

DAL NOSTRO INVIATO

VIAREGGIO — *Uno splendido gol di Comi ha* [illegible] *al Torino di bissare, alla presenza* [illegible] *presidente federale Sordillo, la vittoria nel* [illegible] *di Viareggio, il più prestigioso e qualificato a livello giovanile. Della squadra che si era imposta* [illegible] [illegible] *fa* [illegible] *in campo quattro giocatori: il terzino Cavallo, lo stopper Benedetti, il centrocampista Picci e la punta Comi.* [illegible] *punteggio di allora (1-0), ma questa volta l'avversario era la Roma anziché il Napoli. Il che qualifica ancor meglio il successo granata,* [illegible] [illegible] *i giallorossi di Santarini* [illegible] *cucito sulla maglia lo scudetto tricolore di campioni d'Italia Primavera,* [illegible] *il limite dei vent'anni.*

Non è [illegible] [illegible] *Torino e* [illegible] *dopo esser stata la finalista di questa edizione (i granata vinsero lo scorso anno, i giallorossi* [illegible] *e nell'83),* [illegible] [illegible] *sembra il giusto premio per le due squadre* [illegible] [illegible] *fatto vedere, insieme ai sovietici dello Spartak di Mosca, il miglior calcio. Non solo, proprio Torino e* [illegible] *sono probabilmente le due* [illegible] *che ogni anno investono maggior*[illegible] *nel vivaio, tenuto in gran conto anche di questi tempi* [illegible] [illegible] *con lo ostacolo molti* [illegible] *hanno «tagliato» drasticamente questo* [illegible] *dal bilancio.*

Il Torino ieri [illegible] *finalissima è stato forse meno autoritario che nelle precedenti esibizioni.* «Avevamo speso molto nelle gare eliminatorie — ha spiegato l'allenatore Vatta, primo [illegible] del "piolet*to" granata* — la vittoria dello [illegible] [illegible] ci poneva infatti [illegible] dall'avvio [illegible] avversari da battere per tutti. Eppoi la vera finale, per noi, era [illegible] sabato, contro il fortissimo Spartak».

Il successo del Torino, in effetti, è maturato soltanto nell'ultima mezz'ora: specie nel primo tempo, i granata [illegible] *vano subito il gioco ragionato* [illegible] *Roma, solidissima a centrocampo e nel costruire fino al limite dell'area, dove veniva evidenziata l'assenza di* [illegible] *riuscitore di vaglia, al punto che l'unico vero problema per la porta di* [illegible] [illegible] *venuto al 18' quando Desideri aveva battuto una violenta punizione dieci metri fuori area, deviata da Scienza, che* [illegible] *stata respinta* [illegible] [illegible].

[illegible] *dominio* [illegible] *della Roma, il Torino ha risposto* [illegible] *ficcanti contropiede, però senza* [illegible] *felice. Poi, dal 15'* [illegible] *ripresa, i granata* [illegible] *parsi cambiare marcia, ribaltando l'azione* [illegible] *metà campo avversaria e,* [illegible] *praticamente ponendo l'assedio alla porta di Pappalardo,* [illegible] *ben si è difeso specie su un colpo di testa di Benedetti (69') e* [illegible] *una splendida girata* [illegible] [illegible] [illegible] *ma ha dovuto capitolare a sette minuti* [illegible] *conclusione.*

E' stato ancora Lerda, dalla sinistra, [illegible] *si è liberato bene* [illegible] *ha effettuato un tiro sul quale Comi è stato prontissimo ad* [illegible] [illegible] *testa per deviare, cogliendo in contropiede portiere e difesa avversaria. Antonio Comi, vent'anni, di Senago, ventiquattro presenze in serie A con* [illegible] *gol, è così risultato l'uomo-partita, come lo era stato già con* [illegible] *doppietta nella gara d'esordio contro l'Ajax. Questi tre gol gli hanno valso il titolo di capocannoniere del torneo, pur avendo disputato soltanto due incontri* [illegible] *e un tempo contro il Genoa.*

Tra i vincitori, pure [illegible] [illegible] *finale* [illegible] [illegible] *perché molto sentita, sono piaciuti particolarmente il terzino Cavallo, il libero Ar*[illegible] *e* [illegible] *avanti, il polmonite Lerda. Della Roma bene il blocco di centrocampo, con particolare nota* [illegible] *Piacenti.*

Nella finale per il terzo posto vittoria dello Spartak di Mosca sull'Atalanta per 1-0 con gol del centrocampista Metlitski, un ragazzo [illegible] *in assoluto è stato giudicato tra le più interessanti realtà del torneo.*

Giorgio Barberis

Torino: Biasi; Cornacchia, Cavallo; Benedetti, Argentieri, Picci; Lerda, Ponti (68' Borroni), Comi, Scienza, Osio.
Roma: Pappalardo; Fois (46' Belardinelli), Ferrara; Desideri, Petilli, Nicolai; Di Livio, Piaconi, Sciarri, Benedenga (72' Impallomeni), Eritreo.
Rete: 83' Comi.
Arbitro: Lo Bello.

Ricerca degli studenti della media di Pont-Saint-Martin

Un Carnevale che durerà «perché ti ruba il cuore»

Così hanno scritto i ragazzi della seconda dopo uno studio sulla manifestazione

Pont-Saint-Martin. Gli alunni della seconda D della scuola media con la loro insegnante

PONT SAINT MARTIN — «*Questo Carnevale durerà ancora lungo perché tanti vi partecipato e si sa che a tutti ha rubato il cuore*». Queste parole scritte da ragazzi della scuola media in che significhi il Carnevale storico per Pont St. Martin.

manifestazione ha dato lo spunto per una ricerca sulle sue origini agli alunni della seconda classe sezione della scuola media Viola di Martin. I ragazzi hanno preparato e ciclostilato un giornalino («...*Paese che val... Carnevale che trovi*») con una trentina di pagine leggere con interesse.

«*L'idea è soprattutto quando a Pont St. Martin circolava con insistenza che Carnevale non potesse svolgersi perché la Pro loco non funzionava*», spiegano gli alunni della seconda D, che sotto la guida Margherita Sala, insegnante di lettere e vice-preside dell'istituto, a conclusione della loro sulle origini del Carnevale voluto il giornalino tutti coloro *che amano il Carnevale, ma soprattutto a quelli che amano... perché imparino ad amarlo*».

Spiega professoressa Bazzini, che nel 1980 ha vestito i panni della Ninfa del Lys, riscuotendo successo personale rimarchevole: «*I ragazzi hanno avuto suggerimenti o forzature per intraprendere questa iniziativa. Hanno capito che il Carnevale doveva essere salvato, anzi rivalutato, perché potesse diventare davvero un simbolo di Pont Saint Martin, che è povero storia vera*».

ricerche, anche fotografiche, svolte dai ragazzi della seconda D si apprende che Ninfa e il Console sono figure abbastanza recenti leggenda car. I due personaggi furono creati dopo la seconda guerra mondiale e prima tsammartinese che ricoprì il ruolo Ninfa fu Elda Gilarduzzi.

Per il resto il Carnevale Pont nacque dal fervore delle iniziative culturali dell'avvocato Pier Pacifico Porté nei primi del 1900, forse ricalcando quello di Ivrea. Il personaggio femminile era agli inizi Ninfa del Lys ma rappresentava l'Italia e i costumi erano napoleonici; questo raccontano i ragazzi nella loro precisa ricerca.

Gli spiegano anche precisi grafici che a questa manifestazione (con tutti i personaggi, le feste, celebrazioni) soltanto l'1 per cento della popolazione sarebbe disposta a rinunciare con 16 per si è detta indifferente, mentre l'83 per sarebbe molto dispiaciuta se la tradizione ormai consolidata dovesse interrompersi.

Concludono i ragazzi della seconda D della di Pont Saint Martin: «*Il Carnevale durerà ancora a lungo dal momento che il 75 per cento degli abitanti della nostra cittadina almeno una volta partecipato qualche modo alla manifestazione, e si questa tradizione ti rubi il cuore*».

Walter Barbero

Ad Aosta una mostra sull'a

AOSTA — Alla torre del Lebbroso è aperta, fino a domenica, la mostra fotografica abbinata al quinto concorso «Flora, fauna e ambiente naturale della Valle d'Aosta».

L'organizzazione è dell'Associazione ornitologica valdostana e della delegazione della Lega Italiana per la protezione degli uccelli, in collabo con l'assessorato regionale al Turismo.

Oggi manifestazione in piazza

Carri, maschere con 200 bambini

SAINT-VINCENT — Il maltempo ha rallentato un po' ovunque le manifestazioni Carnevale, però le maschere e i carri allegorici non hanno rinunciato alle tradizionali. Dal corteo napoleonico della Coumba Freide, alla sfilata dei nobili con Caterina di Challand a Verrès, alla parata del Console con la Ninfa e i Romani a Saint-Martin è fatto festa all'insegna della storia, ma ogni località ha il suo Carnevale, non ha rinunciato a stare in allegria almeno per un giorno (ma le manifestazioni si ripetono oggi per sancire la fine del periodo di baldoria).

Sabato a Saint-Vincent duecento bambini in maschera hanno partecipato nelle prime ore pomeridiane al mini-Carnevale, organizzato dall'oratorio parrocchiale sotto il patrocinio del Comune, dell'Azienda autonoma Cura e Turismo e Sitav, la società che gestisce il casinò.

I padri canossiani, coadiuvati alcuni dell'Azione cattolica e dai genitori hanno i soggetti dei vari gruppi, riscuotendo molti applausi con «*I mesicani*», «*Gli ecologi*», «*Gli sbandieratori*», «*La famiglia ideale*», «*I clowns*», «*Il mondo spaziale*» e i tre carri ispirati alle tradizioni tipiche valdostane.

Hanno partecipato alla sfilata lungo via viale e via Chanoux banda musicale dei tamburini «*Società filarmonica*» di Carmagnola, la banda di Châtillon e il Corpo musicale «*Santa Cecilia*» con le giovanissime majorettes di Gerenzano (Varese).

Malgrado l'imperversare del cattivo tempo già giorno precedente, i gruppi hanno la rigida temperatura a tutti gli ostacoli, il neve alle tante auto in sosta, lasciato turisti e da gente gi tutta la Valle. Applausi soprattutto per le mascherine e le esibizioni delle majorettes in via Chanoux.

La manifestazione si è conclusa con il «*Ballo in maschera*» nel salone del palazzo municipale, dove sono stati distribuiti ai bambini. Sandro Resmini, animatore della festa, ha intrattenuto i ragazzi con giochi e sorprese varie. Infine c'è tradizionale distribuzione delle «bugie», che erano state preparate all'aperto, sul piazzale del Municipio.

Oggi, ultimo giorno di Carnevale, alle ore 15 sul piazzale dedicato ai cavalieri di Vittorio Veneto vi sarà la distribuzione di «*polenta e salamini*» a Comune Saint-Vincent, dell'Azienda autonoma di cura e turismo e della Sitav. In serata si svolgerà il «gran galà» nel Palazzetto dello Sport organizzato dalla società Maros, sponsor della squadra di calcio del Saint-Vincent. Canterà Antonella Monti con l'orchestra Folk. Saranno premiate le migliori. Il prezzo d'ingresso è fissato in 13.000 lire.

r. c. d.

La Valle alla borsa

AOSTA — Dal 21 al febbraio la Valle d'Aosta parteciperà alla Borsa internazionale del Turismo (Bit) di Milano. La manifestazione rappresenta un punto fermo per il mercato turistico europeo e extra-europeo.

La Valle occuperà uno spazio di metri quadrati nell'area espositiva.

Aumentate le presenze di italiani stranieri

Il 1984 l'anno record del turismo ad Aosta

AOSTA — Quanti turisti sono passati lo scorso anno in piazza Chanoux, si sono soffermati davanti ai monumenti storici, hanno visitato le chiese e le mostre e infine hanno fatto acquisti nei negozi di Aosta? Parecchi: l'8,25 per cento in più del 1983 (per quanto riguarda gli arrivi) e il 10,82 per cento in più per le presenze. I dati si riferiscono a turisti italiani. Ma anche gli stranieri sono aumentati: arrivi più 6,08 per cento, presenze 0,54 per cento.

Nel 1983, facendo riferimento agli italiani, le presenze erano state 166.304, l'anno scorso sono salite a 184.300; gli arrivi sono invece passati da 74.499 a 81.734. Per gli stranieri, le statistiche danno le seguenti cifre: nel 1983 gli arrivi furono 36.149 e le presenze 47.085; l'anno scorso le cifre danno 38.350 e 47.323. In totale (italiani e stranieri) nel 1983 gli arrivi furono 111.648 e le presenze 213.389: l'anno scorso si è passati a 120.084 e 232.616.

Gianfranco Pisanotti, presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno di Aosta, dice: «*Il 1984 si è chiuso con un saldo positivo di quasi 8 punti in percentuale per gli arrivi e di 8 punti netti per le presenze. Significative le cifre relative all'apporto del flusso turistico straniero, che malgrado la congiuntura sfavorevole ano positivamente l'ar dell'anno, pur limitandosi a un incremento modesto*».

Gli italiani quindi hanno incrementato l'economia turistica della città con 18 mila presenze in più rispetto Risponde Pisanotti: «*E' stato un boom di arrivi e presenze. Il ritorno numerosi italiani da città Centro e Sud Italia, che prima sceglievano per le vacanze regioni come il Trentino-Alto Adige, dovrebbe capito, incoraggiato e sostenuto*».

E per gli stranieri, che stentano a venire Valle e Aosta in villeggiatura? «*I turisti d'oltre confine meritano un'attenzione a parte. Per loro la Valle e Aosta interessanti, ma certamente competitive con altri centri. Anche in questa direzione occorre pro e sviluppare azioni programmatiche intensive, che resto facendo*».

come si spiega in particolare il boom turistico di Aosta, che ormai può considerarsi «città d'arte»? Risponde Pisanotti: «*L'aver organizzato un turismo culturale, legato quindi agli avvenimenti stagionali, ma alla valorizzazione dei beni ambientali-monumentali, ha costituito e costituisce punto di riferimento non secondario, ma ziale per il richiamo dei visitatori italiani e stranieri*».

p. cor.

Malgrado la seconda sconfitta esterna subita dall'Aosta

Mialich ancora convinto «A vincere saremo noi»

L'allenatore sembra [illegible] - Sfortuna, errori e brutto gioco [illegible] il Casale

AOSTA — «[illegible] tranquilli, il campionato lo vinceremo noi», ha detto Gianni Mialich [illegible] dopo la partita persa per 4 a 1 al Natal Palli, contro un Casale che l'Aosta non è mai r[illegible] a mettere in difficoltà.

Nonostante la sicurezza [illegible] suo allenatore, l'Aosta è tornata a casa con una immagine offuscata, mentre i nerostellati di Bu[illegible] Vincenzi, con il morale alle stelle per il primo posto in classifica e le contemporanee sconfitte di Biellese e Cairese, hanno dato l'impressione di aver messo un piede sul treno della promozione.

Vincenzi ha prima parlato del campionato: «*Nulla di deciso, è ancora lungo*»; poi della sua squadra: «*E' in crescita. Contro questo Casale oggi c'era poco da fare*»; infine dell'Aosta: «*L'avevo vista meglio all'andata, meno nervosa e confusionaria. Forse ha sentito troppo la gara*».

Il 4 a 1 è difficile [illegible] spiegare, ma anche senza scusanti o giustificazioni. Non si può nemmeno parlare di sfortuna, anche se era domenica 17. La svolta della partita si è avuta al 15' con l'infortunio a Luxoro (brutta botta in [illegible] e distorsione a una caviglia), che aveva già preso le misure al piccolo e pericoloso Segoni.

Al posto del difensore (e con Giovannone e Anile in panchina) Mialich ha messo in campo la mezzapunta Serravalle, retrocedendo Chiampan su Catroppa e spostando Turulli a dannarsi sul più rapido Segoni. Il tecnico rossonero ha poi spiegato così una sostituzione che a molti è parsa rischiosa: «*Era l'unico giocatore che poteva buttare nella mischia, vista la disposizione tattica del Casale*».

[illegible] dopo si è giunti [illegible] tre episodi che hanno praticamente chiuso in anticipo [illegible] sfida del «Palli»: il gol-beffa di [illegible], nato dal rimpallo di una precipitosa respinta di Chiampan a due passi da Bravi, il raddoppio di Catroppa in posizione di netto fuorigioco non rilevata dall'arbitro e la doppia ammonizione che [illegible] e [illegible] il [illegible].

A parte questi episodi (almeno importanti, se non decisivi) l'Aosta ha perso il confronto a centrocampo, scor[illegible] completamente [illegible] caratteristica che nel girone di andata aveva contraddistinto la sua manovra e cioè il [illegible] controllo del pallone, quindi del gioco. A ciò si aggiunga che Onorini ha dimostrato [illegible] soltanto nel [illegible] tempo e [illegible] Becattini ha giganteggiato Pedretti, stopper e capitano del Casale.

«*Il campionato lo vinceremo noi*». L'affermazione perentoria di Mialich è coraggiosa, ma ci sembra che [illegible] possa bastare. L'Aosta ha perso le due ultime trasferte (Varazze e Casale), mancando l'occasione di un allungo in classifica, e domenica ha incassato in soli [illegible] minuti [illegible] metà [illegible] reti subite [illegible] tutto il girone [illegible]. Senza dubbio è la classifica che conta; ma anche queste statistiche hanno il loro peso.

Da adesso il compito [illegible] Mialich diventa più difficile. Deve recuperare i giocatori nel morale e riproporre una squa[illegible] compatta (possibilmente una formazione tipo) per il vertice della classifica. Il crollo a Casale non deve lasciare segni.

Domenica sale al Puchoz il Cuneo, poi è in programma la trasferta a Cairo. L'Aosta ha bisogno [illegible] punti per suffragare le convinzioni di Mialich.

d. cr.

Stefano Luxoro, [illegible]

I 39 anni dell'autonomia

AOSTA — Si celebra domenica il trentanovesimo anniversario dell'autonomia della Valle d'Aosta e il trentottesimo anniversario della concessione dello statuto speciale.

La manifestazione si svolgerà alle 11 nel salone del pala[illegible]. Interverranno il presidente [illegible] giunta Augusto Rollandin e del Consiglio [illegible].

Ha surclassato nel gioco la forte capolista Arese

La Gagliardi ritorna una squadra di rango

La formazione di basket aostana adesso può puntare alla serie B

AOSTA — La Gagliardi si è riconfermata domenica sera, alla palestra del quartiere Dora, squadra di rango nel campionato italiano di C1 ed ha cancellato tutte le perplessità [illegible] ultimi tempi sulla validità e sull'efficacia del suo gioco.

Vincendo per 90 a 86 contro la capolista Arese, la Gagliardi ha dimostrato di avere raggiunto ormai una maturità agonistica [illegible] serie superiore. Sotto [illegible] guida [illegible] un Frosini sempre più bravo, affiancato dal «vice» Gabriele Paloso (si sta affermando a sua volta come elemento tecnico di [illegible]damentale importanza), la squadra aostana si ripropone come una delle più serie e temute per l'accesso ai play-off.

A questo punto, soltanto i problemi legati alle disponibilità economiche della società possono frenare l'ascesa tecnica [illegible] una formazione alla quale non fanno difetto [illegible] rattere, volontà, fiducia e temperamento per figurare degnamente in un campionato di [illegible].

[illegible] domenica sera è stato ridimensionato e l'allenatore ospite Corrado era stupito: «*Non credo che la Gagliardi possa giocare spesso su livelli simili, però contro di noi lo ha fatto e ha [illegible] con [illegible] partita più bella che abbiamo giocato quest'anno. Il vostro pubblico poi non ha nulla da invidiare a quello di Bologna o di Varese*».

Frosini non ha parole per ringraziare la squadra: «*In settimana avevo chiesto ai ragazzi di dimostrarmi che la sconfitta di Carrara era [illegible] solo un incidente e loro hanno giocato un basket, specie nel secondo tempo, di grande valore con percentuali altissime tanto che ad un certo punto abbiamo raggiunto un vantaggio nei confronti della capolista di 21 punti. E' la più bella partita dell'anno e ringrazio il pubblico, al quale va il merito di averci sorretti fin dal primo minuto con un incitamento incessante*».

Luca Venzon

Il presidente Viglietti, a sua volta felicissimo, ha [illegible] to parole di elogio per tutti i giocatori: «*E' stato molto bravo soprattutto Roberto Padovani perché avrebbe potuto restituire tutte le scorrettezze subite all'andata, ma ha preferito ridicolizzare i piroi dell'Arese, vincendo nettamente ogni rimbalzo sotto i tabelloni*».

[illegible]ndata al riposo in vantaggio per 39-34 la Gagliardi è dilata nella [illegible] che negli ultimi minuti Frosini ha schierato in campo la «linea verde». Da elogiare tutta la squadra con note di merito per Venzon, Padovani, Zanatta, Ferrari, Schiavi, Zardo, T[illegible]d. Ora la Gagliardi è saldamente al secondo posto nella classifica generale, a due punti [illegible] capolista Arese.

c. g.

Gara a St-Nicolas

Trionfano (alla pari) due atleti

SAINT-NICOLAS — Marco Brocard e Roberto Gal, del Centro Sportivo Esercito di Courmayeur, hanno vinto ex aequo la «Marcia di Santo [illegible]» prova di gran fondo sulla distanza di 21 chilometri disputata sabato 16 [illegible] sulle piste dello Sci club Saint-Nicolas che, nel dicembre scorso, erano prive dell'innevamento necessario alla gara.

Fin [illegible] fin dai primi chilometri si è formato un terzetto composto da Leo Vidi, Roberto Gal e Marco Brocard, i quali facevano gara a sé. Con un ritardo di circa un minuto seguiva poi Edy Guala, quindi Gilberto Guala ed Elmo Glarey; nel settore femminile era saldamente [illegible] comando Sara Guala.

A pochi chilometri dall'arrivo Marco [illegible] si portava [illegible] comando operando un leggero scatto, [illegible] era lesto [illegible] accodarsi [illegible] compagno di squadra, ma Leo Vidi perdeva attimi preziosi, che gli impedivano di potersi riportare a ridosso dei fuggitivi.

A cento metri dall'arrivo si presentava in testa Marco Brocard, ma Roberto Gal dall'esterno rinveniva con molta autorità ed i due decidevano di tagliare il traguardo assieme con il tempo totale di un'ora 20 minuti e 36 secondi. Al terzo posto, con un ritardo di 15 secondi, si classificava Leo Vidi mentre più staccati giungevano nell'ordine Edy Guala, Gilberto Guala [illegible] Glarey.

Nel settore femminile (le atlete hanno percorso 12 chilometri) ha vinto Sara Guala in un'ora 28 minuti e 27 secondi davanti alla sorella Tiziana. Tra gli «amatori» vittoria di Jean Lamastra mentre nei «pionieri» successo di Ilario Junod.

c. g.

Un record della Brunet

AOSTA — Bella gara per Roberta Brunet che a Genova, nel triangolare indoor di atletica leggera con Gran Bretagna e Jugoslavia ha migliorato il record personale indoor sui [illegible] correndo la distanza in 4'18"93 centesimi (primato [illegible] precedente [illegible]).

A Genova Roberta Brunet è giunta quarta nella gara vinta dalla compagna di squadra Agnese Possamai in 4'14"50. Il tempo della Brunet si avvicina al primato all'aperto che la giovane a[illegible] ha realizzato all'Arena di Milano nel 1983 con 4'17"48, giungendo seconda dietro a Gabriella Dorio.

Il processo per [illegible] manifestazione dei viticoltori il 19 settembre 1980

Veronelli assolto: non istigò a occupare la stazione di Asti

«Invitai gli agricoltori ad [illegible] più incisivi, non a invadere [illegible] sede ferroviaria» - Il noto enogastronomo, presentatosi [illegible] avvocato, è stato difeso d'ufficio - Il pm Armato aveva chiesto la condanna

ASTI — Il nu[illegible] pubblico che ha assistito, ieri mattina, al processo a carico del giornalista e scrittore Luigi Veronelli, 59 anni, ha applaudito a lungo [illegible] il presidente del collegio giudicante, d[illegible] Emilio Giribaldi, ha letto [illegible] che assolve l'imputato per insufficienza di prove del reato di «istigazione a delinquere» in merito [illegible] blocco ferroviario del 19 settembre [illegible] avvenuto nell'interno della stazione durante una manifestazione di agricoltori sulla crisi del vino barbera.

Il pubblico ministero, Ercole Armato, ha chiesto invece la [illegible]nna [illegible] un anno di reclusione e con ogni probabilità presenterà appello avverso l'assoluzione con formula dubitativa.

Il [illegible] è iniziato poco dopo[illegible] 11, ma Veronelli era arrivato in tribunale già due ore prima, seguito da uno stuolo di albergatori e ristoratori astigiani e alessan[illegible] oltre che da numerosi viticoltori. Era giunto nella notte a Milano da Hong Kong, dove ha preso parte ad un convegno enogastronomico riguardante i piatti tipici cinesi abbinati [illegible] vini italiani.

Veronelli, sorridente e tranquillo, è entrato nell'aula [illegible] l'usciere lo ha chiamato a gran voce nel corridoio di fronte all'aula, tenendo tra le mani una serie di ritagli di giornali che cinque [illegible] fa hanno pubblicato con grande evidenza la [illegible] [illegible] quella movimentata giornata.

Alla domanda del presidente: «*Chi è il suo difensore?*», [illegible]lli risponde: «*Non [illegible] ho, mi difendo da [illegible]*». In[illegible] [illegible] presidente: «*Allora nominiamo l'avvocato Pier Navino Passeri, che è in aula, come difensore d'ufficio*». Il legale però non conosce gli atti del processo e il

Luigi Veronelli al processo

magistrato deve perciò rievocare tutta la vicenda.

Il 19 settembre 1980 le organizzazioni agricole avevano organizzato una grande manifestazione (circa 3 mila agricoltori con decine di trattori) per richiamare l'attenzione delle autorità governative per sollecitare una nuova legge contro le sofisticazioni, l'entrata in vigore del [illegible] vinicolo, e maggiori stanziamenti per il Fondo nazionale di solidarietà. In piazza Alfieri avevano parlato le organizzazioni sindacali e alcuni politici.

La manifestazione stava per sciogliersi quando arrivò Veronelli. [illegible] sul palco — secondo l'accusa — istigò gli agricoltori [illegible] occupare [illegible] stazione ferroviaria.

Presidente: «*Il suo intervento non [illegible] previsto. Lei si è impossessato [illegible] microfono e ha detto che i contadini dovevano avere [illegible] comportamento più duro e incisivo, poi ci [illegible] [illegible] i blocchi delle strade e delle ferrovie. Devo dire che [illegible] agricoltori autori dei blocchi stradali sono stati prosciolti [illegible] istruttoria per amnistia, [illegible] Veronelli è stato rinviato a giudizio per il reato di istigazione a delinquere*».

L'imputato, interrogato, ha risposto testualmente: «*Sono salito sul palco e ho invitato gli amici vignaioli a [illegible] credere alle parole dei politici, di prendere esempio dagli operai delle fabbriche, di adottare un comportamento più duro e incisivo, [illegible] non ho mai detto di occupare la stazione*».

Presidente: «*Che cosa intende per comportamento duro e incisivo, andare anche a bastonare la gente?*».

Veronelli: «*Non sono un violento. Sono però contento che la stazione sia stata occu[illegible]pata perché due giorni dopo il Parlamento ha approvato l'aumento da 75 a 125 miliardi il Fondo nazionale di solidarietà per i danneggiati dalla grandine*».

Il presidente legge poi alcune dichiarazioni al giudice istruttore sia dalle forze di polizia sia da sindacalisti delle organizzazioni agricole. Il vicequestore Giovanni Raimone aveva detto al magistrato che l'intervento di Veronelli aveva «*scatenato una reazione non prevista*».

L'allora direttore della Coldiretti, Stanislao Menozzi, uno degli organizzatori della manifestazione, non aveva sentito «*se Veronelli aveva incitato i viticoltori ad occupare la stazione*». Infine l'unico teste citato al processo, il commissario Michele Audiero, si è limitato a dire che era lontano dal palco. Anche due rapporti [illegible] forze dell'ordine non coincidevano, ma presentavano alcune discordanze.

Vittorio Marchisio

La sconfitta (su rigore) [illegible] Sanremo rende più precaria la classifica

Per l'Asti è di nuovo salita

ASTI — Vincendo con [illegible] rete su rigore (1-0 il risultato) la Sanremese ha [illegible] l'Asti in acque pericolose, frenando bruscamente i progressi che la squadra di Volpi era riuscita a mettere in evidenza col pareggio di Firenze e il successo interno a spese del Treviso. Il tutto in una giornata che, oltre al passo avanti della stessa Sanremese, ha consacrato il rilancio [illegible] Livorno, il ritorno al successo da parte della Jesina, un'altra pericolante, e ancora un piccolo accenno di ripresa messo a segno dalla Spal, che a differenza di alcune settimane fa, non si può più considerare la candidata numero uno alla discesa in C2.

Ai pari degli astigiani non hanno invece raccolto punti il Treviso, la Rondinella e la Pistoiese ormai risucchiata nel vortice della zona calda della graduatoria: [illegible] questa in un certo senso la novità del giorno. Infatti per un Livorno che può finalmente rifiatare c'è una Pistoiese appunto che ha intrapreso una pericolosa parabola discendente.

Sanremese-Asti, un match sulla carta delicatissimo, si è trascinato appresso non poche recriminazioni e polemiche; l'allenatore Volpi dopo aver preparato accuratamente la partita, studiando a do[illegible] la tattica del fuorigioco applicata sistematicamente dai liguri, si è ritrovato [illegible] [illegible] pugno di mosche in mano e la graduatoria nuovamente scricchiolante. I suoi uomini si sono fatti beffa del fuorigioco avversario, vanifican[illegible] in [illegible] di un caso, ma al momento di concretizzare sono affiorate le magagne di un tempo che, forse troppo frettolosamente, si era pensato di aver esorcizzato con la rete di Paci contro il Treviso.

Agli errori di mira, il tecnico astigiano aggiunge l'episodio del rigore, l'ennesimo [illegible] giudizio degli astigiani, [illegible] una lunga catena di «infortuni» arbitrali. Le parole dell'allenatore sono dure: «E' [illegible] una decisione vergognosa; non si può decretare un rigore quando il nostro difensore (Allegrini, n.d.r.) si ferma e l'avversario inciampa sul pallone. Siamo considerati zero in campionato e [illegible] questo passo tutto il nostro lavoro per cercare di risollevare la squadra finirà per risultare inutile».

Volpi proprio oggi ha chiesto un colloquio con il presidente Giuseppe Nosenzo, proprio sul problema degli arbitri: «Chiederò al nostro massimo dirigente di farsi sentire nelle [illegible] opportune, altri[illegible] i direttori di gara [illegible] manderanno allo sfascio un'intera stagione».

Se la «giacchetta nera» di turno è finita sul banco degli imputati, l'attacco non ha trovato certo [illegible] migliore collocazione e anche in que[illegible] [illegible] il [illegible] non lesina le accuse: «Siamo la squadra che ha sbagliato più palle gol del campionato; anche a Sanremo [illegible] bruciato cinque o sei occasioni. Ci siamo preparati bene, ho tentato tutte le carte possibili, sul campo si [illegible]zioni pericolose, ma le reti non arrivano. D'altra parte [illegible] un uomo si presenta [illegible] davanti al portiere e poi fallisce, a questo punto non so proprio [illegible] aggiungere ancora».

E in questo clima [illegible] amarezza e di recriminazione, un altro temibile avversario si avvicina: è la Carrarese ospite domenica al Comunale.

Franco Cavagnino

Spettacoli e taccuino

ASTI

LUX: Casablanca Casablanca (commedia). F. Nuti, G. De Sio.
POLITEAMA: Phe[illegible] ror), di D. Argento, con J. [illegible]nelly, D. Di Lazzaro.
RITZ: Ghostbusters (acchiappafantasmi) (brillante). B. Murray, D. Aykroyd.
SPLENDOR: Signora vogliosa (erotico)
VITTORIA: Gelosia di bionda (commedia). S. Loren.

[illegible]

AURORA: [illegible].
LUX: riposo

SOCIALE: Femmine golose (erotico).
VERDI: Tentazioni di una moglie infedele.

[illegible]

LUX: riposo
SPLENDOR: riposo.
[illegible] riposo.

FARMACIE DI TURNO

[illegible] diurno: Secco, via Alfieri 1; notturno: San Rocco, corso Matteotti 140.
Canelli: Secco, via Alfieri 15.
Moncalvo: Cillario, via Castello 12.
Nizza: [illegible] [illegible], via Pio Corsi 44

Oggi incontro al [illegible]inistero per la vetreria

ASTI — Le sorti dei 180 licenziamenti annunciati dall'Avir sono legate all'incontro di stamane a Roma presso il ministero dell'Industria. Saranno presenti i rappresentanti del Comune, della Regione, del consiglio di fabbrica, [illegible]lle organizzazioni sindacali e dell'Unione Industriale. Non si esclude la pre[illegible] [illegible] ministro Renato Altissimo.

Le notizie, alla vigilia dell'incontro, non sono certo confortanti. L'assessore comunale ai Servizi Sociali, Luciano Nattino, [illegible] detto ieri: «L'incontro dovrebbe servire per verificare se esistono le possibilità per un ritiro dei licenziamenti, ma poiché ci troviamo di fronte a un muro rigido di no e silenzi, sarà difficile ricomporre la vertenza». Secondo Nattino, l'azienda ha scelto la strada dell'inasprimento di rapporti».

In merito alla nuova localizzazione della vetreria in un'area idonea, Nattino ha tenuto a precisare che l'amministrazione comunale «ha fatto fino in fondo il suo dovere negli interessi dell'azienda e della città, ha concordato con l'Avir un utilizzo molto vantaggioso dell'area di decollo [illegible] ha inoltre acquistato per 700 milioni un terreno per insediamenti industriali. Stavamo aspettando una risposta definitiva quando è arrivato l'annuncio dei licenziamenti».

Sul fronte sindacale c'è inoltre da registrare il ricorso alla cassa integrazione per 26 dei 74 dipendenti della distilleria «Bocchino» di Canelli. La richiesta è motivata dall'adozione di un piano di ristrutturazione e ammoder[illegible]to degli impianti. Il provvedimento ha la durata di sei mesi. **v. ma.**

Movimentato episodio al chiosco di S. Marzanotto

Scherzo o tentata rapina a un benzinaio? Fermati cinque giovani astigiani

Proseguono oggi in città e in provincia le manifestazioni di Carnevale

[illegible] — *Forse* [illegible] insulso scherzo di carnevale, un tentativo di rapina[illegible] a segno nella notte [illegible] domenica [illegible] cinque astigiani ai danni del distributore «Gulf» di San Marzanotto ha portato al fermo dei responsabili, con l'accusa di rapina e lesioni nei confronti del gestore della [illegible] [illegible] servizio e di un passante accorso in [illegible] difesa. Il magistrato dovrà pronunciarsi sulla convalida del fermo e di conseguenza sull'arresto

Domenica notte: alla piazzola di rifornimento arriva [illegible] «Fiat 128», di colore [illegible]. A [illegible] cinque persone in evidente stato di euforia: Giuseppe Giacomobello, 21 anni, fruttivendolo, via Perdomo 13; Amedeo Tumbiolo, 22 anni, via Padre Graziano 1, muratore; Savino D'Angela, 19 anni, muratore, via Brofferio 36; il fratello Canio, 18 anni; Damiano Garlisi, 21 anni, disoccupato, via Padre Graziani 5. Qualcuno, fra i cinque, è mascherato approssimativamente da militare, con tute mimetiche, cinturoni e pistole giocattolo.

La comitiva chiede [illegible] gestore, Giorgio Bottaro, 24 anni, Asti, via Zara 11, di mettere cinquemila lire di benzina nel serbatoio. Il ben[illegible]lo [illegible] ma, improvvisamente, i giovani scendono dall'auto, gridano «questa è [illegible] rapina» e pretendono che venga fatto il pieno alla macchina. Giorgio Bottaro reagisce e stende uno [illegible] giovani. Interviene un passante, Paolo Trisaini, 28 anni, Isola, strada Lesche 2. Nasce una violentissima colluttazione a pugni e calci. I cinque risalgono in macchina e si allon[illegible] [illegible] velocità verso la Asti-Mare.

[illegible] benzinaio avverte i carabinieri. Una pattuglia [illegible] servizio blocca i fuggitivi sul piazzale del dancing «Crazy». Manette per tutti. Il Bottaro e [illegible] Trisaini devono ricorrere alle cure del medico per lesioni, abrasioni e contusioni; [illegible] avranno, ciascuno, per cinque giorni.

Proseguono intanto i festeggiamenti di carnevale. Oggi alle 14 [illegible] [illegible] [illegible] piazza S. Secondo corteo, testamento, pubblica esecuzione e festeggiamenti [illegible] tutti i bambini delle elementari, in occasione del rogo del carnevale. Dopo il [illegible] [illegible] in maschera, distribuzione di bugie e coriandoli. Al Balera, nel pomeriggio, carnevale danzante delle forze dell'ordine: inizio alle 15.30.

A *Cisterna* [illegible] dalle 20 carnevale notturno, con i principi della Cisterna ad aprire il corteo per le vie. Per riscaldarsi, polenta fumante, salsicce, fricieu, vin brulé.

A *Castelnuovo Don Bosco* alle 12,30 polentone in [illegible] Don Bosco; alle [illegible] [illegible] maschere e i gruppi folcloristici visiteranno gli anziani della casa di riposo S. Giuseppe. A *Motta* [illegible] *Costigliole* [illegible] sindaco «Bacot» e la «Bela muteisa» con «[illegible] Pe[illegible]ne» apriranno [illegible] sfilata, alle 15, di [illegible], gruppi mascherati, majorettes e bande [illegible].

Laura [illegible]

Il problema dibattuto in un convegno intercomunale

L'economia acquese è bloccata da inadeguato sistema stradale

Le statali [illegible] Bormida e Acqui-Ovada devono essere ampliate per migliorare le comunicazioni

ACQUI [illegible] — Il problema per Acqui e l'Acquese è, da anni, [illegible] uscire dall'isolamento viario che incide in modo negativo sull'economia e sulle possibilità di sviluppo termalturistico. Attualmente le statali 30 di Valle Bormida e 456 Asti-Acqui-Ovada (prosegue per Genova attraverso il Turchino) rendono quanto mai difficoltoso raggiungere le [illegible] de.

Il problema è stato al centro di un convegno indetto dall'amministrazione [illegible] nale e presieduto dal sindaco Raffaello Salvatore. C'erano sindaci e amministratori locali, i presidenti della Provincia, Angelo Rossa con l'assessore ai Lavori pubblici Franco Galli, e del Comprensorio Carlo Pelucco, il sen. Carlo Nespolo, l'on. Renzo Patria, il consigliere regionale Piero Genovese. E' intervenuto il ministro al Bilancio Pierluigi Romita.

Tema cruciale ancora il dilemma da anni al centro di discussione: rammodernare la [illegible] di Val Bormida, costruendo tra l'altro una «bretella» Strevi di Acqui-Predosa dove far sorgere un casello sulla «Autotrafori» oppure migliorare la statale 456 tra Acqui e Ovada (magari realizzando il Traforo del Cremolino) per [illegible] l'Acquese alla «Autotrafori» attraverso il casello Ovada-Belforte.

Per il psi — l'ha detto [illegible] duro intervento il [illegible] sindaco Giuseppe Visca. [illegible] il consigliere Enzo [illegible] e ha aggiunto la sua [illegible] il consigliere Ercole Ta[illegible] — il casello di Predosa, con conseguente superstrada di Strevi, è uno spreco inutile («Si ammoderni la statale 30, [illegible] l'eliminazione dei punti neri, poi il casello è già [illegible] Alessandria», ha detto Balza), quantomeno non serve assolutamente gli interessi dell'Acquese.

Più possibiliste, a parte alcune frange (ad esempio il consigliere comunale della dc Rodolfo Pace) le altre forze politiche. Priorità assoluta alla statale n. 30, con relativo casello di Predosa, perché, come ha ricordato l'assessore Galli, è su questa strada che dovrà passare il grande traffico [illegible] e per il porto di Savona, ma si deve ammodernare anche la n. 456. «Non si può negare l'importanza della statale 30 e del casello di Predosa, ma non si può ignorare l'esigenza di uno sbocco diretto da Acqui verso la Liguria attraverso Ovada», ha detto il consigliere regionale Genovese.

Lo stesso Genovese e il suo collega Armando Devecchi hanno rivolto al presidente Viglione una interrogazione per sapere che fine hanno fatto le proposte del Consiglio regionale che prevedevano l'inserimento [illegible] Acqui-Ovada nella rete di grande comunicazione e, nello stesso tempo, idonei, urgenti interventi di miglioramento. Una strada che il presidente Pelucco ha riconosciuto importante per l'Acquese, [illegible] cendo però notare che si sono disperse troppe energie [illegible] polemica tra fautori del «Traforo del Cremolino» e quelli del casello di Predosa.

Proprio per questo l'on. Patria («Occorre adeguare l'Acqui-Ovada e trasformare la statale 30 in strada di grande comunicazioni, accelerando il provvisorio collegamento dell'Acquese e di parte dell'Astigiano al mare approfittando del casello di Predosa») ha invitato a non «commettere l'errore di dividerci con le polemiche, per evitare di perdere le poche risorse disponibili».

Il ministro Romita ha insistito sul concetto delle poche risorse disponibili, quindi priorità assoluta per la statale 30, come prevede il piano decennale dell'Anas, senza abbandonare la «456», facendo progetti che comportino [illegible] compatibili.

Franco Marchiaro

L'Ecolibarna sta riportando a Serravalle Scrivia i 2500 bidoni

«Almeno 500 fusti sono inquinanti per errore sono finiti a Capriata»

L'azienda incaricata dello smaltimento dei rifiuti industriali ammette che almeno una parte del carico è nociva

CAPRIATA D'ORBA — Dalle 21 di domenica si stanno rimuovendo [illegible] località Pedaggera i circa 2500 fusti prelevati dall'impresa Robbiano Gentile nei depositi dell'Ecolibarna — un'industria di Serravalle Scrivia specializzata nell'incenerimento di residui industriali — e portati nelle buche di un frantoio a pochi metri dal greto del torrente Orba.

«Almeno [illegible] di questi fusti contengono residui di lavorazioni industriali che ci avevano [illegible] per l'incenerimento e che, fuori dubbio, sono nocivi o inquinanti. In caso contrario non sarebbero stati distrutti», ammettono all'Ecolibarna.

Lo stesso, grosso modo, dice Gentile Robbiano, titolare dell'impresa ovadese che ha fatto il carico. Spiega Robbiano: «Ho effettuato lavori di parcheggiatura all'Ecolibarna, al termine ho accettato l'incarico di trasportare i 2500 fusti che, secondo le bollette di accompagnamento, dovevano contenere bitume frammisto a sabbia. Soltanto in un secondo tempo mi [illegible] reso conto che alcuni fiti[illegible] prenditore ovadese parla di 100-150 fusti ma all'azienda di Serravalle non si ha difficoltà ad ammettere che [illegible] del [illegible] ai 500, ndr) contenevano altre sostanze, allora li ho gettati nelle buche della Pedaggera, dove prelevo la ghiaia per un mio frantoio».

Secondo Gentile [illegible] quindi [illegible] un «errore». [illegible] invece all'Ecolibarna: «E' stato lui a prelevare anche quei fusti che [illegible] contenevano bitume [illegible] residui industriali, [illegible] il consegnarne che ora [illegible] sopportiamo [illegible] notevole e abbiamo rischiato conseguenze anche maggiori».

Danno, dicono all'Ecolibarna [illegible] l'azienda si è infatti accollata il compito di ricuperare tutti i fusti [illegible] Pedaggera e di portarli a Serravalle. Non solo. [illegible] funzionari dell'Ufficio ecologia della Provincia che segue la vicenda, l'Ecolibarna deve portare via [illegible] l'acqua ed i fanghi che si sono formati nelle buche dov'erano i fusti, questo per bonificare il terreno. Tutto il materiale sarà poi [illegible] negli inceneritori dell'industria serravallese.

Campioni, come fanno presente il dottor Michele Tibaldeschi dell'Ufficio ecologia della Provincia e il dottor Be[illegible] Guanti, responsabile del servizio di igiene pubblica, sono stati prelevati dai fusti, dal terreno e anche dalle [illegible] degli acquedotti comunali della zona attorno a Capriata d'Orba, [illegible] accertare eventuali inquinamenti e il tipo delle sostanze contenute nei residui industriali.

Le analisi [illegible] effettuate dal Laboratorio di sanità pubblica ma hanno potuto [illegible] iniziate (sperando non vi siano stati altri contrattempi) soltanto ieri pomeriggio, in quanto un elettromoltiplicatore del «sistema gas-massa» del laboratorio stesso si è guastato ed è già ordinato, [illegible] ancora arrivato. Ne è stato richiesto in prestito uno [illegible] Finnigan, proprio per [illegible] sentire la ricerca di quali composti organici siano presenti [illegible] residui industriali contenuti nei fusti. Sono invece già in stadio avanzato le analisi per la ricerca dei componenti inorganici e [illegible] talli.

Un sopralluogo è stato effettuato [illegible] Pedaggera dall'assessore provinciale all'Ecologia Emilio Andreoletti, per seguire le varie [illegible] del ricupero.

f. m.

Approvati importanti interventi

Voghera, una città verde e più pulita

Nuovi alberi nel centro e alla periferia

VOGHERA — La commissione comunale «Voghera verde e pulita» presieduta dall'assessore all'Agricoltura Roberto Moroni, ha approvato importanti lavori per il potenziamento del verde pubblico e dell'arredo urbano e per la creazione di nuove [illegible] verdi in città ed in periferia. Gli interventi comporteranno per il Comune [illegible] di circa 300 milioni.

E' prevista anche la riattivazione della fontana di piazza Meardi e la recinzione con un elegante steccato dei giardini della stazione ferroviaria. Di una analoga recinzione verrà dotato il parco giochi di viale Carlo Marx. [illegible] parco giochi e quello del giardino Moschini subiranno una [illegible] trasformazione nelle attrezzature.

Saranno sostituite nei viali cittadini 125 piante morte per malattia o uccise dalle fughe di gas delle condutture stradali. Si procederà inoltre alla sistemazione dell'area verde della nuova via intitolata al generale Dalla Chiesa. Altre [illegible] verdi, di cui è stata proposta la sistemazione, [illegible] via Barbieri e in via 25 Aprile. Infine un nuovo giardino pubblico dovrebbe sorgere nell'area occupata dal vivaio comunale, in via della Chiesa Rossa, che sarà trasferito alla villa Martini di via Barbieri.

e. g.

Sono stati assolti in istruttoria insieme ad altri tre

Assessore e ingegnere capo non truccarono il concorso

Erano stati accusati da una lettera anonima inviata alla procura

[illegible] — [illegible] comunale ai Lavori pubblici Francesco Franzò (39 anni, via Ferraris [illegible]), l'ingegnere [illegible] del Comune Giancarlo Canegallo (56 anni, via Galilei [illegible] Tardito, 30 anni, via Bacco 2, Italo e Marco Neri, padre e figlio, di 64 e 28 anni, via Marengo 6, il primo già ingegnere capo del Comune, non attuarono alcuna truffa in occasione di un pubblico concorso a due posti di ingegnere caposezione dei servizi tecnici del Comune. Il giudice istruttore Attilio Pisani li ha assolti tutti [illegible] formula ampia (perché il fatto non sussiste) al termine dell'istruttoria formale. Analoghe [illegible] state le richieste del procuratore della Repubblica Enrico Burio.

Al procuratore [illegible] nel dicembre 1983 era giunta una lettera anonima. L'ignoto scrivente, [illegible] è [illegible] possibile identificare durante l'inchiesta, affermava che prima delle prove scritte i concorrenti Elio [illegible] e [illegible] Neri avevano ricevuto i componimenti già svolti dall'ingegner Neri il quale li aveva consegnati all'ingegner Canegallo. Il funzionario a sua volta li aveva passati all'assessore Franzò [illegible] li aveva recapitati ai due candidati risultati poi vincitori del concorso.

Veniva aperta un'inchiesta, le cinque persone si presentavano spontaneamente al magistrato [illegible] rogate e tutte si definivano innocenti. Nessun tema copiato, nessuna «pastetta» durante lo svolgimento delle prove del concorso. Infondate e assurde le [illegible] contenute nella lettera anonima, una delle tante che [illegible] prattutto negli [illegible] anni, giungevano puntualmente ogni giorno sul tavolo del procuratore della Repubblica per segnalare le più strane, presunte irregolarità.

In realtà dall'inchiesta dell'autorità giudiziaria, durante la quale è stata anche compiuta una perizia tecnica, è emerso che l'autore della lettera anonima aveva riferito circostanze del tutto prive di qu[illegible] fondamento. I temi presentati alla commissione esaminatrice dai candidati [illegible] Tardito e Marco Neri avevano uno svolgimento [illegible] dissimile l'uno dall'altro, elemento anche que[illegible] in netto contrasto [illegible] quanto scritto dall'ignoto estensore della missiva.

L'anonimo aveva anche comunicato al procuratore della Repubblica che le prove d'esame per l'assunzione dei [illegible] ingegneri erano molto [illegible] cili ed erano state preparate in [illegible] tale da eliminare tutti i concorrenti ad eccezione di Elio Tardito e Marco Neri. Affermazione essa pure infondata.

a. c.

> **Incidente sull'Autosole Due vittime sono di Broni**
>
> (Servizio in altra pagina)

Lo Snals lo aveva accusato di falso

Assolto il preside del liceo di Novi

Prosciolti in istruttoria anche due insegnanti

ALESSANDRIA — Il giudice istruttore Alfonso Martinelli ha assolto con formula ampia, «perché il fatto non costituisce reato», il preside del liceo scientifico di Novi Ligure, professor Enrico Mazzoni, abitante in via Raggio 79/a, e due suoi insegnanti, i professori Sergio Giuseppe Arecco e Adele Barbieri Pellegrino, [illegible] a Novi rispettivamente in via Oberdan 9 e in piazza Indipendenza, accusati di falso.

A mettere nei guai preside e insegnanti era stato nel [illegible] un esposto di un sindacato della scuola, lo [illegible] al quale i professori Mazzoni, Arecco e Barbieri, il primo come preside, gli [illegible] segretari verbalizzanti, in occasione degli scrutini del primo quadrimestre dell'anno scolastico [illegible], relativi alle [illegible] prima e [illegible] B, avevano fatto figurare presenti i professori Alfredo Casagrande e Ornella Gamalero, che erano assenti avendo aderito ad uno sciopero indetto dallo Snals.

Il professor Arecco e la professoressa Barb[illegible] moglie dell'avvocato Vito Pellegrino, si [illegible] difesi asserendo di [illegible] aver [illegible] la «chiara consapevolezza dell'importanza giuridica della funzione di segretario che [illegible] ricoperto solo eccezionalmente» e di aver comunque agito in perfetta buona fede. La stessa buona fede che il pro[illegible] della Repubblica Enrico Burio prima, e il giudice istruttore Alfonso Martinelli poi, hanno riconosciuto sia ai due insegnanti sia al preside. Il magistrato infatti nella sua sentenza [illegible] sostiene che il professor Enrico Mazzoni si accorse immediatamente dell'errore e, con una sua postilla, provvide a porvi rimedio.

e. c.

Serve 700 aziende

Mensa orafa primo anno in pareggio

VALENZA — Il primo [illegible] di attività [illegible] mensa orafa interaziendale si è chiuso in pareggio: lo ha annunciato il presidente del Consorzio gestione mensa, Piero Pasero, durante un incontro che è stato organizzato all'Associazione Orafa Valenzana.

I primi mesi di vita della mensa non sono stati privi di problemi: a giugno infatti i responsabili si accorsero che il costo di ogni [illegible] era superiore a quanto veniva incassato. Con un accordo che [illegible] siglato [illegible] mese di ottobre [illegible] sindacalisti e dai rappresentanti delle associazioni artigiane, furono rivisti i meccanismi di pagamento (fra l'altro il buono-pasto fu portato da [illegible] a 3650 lire) [illegible] i risultati [illegible] stati positivi.

Alla mensa orafa sono iscritte oltre [illegible] aziende che corrispondono in media 4500 lire al mese per ogni dipendente: il totale annuale è di oltre 180 milioni che integrano i «ticket» pagati dai lavoratori che [illegible] il pasto (in media [illegible] duecento al giorno).

Il Consorzio mensa ha [illegible] cato inoltre di allargare il servizio [illegible] categorie (è [illegible] concluso ad esempio un accordo per i dipendenti dell'Unità sanitaria), mentre, come ha affermato Pasero, si stanno agevolando anche i titolari di imprese orafe, proponendo condizioni di particolare favore (buono-pasto a 4650 lire).

La mensa orafa è un'istituzione unica nel suo [illegible] sia per l'elevatissimo numero di aziende servite sia per il sistema «sociale» di gestione.

p. b.

Lo spettacolo nel pomeriggio al teatro Comunale

Il Carnevale dei bambini con i clowns e giocolieri

Successo delle sfilate dei carri nei vari centri della provincia

ALESSANDRIA — *Allegria, maschere, sfilate di carri, musica, balli e coriandoli: sono gli ingredienti di quest'ultima giornata di Carnevale che in città, invece, prosegue per concludersi, seguendo il rito ambrosiano, domenica prossima con la grande sfilata dei carri.*

Oggi pomeriggio al «Comunale», [illegible] dei bambini» con i clowns Nenè e Bubu, i giocolieri del circo Medini-Huerva, le acrobate The Amerü Sister. Nello stesso teatro domani sera tradizionale «Serata dei Quartieri», organizzata dal Comune con simpatiche scenette a sfondo satirico preparate dagli stessi Quartieri (Centro, Orti, Cristo, Cantalupo, Cascinagrossa e Norberto Rosa) e la collaborazione del GruppOvada. Prendendo lo spunto da situazioni, vicende, fatti della vita cittadina, le scenette «pungeranno» soprattutto i pubblici amministratori.

Si ripete oggi pomeriggio a Castelnuovo Bormida, dove domenica ha avuto molto successo, il corteo mascherato cui farà seguito la distribuzione di frittelle, vin brulé, salamini cotti alla brace. Analoga sfilata pomeridiana a Bistagno nell'Acquese in cui maschere locale Danca Carvé è al centro dell'attenzione. Con i carri sfileranno gruppi mascherati e il Corpo bandistico di Nizza Monferrato.

Alla sera gran veglione.

Canti popolari faranno [illegible] o a Castelspina e un grande falò che chiude questa sera il Carnevale dando a tutti la possibilità di gustare ottime frittelle e il tradizionale vin cotto.

Ballo mascherato [illegible] so per le più belle maschere oggi pomeriggio al Circolo Libertas di Valenza e a Castelletto d'Orba: qui il Carnevale dei bambini è accompagnato da musica, giochi e premi.

A Garbagna nella sala Soms «La Fraichanda» dalle 21 ballo mascherato con Fiorenzo e la sua orchestra mentre alla stessa ora al ristorante Stevano di Pallavicino a Cantalupo Ligure inizierà a suonare il complesso de «I Serravallesi».

Tutti in maschera al Club House di Salice Terme con discoteca, sorprese e ricchi premi alle maschere più originali che saranno presentate da Paolo Paoli. Scherzi di Carnevale e rottura della pentolaccia a Spineto Scrivia, mentre alla frazione Vho di Tortona sarà distribuita la tradizionale polenta accompagnata da salamini e altri prodotti locali.

Veglioni danzanti in maschera in scena in tutta la provincia per salutare il Carnevale che a mezzanotte se ne andrà.

e. c.

Revival del rock anni '60

CASALE — «Martedì Spettacolo», la rassegna organizzata al Circolo Arci «L'Operetta» col patrocinio della Provincia, propone alle 21 una serata incentrata sul revival del rock degli anni '60. Protagonisti del concerto i musicisti torinesi Toni D'Urso, cantante e chitarrista, e Marco Cimino, tastiere e canto: coadiuvati da batteria elettronica e altre «diavolerie» presenteranno una car[illegible] del rock, principalmente di scuola inglese, degli anni [illegible] con brani degli Animals, Yardbirds, Spencer Davis Group, Rolling Stones che verranno rivisitati in chiave moderna.

Una serata di revival, dunque, della musica che ha fatto da colonna sonora all'adolescenza di un'intera generazione.

(g. d.)

L'inchiesta sulle carte di circolazione false

«Scandalo dei rimorchi» altri 3 arresti a Tortona

Undici persone hanno ricevuto il mandato di accompagnamento

TORTONA — Altre tre persone sono state arrestate e undici hanno ricevuto mandato [illegible] di accompagnamento per la vicenda delle false revisioni delle carte di circolazione dei rimorchi, uno scandalo che sta assumendo proporzioni sempre più vaste.

In carcere sono finiti, su mandato di cattura del giudice istruttore milanese Matteo Mazziotti, i tortonesi Paolo Bellegazzorre, 51 anni, strada Valle, rappresentante legale della società Itac di strada statale per Voghera 75 e della Trasmed di via Monte Merlo, due ditte di autotrasporti; il quarantatreenne Giampiero Mogni, [illegible] Valle, rappresentante legale [illegible] ditta Sam di Castelnuovo Scrivia, e Giancarlo Gamalero di 55, via Montello 5, titolare dell'agenzia di pratiche automobilistiche in via [illegible] 274.

Il mandato di accompagnamento riguarda Lorenzo Marguati, v. Costa Longarino 21, titolare della So.Tra.P.; gli autotrasportatori Luciano Sinibaldi, 34 anni, Cabella Li[illegible] (via Ossola 27); Giuseppe Fagella di Sale (via Cantone 33); Davide Bemino di 58, Tortona, piazza [illegible] 3; Sauro Melni, un livornese concessionario della «Acerbi» di Castelnuovo Scrivia e il fratello Sergio, 44 anni. E ancora Giuseppe Gastaldini, [illegible] anni, Guazzora; Francesco Roncati di 53, via De Gasperi a Tortona; Viterbo Zanotti, 42 anni, a Sebastiano Curone, contitolare della ditta «Zanotti & Zanlungo» di Montacuto; Enrico Poggio e Carla Fava, entrambi di Tortona, strada per Genova, lui funzionario della «Acerbi» per Alessandria e Genova.

Sono tutti coinvolti, in diversa misura, nel grosso giro che ha portato al sequestro di oltre 3000 carte di circolazione e nel quale il [illegible] dante della Polizia stradale Francesco Giusta svolge da mesi pazienti e complesse indagini.

e. c.

Trovato morto un pensionato

DIANO MARINA — Un pensionato originario di Alessandria è morto nella sua abitazione di Diano, in viale Kennedy 20, dove viveva solo. Ferdinando [illegible] 75 anni, è stato trovato privo di vita da una pattuglia dei carabinieri. A dare l'allarme erano stati i vicini di casa che non avevano più visto l'uomo da diverso tempo. I primi accertamenti hanno stabilito che il pensionato era morto per [illegible] naturali.

(f. d.)

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Ghostbusters (Acchiappafantasmi).
AMBRA: Venerdì 13 capitolo [illegible] (thrilling).
COMUNALE: La ballata di Narayama (drammatico).
CORSO: Casablanca, Casablanca (commedia).
CRISTALLO: [illegible] story (sexy).
[illegible]: L'asso degli assi (avventuroso).
GALVANI: Ghostbusters (Acchiappafantasmi).
[illegible]: Terminator.
SOCIALE: Sotero Errani.

ACQUI TERME

ARISTON: Electric dreams.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Ghostbusters (Acchiappafantasmi).
POLITEAMA: Risky Business, fuori i vecchi i figli ballano.
[illegible]: Terminator.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Il porno mondo di mia moglie (sexy).
IRIS: Ninja la furia umana.
ITALIA: Phenomena (thrilling).
MODERNO: Esperienze di donne in amore (sexy).

OVADA

LUX: Demoni nel spazio (commedia).
MODERNO: Anche erotic Usa (sexy).
TORRIELLI: New York nights.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Uomini veri (avventuroso).

TORTONA

MODERNO: Erotic [illegible] (sexy).
SOCIALE: Ghostbusters (Acchiappafantasmi).
VERDI: La gang delle porte magiche (sexy).

VALENZA PO

SOCIALE: Una calda moglie (sexy).

VOGHERA

ARLECCHINO: Go strip [illegible] (sexy).

FARMACIE

Alessandria: Bruna, p. Libertà; notturna Fol[illegible], v. Medaglie d'Oro.
Acqui Terme: v. XX Settembre.
Casale: Cucchiera c. Manacorda.
Novi: Scotti p. Repubblica.
[illegible] Gardelli, v. Roma.
Tortona: [illegible], v. Emilia.
Valenza: Bellingeri e Garibaldi.
Voghera: [illegible], v. Emilia.

MUSEI

Museo di Marengo: [illegible] 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà: [illegible]
Stazione Ferroviaria: 51 632

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì [illegible] e sabato tutto il giorno. Altri giorni aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

BENZINAI

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 150; Ip, v. G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

[illegible] MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42 741; Acqui: 57 775; Casale: 76 341; Novi: 741 387; Ovada: 81 777; Tortona: 813 861; Valenza: 952 601; Voghera: 41 520 (ambulanza: 213 636).
Numero telefonico e selezione diretta dell'Ospedale Civile: 3061 (306 + numero interno).

ALLE TV PRIVATE

G. R. P.
1 — Come persi la guerra, di C. Borghese, con Macario — Disavventure di Leo, soldato richiamato ai più fronti (1948).

RETE 4
20,30 L'uomo ombra torna a casa, di R. Thorpe, con W. Powell — Nick Ellye rinuncia le ferie per un caso d'omicidio (1944).
23,40 Destino sull'asfalto, di H. [illegible]ey, con B. Douglas — Autista d'autobus le sue rere senza troppi scrupoli (1956).

[illegible] CANAVESE [illegible] N.
20,10 Baba Yaga, di C. Corino, [illegible] Baker — Maga [illegible] di influenzare una fotografa [illegible] metodi occulti (1973).
24 — Quando i [illegible], di A. [illegible] P. [illegible]

TELECITY
[illegible] Delitto allo specchio, di [illegible] Melloni, con A. Lualdi — Week-end con finale tragico per un gruppo di giovani (1964).

VIDEOUNO
20,25 Basket: Honky [illegible] Fabriano-Berloni Torino.
22,50 Il Carnevale d'Ivrea.

VIDEOGRUPPO
21,25 Il cuore [illegible] vert.

QUARTA RETE
21,30 Le avventure di Charlie Darwin, di J. Coufler, con N. Clay — Avventure e studi del giovane naturalista.
23 — Il fantasma dello spazio, di W. Lee Wilder, con T. Cooper — Oggetto misterioso atterra in Usa e semina il panico (1953).
0,30 Un uomo in pastiglie.

Balli e sfilate di carri allegorici e gruppi nei centri della provincia

Martedì «grasso»: Saluzzo e Mondovì ancora protagoniste del Carnevale

Domenica diecimila spettatori a Fossano - Cecilia e Roldano aprono il corteo a Caraglio - Cuneo replica il [illegible] mascherato

Cuneo. Un'immagine della centrale via Roma addobbata per il Carnevale (Telefoto Bedino)

SALUZZO — [illegible] conclude oggi il carnevale cittadino con la replica della sfilata del corso mascherato che ha fatto il suo [illegible] davanti a un pubblico molto numeroso.

I carri allegorici e i gruppi folcloristici (tra i quali ci sono gli sbandieratori del palio delle Cento Torri di Alba) inizieranno a attraversare il centro cittadino alle 14.30 dopo che la Castellana e Ciaferlin avranno aperto il corteo con il [illegible] lancio di caramelle tra la folla.

Finisce così anche il gravoso compito di quanti hanno indossato i panni delle maschere cittadine: [illegible] Pino [illegible] Castellana), Giorgio Vaccari (Ciaferlin), Elido Vassallo e Nicola Capellotti (le damigelle), Elio Bandi e A[illegible] Ribero, i «ciaferlinot».

Ancora qualche partecipazione a sfilate e feste nei dintorni e poi i costumi delle maschere [illegible] armadi. (a.ge.)

MONDOVI' — Per [illegible] quattro ore tredici carri allegorici, ventiquattro gruppi mascherati, sette [illegible] hanno sfilato per le strade della città di fronte a migliaia di persone giunte [illegible] provincia.

Oggi, [illegible] alle 14, dal piazzale del Ravanet a Breo sfileranno i 24 gruppi mascherati tra i quali una giuria composta da rappresentanti del comitato organizzatore, amministratori, giornalisti, sceglierà i cinque migliori a cui verrà assegnato un premio in denaro. (g.m.)

FOSSANO — C'erano almeno diecimila persone a assistere alla sfilata degli oltre 20 carri allestiti in occasione della ottava edizione del «Carlevé d'le màsna'». Aperta dalla carrozza con il monarca (Pino Blua) e la monarchessa (Nuccia Trinchero Grasso), la sfilata ha percorso le principali vie del centro storico e [illegible] parte alta della città, fra gli applausi.

La sfilata verrà ripetuta oggi pomeriggio con inizio [illegible] 15.15, da piazza Foro Boario. (a.c.)

[illegible] — Chiusura «alla grande» oggi pomeriggio, del carnevale caragliese. Nella centrale via Roma si ripete, con inizio alle 14.30, il corso mascherato. Sfileranno bande musicali, majorettes, gli sbandieratori del gruppo di Bra, gruppi mascherati e una decina di carri allegorici. Il corteo [illegible] aperto dalle maschere [illegible] Cecilia e Roldano. (b.c.)

[illegible] — Con un nuovo corteo di [illegible] allegorici e [illegible] maschere in programma oggi pomeriggio Cuneo da l'addio al carnevale.

L'appuntamento è fissato alle 14.30 in piazza Europa: di qui il corteo si muoverà da corso Nizza verso i quartieri nuovi della città, passando per le vie Avogadro e Dante Livio Bianco. Dopo un tragitto che toccherà gran parte [illegible] quartiere Cuneo 2, il corteo mascherato ritornerà in piazza Europa, dove la festa si [illegible] con canti, balli e lanci di migliaia di coriandoli. (l.s.)

SAVIGLIANO — Si conclude [illegible] il Carnevale Saviglianese con un veglionissimo in maschera sotto l'Ala di piazza del Popolo alla presenza di Sarasset (impersonato quest'anno dal valido attore e musicista Tino Zerbini) e da Sarassetta (Maria Bossolasco, 18 anni, studentessa).

Le maschere saviglianese continueranno il loro tour de force domenica prossima. In mattinata saranno ospiti di Gianduja a Racconigi e nel pomeriggio parteciperanno al corso mascherato di Genola.

ALBA — Festeggiamenti di carnevale oggi pomeriggio in molte località dell'Albese.

A Montiçello per il «13° Carlevé» [illegible] allegorici da tutto il Roero, distribuzione del polentonissimo con salsiccia, costine di maiale.

In serata veglia danzante con i «Brav'om» e elezione della reginetta del carnevale

A Mango, Stangone e Conpetta faranno [illegible] giochi di casa e riceveranno carri e maschere da tutto l'Albese e Astigiano. Polenta, bugnei, dolciumi e dolcetto per [illegible]. Per il concorso «Una maschera [illegible] sorridere» saranno premiati il [illegible] più attuale, q[illegible] più stravagante e quello [illegible] divertente.

A Bossolasco carnevale dei ragazzi [illegible] distribuzione di bugie e frutta [illegible]. A Montelupo Albese raduno di carri e sfilata per le vie del paese, polenta e salsiccia per tutti.

A Magliano Alfieri [illegible] (ore 20), frazione Sant'Antonio, distribuzione di «vin brulé», bugie e poi tutti intorno al rogo del carnevale che muore.

A Alba, frazione Mussotto, nel pomeriggio «Carlevé d'le maraje». Festeggiamenti anche sulle piazze delle frazioni Ricca e San Rocco. (g. f.)

Un tr[illegible] appuntamento

I «magnin» a Ceva

CEVA — Gianduja (Poldino Devale) ha stretto un patto di alleanza con Bossorin dia [illegible] (Franco Borgna): il «gemellaggio» di Ceva [illegible] cementato domenica prossima a Racconigi.

Per la prima sfilata dei carri allegorici e dei gruppi mascherati, l'altro pomeriggio, è tornato [illegible] il sole. Le majorettes di Carrù hanno aperto il corteo, a cui hanno partecipato — insieme con i rioni e le frazioni di Ceva — rappresentanze di Nucetto e Marsaglia.

In una giornata molto rigida, ha riscosso grande successo il punto di ristoro (caffè bollente, vino, "bugie") allestito a metà percorso dal Governatore del Forte (Vincenzo Ameria).

Oggi pomeriggio, in piazza del Municipio, il tradizionale appuntamento con i magnin (calderai) della Pro Loco: saranno distribuiti gratuitamente salsiccia, panini, vino, mentre la borgata [illegible] San Pietro offrirà le frittelle di Carnevale. Il martedì «grasso» si chiuderà con i balli in maschera alla «Brenta», al «Papillon» e alla «Goba» di Niella Tanaro. Domenica prossima corteo di Carnevale. g. st.

Comunicazione giudiziaria (omicidio colposo) al carabiniere

La ragazza è stata uccisa per una tragica disgrazia

Il giovane fidanzato, sconvolto dall'accaduto, è ora ricoverato alle «Molinette» di Torino

NOSTRO SERVIZIO

CEVA — Marco Favetto, il carabiniere di Pietra Ligure che ha [illegible] per disgrazia la fidanzata Marida Parodi, è [illegible] in osservazione al reparto di psichiatria delle «Molinette» di Torino. Il trasferimento dall'ospedale militare del capoluogo piemontese, dove il giovane [illegible] decina di giorni, si è reso necessario per l'aggravarsi della crisi depressiva e dello stato di choc.

Intanto, nei confronti del carabiniere, che prestava servizio dall'autunno scorso [illegible] caserma di Saliceto, in Val Bormida, è stata emessa una comunicazione giudiziaria in cui si ipotizzerebbe il reato di omicidio colposo. Il procuratore della Repubblica di Mondovì, dottor Giancarlo Allegri — visti i risultati dell'autopsia e della perizia balistica — si sarebbe quindi orientato sull'ipotesi dell'accidentalità del colpo di pistola.

Il tragico incidente mar[illegible] febbraio a Ceva, in un alloggio di un condominio in via Mombasiglio, sulla strada provinciale per il centro sciistico di Viola St. Grée. Marco, ven[illegible] anni, e Marida, venti, passano insieme il pomeriggio. Verso le 18,30, il carabiniere si prepara per andare a Saliceto: la fidanzata è seduta in cucina. Marco Favetto tira fuori la pistola da un cassetto e controlla il caricatore. In canna c'è il colpo che aveva messo la sera precedente, quando era stato impegnato in un servizio notturno.

Un attimo, lo sparo. La pallottola entra nella mandibola destra della ragazza, attraversa e frattura la colonna cervicale, trancia il midollo e si ferma dietro la scapola sinistra.

Marida — anch'essa di Pietra Ligure, il padre fa l'idraulico — è trasportata [illegible] Bianca all'ospedale di Ceva, [illegible] arriva [illegible] rente. Il fidanzato si dispera, rompe con [illegible] un [illegible] porta d'ingresso [illegible] Pronto soccorso: è sconvolto, non può darsi pace dell'accaduto.

Da quella sera, Marco Favetto — la madre, vedova, è infermiera al «Santa Corona» — non si è più ripreso. Dopo averlo accompagnato in caserma (prima a Ceva e poi a Mondovì), i carabinieri l'avevano trasferito all'in[illegible]eria dell'ospedale militare di Torino, [illegible] rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria. Ora il ricovero [illegible] «Molinette».

Giuseppe Grosso

Insegnante a Beinette, era moglie del segretario comunale di Valdieri

Giovane madre muore in auto

In un altro incidente sulla circonvallazione ha perso la vita una turista francese

VALDIERI — Un'insegnante di 28 anni, Ma[illegible] Grazia Iacovino, residente in piazza Vittorio Emanuele 25, è morta all'ospedale Santa Croce di Cuneo per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto sulla provinciale Valdieri-Borgo. Supplente alle scuole medie di Beinette, [illegible] sposata con il segretario comunale di Valdieri, Carmine Fontana. Aveva un bambino di quattro anni.

La disgrazia è avvenuta sabato mattina. La donna viaggiava a bordo della Simca 1000 guidata dal cognato, Angelo Fontana.

Nel pressi di Madonna Bruna l'incidente. L'automobile, probabilmente per l'asfalto gelato, ha sbandato. La portiera della vettura si è aperta e la Iacovino, sbalzata fuori, ha battuto violentemente il capo.

Il cognato ha dato immediatamente l'allarme e in pochi minuti la donna è stata soccorsa e trasportata all'ospedale di Cuneo. Le sue condizioni, inizialmente, non sono apparse gravi: i medici le hanno riscontrato un trauma cranico con sospetta frattura, pronosticando trenta giorni di guarigione.

Ma domenica mattina le condizioni di Maria Gr[illegible] Iacovino sono peggiorate e i sanitari ne [illegible] il trasferimento nella sala di rianimazione. Domenica sera, il decesso.

La notizia ha [illegible] cordoglio e commozione nel piccolo centro [illegible] Valle [illegible] [illegible] Maria Grazia Iacovino raggiungerà Castelsaraceno, in provincia di Potenza, per essere tumulata nella tomba di famiglia del marito. (p. p. l.)

[illegible] — Una turista [illegible] italiana, [illegible] Dalmasso, 41 anni, residente a Nizza in via Debray 13, è morta l'altra [illegible] città tra le lamiere dell'Alfa Romeo 33 condotta da Arnolfo Martino, 25 anni, abitante a Savigliano in via Cernaia, che scivolando sull'asfalto ghiacciato si è scontrata con una Lancia [illegible] guidata da Pierangelo Filippazzi, 41 anni, [illegible] a Cuneo, corso Giolitti 19.

[illegible] è accaduto [illegible] su l'una [illegible] circonvallazione di San Rocco all'altezza del cimitero. Per cause che la [illegible] di Cuneo non ha [illegible] accertato, [illegible] meo ha sbandato e [illegible] dopo [illegible] è piombato [illegible] Lancia che viaggiava nella stessa direzione.

L'urto, violentissimo, è stato fatale. [illegible] d. m.)

Spettacoli e farmacie

CORSO: [illegible] (Acchiappafantasmi).
FIAMMA: Streaptease, plotone d'esecuzione.
[illegible]LIA: Fomogelo profondo.
MONVISO: Paris Texas (19-22).

ALBA

CORINO: Quella svergognata di mia moglie.
[illegible]: [illegible] vanno i ragazzi.

BARGE

COMUNALE: Zapped.

BORGO S. DALMAZZO

MODERNO: Paura su Manhattan.

[illegible]

IMPERO: Lorna, bocca in calore.
VITTORIA: Due come noi.

DOGLIANI

[illegible]: [illegible].

MONDOVI'

BERTOLA: Non c'è [illegible].

ORMEA

[illegible]: Turbamenti carnali.

RACCONIGI

[illegible] GIOVANNI: Il libro della [illegible] (15-17-21).

SALUZZO

CIVICO: Broadway.
ITALIA: La corsa più pazza d'America n. 2.

SAVIGLIANO

AURORA: Non c'è due senza quattro.
RITZ: Emanuelle.

[illegible]

Cuneo: Bottasso, via Caraglio 4
Alba: Pieve, corso Pieve 20
Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele 287
Ceva: Gallina, via Marenco 81
Fossano: Avagnina, via Battisti 7.
Mondovì: Balbo, via S. Agostino 11
Saluzzo: Rapo, corso Italia [illegible]
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa [illegible]

ECONOMICI

ACQUISTIAMO contanti vetture usate purché commerciabili. Presentarsi con vettura e relativi documenti presso [illegible] Tarboi, corso Europa 11, Alba. Alpinaria telefonata.

La decisione è stata presa ieri

Regione, no all'accordo Fiera-Comune

Quasi verifica per il pentapartito - Parchi: la dc difende Gualco - Il calendario dei lavori

[illegible] — Il presidente della giunta regionale Rinaldo Magnani ha avuto ieri una giornata particolarmente intensa, dal punto di vista politico. Sono emersi, sul piano dello «stato della Regione», dopo le [illegible] settimane scorse, elementi tranquillizzanti, ma anche nuovi spunti di polemica, che si trascineranno (magari s'inaspriranno) nei prossimi giorni.

Verifica — Forse è eccessivo parlare di verifica, ma dopo i [illegible] all'interno del pentapartito, il [illegible] di ieri mattina tra Magnani e i 5 segretari regionali (psi, psdi, dc, pli e pri) ha avuto un po' il significato del serrare le file, prima della chiusura dell'amministrazione.

Questa mattina, dopo una riunione in tarda serata di ieri per mettere a punto l'ultimo calendario dei lavori del Consiglio, ci sarà l'ultimo appuntamento con Magnani. E' stato appianato ogni ragionevole dubbio sull'ingresso della Regione, tramite la Filse, [illegible] nuova holding del porto.

[illegible] — Alla riunione mattutina, il segretario della dc Bonelli ha informato Magnani che il [illegible] regionale scudocrociato ha votato all'unanimità un documento politico di pieno sostegno al vicepresidente Giacomo Gualco, il responsabile della contestata [illegible] dei parchi.

La dc [illegible] che Gualco [illegible] fino in fondo, per dimostrare all'elettorato tradizionale dell'entroterra ligure che non c'è stato alcun «tradimento». Si parlerà dei parchi, dunque, dopo le [illegible] sedute di domani e di dopodomani (che s'annunciano interminabili, di 10 ore ciascuna) dedicate alla discussione e all'approvazione del bilancio.

[illegible]ario — Proprio la questione delle sedute-fiume ha rimesso in discussione il calendario dei lavori consiliari che dovrà essere attuato fino al 27 marzo.

Polemica con Comune e Fiera Internazionale — Questo è stato il vero e proprio colpo di scena politico della giornata di ieri. La giunta regionale infatti ha inviato, sulla [illegible] d'una [illegible] già maturata la settimana [illegible], una lettera alla Fiera In[illegible] di Genova (e in copia [illegible] al Comune) per informare il presidente Luigi Bottino che la Regione non intende ratificare la bozza di [illegible] il Comune e la Fiera.

La lettera è tecnica, [illegible] reale è politico. In termini concreti, con la convenzione che il [illegible] bocciata da Magnani, la Fiera rinun[illegible] al [illegible] ruolo di concessionaria degli [illegible] degli edifici e degli spazi attualmente occupati a favore del Comune (il concedente, essendo [illegible] resta il Consorzio Autonomo del Porto): non solo: accettava di [illegible] anche [illegible] piano [illegible] promozionali.

Si mormora negli [illegible] politici che la convenzione dell'agosto 1984 [illegible] stato un colpo di mano del vicesindaco Pietro Gambolato ai danni del presidente della Fiera Luigi Bottino. Insomma, il pci (Gambolato è il candidato ufficiale alla carica di [illegible] sindaco) vorrebbe che la [illegible] diventasse un braccio [illegible] del Comune, per ogni forma di manifestazione culturale o promozionale o turistica negli anni che verranno. Forse per disporre d'una struttura in più, d'una realtà efficiente e collaudata, con dirigenti e tecnici di prim'ordine (una rarità nel settore pubblico) nella prospettiva [illegible] celebrazione dell'anniversario [illegible] 1992?

Paolo [illegible]

Savona, domani si bloccheranno le poste centrali

[illegible] — Agitazioni, scioperi articolati, uffici e sportelli presidiati: i postelegrafonici liguri, aderenti ai sindacati di categoria della Cgil-Cisl-Uil, hanno rotto gli indugi. Domani saranno bloccati gli uffici principali del capoluogo, venerdì sarà la volta degli uffici locali.

Ciò significa: domani a Savona sciopero di 24 ore del personale del palazzo delle poste di via Mazzini e di Savona ferrovia, mentre resteranno regolarmente aperte tutte le varie succursali della città. Venerdì, al contrario, sciopereranno gli addetti alle succursali.

«All'atto pratico non vi sarà distribuzione della posta nella giornata di domani e nei prossimi giorni si verificheranno anche dei ritardi nei vari servizi», spiegano i sindacalisti, riferendosi al fatto che gli scioperi [illegible] articolati a livello regionale e provinciale e, [illegible] reazioni a catena.

Perché [illegible]? Spiegano i postelegrafonici savonesi: «Non per rivendicazioni economiche, ma per favorire [illegible] di nuovo personale. In Liguria c'è carenza di organici, almeno 1350 nuovi dipendenti». (l. p.)

Il dibattimento è stato aggiornato al 5 marzo per la ricusazione del collegio giudicante

Un'udienza-lampo al processo Teardo

Leo Capello ha presentato un'istanza giudicata «ammissibile» dal tribunale - Ora deve pronunciarsi la corte d'appello di Genova
Inizio con la città assediata dalle forze [illegible] - Tensione in aula - Numerosi gli enti e le persone che si sono costituiti parte civile

Savona. In alto, da sinistra, Bovio e Testa. In basso Vadora e Massimo De Dominicis

SAVONA — Resa inoffensiva l'arma della «legittima suspicione», dichiarata «improponibile» dalla Corte di [illegible], nel processo contro Alberto Teardo e i 20 presunti complici alla sbarra del tribunale di Savona, la difesa ha alzato il tiro.

[illegible] Capello, ex presidente del Savona Calcio e cassiere della presunta associazione a delinquere di [illegible] mafioso, ha ricusato i [illegible] del tribunale penale: il presidente Gennaro Avolio, Caterina Fiumanò e Vincenzo Ferro.

Scopo, anche se non dichiarato, di tutto questo, potrebbe essere il tentativo di evitare la conclusione del processo prima [illegible] termini di «custodia cautelare», con la conseguente [illegible] cerazione degli imputati.

I giudici del tribunale, dopo quasi un'ora e mezzo di Camera di consiglio, hanno ritenuto l'istanza di Capello «formalmente ammissibile» e il processo è stato sospeso. Riprenderà il prossimo 5 marzo, quando i giudici della [illegible] d'appello [illegible] pronunciati nel merito dell'istanza.

Le accuse [illegible] fino all'associazione per delinquere di stampo mafioso. Alberto [illegible] l'ha respinta sdegnosamente anche ieri mattina, e ha augurato ai giudici istruttori [illegible] firmato il suo e altri mandati di cattura di «avere in mano [illegible] incontestabili».

Leo Capello lamenta una presunta [illegible] di serenità di giudizio da parte dei giudici della sezione penale [illegible] in qualità di membri del tribunale della [illegible] hanno respinto molte delle [illegible] istanze. E' un po' la [illegible] «legittima suspicione», [illegible] un supporto in più. L'ex presidente del Savona Calcio, diabetico e sofferente di cataratta, sostiene che le sue condizioni si [illegible] aggravate a causa dell'impossibilità di curarsi e, il 12 dicembre [illegible], ha presentato querela [illegible] lesioni colpose [illegible] «tutti coloro il cui comportamento deve farsi risalire il gravissimo peggioramento di cui è vittima». Evidentemente, fra questi comprende anche i giudici del tribunale. Da qui, a suo giudizio, suffragato dal difensore Pier Mario Calabria, una posizione in contrasto personale con i magistrati che lo devono giudicare.

Ma le sue lamentele non sono finite e al coro si uniscono altri due imputati [illegible] ciazione [illegible] delinquere di stampo [illegible] ricoverati in ospedale. Sono Marcello Borghi, ex presidente Iacp, e Giovanni Dossetti [illegible] dei presunti «grandi elemosinieri» dell'organizzazione.

Hanno [illegible] giudici di [illegible] essere in condizioni di presenziare, per il momento, al [illegible] nell'aula [illegible] di [illegible] delle Trincee, ma hanno scritto: [illegible] né vogliamo rinunciare a essere presenti al dibattimento». E' un loro sacrosanto diritto e, se eventuali perizie fiscali che potrebbe disporre il tribunale [illegible] il smentiranno, il processo potrebbe subire altri rinvii.

Per il prossimo 5 marzo la [illegible] avrebbe già pronto un altro [illegible] di sbarramento con [illegible] di eccezioni procedurali e di nullità di atti processuali.

Ieri, il processo si è [illegible] con la città assediata [illegible] forze dell'ordine e rigide misure [illegible] all'interno e all'esterno dell'aula di via Trincee.

«*Sono imputato di fatti gravissimi* — ha detto [illegible] l'altro Alberto Teardo ai cronisti — *con persone che [illegible] neppure*».

In aula la tensione [illegible] palpabile. Relativamente scarso il pubblico al di là [illegible] transenne. Dei tanti amici di questi [illegible] politici alla sbarra, dopo la loro perdita del potere, [illegible] sono [illegible] vivi ben pochi.

I giudici istruttori, Granero e [illegible] Gaudio, firmatari dei mandati di [illegible] e della sentenza di rinvio a giudizio degli imputati, hanno sempre respinto l'etichetta «politica» di qualsiasi atto processuale.

Bruno Balbo

In [illegible] pagina il servizio dell'inviato Clemente Granata

L'ex presidente entra per primo (sempre aggressivo e polemico)

Savona. Il banco degli imputati all'apertura del processo. Il primo a sinistra è Teardo (Tel. Aldo)

[illegible] — Battaglia procedurale e aspetti politici hanno caratterizzato l'apertura del processo-Teardo. [illegible] gli imputati, di cui 17 detenuti.

I [illegible] politici, che [illegible] delineati [illegible] prosecuzione del procedimento, [illegible] gono da alcune [illegible] del principale imputato, [illegible] Teardo, che ha improvvisato una «chiacchierata» con i cronisti, [illegible] rotta bruscamente dal servizio [illegible]. L'ex presidente della giunta regionale è apparso smagrito, con i [illegible] bianchi, ma sempre aggressivo e [illegible].

Il processo si era aperto alle 9.15 con un quarto d'ora di ritardo, dovuto probabilmente al trasferimento degli imputati. Il primo a [illegible] in aula è stato proprio Teardo che si è preoccupato di salutare il pubblico, [illegible] roso, presente in aula. Hanno risposto solo i familiari e pochi «*fedelissimi*».

Dietro di Siccardi, Bucci, Sangalli, Bussi, Bottino si sono seduti sulla prima fila [illegible] gradinata riservata agli imputati e [illegible] ta da una decina di [illegible] dopo è stata la volta di Caviglia, Gaggero, Vadora, De Dominicis, [illegible] e Abrate. [illegible] Bovio e Testa.

Non si sono presentati i latitanti Benasso e Bongiorni e i tre malati, Capello, Borghi e Dossetti. Questi ultimi, tramite gli avvocati difensori, hanno presentato istanza per chiedere un rinvio, in modo che il processo si svolga quando le loro condizioni saranno migliorate. E' stata questa la prima avvisaglia per bloccare il processo, *mossa* sviluppata da Leo Capello con l'istanza di ricusazione del collegio giudicante.

Prima dell'apertura dell'udienza, [illegible] le raffiche dei [illegible] e delle telecamere, i più sono rimasti impassibili. Solo [illegible] Gaggero ha costantemente cercato di coprirsi il volto con una cartella porta documenti. [illegible] anche lui ha ceduto ai fotografi.

[illegible] contratti e psicologicamente provati anche [illegible] Abrate, l'unico democristiano e Pier Luigi Bovio, l'unico comunista, che sembrano accusare il [illegible] di questa [illegible] giudiziaria che [illegible] chiarire i ruoli e le eventuali responsabilità di [illegible]. Più tranquilli, a volte sorridenti, Mauro Testa, Massimo De [illegible] e Roberto [illegible]. Delle tre [illegible] imputate a piede libero era presente solo Mirella Schmid, moglie di Teardo, che ha preso posto nella gradinata inferiore a quella dove sedeva il marito. [illegible] si sono presentate le mogli di [illegible] Capello, Mafalda Manni, e quella di Siccardi, Luigia [illegible].

Le formalità dell'appello e la costituzione di parte civile di Comuni e imprese edili hanno assorbito la fase iniziale della prima udienza.

[illegible] enti e le imprese [illegible] si sono costituiti in giudizio per [illegible] degli imputati e risarcimento dei danni sono: Marco e Rocco Delfilippi, in proprio e per la società [illegible] l'amministrazione provinciale di [illegible] il Comune di Savona, l'impresa [illegible] di Alassio, l'impresa Ghiglianza di Finale, lo Iacp, le Opere [illegible] Signora della Misericordia, l'impresa Giovanni Emanuele Damonte, che subì l'attentato nell'aprile dell'83, l'impresa Cutino, i Comuni di Finale e di Borghetto, Giuseppe Negro, un privato di Finale che lamenta un contenzioso con il Comune, e infine le imprese Serlore, [illegible] e Torterolo.

Hanno [illegible] rinunciato a [illegible] la Regione Liguria, i Comuni di Albenga e Varazze, la marchesa d'Invrea, l'architetto Theo Rossigno, le imprese Giuntini e Lombardini, Carlevarini e Savio, che pure figurano tra le parti [illegible].

Questa anticipazione è suggerita da [illegible] ha detto Alberto Teardo nella sua «chiacchierata». L'ex presidente della giunta regionale, esponente di spicco del psi all'epoca dell'arresto, insiste nel voler inquadrare l'intera vicenda in una manovra che ha danneggiato il suo partito alla vigilia di una importante consultazione [illegible] l'altro: «*Si [illegible] distratti venti anni di [illegible] In ogni caso [illegible] mi sento perseguitato, il peso della giustizia può ricadere su chiunque. Tuttavia per un arresto così insolito sarebbero state necessarie prove inconfutabili. Spero che i giudici le abbiano. Vedremo nel dibattimento*».

Teardo ha [illegible] affermato, riferendosi ad [illegible] imputati, di trovarsi in mezzo a gente che [illegible] conosce e di respingere l'accusa di «*mafia*». Ha sottolineato: «*Ho [illegible] fatto politica, non mi [illegible] mai [illegible] di cronaca nera, ma coinvolgere tutto nel caso di Teardo è diventato una moda*».

Per quanto riguarda il Cad 2, il circolo che faceva a lui capo, l'ex presidente della giunta regionale ha precisato che «*era un [illegible] centro di incontro e di lavoro. Oggi si [illegible] politica così*».

[illegible] classica domanda: «*Come sta?*». Teardo ha risposto: «*Starei meglio se i giornali si fossero comportati meglio nei miei confronti. Quanta animosità e cattiveria!*».

Gian Paolo Carlini
Giuseppe [illegible]

E' stato un protagonista della vita politica locale

E' morto a Imperia l'ex sindaco Parodi

La brillante carriera nella dc - L'arresto per lo scandalo del casinò

[illegible] — E' morto Giovanni Parodi, uno degli esponenti di maggiore spicco della dc in provincia di Imperia, [illegible] del capoluogo e assessore regionale. E' spirato domenica mattina, all'ospedale cittadino. Aveva 60 anni. A stroncarlo è stato un male incurabile all'intestino. I funerali avranno luogo oggi pomeriggio, alle 15, nella basilica di San Maurizio.

Parodi era rimasto coinvolto nello scandalo della gara d'appalto del casinò di Sanremo. Arrestato durante il blitz del novembre 1983, era finito in carcere con l'accusa di corruzione e concussione. Lo scorso anno, anche per le condizioni di salute, aveva ottenuto gli arresti domiciliari. Colpito dalla grave malattia, [illegible] stato [illegible] a lungo in ospedale.

Figlio di Vincenzo Parodi, il noto caricaturista «Ce», coniugato con Maria Teresa Mancinelli, abitava a [illegible]glia, in via Di[illegible] Calderina. Aveva lavorato come impiegato all'Ispettorato della Motorizzazione civile, ma, diventato politico a tempo pieno, si era poi messo in aspettativa.

Giovanni Parodi

Iscritto alla dc dal dopoguerra, Parodi [illegible] cominciato la carriera come presidente delle Acli. Dopo essere stato presidente del comitato provinciale Inam, era divenuto sindaco di Prela (dal [illegible] al '70), trampolino di [illegible] per essere poi eletto sindaco di Imperia, dove ha mantenuto la carica fino al '74.

Vicino alle posizioni di Taviani, poi confluito in [illegible] dorotea. Parodi si [illegible] procurato fama di «*gran tessitore*», di mediatore fra le varie posizioni di corrente, quando, per [illegible], fino all'82, era stato segretario provinciale del partito. [illegible] che capogruppo consiliare a Sanremo e presidente della Camera di Commercio di Imperia.

[illegible] '75, avrebbe voluto [illegible] al Senato, ma era stato scavalcato da Amadeo. Nell'80, [illegible] lo slogan «[illegible] una *Regione più vicina*», era divenuto consigliere regionale: [illegible] lista era [illegible] incluso al posto di Ugo Romagnone, il [illegible] era [illegible] respinto dalla direzione nazionale del partito.

In quella occasione, aveva ottenuto 8705 preferenze, dietro Giorgio Luciano Verda (11.173). [illegible] gli [illegible] per [illegible] di entrare a far parte della giunta, come assessore all'agricoltura. Una [illegible] Acerbi, dopo che [illegible] implicato [illegible] vicende giudiziarie, [illegible] rassegnato le [illegible].

a. d.

Maschere e sfilate di carri per una settimana d'allegria

Loano s'inchina al Re Carnevale e Cairo premia la «caffettiera»

LOANO — Da oggi, martedì grasso, a domenica, Loano [illegible] animata da piccole e grandi [illegible] carnevalesche.

L'iniziativa, [illegible] è sposa all'esigenza turistica di presentare una città animata anche durante l'inverno, ha come protagonisti gli aderenti alla neocostituita [illegible] Pué Pepin. Il gruppo di organizzatori — a cui [illegible] di loro [illegible] enti ed associazioni varie — si è richiamato ad un personaggio tipico di Loano fra le due guerre: Pué Pepin era il [illegible] famoso interprete, per lungo tempo, del re del Carnevale di Loano.

[illegible] ecco infatti che questa mattina, nei saloni [illegible] di [illegible] sede del Comune [illegible] Elio [illegible]sini consegnerà le chiavi della città per questo periodo di festeggiamenti al Re del Carnevale il quale presenzierà alla cerimonia col suo variopinto seguito. Nel pomeriggio si terrà una rappresentazione teatrale al cinema Loanese ove l'atelier ETG di [illegible] metterà in scena la pièce «Le pappe di Bebé».

Sarà poi la volta — da mercoledì 20 febbraio a [illegible] 23, alle ore 15 — di pomeriggi di animazione con offerta di grigliate di carne alla brace, vin brulé e balli liberi con or[illegible].

Questi appuntamenti carnevaleschi si svolgeranno il mercoledì nella frazione di [illegible], giovedì in regione Gassi e venerdì in via [illegible] Duca della Vittoria.

[illegible] il fine settimana sono previste le sfilate. Sabato nel pomeriggio percorreranno le vie [illegible] gruppi di maschere mentre domenica «gran botta finale» con la sfilata dei carri allegorici secondo la vecchia e gloriosa tradizione [illegible] Carnevale di Loano che negli Anni 30-40 attirava pubblico [illegible].

Sempre nel fine [illegible] gli animatori e i disc jockey di Radio Onda Ligure [illegible] ranno [illegible] di allegria [illegible] musica. Sarà inoltre proiettato, nella mattinata di domenica, un film gratuito per i bambini al cinema Perla e [illegible] pomeriggio, a termine della sfilata, è in [illegible] la rottura della pentolaccia.

r. sr.

CAIRO — Il quartiere di San Giuseppe [illegible] vinto il Carnevale di [illegible] che si è svolto domenica pomeriggio nel centro cittadino. La giuria, composta da «forestieri», ha infatti premiato con la maschera d'oro la «caffettiera» che voleva rappresentare la locomotiva, progettata da Franco Imanone, un giovane laureando in architettura. La realizzazione, sotto le direttive del geometra Pier Giuseppe Bonifacino, è avvenuta nei locali del Cral. Hanno la[illegible] praticamente tutti i giovani del quartiere. La decisione della giuria è stata unanime. Distaccati di [illegible] i [illegible] di Ferrania, Rocchetta e le Ville.

I rappresentanti di [illegible] Giuseppe sono stati premiati da «Sue [illegible] Nutarin der Casté», le maschere [illegible] create [illegible] rara.

g. p. c.

E' travolto da un'auto a Sanremo

SANREMO — Un [illegible] di Sanremo, Gabriele D'Addazio, [illegible] anni, residente in [illegible] Ortigara 15, è [illegible] in incidente [illegible] notte lungo l'Aurelia, nel tratto al confini con Ospedaletti. L'uomo procedeva a piedi, nei pressi del [illegible] Gandolla, [illegible] è stato investito [illegible] 3, [illegible] Cerro, 47 [illegible] bidello, Ospedaletti via Vallegrande [illegible].

D'Addazio, sbalzato [illegible] asfalto, ha riportato una frattura [illegible] bicosta, alla [illegible] sinistra, trauma cranico e contusioni multiple. E' stato [illegible] all'ospedale di Bussana con prognosi di 60 giorni.

(m. f.)

QUI MARASSI — Il momento d'oro di Samp e Genoa ripropone il problema dello stadio

Giovani stelle in un vecchio teatro

Vialli e Galia sugli scudi - Torna l'entusiasmo rossoblù - Restauri o costruire un nuovo impianto?

GENOVA — Nell'ultima domenica di Carnevale, Sampdoria e Genoa lanciano gol come [illegible] e ripropongono la validità [illegible] obiettivi: Uefa per i blucerchiati, promozione per i rossoblù, separati da appena due punti [illegible] terze di classifica. Per [illegible], felicità comune. A Marassi, mortificati Cinghuna e Eriksson (che qualcuno ha definito il «duo [illegible]»), giallorossi travolti da una vittoria [illegible] voluta dopo la lunga astinenza: prima di domenica [illegible] bisogna risalire al [illegible] dicembre per [illegible] un successo pieno uno a [illegible] con l'Avellino.

La squadra si è sbloccata anche psicologicamente, i giovani hanno conquistato il loro posto in prima [illegible] Mano [illegible] vittoria del Genoa a Monopoli: i giocatori sono stati aggrediti negli spogliatoi. Ricorda [illegible] Fossati: «*Si [illegible] presentati alcuni facinorosi ma li abbiamo accolti come si deve; Burgnich si è levato la giacca e ne ha messo a posto un paio*».

[illegible] — Uno dei trionfatori di [illegible] quello che ha fortemente [illegible]to a rompere il «capocciata» della [illegible] Roberto Ballo, vent'anni. Ieri mattina ha avuto un [illegible] premio extra di partita: si è sposato in provincia di Como con Lalla, bella ragazza del lago. «*Ma tutti i giovanissimi* — dice uno dei capi storici blucerchiati Claudio Bosotin — [illegible] esplosi. *Visto Gianluca Vialli che sta segnando a ripetizione? Visti gli esordienti Enzo Gambaro e Roberto Bocchino? Sono pronti ad entrare in squadra. Stiamo raccogliendo i frutti della semina di Bersellini*».

Aggiunge Emilio Buggi, presidente del club: «*L'unico dispiacere è che Trevor Francis, protagonista forse della [illegible] più bella partita in blucerchiato, [illegible] andato a rete [illegible] quale insistenza [illegible] ha provato? Comunque l'incontro [illegible] ha [illegible] una conferma: la fusione fra giovani e meno giovani è cosa fatta, credo [illegible] conferma domenica prossima [illegible] Fiorentina*».

I due volti di Francis: contentezza per la vittoria che rilancia la squadra, un po' di malumore per quella porta avversaria stregata, per [illegible] da [illegible] mesi.

[illegible] — C'è [illegible] la pazienza del parroco di una chiesina di Pra per impedire che un gruppetto di tifosi genoani, domenica sera, suonasse le campane. Pra è un'isola genoana, ha un club con 500 iscritti, le tifo attivo del [illegible]. La crisi [illegible] avrebbe la sede. [illegible]

«*Solo nei rifiuti* — proclama il presidente, [illegible] Bertolotto — *possiamo salvare la società. Dobbiamo stringerci attorno alla squadra che [illegible] lo merita. Ci ha regalato tre vittorie consecutive*».

Il [illegible] è personaggio dalla depressione improvvisa e dagli slanci [illegible] Luciano Pescagnin, presidente del «Little Club», il più antico, 300 [illegible]: «*Nel periodo della crisi, le nostre [illegible] parevano diventate un deposito di biciclette abbandonate, ora non ci bastano le [illegible] per [illegible] quelli che vengono*».

La posizione del «Little» riassume quella generale: sospendiamo la contestazione, andiamo a sostenere la squadra, crediamo fermamente nella promozione. A fine campionato faremo i conti: che sono molti.

E lo stadio? — Marassi cade a pezzi. La scorsa settimana c'è stato nella Nord un piccolo crollo, spia di un degrado ormai intollerabile. Venerdì viene a Genova Luca di Montezemolo, [illegible] per conto [illegible] Federazione [illegible] verificare l'agibilità dei campi [illegible] ospiteranno partite del «mondiale» del 1990. [illegible] questa specie di residuato di guerra? Come [illegible] accade, [illegible] si muove affannosamente [illegible] ultimi minuti, e su progetti diversi.

[illegible] vuole un [illegible] del «rottame», chi punta su una nuova [illegible] Vagno, [illegible] ha messo gli [illegible] di [illegible] Sardegna che dovrebbe essere liberata dal mercato ortofrutticolo. Tante indicazioni, poca concr[illegible]. «Un po' come per le colombiane» è il commento diffuso.

Guido Coppini

A S. Agostino il tetto è pericolante

SAVONA — Rischiava di crollare il tetto del carcere di S. Agostino, che ospita alcuni imputati del caso Teardo, attualmente [illegible] processo a Savona. I vigili del fuoco, dopo [illegible] perizia, hanno chiesto al Provveditorato delle opere pubbliche di intervenire immediatamente.

Cairo: aveva trovato un poco lavoro

Un male incurabile l'ha uccisa a 26 anni

CAIRO 18. — Un'impiegata di 26 anni, Sandra Bessi, abitante a Cairo, in corso Dante 53, è morta domenica mattina per un male incurabile. Lascia la madre Fiorina e il padre Silvio, [illegible] di un negozio di [illegible] tessuti.

La ragazza circa un anno fa aveva accusato i primi sintomi del male. I medici avevano diagnosticato [illegible] tumorale ai polmoni. Domenica mattina le sue [illegible] si sono improvvisamente aggravate. Sandra Bessi è spirata poco prima di mezzogiorno. I funerali si svolgeranno questa mattina alle [illegible] nella [illegible] parrocchiale di [illegible] Montenotte.

Per tutta la giornata di ieri la sua abitazione è stata meta ininterrotta di amici e conoscenti. Sandra Bessi era una ragazza attiva. Quando era studentessa ogni estate lavorava come cameriera in una pensione di Celle Ligure. Da alcuni mesi era occupata nello studio di un commercialista.

Il male, la scorsa estate, si è manifestato improvvisamente. Il medico curante aveva subito consigliato i genitori di sottoporre la giovane a una visita specialistica. Ogni tentativo di cura è stato inutile.

g. p. c.

In prefettura

Cassintegrati la lista «nera» di Savona

SAVONA — Circa [illegible] hanno partecipato ieri mattina, dinanzi alla prefettura, alla manifestazione organizzata [illegible] per difendere i [illegible] lavoratori in [illegible] integrazione, che non vengono [illegible] da mesi.

Una delegazione è [illegible] ricevuta [illegible] di gabinetto del prefetto [illegible] ha [illegible] gnato [illegible] lista in [illegible] figurano operai ed impiegati [illegible] e il [illegible] nei confronti dell'Inps. I rappresentanti del governo hanno promesso di [illegible] i ministeri e gli [illegible] competenti a sveltire le pratiche.

Negli ultimi giorni la situazione sembra nettamente migliorata, grazie anche alla presa di posizione assunta da Cgil Cisl e Uil.

Dice il neo segretario della Cgil Lino Marcozzi: «*Lo scopo della nostra iniziativa era quello di organizzare i cassintegrati, una volta usciti dal ciclo produttivo, operai ed impiegati perdono i contatti con il mondo del lavoro e difendere i propri interessi diventa sempre più difficile*».

[illegible]

SERIE C La Sanremese mette un piede fuori dalla bagarre, preoccupanti segni [illegible] «antipatia» verso le altre liguri

Sanremo, Paradiso trasforma il rigore che vale due preziosi punti per la salvezza (Tel. Gatti)

Brescia in C1 e Prato in C2: le regine nei due campionati che interessano le liguri, sono loro. Le «rondinelle» lombarde guidano con due punti di vantaggio su Vicenza e Piacenza, campo quest'ultimo da cui sono usciti indenni dopo un festival di gol; i toscani non hanno dovuto faticare troppo per mettere k.o. la Lodigiani. La promozione sembra alla loro portata.

Chi le seguirà? In C1 sembra svanire il Rimini-miracolo e la seconda piazza, ora, pare un affare da risolvere tra Vicenza e Piacenza (che rivelazione la squadra di Rota!); in C2 il Derthona è seriamente minacciato dal tris toscano formato da Lucchese, Pontedera (Canali mostra gli artigli) e Siena.

In coda c'è bagarre e coinvolge anche grossi nomi. In C1, ad esempio, soffrono Modena, Pistoiese e Spal. In estate hanno speso tantissimo e

E lo Spezia rivendica lo scudetto

vanno male. Situazioni che sembrano dar ragione a chi fa, invece, la politica della lesina. Ma Brescia e Prato, che non hanno badato a spe[illegible]ciano a mille, fanno da corescio della medaglia.

Cifre — Discreta giornata in fatto di gol, quella di domenica: 20 in C1 (siamo complessivamente a quota 325); 22 in C2 (dove si è arrivati a quota 351). Solo due gli 0-0. Parecchi i doppiettisti: il vicentino Rondon, re delle doppiette del girone, e il piacentino Valoti, in C1; Ravot del Prato, in C2. Ma qui c'è anche un triplettista, Marchetti dell'Alessandria. Finora l'impresa, nel suo girone, era riuscita solo al massese Quartirini.

Rigori — Solo due i rigori [illegible]. Quello della Sanremese in C1 (importantissimo) e quello della Lodigiani in C2. A proposito di questa squadra romana: vanta il record dei rigori in quanto, nel corso di questa stagione, ne ha già realizzati ben sette. Solo il Vicenza, in C1, ne ha fatti altrettanti.

Scudetto — *«Vogliamo il nostro scudetto»*. Lo dicono a La Spezia. La squadra locale, che veleggia con alterna fortuna in C2, lo conquistò nel 43-44, camuffata da «Vigili [illegible] Fuoco», in ossequio al clima di guerra dell'epoca. Ma quel titolo non è mai stato riconosciuto ufficialmente dalla Federcalcio. Ora, su iniziativa del [illegible]thlon Club spezzino, si vuol tentare di riparare a quel torto. Un fatto curioso, ma anche significativo di come i campionati di serie C siano ricchi di squadre [illegible] passato glorioso.

b. m.

Savona. Bignotti di testa cerca vanamente un varco nella difesa senese (Tel. G. Chiaramonti)

In fuga verso la salvezza

Il successo interno contro l'Asti è un passo importante per i biancazzurri - Rondanini promette battaglia anche contro il Brescia, domenica prossima - «Cina» Bonizzoni sarà il direttore generale della società

SANREMO — La Sanremese contro l'Asti ha ottenuto il suo terzo succ[illegible] stagionale. [illegible] vinto in casa e la [illegible] non è poi così [illegible] visto che, su nove partite al «Comunale», è riuscita a spuntarla solo in tre occasioni. I frutti dei due punti si sono visti subito. La classifica, ora, consente valutazioni più ottimistiche. I biancazzurri hanno cinque squadre dietro di loro (Asti, Rondinella, Pistoiese, Treviso e Spal) e sono alla pari con il Modena; Jesi e Livorno sono appena davanti. Nomi grossi, anche squadre che hanno speso miliardi in estate.

La Sanremese è tuttora in piena bagarre-salvezza, ma (considerando anche il match da recuperare ad Ancona) la squadra di Rondanini sembra in crescita. Il mister è soddisfatto. La sua squadra, [illegible] questo primo scorcio [illegible] 1985, sembra avere ingranato la marcia giusta. *«Siamo im[illegible]bilati nell'anno nuovo»*, dice il tecnico. Ad essere pignoli ci sarebbe la sconfitta, ai rigori, in Coppa Italia a Pontedera ma è fuori [illegible] che da gennaio ad oggi la marcia [illegible] Sanremese in campionato si è fatta più sicura: quattro pareggi (due su campi difficili come Reggio Emilia e Rimini) e, finalmente, il successo contro l'Asti.

[illegible] sarebbe presunzione pensare che tutto filì liscio. Contro l'Asti la squadra ha mostrato, pur vincendo, la [illegible] consueta, difficile [illegible] casalinga. La squ[illegible] gioca, corre e si batte con impegno, ma quando deve attaccare i[illegible] per infrangere la gran [illegible] di gioco ai limiti dell'area, [illegible] dare efficacia alla sua azione, rischiando anzi in contropiede.

Domenica se gli ospiti avessero concluso il primo tempo con due gol [illegible] vantaggio [illegible] sarebbe stato da gridare [illegible] scandalo visto che le occasioni migliori le hanno avute proprio i «galletti» piemontesi. *«Non tutto ha funzionato»*, [illegible] ammesso Rondanini.

L'attenuante principale erano [illegible] di Biangero e Rocca a centrocampo, as[illegible] che si sono fatte sentire soprattutto nei momenti più delicati del match. Ma non ha ancora funzionato al cento per cento la nuova p[illegible] tattica di Paradiso. *«Siamo mancati nella fase centrale. Ma insisteremo. In casa questo sarà il nostro modulo abituale»*, aggiunge il tecnico soddisfatto soprattutto per l'esito della partita, tesa, nervosa, con sprazzi di gioco duro degli ospiti. Vincere era importantissimo. E la classifica lo [illegible].

Domenica i biancazzurri vanno a Brescia, [illegible] campo della prima della classe. Nessuna speranza sulla carta: *«Ma noi vogliamo far punti»*, insiste Rondanini. La Sanremese, dopo Brescia, non tornerà a casa, ma si trasferirà a Riccione per attendere il recupero di Ancona fissato per mercoledì 27 febbraio.

Sul fronte delle notizie societarie la più importante ve[illegible] il popolare «[illegible]» Bonizzoni, uno dei tecnici più in voga del nostro calcio negli Anni Sessanta (fu anche alla guida del Milan), [illegible] alle dipendenze del settore tecnico federale. La Sanremese [illegible] ha fatto [illegible]na comunicazione ufficiale, ma Bonizzoni, sia pure part-time, collabora già come consulente con il club [illegible]. E' amico personale del presidente Sciolli, da giugno diventerà, quasi sicuramente, direttore generale del club. Il silenzio sulla sua attuale posizione ha una motivazione: fino a giugno Bonizzoni sarà ancora in forza al settore tecnico federale. Ma non c'è alcun mistero. A Coverciano sono già informati e d'accordo sulle mosse di «Cina». Bonizzoni, con il suo prestigio e la sua esperienza, dovrebbe essere il primo tassello per riorganizzare la società secondo le idee del presidente Sciolli.

Indispensabile, però, la salvezza. Un programma può avere sbocchi ben diversi partendo dalla C1, piuttosto che dalla C2. Contro l'Asti si è compiuto un passo importante sulla strada della per[illegible] in C1. Ma mancano 14 partite. La Sanremese non può permettersi sbagli.

Bruno Monticone

CONTROPIEDE

SANREMO — Sanremese-Asti è stato il match dei rigori discussi: quello concesso dall'arbitro Gava, al 44', per fallo su Paradiso (che ha poi realizzato dal dischetto) ha fatto storcere il naso agli astigiani; quello non concesso per fallo su Arecco qualche minuto prima aveva irritato i matuziani.

L'arbitro ha agito bene? Mister Rondanini taglia corto: «Il fallo su Paradiso era grosso come una casa. Anche quello [illegible] Arecco era rigore: è stato a[illegible]o in area, non prima della linea».

La moviola di una televisione presente al «Comunale» è sembrata dar ragione alle scelte arbitrali: Arecco, secondo l'ottica del video che è sempre chiaramente discutibile, sarebbe stato messo giù un attimo prima di varcare la linea dell'area; Paradiso, invece, sarebbe stato sgambettato da Allegrini. Gava, insomma, non avrebbe sbagliato. Ma ognuno, moviola o no, resta della sua idea. (b. m.)

A Montevarchi è proseguita la serie nera dei nerazzurri in trasferta

Imperia, colpa dell'arbitro o le ingenuità sono troppe?

Il presidente Rivaroli: «Pagati gli errori in difesa» - Grassotti: «Il gol era irregolare»

IMPERIA — Sono quasi tre mesi che l'Imperia non raccoglie punti in trasferta. Dal 2 dicembre scorso, giorno del buon pareggio (1-1) sul campo della Massese, solo una lunga collana di sconfitte, per i nerazzurri: 0-1 a Nuoro, 1-5 a Siena, 2-3 a Voghera e ultimo anello della catena, 0-1 a Montevarchi.

Che succede, lontano dal «Ciccione», [illegible] squadra di Grassotti? Denominatore co[illegible] di molti di questi incontri, secondo l'Imperia, sono gli arbitraggi negativi. I direttori di gara sono stati contestati in diverse occasioni: ad Alessandria e a Siena, a Savona e, adesso, a Montevarchi. Perfino sul terreno della Massese c'erano state critiche nei confronti dell'arbitro.

Tutto vero? E' una congiura, oppure [illegible] gode considerazione alcuna all'interno [illegible] Lega calcio? Il presidente Werner Rivaroli non crede molto a queste ipotesi: *«A Montevarchi abbiamo perso per una delle nostre solite, colossali ingenuità difensive. Il signor Ruphen non c'entra. Anzi, avrebbe forse potuto concedere un rigore ai toscani, ma non ha fischiato. Se mai, si può obiettare che il terreno era un mare di fango, ai limiti della praticabilità, e che la partita avrebbe an[illegible] potuto essere sospesa»*.

Ma i [illegible] espulsi (due dell'Imperia: Trapani e Zaccaria) e i quattro ammoniti (compresi Minietti e Oddone)? Risponde Rivaroli: *«Il pubblico è stato determinante, ha forse un po' influenzato l'operato dell'arbitro»*.

Mister Grassotti, però, non è d'accordo: *«Ruphen ha scontentato tutti. Ha cacciato Trapani, anziché Palano che [illegible] commesso fallo di reazione su di [illegible]. Ed ha convalidato il gol decisivo, segnato su punizione prima del suo fischio»*.

Al di [illegible] delle responsabilità dell'arbitro, resta il fatto che l'Imperia ha compiuto un'altra [illegible] distrazione, perché sul calcio piazzato, comunque, qualcuno avrebbe dovuto andare sul pallone, per impedire il tiro.

A [illegible] Grassotti ha dato fiducia a Trapani, ha confermato Barbagli, ha insi[illegible] su [illegible] almeno [illegible] e quando le condizioni del fondo allentato non ne hanno consigliato la sostituzione con Zardi, entrato nella ripresa a far da seconda punta. Ma, nonostante le sue alchimie tattiche l'Imperia è di [illegible] scivolata verso il fondo della classifica, e proprio non riesce a imbastire una serie positiva.

Il margine di vantaggio sulla terz'ultima (il Civitavecchia, appunto) è ancora discreto (quattro punti) e, per il momento, non c'è da preoccuparsi troppo. Ma, d'ora in poi, ogni appuntamento, anche quello sulla carta più semplice, rischia di diventare fatale: domenica prossima, in casa contro il Carbonia, non bisognerà compiere ulteriori passi falsi. Insomma. Provvedimenti? *«E quali? A chi attribuire la responsabilità dell'attuale situazione? E poi, a che servirebbe?»*, risponde Rivaroli.

Acquisti. C'è qualche difficoltà di natura burocratica, per il tesseramento dello stopper Mela, che si è personalmente recato a Firenze, per districare la matassa. Il suo trasferimento dal Mantova, a campionato [illegible] fase avanzata, è possibile: ma il giocatore non potrà essere schierato prima del 10 marzo. Dovrebbe quindi esordire contro l'Olbia.

Più facile, invece, sembra l'ingaggio (con la formula del prestito militare) dell'attaccante Malfi, 20 anni, militare a Fano. Passerà dall'Inter all'Imperia non appena s[illegible] avvicinato alla Liguria. *«Il ragazzo è contento di venire qui. Lo ha confermato a Montevarchi»*, conclude Rivaroli.

Stefano Delfino

Le «[illegible]» in castigo

IMPERIA — Questa volta, le due «burbe» l'hanno fatta grossa. Sono riusciti a far infuriare un tipo tranquillo come Mimmo Grassotti.

Conti e Doni, militari alla caserma «Comandone» di Diano Castello, si allenano al «Ciccione» quando sono in permesso, alla sera, dopo i compagni. Ma la [illegible] settimana, hanno «bigiato», come si dice a scuola, e Grassotti è rimasto ad attenderli invano, con un palmo di naso. Lo stupore si è tramutato in ira, quando il mister ha saputo che i soldatini se ne erano andati invece a mangiare al «residence» di cui sono ospiti.

Grassotti ha «strigliato» i reprobi e li ha portati lo stesso [illegible] trasferta a Montevarchi ([illegible] sono aggregati alla comitiva nerazzurra subito dopo il giuramento). Ma poi, in Toscana, li ha tenuti in panchi[illegible]. Per castigo! (s. d.)

I fondisti di Ventimiglia nel Cuneese

VENTIMIGLIA — La sezione sci nordico Riviera dei fiori di Ventimiglia ha partecipato ad una gara in Val Casotto.

Nella categoria allievi si sono piazzati al primo posto Sapio [illegible], in quella aspiranti Al[illegible]o Pignone.

Le proteste del Savona

Il Siena ha pareggiato (ancora all'89') dopo un episodio molto contestato - [illegible] problema dei direttori di gara - [illegible] 440 spettatori - Negli spogliatoi dopopartita molto movimentato

SAVONA — Ancora una volta la zona Cesarini è stata fatale al Savona: come [illegible] venne contro il Lodigiani, i biancoblù si sono fatti raggiungere dal [illegible] a [illegible] manciata di secondi dalla fine.

Il problema arbitri — La [illegible] biancoblù non gode di particolari favori. Nessuna congiura, per carità. I fattori che determinano questa situazione sono probabilmente due. Primo: il Savona gioca praticamente in campo «neutro», nel senso che i 400 spettatori (per giunta tiepidi, a parte gli ultras della g[illegible]nata) non possono costituire certamente un condizionamento. Secondo: essendo i biancoblù tagliati fuori dalla [illegible] promozione, e per fortuna (speriamo) anche [illegible] quella [illegible] salvezza, non vengono quasi mai diretti dai migliori arbitri della categoria. Quello di domenica, Giovanni Merlino, procuratore legale di Torre del Greco, è esordiente quest'anno in C2. Un fatto che si è ripetuto molte volte nel corso della stagione.

Il pubblico — Per la verità [illegible] sportivi savonesi hanno qualche buona ragione per non sentirsi particolarmente attratti dalla loro squadra di calcio. Ciò non toglie che su certi terreni della Sardegna e della Toscana il signor Merlino [illegible] sarebbe comportato probabilmente in modo ben diverso. Il problema-pubblico ha ragioni lontane. Per far tornare al Bacigalupo migliaia di persone [illegible] una squadra davvero competitiva: su questo non ci sono dubbi. [illegible] poi questo sia giu[illegible], e se Bartoli e Del Buono vogliano e possano comportarsi di conseguenza, è tutt'altro discorso.

Il fattaccio — E' accaduto a due minuti [illegible] fine, quando Calcaterra ha spinto Guerra con una pallonata. L'attaccante del Savona è caduto, [illegible] l'arbitro, anziché interrompere il gioco, ha fatto cenno di proseguire. Sulla manovra successiva Merlino ha fischiato una dubbia punizione al Siena, trasformata in gol da Vichi.

Spogliatoi — Il presidente Del Buono è stato trattenuto da quattro persone mentre cercava di raggiungere l'arbitro. Ramon Turone, [illegible] dalla tribuna subito dopo il fischio finale, è stato accusato (a torto) da quelli del Siena di [illegible] spintonato Tosoni. Un dirigente toscano si è intrattenuto a lungo nello stanzone proprio con il direttore di gara. Chissà che cosa si sono detti. E' entrato anche Viviani, ma il colloquio è stato breve, anzi brevissimo. Infine, un noto sportivo biancoblù, sempre negli spogliatoi, ha detto «*alcune cose*» all'arbitro.

Viviani — Neppure il giorno dopo, a mente fredda, cambia di una virgola le [illegible] dichiarazioni. Dice infatti: *«La squadra ha dato il massimo. Tutti hanno visto [illegible] che modo [illegible]o stati raggiunti. La partita era finita, [illegible] mi sembrava neppure il caso di effettuare una seconda sostituzione dopo aver mandato dentro Zannino»*. Viviani è perfino entrato in campo con Guerra, ma neppure questo è servito a interrompere il gioco.

Gran gol — E' quello di Tufano, un ragazzo che cresce a vista d'occhio, e che ha fulminato Lelbo con una punizione da trenta metri. Una rete d'altri tempi, almeno per il Bacigalupo.

Squadra e classifica — Si è visto un Savona migliore rispetto alle due precedenti esibizioni interne, nonostante l'avversario non fosse niente male. Turone è rimasto fuori perché [illegible] ancora a posto dopo l'infortunio, quelli scelti da Viviani hanno fatto per intero il loro dovere. Adesso i biancoblù hanno venti punti e di fronte la difficile trasferta [illegible] contro l'ex Canali. Per finire, Zannino e Fiorasо sono stati convocati per l'allenamento che la rappresentativa del girone [illegible] giovedì proprio a Pontedera.

Sandro Chiaramonti

LE PAGELLE: Conti 6,5; Capannini 7, Tufano 8, Bignotti 7, Talami 7, Gucciardo 6,5; Lapa 6, Fiorasо 7, A. Guerra 6, Barlassina 6,5, Monari 6,5.

Dirigenti e polemiche

SAVONA — Nello spogliatoio, subito dopo la fine della partita, [illegible] Del B[illegible] ha ricordato, non senza un pizzico di polemica, che «un savonese è persino nel settore arbitrale della Federazione». Un accenno, neppure tanto indiretto, al nuovo incarico di Mario Vagnola.

Al di [illegible] del fatto contingente, una cosa è certa: a Savona non si riesce, come avviene nelle società più forti, a mettere insieme un consiglio di dieci-quindici persone, forse l'unico modo per allestire una grande squadra.

I dirigenti sono pochi, spesso litigano fra di loro, vengono «spremuti» subito (speriamo non accada anche con Bartoli) e, quando si tratta di andare al calciomercato, non hanno più mente e portafogli disponibili. (s. ch.)

Un raduno di centauri

SANREMO — [illegible] centinaio [illegible] motociclisti ha preso parte, presso le Casermette di San Romolo, alla terza edizione della «Motoconcentrazione invernale dell'amicizia» organizzata dal Moto Tour [illegible].

PALLAVOLO - In serie B femminile

Due A affonda e ora ha paura

Disastro a Chiavari — La Due A Vian era partita per la trasferta derby a Chiavari [illegible] grande sicurezza in virtù delle affermazioni [illegible] ai danni delle rivali nella prima fase di stagione. Invece è arrivato [illegible] pesante 0-3 che mette in gravi angustie la squadra di Tarabuso, ancora ferma al palo dopo due giornate.

Risultati e classifica: Elce-Vian Due A 3-0; Ceri Pescia-Galileo 2-3; S. Maria La Palma-Cus Torino 2-3. Cus Torino e Galileo p. 4; Ceri Pescia ed Elce Chiavari 2; Due A e Santa Maria La Palma Sassari 0.

Verso la salvezza — Vincono ancora in coppia, come al primo turno della poule, Due A e Celle Autofiori, ormai lanciate verso una tranquilla seconda parte di campionato, che dovrebbe dar loro la permanenza in C1 maschile. La Due A ha spadroneggiato (3-0) sul campo del Cus Pavia, mentre il Celle ha penato appena un po' di più per prendersi i due punti in casa dello Spezia (3-1).

Risultati e classifica: Cus Pavia-Due A 0-3; Spezia-Celle 1-3; Foce Navaltekn-Champagnat Colombo 3-2. Due A e Celle p. 4; Navaltekn e [illegible] 2; Colombo e Spezia 0.

Soffrono in due — Se la Sedes Sanremo sapeva bene [illegible] andare incontro a una stagione in [illegible]ebbe stato difficile rimanere in C1 femminile, ora anche il Varazze trema. Infatti le savonesi sono state sconfitte in casa (1-3) dalla Maurina Imperia, sempre prima con il Valenza (vittorioso 3-1 a Sanremo con la Sedes) ed ora sono in grossa difficoltà. Sarà necessario per loro un pronto riscatto, altrimenti la retrocessione diventerà vicinissima.

Risultati e classifica: Sanmartinese-Bresso 3-1; Varazze-Maurina 1-3; Sedes-Valenza 1-3. Valenza e Maurina p. 4; Sanmartinese e Bresso 2; Varazze e Sedes 0. r. bg.

I maschi sono [illegible] un passo dalla zona playoff, le ragazze volano verso la promozione

Il basket loanese sempre più in alto

La squadra di Fuglio piega il Cus Torino, leader della classifica - Sconfitte Savona e Vallecrosia in C femminile

Nel basket giornata di festa per il Bc Loano. In [illegible] maschile Vallarino e compagni hanno battuto la capolista Cus Torino; anche le ragazze giallorosse hanno vinto e mantengono la prima posizione nella volata verso la B.

Ancora una [illegible] d'arresto per le girls del Savona Bc, in lotta per la salvezza.

[illegible] maschile — *La splendida [illegible] vittoria ottenuta contro la capolista (84-77), ha portato i loanesi a [illegible] della zona playoff. La formazione di Michele Fuglio ha disputato forse la più bella partita della stagione. «Tutti i ragazzi meritano un elogio, hanno giocato molto bene, ma soprattutto con grande generosità», ha detto il presidente Gennaro Mastitelli. Il Loano, tra l'altro, aveva [illegible] rinunciare a Campisi (squalificato), [illegible] e Versetti (infortunati). A fine gara, grande entusiasmo negli spogliatoi.*

Tutti meritano [illegible] voto in pagella, a cominciare da Gino Vallarino (15), capitano e trascinatore del Loano, e Carlo Leoncini, miglior realizzatore con un bottino personale di 18 punti. Ecco gli altri protagonisti del successo: Ceravegna, Margaroli 10, Nicolini, Ciccione 11, Biangino 4, Solinas 14, Melgrati 2.

Altri risultati (4° di ritorno): [illegible] Moncalieri-Unipol Alessandria 69-70, Dima Alessandria-Acerbi Collegno 70-53; Perlino [illegible]-Asfense 83-89; Striligo Valenza-Phantolux Biella 76-76; Intermarine Spezia-De Fonseca Pino Torinese 72-74; Erg Genova-Mondial Rapallo 78-62.

Classifica: Dima Alessandria p. 24, Striligo Valenza, Cus Torino e Asfense 22; Acerbi Collegno 20; Bc Loano 18; Intermarine Spezia e Unipol Alessandria 16; Perlino Asti e Erg Genova 15; Biella 14; Mondial Rapallo 12; Nido Moncalieri 8; Pino Torinese 6.

C femminile — *Poule promozione. Le ragazze giallorosse, vittoriose col Biassono (65-44), riprendono la scalata verso la B. Le giallorosse guidano la [illegible]ifica in coppia con la Cuver Collegno, a quota [illegible]. Sabato, a Torino, è in programma lo scontro al vertice.*

Questa la formazione vittoriosa [illegible] Biassono: Bronda, Maggioni 4, Bontempi 10, De Francesco, Salvini 15, Simonetta Preite 8, De Capitani, [illegible] 7, Antonella Preite 18, Provera 5.

Poule salvezza. Le ragazze del Bc Vallecrosia sono state battute di misura nello scontro casalingo con la capolista Melchionni Alessandria (68-70).

[illegible] d'arresto anche per le ragazze del Savona Bc, battute a Biella (63-51). In evidenza la Briano, a quota 21. m. f.

Bassotti: l'Odissea è sempre la regina

Risultati e classifiche del campionato provinciale di boccette. Serie A (15ª giornata): Moneta-Quadrifoglio 2: 4-2; Arcobaleno 2: Cervino 4-2; Quadrifoglio 1-Ariston 3-3; Franco-Arcobaleno 1 3-3; Polisportiva-Odissea 3-4; Aldo-Gatto Nero 3-3. Ha riposato il Bar Giardino.

Girone B1 (12ª giornata): Ariston-Carla 1 6-0; Haiti-Sport 3-4; Cavalluccio-Bali 4-3; Carla 2-Cervino 4-2; Moneta-Siesta 3-3. Girone B2 (13ª giornata): San Isidoro-Cristallo 3-3; Gatto Nero-Aldo 3-3; Zinolese-Polisportiva 4-2; Enel-Lombardo 3-3; Arci-Lorenzo 2-4; VII Usl-Autobar 5-1. Girone B3 (11ª giornata): Cristallo-San Isidoro 3-4; Odissea-Arci 4-2; Lorenzo-Franco 3-3; Lombardo-VII Usl 2-4; Black Bull-San Genesio 4-2.

Classifiche — Serie A: Odissea 56; Arcobaleno 2 64; Arcobaleno 1 63; Quadrifoglio 2 45; Gatto Nero 43, Polisportiva e Franco 41; Moneta 40, Ariston 39, Cervino 38; Aldo 37, Quadrifoglio 1 29; Giardino 24. Girone B1: Cervino e Cavalluccio 51; Bali 41; Carla 2 39; Ariston e Moneta 38; Sport 33; Siesta 27; Haiti 23; Carla 1 19.

Girone B2: Cristallo 49; San Isidoro 48; VII Usl 47; Zinolese 43; Arci e Lombardo 41; Polisportiva e Lorenzo 40; Enel 38; Aldo 31; Gatto Nero 26; Autobar 24. Girone B3: San Genesio 43; VII Usl 40, Black Bull 38; Lorenzo e Lombardo 37; San Isidoro 32; Franco 31; Odissea 30; Cristallo 23; Arci 18. a. d.

Le nuova normativa impedisce ai docenti di recuperare le festività soppresse.

[illegible] Legale [illegible] U.I.L. Scuola di Savona

[illegible] studiando la problematica legale inerente al fine [illegible] fornire tutela ai lavoratori.

Per informazioni: Savona, corso Tardy Benech 3/4: martedì 26 febbraio [illegible] e [illegible] (dalle ore 17,30)

Albenga, p.zza Bignone: mercoledì 27 febbraio (dalle ore 17,30)

Cairo, via Colla 19: giovedì 7 [illegible] (dalle ore 16,30)

Sanremo, pioggia di multe

E'un ospedale senza posteggi

Disagi per i visitatori - Un parcheggio al posto del giardino di una casa di riposo?

SANREMO — Ore 14,30. Da mezz'ora [illegible] iniziate le [illegible] all'ospedale e, puntualmente, fuori del nosocomio, si assiste alla [illegible] scena. File di auto parcheggiate [illegible] meglio lungo la strada e [illegible] vigili urbani [illegible] che appioppano multe a raffica.

Alle 15,30 quando i proprietari delle vetture [illegible]no dall'ospedale dopo essere stati a [illegible] i loro ammalati [illegible]no l'amara sorpresa di trovare 12 mila [illegible] di multa da pagare. La scena si ripete anche per le visite della sera: dalle 19 alle 20. Stesso handicap anche per chi deve trasportare d'urgenza un ferito o un bisognoso [illegible]. Se parcheggia l'auto lungo la [illegible] i [illegible] gli [illegible] una contravvenzione.

«Ma dove la lasciamo — protestano gli automobilisti — se mancano posteggi e per raggiungere l'ospedale occorre per forza la macchina?». I mezzi pubblici ci sono, ma sotto il profilo delle corse e degli orari sono insufficienti. Via Borea, la strada che porta al nosocomio, è stretta. L'ospedale al suo interno ha un vasto posteggio ma è sempre [illegible] solite [illegible].

Il Comune, stranamente, pare [illegible] pensando di risolvere tutto [illegible] le multe. Diversi mesi fa il sindaco Leo Pippione e l'assessore ai Lavori pubblici [illegible] Canessa [illegible] garantito parcheggi che, però, non sono mai arrivati. Perché? Nessuno sa rispondere. «Tempo fa — ha dichiarato Aldo Guglielmi, presidente della Casa di riposo per anziani G. Borea — dal [illegible] mi [illegible] annunciato un sopralluogo per vedere se era possibile trasformare un nostro giardino in parcheggio per l'ospedale. Lo sto ancora aspettando». L'autunno scorso l'assessore Canessa aveva dichiarato che era intenzione della pubblica amministrazione risolvere «il grave e urgente problema del parcheggio dell'ospedale», realizzando aree attrezzate vicino al nosocomio.

[illegible] di riposo Borea è confinante ed [illegible] terreni che potrebbero essere idonei. «Non capisco perché — ha continuato Guglielmi — il [illegible] abbia cercato il [illegible] stro giardino possedendo, nella stessa [illegible] un'area con cui potrebbe risolvere il problema. L'aveva acquistata anni fa per circa 60 milioni per costruirci una palestra di arti marziali che non è stata fatta».

Il presidente della [illegible] di riposo è anche detto disposto a cedere parte del giardino. «Però [illegible] gratuitamente — ha [illegible] —. Il Comune come contropartita dovrebbe ristrutturarci un'ala fatiscente dell'immobile. La destineremmo ad altri ospiti. Attualmente abbiamo circa 90 anziani. La nuova ala attrezzata potrebbe, raccogliendo una istanza del prof. Castelluccio e del dottor [illegible], diventare un gerontocomio».

Roberto Basso

Un giovane disoccupato probabilmente colto da un raptus di follia

Rialto, uccide a coltellate la sorella handicappata

In una casa di località Taglieto - Andrea Brunetto, 21 anni, ha aggredito la ragazza a letto - Il cadavere scoperto dalla madre - Bloccato dai carabinieri ha mormorato frasi senza senso

[illegible] La casa in cui Andrea Brunetto ha ucciso la sorella

DAL [illegible] INVIATO

RIALTO — Andrea Brunetto, 21 anni, ha ucciso ieri mattina a coltellate la sorella Daniela, più giovane di tre anni, handicappata fisica e mentale.

L'ha aggredita nel letto, dove la ragazza era costretta a trascorrere gran parte della giornata: per tre volte il giovane omicida ha affondato il coltello che [illegible] preso in cucina nella cassa toracica della sorella ma senza provocare ferite mortali. Solo il quarto fendente, sotto la mammella sinistra, le ha squarciato il cuore ed è risultato fatale. Andrea si è poi sbarazzato dell'arma del delitto e si è rifugiato in una [illegible] vicina. Quando l'hanno preso in consegna i carabinieri ha mormorato parole senza senso: «Mi spiace, adesso non mi posso più sposare».

E' accaduto a Rialto, nell'entroterra di Finale Ligure. La famiglia Brunetto abita in località Taglieto al civico 6, un piccolo gruppo di case che si raggiunge [illegible] una ripida strada a sei-settecento metri di distanza dal municipio.

Con i due figli, la mamma, Elena Pirotti, 49 anni, originaria di Bormida, e il padre, Michele, 59 anni, muratore. E' stata la donna a scoprire il cadavere della figlia rientrando a casa. Il padre è stato informato pochi minuti più [illegible] era al lavoro, a Finale, all'interno di un negozio di elettrodomestici di [illegible] Roma. Entrambi [illegible] stati colti da lievi [illegible] e da comprensibile choc.

Andrea Brunetto compirà 22 anni il 10 giugno prossimo. Di carattere [illegible], aveva trovato una saltuaria occupazione l'anno scorso a Finale come netturbino. Era [illegible] assunto [illegible] «notantista», [illegible] per un periodo di tre mesi. Per poter partecipare al successivo concorso, aveva ripreso gli studi ed era riuscito a conseguire la licenza media ma non a figurare tra i vincitori del bando.

Ultimamente Andrea appariva depresso, sempre nervoso. Il parroco di Calice, cugino [illegible] padre, conferma uscendo dall'abitazione: «Quel ragazzo aveva bisogno di cure, recentemente [illegible] molto esaurito. Avrebbe dovuto andare dal medico tra qualche giorno».

Perso il posto di netturbino Andrea era [illegible] la mamma in [illegible]gna, nel terreno che circonda la palazzina a un piano rialzato dove abita la famiglia. Daniela era affetta da cerebro-encefalopatia. Tornava a casa solo per trascorrere il fine settimana, gli altri giorni era ricoverata nell'istituto medico-psicopedagogico di Toirano.

Il delitto è stato commesso tra le 9,30 e le 10. Andrea, rientrato a casa, ha approfittato dell'assenza [illegible] [illegible] è andato nella stanza [illegible] sorella per ucciderla. [illegible] di intuire i motivi. Si potrebbero [illegible] solo delle ipotesi, [illegible] valide, dall'improvviso raptus di follia [illegible] di avere una [illegible] in quelle [illegible].

[illegible] intervenuti i [illegible]nieri di Finale, al comando del maresciallo Baghino, il [illegible] Bruno, il vicepretore [illegible]rio Eros [illegible] e il sostituto procuratore della Repubblica di Savona, [illegible] Giglio-tti, che coordina le indagini. Il coltello è stato ritrovato [illegible] il lavandino della cucina e sequestrato.

Nel pomeriggio il magistrato ha interrogato per la prima volta il giovane.

[illegible] Cervone

«E' un caso di eutanasia»

SAVONA — Emozione per il tragico fatto di Rialto tra coloro che si occupano, da anni, del problema [illegible]stenza.

Spiega il dottor Silvano Posillipo, psicoterapeuta della Consulta provinciale per il settore degli handicappati: «Un caso di eutanasia, un "aborto" ritardato. Uno dei tanti segnali, sempre più allarmanti, che [illegible] l'incompatibilità tra handicappati e la società. [illegible] l'assistenza, e nelle famiglie si creano tensioni pericolose, che degenerano in episodi di violenza [illegible] Al[illegible] protagonisti di casi del genere sono stati processati e condannati, in qualche circostanza, a miti pene detentive dalla magistratura. Attenzione però a [illegible] fissare i moti spontanei di comprensione e pietà nei confronti di chi uccide per non far soffrire oltre i propri congiunti». (m. nu.)

Grazie alla prontezza dei soccorsi ora sono tutti fuori pericolo

Imperia, cinque intossicati dopo una cena in famiglia

IMPERIA — Una cena in famiglia, nella [illegible] di sabato, ha rischiato di trasformarsi in tragedia. Per cinque persone si è reso necessario il ricovero d'urgenza all'ospedale di Imperia per intossicazione da cibi. Una donna, Maria Teresa Bonan, 76 anni, è stata soccorsa in[illegible] sua figlia, Mary Zanatta, 50 anni, è stata soccorsa proprio quando si stavano manifestando i primi sintomi. Entrambe [illegible] fuori pericolo. Precauzionalmente, sono state tenute in osservazione al reparto medicina.

Riccardo Brunaccioli, 22 anni (nipote di Maria Teresa Bonan), Ignazio Martini, 47 anni, e Remigio Zanatta, di 40, sono [illegible] dopo poche ore.

Le conseguenze dell'episodio, che presenta ancora diversi punti oscuri, avrebbero potuto [illegible] ben più gravi. Fortunatamente, tutto si è [illegible]anto con un grosso spavento. Ma che cosa è [illegible] caduto, [illegible] precisione? Racconta il più giovane, [illegible] Brunaccioli: «Neppure noi siamo riusciti a trovare una spiegazione logica a quanto è successo. Abbiamo mangiato tutti a casa mia, ma in tempi diversi e, per combinazione, con menù piuttosto variati. In tutta la serata, non c'è stato, a quanto ci ricordiamo, un solo piatto consumato da tutti e cinque».

Prosegue il [illegible] che presta servizio civile nella Croce Rossa di Sanremo: «Subito abbiamo creduto che tutto fosse dovuto ad una minestra di porri. Poi, mia nonna si è ricordata di non averla neanche assaggiata. Non sappiamo proprio cosa pensare».

Le cause dell'intossicazione sono dunque un mistero. Conclude Brunaccioli: «Di certo, sappiamo soltanto che è stato veramente un gran brutto momento. Prima [illegible] sentito male mia nonna, poi, quando l'ambulanza era appena ripartita, è stata mia madre ad accusare dolori fortissimi. Poco dopo, è toccato a nostro cugino Remigio, infine a me e all'amico Ignazio».

Complessivamente, i militi della Croce Rossa di Imperia si sono recati nell'alloggio di via Cesare Battisti per tre volte, dopo un primo intervento del personale della guardia medica. [illegible] l. d.

Incidente domenica a Loano, vittima un piemontese

Il fucile gli sfugge di mano parte un colpo che lo uccide

[illegible] — Mortale incidente di caccia domenica mattina alla periferia di Loano. Un pensionato piemontese, cupido di un congiunto, ha [illegible] partire inavvertitamente un colpo di fucile calibro 32 che l'ha raggiunto [illegible] testa, fulminandolo.

Attilio Dusi, 64 anni, pensionato, da anni vedovo, padre di due figli sposati, residente a Beinasco (Torino), in via Don Bertolino 27/G, era solito trascorrere anche [illegible] in [illegible] ospite [illegible] parente Pierino Leali, 66 anni, contadino, che risiede nella zona agricola a monte della provinciale per Boissano, in via [illegible] Alpini. Il Dusi era solito lavorare [illegible] del [illegible].

Poco dopo le 7 del giorno di festa, i due uomini si sono [illegible] in una vigna ove hanno sistemato in un frutteto alcune gabbie di tordi per svolgere funzioni di richiamo [illegible] altri [illegible] che si posavano sugli alti pini marittimi che circondano il terreno di caccia.

[illegible] si è poi allontanato, lasciando il fucile al parente, poiché sapeva che [illegible] maneggiato armi da caccia. Poco dopo un'esplosione ha fatto [illegible] Leali, che si trovava poco lontano. [illegible] e affan[illegible] e poi lo spettacolo della vittima riversa in una [illegible] di [illegible].

Il colpo, a pallini, ha [illegible] giunto il [illegible] Attilio [illegible] dell'orecchio sinistro, fratturandogli le ossa craniche. Profonde lesioni al cervello hanno ucciso all'istante il pensionato.

Leali ha chiesto aiuto, e sul posto è arrivato il comandante [illegible] stazione dei carabinieri di Loano, seguito poco dopo dal pretore onorario di Albenga, avv. [illegible]. Ma per Attilio Dusi non c'era più niente da fare.

Dopo attenti accertamenti e dopo avere a lungo ascoltato Leali, il magistrato ha concesso l'autorizzazione a rimuovere la salma. E' stato accertato che s'è trattato di un incidente determinatosi senza alcuna responsabilità di terze persone.

L'angolazione [illegible] fucile al momento [illegible] sparo fa ritenere che la botta sia partita poiché l'arma è scivolata: può darsi che Dusi abbia cercato di fermarla e nel [illegible] abbia premuto il grilletto.

Ieri la salma di Attilio Dusi è stata trasferita a Beinasco, dove oggi si svolgeranno i funerali. r. [illegible]

Morto il decano dei tipografi di Imperia

[illegible]A — E' [illegible] ad Imperia il decano dei tipografi, Virginio Vassallo, [illegible] anni, [illegible] di stampa in via Caboto.

Aveva esercitato per molti decenni, fin quasi all'ultimo, la propria attività imprenditoriale che comprendeva anche la stampa di opuscoli e libri e, soprattutto, di moduli per le esattorie di tutta Italia.

Di carattere estroverso ed allegro, [illegible] uno degli ultimi esponenti del vecchio [illegible] produttivo portorino emerso [illegible] lo sviluppo del [illegible] prima [illegible]. (b. c.)

I giocatori del casinò lo consideravano un portafortuna

Se n'è andato «Battifibia» un personaggio di Sanremo

E' morto [illegible] Amello, caratteristica figura sanremese

SANREMO — E' morto Giobatta Amello, 70 anni, conosciuto da tutti col soprannome di «Battifibia», una delle figure più conosciute e [illegible] della vecchia [illegible] Girava [illegible] con [illegible] e cilindro, era facile incontrarlo sulla scalinata [illegible] e [illegible] strade del [illegible] un viso familiare che ispirava immediata simpatia.

Non chiedeva mai direttamente l'elemosina, ma la gente che lo conosceva gli dava volentieri qualche spicciolo. Era anche l'amico-portafortuna di tanti [illegible] del casinò.

Discendente di una [illegible] più [illegible] famiglie [illegible] masche, «Bati» è [illegible] nel [illegible] piccolo alloggio di [illegible] del Capitolo, nella città vecchia. A dare l'allarme sono stati alcuni vicini.

Per assicurargli un funerale decoroso, le imprese di pompe funebri cittadine hanno [illegible] di [illegible] carico di tutte le spese.

I funerali si svolgeranno oggi, alle 15,30, nella chiesa del cimitero di Valle Armea. m. f.

E' [illegible] accusato di omicidio colposo

In ospedale il carabiniere che ha ucciso la fidanzata

NOSTRO SERVIZIO

CEVA — Marco Pavetto, il carabiniere di Pietra Ligure che ha ucciso per disgrazia la [illegible] Marida Parodi, è ricoverato in osservazione al reparto di psichiatria [illegible] «Molinette» di Torino. Il trasferimento dall'ospedale militare del capoluogo piemontese, dove il giovane si trovava da una decina di giorni, si è reso necessario per l'aggravarsi [illegible] crisi depressiva.

Intanto, nei confronti [illegible] carabiniere, [illegible] prestava [illegible] nella caserma di Saliceto, in Val Bormida, è stata emessa [illegible] comunicazione giudiziaria in cui si ipotizzerebbe il [illegible] di omicidio colposo. Il procuratore della Repubblica di Mondovì, dottor Giancarlo Allegri — visti i risultati dell'autopsia e della perizia balistica —, si sarebbe quindi orientato sull'ipotesi dell'accidentalità.

Il tragico incidente martedì 5 [illegible] a Ceva, in un alloggio di un condominio in via Mombasiglio, sulla strada provinciale per il [illegible] tico di [illegible], ventuno anni, e [illegible] venti, passano insieme il pomeriggio. [illegible] il carabiniere si prepara per andare a Saliceto: la fidanzata è seduta in cucina. Marco Pavetto [illegible] fuori la pistola da un cassetto e controlla il caricatore. In canna c'è il colpo che aveva messo la sera precedente, quando era stato impegnato in un servizio notturno.

Un attimo, lo sparo. La pallottola [illegible] la mandibola destra della [illegible] verse e trattura la colonna cervicale. g. gr.

NOTIZIE FLASH NOTIZIE FLASH

[illegible] Coke pagherà indennità a 400 operai

CAIRO M. — Il pretore di Cairo, Adriano Pizzorno, ha condannato ieri [illegible] l'Italiana [illegible] a [illegible] 207 mila lire di indennità a oltre [illegible] dipendenti della cokeria. La causa [illegible] ieri mattina ha visto sfilare sul banco dei testimoni i segretari provinciali della Fulc e i rappresentanti del consiglio di fabbrica.

La vertenza era [illegible] in seguito a denunce presentate alla magistratura da operai [illegible] reclamavano l'indennità-carbone, il [illegible] valore di alcuni quintali di [illegible] ogni [illegible]. (g. p. c.)

Magliolo, inchiesta sul sindaco

[illegible] — Due comunicazioni giudiziarie sono [illegible] inviate dai giudici dell'ufficio istruzione [illegible] al [illegible] di [illegible] Antonio Lanfranco, ed al presidente [illegible] Comunità [illegible] finalese, Luigi [illegible].

Si riferiscono a due vicende [illegible]. Quella di Magliolo riguarda l'affidamento di lavori a [illegible] specializzata nell'incenerimento di rifiuti industriali. Nel mirino della magistratura, inoltre, una gara d'appalto [illegible] all'interno della Comunità montana. Bolla e Lanfranco [illegible] sospettati di [illegible] privato in atti d'ufficio». Un terzo procedimento, coperto dal massimo riserbo, ri[illegible] l'estremo ponente della provincia. I destinatari [illegible] avvisi [illegible] reato [illegible] interrogati [illegible] prossimi giorni. (m. xa.)

Imperia: s'era messo al volante ubriaco

Causò uno scontro e fuggì identificato dopo un mese

IMPERIA — Dopo una lunga e minuziosa indagine, la squadra [illegible] della questura di Imperia è riuscita a risalire al responsabile di un incidente stradale, accaduto quasi un mese fa, fuggito dopo aver provocato [illegible] milioni di danno.

Eligio Maremotto, 31 anni, originario di Torino, residente a Sanremo, con precedenti, dopo la confessione è [illegible] denunciato a piede libero per ubriachezza, guida in stato di ebbrezza, inosservanza dell'alt della polizia e numerose infrazioni [illegible] della [illegible].

L'uomo, verso la fine di gennaio, alla guida di un'Alfetta celeste, si era scontrato con la Fiat «Panda» condotta da [illegible] Sassò, 29 anni, di Imperia.

Maremotto, [illegible] procedeva contromano all'altezza di Via Alfieri, dopo l'incidente si era allontanato e successivamente, aveva ignorato l'alt intimatogli da una pattuglia della polizia.

Partendo dai pochi elementi a disposizione (colore e marca [illegible] e [illegible] targa), gli agenti Cirri e Garofalo seguiti dall'ispettore Botti hanno iniziato un paziente lavoro di ricerca [illegible] gli archivi della motorizzazione e delle varie c[illegible]rie della provincia.

[illegible] mattina il proprietario è stato identificato: a fugare ogni dubbio è stata l'Alfetta.

Consultazione tra gli iscritti, dovranno scegliere chi votare

A Novara la lista del pci indicata dagli elettori

Diffuso un opuscolo con il programma - Un questionario per conoscere le opinioni della gente

NOVARA — A due mesi e mezzo dall'appuntamento elettorale del 12 maggio, quando oltre ai consigli regionale e provinciale si rinnoveranno anche le amministrazioni di 153 Comuni su un totale di 165, i partiti si stanno mobilitando per la composizione delle liste. Si può ben dire che è già cominciata la campagna elettorale. L'hanno inaugurata i liberali, dieci giorni fa, con il segretario Zanone. Poi è stata la volta dei socialisti con una vera e propria conferenza programmatica, la scorsa settimana, che ha visto l'intervento del sottosegretario Amato.

Adesso è la volta dei comunisti che lanciano un'iniziativa singolare per la composizione delle loro liste e la stesura del programma.

Hanno deciso di andare a una specie di elezioni primarie con una consultazione fra gli iscritti, i simpatizzanti e più in generale fra gli elettori perché scelgano i candidati fra una rosa proposta dal comitato federale aggiungendo a questa altri eventuali nominativi. Gli attivisti stanno distribuendo anche un opuscolo (stampato in 20 mila copie), nel quale sono schematicamente riportati gli argomenti cardine di quello che sarà il programma comunista per Regione e Provincia.

La formula è quella del questionario per dar modo agli elettori di esprimere le loro valutazioni e formulare eventuali proposte alternative o migliorative. Come ha spiegato il segretario della federazione comunista novarese Ugo Boggero: *«L'iniziativa risponde all'esigenza di escogitare un meccanismo il più democratico possibile per la formazione delle liste. Riteniamo che i cittadini e non soltanto i nostri iscritti abbiano il diritto di proporre i contenuti programmatici ed esprimere giudizi sulle candidature. Questo per un'esigenza di democrazia, per la necessità di un controllo più ampio dei cittadini nei confronti degli amministratori e perché le forze politiche a nostro avviso devono aprirsi, andare a un confronto*

Agli iscritti sono state consegnate due schede oltre all'opuscolo questionario per il programma. La rosa dei candidati per il Consiglio provinciale comprende trenta nomi. Si potranno esprimere un massimo di dieci preferenze. Dei consiglieri uscenti non vengono riproposti Eugenio Pescio e Antonio Brizzo.

La rosa dei candidati per la Regione è di nove militanti. Aprono la lista Marco Bosio, il segretario regionale, e Gian Piero Avondo consigliere uscente. Qui si potranno esprimere un massimo di tre preferenze. La consultazione durerà fino al 10 marzo. Saranno poi i comitati direttivo e federale a decidere la composizione delle liste sulla base delle consultazioni (i risultati saranno resi pubblici), riservandosi di correggere alcune indicazioni per garantire la competenza dei candidati stessi.

Per il Novarese si tratta sicuramente di una novità peraltro già sperimentata da altri partiti in altre regioni. Sulla base delle proposte che scaturiranno dalle consultazioni i comunisti organizzeranno poi una conferenza programmatica pubblica che rappresenterà il momento di sintesi di questo impegnativo lavoro e dalla quale scaturirà il programma vero e proprio.

Renato Ambiel

Il tratto provinciale di Valle Antigorio e Formazza

La strada di Crodo sarà statale già stanziati trecento milioni

CRODO — Diventerà presto statale la strada di Valle Antigorio e Formazza. Lo ha annunciato il senatore Maurizio Pagani a un convegno di amministratori che si è svolto a Molino di Crodo.

Il provvedimento riguarderà anche la provinciale della Valsesia, un tratto di 30 chilometri lungo l'asse Novara - Romagnano - Orignasco. Trasferire le competenze dalla Provincia allo Stato, è stato detto, non significa automaticamente la soluzione di tutti i problemi viari. E' però indubbio che il bilancio statale offre, almeno in prospettiva, maggiori possibilità di interventi come si è visto a Macugnaga e in Valle Vigezzo, le strade interessate nel giro di pochi anni hanno cambiato radicalmente aspetto.

Sulla arteria di Valle Antigorio e Formazza ci sono molte esigenze. Nella parte bassa, il fondo della carreggiata è stato letteralmente sconvolto dal gelo di questo durissimo inverno.

La giunta provinciale, su sollecitazione degli amministratori locali, ha stanziato trecento milioni per opere di rappezzo che dovrebbero essere appaltate entro marzo. Nella parte alta si tratta di realizzare opportune varianti sul tratto che sale alla Cascata del Toce che negli ultimi tempi è andato soggetto a interruzioni e franamenti. L'obiettivo finale resta quello di aprire un nuovo collegamento internazionale attraverso il passo San Giacomo. Da parte italiana esiste già un progetto di massima che prevede un investimento di circa trenta miliardi.

Gli svizzeri, che dovrebbero invece realizzare un piccolo raccordo di soli quattro chilometri per collegare la Val Bedretto all'Alta Formazza, non ci sentono molto da quest'orecchio: preoccupazioni di ordine militare, che riguardano la difesa nazionale elvetica, stanno ancora prevalendo sulle necessità di sviluppo delle comunicazioni fra i due paesi. Regione Piemonte e Amministrazione provinciale di Novara si stanno impegnando per convincere le autorità elvetiche a rinunciare al vincolo militare. Una battaglia dall'esito incerto.

L'assessore regionale ai trasporti Giuseppe Cerutti ha poi fatto il punto sulla grande viabilità che interessa l'Alto Novarese, il completamento della Voltri-Gravellona Toce e la superstrada fino a Iselle. Per quanto riguarda l'autostrada ci sono ancora perplessità di natura ecologica che riguardano l'attraversamento del parco del Ticino, in territorio lombardo. Cerutti ha annunciato che questo tratto dell'arteria sarà realizzato completamente in galleria.

a. v.

Truffava commercianti Arrestato e condannato

NOVARA — Presentando una patente falsa a garanzia di assegni a vuoto, il bergamasco Massimino Riboli, 41 anni, residente ad Arenzano, ha truffato in una sola giornata due negozi di abbigliamento di Novara e uno di Casale Monferrato. E' stato arrestato da agenti della squadra mobile novarese e processato per direttissima dal pretore di Casale che lo ha condannato a un anno e mezzo di reclusione e a un milione di multa.

La serie di truffe del Riboli è cominciata a Casale. Si è presentato nel negozio di abbigliamento «Valle Padana» e ha chiesto un giaccone in montone. Al momento di pagare ha esibito un assegno e per garanzia ha mostrato la patente dalla quale il negoziante ha rilevato i dati di identificazione.

Subito dopo in auto Massimino Riboli si è spostato a Novara dove ha ripetuto due volte l'operazione: dapprima nel negozio «Tempo libero» di corso Italia, quindi nel centro di abbigliamento «L'uomo» sempre nella stessa via. E' stato il proprietario dell'ultimo negozio visitato dal truffatore ad insospettirsi e a rivolgersi alla squadra mobile. Alla vista degli agenti Massimino Riboli è scappato ma la sua fuga è stata di breve durata. Quando è stato raggiunto il truffatore ha confessato tutto.

Oggi una pausa a Novara e Oleggio, poi il Carnevale riprenderà

Uno dei carri che hanno sfilato a Oleggio: tre draghi rappresentano i tre mali della società

Grande baldoria e c'è chi continua sabato e domenica

NOVARA — Dopo la calorosa manifestazione di sabato scorso in occasione dell'arrivo di Re Biscottino XVII che apriva i festeggiamenti del «Quinto Carnevale dei bambini», oggi non ci sarà in città la manifestazione ufficiale di chiusura. La sfilata dei carri allegorici, dei gruppi e delle mascherine è stata fissata per sabato prossimo, 23 febbraio, in piazza dei Martiri.

L'ultracentenario Carnevale novarese sta cercando di uscire dal lungo letargo e sabato scorso migliaia di persone hanno dimostrato che è possibile farlo. Per ora il gruppo promotore ha voluto ancora soffermarsi sui bambini.

Enrico Tacchini e Maria Teresa Ardito, che impersonano anche quest'anno le due maschere, hanno continuato e continueranno in questi giorni le visite ufficiali in tutti gli istituti cittadini per distribuire agli anziani e ai bambini i regali offerti da ditte novaresi.

OLEGGIO — La giornata soleggiata ha fatto affluire almeno 30 mila spettatori in occasione della seconda sfilata del Carnevale cittadino: che per impostazione riecheggia quella viareggina (esiste del resto un patto di non aggressione fra Oleggio e la città Toscana).

Daniele Piombi ha presentato la sfilata con consumata perizia, ben coadiuvato da Claudio Magistrelli e da Annalisa Ceffa: le maschere ufficiali. Gli spettatori hanno potuto ammirare i grandiosi carri costruiti dai maestri dell'Ente Manifestazioni Oleggese (su consulenza dei creatori viareggini) ed esplodere la loro gioia mescolandosi agli scatenati gruppi mascherati: giunti da Quarona Sesia (I Peones), da Borgosesia (Can Can del Moulin Rouge), e dai centri lombardi di Vorbetta e Trescore Cremasco per le majorettes con banda.

Domenica 24 terza sfilata con carri mascherati, presentatore Sandro Berutti di Radio Azzurra.

r. s.

A Novara un periodico dedicato alla scuola

NOVARA — «Dimensione Scuola» s'intitola un nuovo periodico uscito in questi giorni in provincia di Novara. Il primo numero è stato distribuito in cinquantamila copie a tutti gli studenti. Il periodico didattico-informativo, edito dal Provveditorato agli Studi e patrocinato dall'assessorato comunale all'istruzione, è diretto da Marcello Sanzo, insegnante e pubblicista, collaboratore delle «Cronache Novaresi» de «La Stampa».

«Dimensione Scuola» — come dice l'editoriale — vuole essere un filo diretto fra il Provveditorato agli Studi, gli allievi e gli insegnanti. Il primo numero, che apre con un'intervista del direttore al ministro Scalfaro sul problema droga, si avvale di interventi di Giovanni Quaglino, Guido Pezzana, Francesco Venza, del neurochirurgo Enrico Geuna. Articoli sono anche dedicati all'agricoltura, all'alimentazione, all'arte.

Domodossola: le contrade affidano i colori alle oche

DOMODOSSOLA — Festa di colori e di folclore nel capoluogo ossolano. Migliaia di persone hanno affollato le vie principali della città per assistere alla sfilata dei carri allegorici, delle bande e dei gruppi mascherati, fra cui spiccava un drappello di «crociati» a cavallo.

In piazza Mercato hanno fatto gli onori di casa Togn della Motta (Carlo Piscetta) e Cia da Briona (Valeria Tamburelli) che, secondo tradizione, hanno celebrato il loro matrimonio alla presenza dei «notabili» del Borgo. Dal gigantesco palco sono state distribuite migliaia di porzioni di «pulenta e scirlull» (polenta e salamini), il piatto tradizionale del carnevale ossolano.

Oggi alle 11 è previsto l'ultimo appuntamento: via Binda e via Briona si trasformeranno in una singolare pista per la «corsa delle oche». Il traguardo di questo «Gran Premio» per palmipedi, che correranno per i colori della propria borgata, è previsto in Piazza Mercato. Dopo l'arrivo ci saranno frittelle per tutti.

p. ben.

VERBANIA — Quindicimila persone e sole tiepido per la sfilata di carri e maschere sul lungolago delle magnolie. Una decina di carri con molti riferimenti politici (Fertini, Craxi, Andreotti, Visentini, Nicolazzi, la P2, le tangenti e la mafia), moltissimi i gruppi mascherati: alcuni organizzati da gruppi rionali, altri da scuole (le elementari di Renco, Trobaso, Sant'anna, Torchiedo), o in rappresentanza di centri e frazioni collinari.

La sfilata — che era stata preceduta da massicce distribuzioni di polenta e spezzatino, trippa, salamini e risotto — verrà ripetuta questo pomeriggio alle 14,30 ad Intra ma prima a mezzogiorno in piazza Cavour ci sarà un'ennesima distribuzione di trippa, polenta e salamini. Ne sono state preparate 3 mila porzioni.

a. c.

Spettacoli

NOVARA
ASTRA: Movimenti vogliosi.
COCCIA: Phenomena.
ELDORADO: Ghostbusters.
FARAGGIANA: Dimensione interna.
VITTORIA: Paura di Manhattan.

ARONA
MODERNO: Film a luce rossa.
ROMA: Film a luce rossa.

BORGOMANERO
MODERNO: Nido d'amore.
NUOVO: La storia infinita.

DOMODOSSOLA
CORSO: Cemel Intendor.
CINELUNO: Seducenti.

TRECATE
VITTORIA: Sarbyas fantasy.

VERBANIA
APOLLO: Josephine n. 4.
ARISTON: riposo.
VIP: La ballata di Narda.
SOCIALE (Pallanza): La gang dei seduttori colpisce ancora.
SOCIALE (Intra): Terminator.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Le avventure di Bianca e Bernie.
ASTORIA: Film a luce rossa.
CAGNONI: Non ci resta che piangere.
MARCONI: La moglie felosea.

Alle tv private

Jack Lemmon nel film «Scusa, me lo presti tuo marito?»

ANTENNA 3
20,20 Bingos, tombolone musicale a premi
0,05 Telefilm

RETE A
20,35 Aspettando il domani, sceneggiato
21,30 Il tempo della nostra vita, sceneggiato
22,30 Telefilm The doctors
23 — Telefilm Al 96
23,30 Superproposte

TELENOVA
20,20 Film **Seminole**, di B. Boetticher, con R. Hudson — *Ufficiale deve affrontare pellerossa a cui è legato da amicizia* (1953)
22,20 Film **Chi è Black Dahlia?**

RETE 4
20,30 Film **L'uomo ombra torna a casa**, di R. Thorpe, con W. Powell — *Nick deve rinviare le ferie per un caso d'omicidio* (1944)
22,40 Telefilm **Quincy**
23,40 Film **Destino sull'asfalto**, di H. Hathaway, con K. Douglas — *Autista d'autobus fa carriera senza troppi scrupoli* (1955)
1,30 Telefilm **Hawaii Squadra 5-0**

TELECITY
20,20 Film **Scusa, me lo presti tuo marito?**, di O. Swift, con J. Lemmon — *Marito «a noleggio» per motivi legali* (1964)
22,20 Sport

G. R. P.
20,20 Bingos; tombolone musicale a premi
0,05 Telefilm Hazell
1 — Film **Come persi la guerra**, di C. Borghesio, con Macario — *Disavventure di un soldato chiamato su tutti i fronti* (1948)

Nel confronto incrociato Novara «chiama» Vercelli 4 a 1 - 4 a 1

Calcio e hockey, tanto di cappello

Ineccepibile la vittoria degli azzurri - Maffioletti, detto il «Rummenigge dei poveri», protagonista assoluto

Un'acrobatica rovesciata di Maffioletti, uno dei giocatori migliori nella partita con la Pro

NOVARA — Il confronto incrociato tra Novara e Vercelli si conclude con l'apoteosi dei colori azzurri. Il calcio che imita l'hockey, in tutto: successione delle reti, superiorità netta, mai in discussione, e addirittura risultato finale 4-1, manda in paradiso i supporters azzurri.

L'ultimo week-end resterà nella storia dello sport novarese. Rischiava obiettivamente di più il calcio dell'hockey, in prospettiva futura, ma i ragazzi di Maroso con una prestazione ineccepibile hanno zittito coloro che parlavano di crisi.

E' stato sufficiente ritrovare i centrocampisti (Di Marzio e Masuero, in particolare) perché il Novara tornasse a esprimersi sui livelli consueti, sorretto da un Cuccureddu in crescendo di condizione e un Balacich in giornata giusta.

A trarne i maggiori vantaggi sono stati Maffioletti e Scienza, le due «punte» addirittura irresistibili in alcuni spunti.

Maffioletti, il «Rummenigge dei poveri», è stato protagonista assoluto con una doppietta di ottima fattura ma «Puffo» Scienza non gli è stato da meno sbloccando presto il risultato e cedendo poi a Balacich il pallone del quarto gol che lui aveva inventato. Maffioletti, che sta attraversando un momento d'oro (è stato protagonista anche al torneo di Viareggio con l'Atalanta) sintetizza così la sua prestazione: *«Ero molto concentrato come del resto tutta la squadra. In ritiro ci siamo guardati negli occhi. Volevamo questa vittoria a tutti i costi. Ho siglato due reti molto belle sfruttando uno schema che in settimana abbiamo provato ripetutamente. Potevo segnare addirittura un terzo gol ma non m'è riuscita la deviazione volante»*.

Scienza, l'altro gemello del gol, è convinto che il successo nel derby significhi il superamento definitivo del momento difficile *«perché abbiamo battuto una grossa squadra ritrovando quella determinazione che aveva caratterizzato la prima parte del nostro campionato. Adesso ci toglieremo altre belle soddisfazioni»*.

Maroso è convinto che le critiche piovute sulla squadra, dopo le ultime deludenti prestazioni, abbiano rappresentato il giusto stimolo: *«Questa squadra ha dimostrato di possedere un grande carattere. Voglio sottolineare la prestazione del collettivo che ha saputo sopperire a tre assenze importanti come quelle di Calcna, Arrighi, Grossi. Ho a disposizione un gruppo di giocatori molto affiatati che sanno far quadrato al momento giusto e reagire. Ciò è molto importante in prospettiva futura perché i campionati si vincono da marzo in poi...»*.

Maroso, si aspettava una Pro Vercelli che impostasse la contesa sul piano del gioco? *«I nostri avversari hanno giocato come il Novara oggi ha consentito loro. Diciamo che non mi aspettavo un successo così largo»*.

Il presidente ministro Nicolazzi è soddisfatto e parla di riconciliazione con il pubblico *«che con la partecipazione massiccia ha dimostrato di aver fiducia in questa squadra»*.

Il momento critico è stato superato? *«C'è ancora qualche sbandamento da eliminare»*.

r. amb.

Gli uomini di Battistella sbaragliano la pista avversaria - Dal Lago il migliore

NOVARA — Il ventesimo turno del massimo campionato di hockey a rotelle su pista è stato caratterizzato dalla grossa impresa degli azzurri che avevano il compito di aprire la doppia sfida incrociata con i vercellesi. Con un score 4 a 1 i ragazzi di Battistella hanno espugnato la pista dei campioni d'Italia, rimandando i tradizionali avversari a ben cinque punti di svantaggio, facendo così crollare per la formazione giallo-verde ogni speranza di aggancio alla prima posizione nella «regular season» del campionato.

Un derby dominato interamente dai novaresi scesi a Vercelli per conquistare quel risultato utile che è sempre sfuggito negli ultimi anni. E' bastato che gli azzurri ragionassero un tantino più del solito, controllassero la foga e l'istinto di buttarsi su ogni pallina, per cogliere l'importante successo che li conferma meritatamente al primo posto della classifica.

Una gara maschia e vigorosa ma condotta senza la «cattiveria» degli ultimi tempi, che ha avuto la prima decisiva svolta tra il nono e decimo minuto quando Marzella ha messo alle spalle del bravo Coppola le prime due reti. Il risultato è stato rimesso in discussione al 17' con la rete del 2 a 1 di Coria, ma è stata questa l'unica gemma di una serata completamente negativa per Girardelli e compagni.

Nella ripresa il Novara non ha cambiato tattica, ha sempre controllato gli avversari per trafiggerli nuovamente con Dal Lago (ancora il migliore in pista), e Colamaria. Una vittoria indiscutibile, accettata dai vercellesi con piena coscienza di aver fatto di tutto per evitarla. Per una volta un elogio anche a Brunner, un arbitro che ha sbagliato poco o nulla portando alla fine senza «danni» un derby che si annunciava infuocato.

Sulle altre piste nessun risultato di rilievo da segnalare. Il Bassano ha mantenuto le distanze dai novaresi battendo per 7 a 1 i toscani del Castiglione, mentre il Forte-marmi, con il pareggio di Follonica, ha raggiunto i vercellesi al terzo posto che difenderà fra tre giornate ospitando il Bassano.

Importante successo della Reggiana sul Giovinazzo per 7 a 5 che consente agli emiliani di effettuare il sorpasso, mentre Pordenone e Monza con le rispettive vittorie continuano la corsa appaiate in quinta posizione. Infine pareggio del Roller Monza a Viareggio ad alimentare sempre di più la lotta nel gruppo di coda dove Valdagno e Viareggio possono considerarsi già condannate.

Per il prossimo turno di sabato 23 gennaio, ben tre gare si svolgeranno in campo neutro per la squalifica delle rispettive piste: Giovinazzo-Follonica si giocherà a Modena alle ore 21; Roller Monza-Bassano a Reggio Emilia e Valdagno Novara a Lodi alle 17,30.

Liliano Laurenzi

Soddisfazione tra i rossoneri dopo il pareggio

L'Omegna si stacca dalla coda e aspetta il derby con i cugini

OMEGNA — Un'Omegna in formazione di emergenza, per le assenze di Colla infortunato, e di Vitilio squalificato, ha raccolto sul campo della Pievigina quel punto che era nei programmi del tecnico Bergamasco. I rossoneri hanno condotto il primo tempo sulla difensiva tentando poi nella ripresa il colpaccio e mancandolo a pochi minuti dal termine con Farina.

Grazie a questo punto l'Omegna raggiunge quota 17 staccando il terzetto di coda, composto da Rhodense, Gorizia e Mira, di tre lunghezze, quanto basta per affrontare domenica prossima senza troppi timori il derby della provincia con il Novara.

Sarà quindi una settimana importante per i colori rossoneri: sotto l'aspetto sportivo in vista del derby, un incontro di cartello che quest'anno è ancora più ricco d'interesse per la posizione di classifica del Novara lanciatissimo verso la C-1, e sotto l'aspetto societario per un'assemblea aperta a tutti che si terrà venerdì sera nel salone Santa Marta di via Cavallotti.

In quest'incontro il presidente Penna e i suoi collaboratori terranno un dibattito sul tema: *«Un'Omegna nuova e di tutti»*. Intanto qualche cosa si sta già muovendo. La settimana scorsa c'è stato infatti un primo incontro tra una decina di ex dirigenti pronti a formare un organismo esterno di sostegno alla società.

La proposta dell'ex presidente Smorgoni, al solito vero trascinatore in iniziative del genere, è stata perciò accolta positivamente in città. Anche il presidente della Provincia, Franco Fornara, sia pure a titolo personale, si è impegnato a portare avanti il discorso della nuova Omegna fornendo un appoggio forse indispensabile nella ricerca di uno sponsor per la prossima stagione.

L'attenzione dei tifosi è però catalizzata dall'imminente derby con gli azzurri del capoluogo. Anche quest'anno all'Omegna spetta il compito di sovvertire il pronostico, un compito tutt'altro che facile, ma proprio per questo esaltante.

In caso di un successo rossonero c'è sempre chi promette libagioni da ricordare per un pezzo, il pari in queste scommesse non è neppure contemplato. L'unico amareggiato è Colla, l'ex azzurro che nel derby non ha mai sbagliato nulla, ma questa volta suo malgrado dovrà vedere la gara dalla tribuna.

Rivoluzione al Grignasco

GRIGNASCO — Rivoluzione al Grignasco. Dopo il cambio di timone (Ermanno Berra ha preso il posto di mister Pier Antonio Morea) il club rossonero ha ora lasciato a casa due giocatori, il bomber De Jeannes e il mediano Nuvolone.

La decisione è stata presa dal Consiglio direttivo.

ECCELLENZA - Un pareggio e una battuta d'arresto per le due novaresi

Il Trecate guida il gruppo delle pericolanti sconfitta senza drammi per il Borgoticino

Il Vigevano, come altre volte, quando è in vantaggio non riesce a mettere al sicuro il risultato

TRECATE — Contro la Caratese, una delle squadre che fanno parte del gruppo delle pericolanti (lo stesso nel quale si trovano Fortunato e compagni), i biancorossi non sono riusciti ad andare oltre un modesto 0-0. Si tratta di un risultato deludente, inutile nasconderlo, aggravato dalla prestazione tutt'altro che convincente di alcuni giocatori.

La Caratese è apparsa formazione coriacea ma tecnicamente poco dotata. A Trecate, ha pensato esclusivamente a difendersi mettendo sovente davanti alla sua porta dieci giocatori, ma questo non giustifica la prestazione complessiva della squadra biancorossa nella quale si sono salvati solo i difensori e alcuni centrocampisti. In attacco e anche in fase di rifinitura è stata notte fonda.

Dopo questo deludente pareggio la situazione in classifica è peggiorata anche perché due delle formazioni pericolanti (Pro Sesto e Brembillese) si sono portate almeno per il momento fuori dalla zona «calda». Si è così ristretto a sei il numero delle squadre in lotta e il fatto che il Trecate comanda tale gruppo con 16 punti non è del tutto tranquillizzante perché tre delle formazioni che lo seguono hanno da recuperare delle gare e quindi possono avvicinarsi sensibilmente.

m. s.

BORGOTICINO — La bella serie di sei partite utili consecutive si è spezzata ad Acqui; i padroni di casa hanno restituito all'Iris, e con un gol di interesse, la sconfitta subita all'andata.

Ancora una volta, come sovente è accaduto in questo torneo, il Borgo è andato in vantaggio per primo, e ancora una volta si è fatto raggiungere. Forse il gol di Tosetto è venuto troppo presto (al quarto), lasciando così ampio margine all'avversario per la rimonta. In realtà, l'Acqui altro non ha fatto che applicare la regola della volontà e del carattere, quella stessa che ha significato più di un successo proprio per il Borgo.

«Sono partite in cui il fattore campo è determinante» hanno commentato fra l'altro a Borgoticino, non senza aggiungere che, *«se fossimo riusciti a sfruttare sino in fondo l'occasione del raddoppio che abbiamo avuto al quarto d'ora, forse le cose sarebbero andate diversamente»*. Ma al di là di ciò all'Iris non si fanno drammi, anche perché una sconfitta lontano da casa e con una squadra di pari forza, può essere pur sempre messa nel conto. Importante è che essa induca alla rivalsa più che alla rassegnazione o al fatalismo. m. b.

VIGEVANO — Un pareggio in trasferta fa sempre media inglese, ma il Vigevano che ha pareggiato domenica a Gallarate (gol iniziale di Solimeno e pareggio nella ripresa dei padroni di casa) non può gioire molto per questo risultato. Il Leffe infatti ha superato per 3-0 la Castanese — squadra che dopo l'ottimo avvio appare in netto ribasso — ed ha raggiunto i biancocelesti in vetta alla classifica, ma con la partita interna con la Caratese ancora da recuperare.

A Gallarate il Vigevano mancava di ben quattro titolari (gli squalificati Polizzotto e Ruffinoni e gli infortunati Re e Zamuner), ma il manager Bobo Gori non accampa scusanti: *«I sostituti — dice — hanno fatto il proprio dovere»*. Purtroppo la squadra ha denunciato le debolezze già manifestate altre volte: quando è in vantaggio non riesce a mettere al sicuro il risultato, sbaglia facili occasioni per poi subire gol evitabili, su calci piazzati.

gc. r.

Domani i funerali della vittima del crollo, migliorano le condizioni dei cinque feriti

La città in lutto, rinviata la sfilata

La salma di Vincenzina Incorvaia verrà tumulata in Sicilia, nel paese d'origine della giovane - Le spese delle esequie a carico del Comune - Il corso allegorico in programma oggi si farà domenica pomeriggio, e non passerà in corso Libertà

Vercelli. La disperazione di Sandra Sarzano (di spalle), proprietaria dell'edificio dov'è avvenuto il crollo. Il vecchio balcone ha ceduto di schianto (Foto Greppi)

VERCELLI — La città è sotto choc per la sciagura di domenica in corso Libertà: la Famija Varsleisa ed i responsabili dei rioni hanno deciso, ieri mattina, di rinviare a domenica la seconda sfilata dei carri allegorici che era in programma oggi pomeriggio. Una scelta sofferta: era stata avanzata l'ipotesi di annullare definitivamente il secondo corso mascherato.

Spiega, per tutti, il Bicciolano, Franco Fornara: *«Per noi il Carnevale è finito alle 16,30 di domenica. Però, pur con il cuore straziato, abbiamo dovuto prendere atto dei mesi di lavoro e di sacrificio che i rioni cittadini si sono sobbarcati per allestire questa manifestazione. Quindi domenica sfileremo, in sordina, senza entusiasmo, per mostrare ai vercellesi i carri, il frutto di questo lavoro».*

La Famija Varsleisa e il Comitato carnevalesco hanno quindi voluto assumere una serie di iniziative pubbliche in segno di lutto. Il presidente della Famija Carlo Ranghino ha annullato le manifestazioni di ieri e di oggi (le visite benefiche, la partecipazione alle fagiolate) e da stamane in tutti i quartieri della città verrà affisso questo manifesto, listato a lutto: *«La Famija Varsleisa, unitamente ai rioni, ai circoli e alle associazioni carnevalesche, partecipa al grande dolore della famiglia per la scomparsa della giovane Vincenzina Incorvaia».*

Anche il Comune ha assunto un'iniziativa analoga. Da ieri sui muri di Vercelli c'è questo manifesto, pure listato a lutto: *«L'amministrazione comunale, a nome di tutta la città, profondamente costernata per il tragico incidente accaduto domenica pomeriggio durante una manifestazione che avrebbe dovuto essere di gioia e di allegria per tutta la popolazione, esprime alla famiglia Incorvaia la più sincera e commossa partecipazione al lutto per l'immatura scomparsa della giovane Vincenzina e, in segno di deferente cordoglio, concorde con la Famija Varsleisa e tutta la popolazione e partecipare alle onoranze funebri in onore della giovane deceduta».*

Vincenzina Incorvaia

I funerali sono in programma domattina, alle 10, nella chiesa del convento di Billiemme.

Su espresso desiderio della famiglia, la salma, dopo il rito funebre, sarà trasportata all'aeroporto di Caselle donde partirà per la Sicilia, per essere tumulata a Licata, il paese di origine della ragazza. Le spese per i funerali, comprese quelle per il viaggio a Licata, saranno coperte dal Comune, che attingerà dai fondi previsti per il contributo al Carnevale. Questa decisione è stata presa ieri mattina dal sindaco, Esio Robotti, e dalla presidenza della Famija Varsleisa.

A nome del Consiglio comunale, il sindaco ha inviato un telegramma di solidarietà e di auguri per una pronta guarigione ai cinque feriti ricoverati al «Sant'Andrea»: il segretario della Famija Varsleisa Enrico Casalino, 66 anni, Nicolò Licata, 35 anni, ed i tre giovani napoletani salvati dal balcone, Vincenzo Palmieri, 24 anni, Gennaro Flaminio, 21 anni, e Aldo Viso, 19 anni (quest'ultimo è già stato dimesso). Le loro condizioni sono migliorate.

La disgrazia avrebbe potuto avere conseguenze ancora più terribili se, quest'anno, la sfilata allegorica non avesse allungato il percorso. Di norma fittissima in corso Libertà, la folla si era un po' diradata trovando spazio lungo il nuovo tragitto: via XX Settembre, piazza Solferino, corso Palestro.

Il corteo mascherato stava appunto tornando alla stazione da corso Libertà. Erano le 16,30: sotto un balcone di un vecchio stabile di corso Libertà (l'ex albergo «Corona», proprio di fronte alla pizzeria «Partenope»), c'era un gruppetto di persone. Tra di loro i coniugi Gaetano Migliarisi, 28 anni, riquadratore, e la giovane moglie Vincenzina Incorvaia, 22 anni, dipendente del Consorzio agrario provinciale. I due si erano sposati il 24 giugno 1984 e abitavano in via Walter Manzone.

Erano appena sfilati i carri ed i gruppi delle Acacie, del Brut Fond, di Casale e di Caresana. Stava arrivando il carro del Billiemme: un fragore, ed il balcone sotto il quale c'erano i due giovani sposi è crollato. Il basamento ha ucciso sul colpo Vincenzina, sfiorando il marito, mentre altre due persone, Casalino e Licata, venivano colpiti dai lastroni.

Dal primo piano precipitavano tre dei cinque giovani napoletani che erano sul balcone per vedere i carri mentre altri due, Claudio Cappitelli e Ciro Saccardo, 18 e 17 anni, riuscivano ad aggrapparsi alla ringhiera e a tornare in casa, incolumi. In quel momento, il Carnevale di Vercelli si concludeva ed un'intera città, sgomenta, incominciava a piangere una ragazza di 22 anni, morta in un giorno di gioia e di allegria.

Enrico De Maria

Oltre all'inchiesta della magistratura, forse il Comune ordinerà una perizia

Perché ha ceduto il vecchio balcone?

Le prime ipotesi: non ha retto uno dei sostegni, un urto violento, infiltrazioni d'acqua

VERCELLI — *Da ieri mattina, le prime squadre tecniche del Comune sono al lavoro nel caseggiato di corso Libertà 240 dove, domenica pomeriggio, è crollato il balcone che ha ucciso una giovane di 22 anni e ferito cinque persone. Era stato lo stesso sindaco Robotti a prendersi l'impegno nella stessa giornata di domenica. Commenta il sindaco:* «Non abbiamo ancora deciso se avviare per nostro conto una perizia, anche perché la magistratura aprirà un'inchiesta. Ma sotto il profilo della pubblica incolumità, siamo noi che dobbiamo garantirla e quindi abbiamo inviato i nostri tecnici a controllare la situazione».

Il balcone era di un appartamento affittato da Sandra Sarzano, 58 anni, titolare dell'albergo «Cinzia», ad un gruppo di giovani napoletani che lavorano nel cantiere di Prarolo dell'autostrada Voltri-Sempione. Domenica pomeriggio, la donna è andata sul luogo della disgrazia e, alla vista del corpo di Vincenzina Incorvaia, è scoppiata in un pianto dirotto.

In casi di questo genere, il proprietario ha la responsabilità civile dell'accaduto che, di norma, viene coperta dall'assicurazione; eventuali responsabilità penali possono essere individuate dal magistrato, ma solo dopo la perizia tecnica che stabilisca le cause dell'incidente.

Abbiamo chiesto all'ingegnere-capo del Comune, Emanuele Piastrabone, le possibili spiegazioni del crollo. Dice: «Naturalmente vanno valutate con un'attenta analisi. Di primo acchito, e a mio parere personale, può avere ceduto una delle mensole che sostengono la base del balcone (e difatti manca quella di destra); ma non vanno escluse le ipotesi di un urto violento oppure quella di una leggera lesione della pietra nella quale può essersi infiltrata dell'acqua: le escursioni termiche di questi giorni potrebbero aver prodotto una crepa».

Prosegue l'ingegner Piastrabone: «In quest'ultimo caso, va subito detto che ben difficilmente l'incidente avrebbe potuto essere previsto. A differenza del cemento armato, la pietra non dà segni di preavviso prima di spezzarsi».

Queste le prime considerazioni tecniche. Ora toccherà alla magistratura nominare un perito (o un collegio di periti) in grado di stabilire con esattezza le cause del crollo. Il vecchio edificio di corso Libertà, che un tempo ospitava l'albergo «Corona», era stato riadattato, internamente, per fare spazio ad una serie di alloggi ammobiliati che vengono appunto dati in affitto a lavoratori stagionali.

All'esterno, si presenta in condizioni pessime, e non è che uno dei tanti esempi di degrado nel centro storico vercellese che il Comune sta cercando, a poco a poco, di risanare con interventi diretti oppure con le convenzioni con i privati.

e. d. m.

Due salumieri, un macellaio e una barista

Denunciati per frode quattro commercianti

Avrebbero venduto prodotti di seconda scelta al posto di quelli di marca

VERCELLI — Frodi alimentari: licenze denunce contro alcuni commercianti della città e di Villata, che avrebbero servito ai clienti prodotti di seconda scelta, spacciandoli per note marche. I negozianti (tre del settore alimentare, il quarto gestore di un bar) rischiano pesanti sanzioni. Le frodi sono state accertate dai carabinieri nell'ambito di un servizio per reprimere questo genere di reati.

Questi i denunciati: Silvana Ferraro, 40 anni, titolare di una salumeria in via Gioberti; Valeria Simonetta, 21 anni, mercato coperto San Marco; Giuseppina Allorio, macelleria di corso Vittorio Veneto, Villata; la quarta denuncia è scattata nei confronti di una barista di via Duomo, Domenica Scordamaglia, 42 anni.

La frode accertata dagli agenti del nucleo operativo riguarda il prosciutto crudo e l'acqua brillante. Nel primo caso nelle due salumerie di Vercelli e nella macelleria di Villata i negozianti avrebbero venduto del prosciutto di seconda scelta, spacciandolo per il «Parma». La barista avrebbe invece servito una bevanda qualsiasi, mentre le era stata richiesta dell'«acqua brillante».

Il «prosciutto crudo di Parma» servito nei due negozi e al banco «salumeria» del mercato coperto San Marco era in realtà un comune prodotto che al commerciante è costato molto meno di quello protetto dal marchio «Parma». Il consumatore è stato danneggiato due volte: perché ha pagato profumatamente un prodotto il cui valore commerciale è di gran lunga inferiore all'altro, a denominazione controllata, e poi perché il sapore non è quello che s'aspettava.

Analoga la frode della barista: di acque toniche in commercio ve ne sono di varie qualità e marche, ma una sola (lo slogan pubblicitario relativo alla bibita è chiaro) può chiamarsi «acqua brillante». Per i quattro commercianti la denuncia ha carattere penale: possono incorrere inoltre in sanzioni amministrative. La più grave è la chiusura del negozio.

Il direttore dell'Ascom, commentando l'accaduto, ha spiegato che questi episodi danneggiano la categoria e favoriscono le incomprensioni tra i negozianti, da un lato, ed i consumatori, dall'altro.

Un invito a questi ultimi ad essere più accorti per evitare imbrogli lo rivolgono proprio i commercianti. Spiega il titolare di una gastronomia, Francesco Caligaris: *«I prosciutti crudi più noti, "Parma" e "San Daniele", sono protetti da un marchio, impresso a fuoco sulla superficie esterna. Se si hanno dubbi, si può controllare la genuinità del prodotto, chiedendo al negoziante di mostrare la timbratura. C'è ancora un fatto da considerare: un "Parma" è venduto attorno alle 2500 lire all'etto: bisogna diffidare di prodotti spacciati per prosciutti crudi originali e venduti a 1500-1600. Analogo il discorso per il prosciutto cotto e la mortadella di Bologna».*

Daniele Cabras

Lo hanno deciso nove sindaci

Si farà senza Trino il Consorzio «Po 1»

PALAZZOLO — *Il Consorzio dei Comuni della zona «Po 1» si farà: lo hanno deciso i nove sindaci dei paesi interessati, al termine di una riunione che si è svolta a Palazzolo. Trino, per ora, non vi ha aderito.*

La posizione del sindaco Adriano Demaria e dei capigruppo consiliari non rispecchia infatti quella degli altri sindaci. Trino ritiene che in questa fase sia prima opportuno costituire una Consulta di tutti i Comuni a suo tempo indicati dall'Enel; quando, poi, il presidente della Giunta regionale avrà stabilito quali sono i paesi «limitrofi ed interessati» alla realizzazione del secondo impianto nucleare di Leri-Cavour, si potrà dar vita al Consorzio, come è nell'intenzione dei sindaci.

Il Consorzio che si sta costituendo resta comunque aperto ad altri paesi: sino ad ora vi hanno aderito Livorno Ferraris, Crescentino, Bianzè, Ronsecco, Tricerro, Lamporo, Costanzana, Palazzolo e Fontanetto Po. Il documento approvato nella riunione dovrà ora essere discusso dai vari Consigli comunali, ad eccezione di Palazzolo e Fontanetto Po che lo hanno già accettato.

Spiega Caterina Bollo Fay, sindaco di Palazzolo: «L'associazione al nostro organismo sarà possibile anche a quei centri che, pur trovandosi a 10 chilometri dalla nuova centrale nucleare, non fanno parte della «Po 1». Ad esempio la Regione potrebbe indicare i Comuni di Crova e Tronzano».

Palazzolo ospita per ora la sede del Consorzio: quando tutti i centri interessati all'iniziativa avranno approvato il regolamento, sarà eletto il presidente e scelta la sede definitiva. Il documento sarà approvato dopo circa un anno da quando erano iniziati i lavori della commissione incaricata di redigere il regolamento.

g. g.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Cara dove andate sciare (Viet. min. 18 anni).
NUOVO ITALIA: Ghostbusters (Acchiappafantasmi) con Bill Murray, Dan Aykroyd, Sigourney Weaver (fantastico).
PRINCIPE: Giochi d'estate (commedia) con Corinne Cléry, Fabio Testi, Mario Ciavarro.
VIOTTI: Phenomena, di Dario Argento con Jennifer Connelly, Daria Nicolodi, Dalila Di Lazzaro.

GATTINARA

ITALIA: Marina hard-core (Viet. min. 18 anni).

FARMACIE

Centrale, via Lavini 5.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 849.[illegible]; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) [illegible]; Santhià (0161) 921.[illegible]; Trino (0161) 829.565.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self service (servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Casale; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

Novara batte Vercelli 4 a 1 sia nel calcio sia nell'hockey su pista: i commenti ai due «derby» della inattesa disfatta bicciolana

Troppo incerta la difesa della Pro Sacco: «Ci riscatteremo subito»

Domani i bianchi impegnati in Coppa Italia a Busto Arsizio, dopo il successo (1 a 0) dell'andata

VERCELLI — Proprio nella giornata più attesa la Pro è clamorosamente mancata all'appuntamento e, a Novara, ha subito un passivo (4 a 1) che non accusava più da cinque anni. Delusione cocente per i dirigenti e soprattutto per i tifosi, accorsi in massa al «Comunale».

La Pro Vercelli si era presentata all'appuntamento con i favori del pronostico: stava risalendo la corrente della classifica ed ormai era a ridosso delle primissime; il match poteva essere quello del sorpasso, invece si è risolto in una Waterloo per i vercellesi che ora devono rimodulare i propositi di promozione.

A Novara la Pro ha disputato un primo tempo sottotono e la squadra avversaria l'ha infilata al 30' con un bel gol di Solerna.

Nell'intervallo, Sacco ha spronato la squadra, ma uno spettacoloso gol di Maffioletti ha gelato, dopo 37 secondi, giocatori e tifosi. A quel punto, il Novara ha tirato il fiato e la Pro ha reagito con orgoglio, accorciando le distanze con Riccardino. Poi, la squadra di Sacco ha giocato il tutto per tutto ma, così facendo, s'è scoperta al contropiede azzurro, che è stato implacabile.

Ha commentato Sacco: *«Purtroppo, abbiamo dovuto giocare un match costantemente in salita. Poi, fatalmente, dovendo recuperare, abbiamo scoperto il fianco all'azione di rimessa del Novara che, nel finale, ci ha castigati al di là dei nostri demeriti».*

Pur giudicando «eccessivo» l'1 a 4, Sacco ha comunque messo in rilievo le incertezze accusate dalla difesa che, sino a domenica, era stata il reparto più forte della squadra. Ha detto: *«Non ci aspettavamo tanti pericoli sui traversoni, anche perché il Novara era privo della torre Orsoni. Invece abbiamo patito maledettamente i cross. In settimana riesamineremo serenamente l'andamento del match: vogliamo riscattarci subito».*

Nel naufragio generale di Novara, si sono parzialmente salvati il portiere Bidese (nonostante i quattro gol), i centrocampisti Frigerio e Riccardino e, per l'impegno profuso a tutto campo, il poco servito Ghio.

Riccardino, autore del gol

Domani la Pro è attesa al ritorno di Coppa Italia a Busto Arsizio: deve difendere l'1 a 0 dell'andata, conquistato con un gol di Cusano. Sacco terrà a riposo alcuni titolari.

f. l.

Crescentino vittorioso sul Cafasse

CRESCENTINO — Importante successo interno del Crescentino Allara Arredamenti sul Cafasse (1 a 0). Gli uomini di Gigi Lamberti rimangono così in corsa per gli spareggi di fine campionato in attesa di conoscere il risultato dell'incontro rinviato fra Saint Vincent e Borgo Ticino. I valdostani infatti devono recuperare la partita e potrebbero confermarsi formazione-leader.

I granata sono ritornati a vincere al Comunale dopo la lunga pausa invernale ed hanno superato un avversario scorbutico. La compagine ospite ha attuato infatti una tattica ostruzionistica che ha innervosito i granata.

Ne ha fatto le spese soprattutto Coria che al termine dell'incontro, ripresosi dall'incidente, ha cercato di vendicarsi con un difensore avversario. Per fortuna è stato fermato e trascinato via dai compagni di squadra.

Il Crescentino Allara Arredamenti ha denunciato purtroppo scarsa incisività in attacco. A complicare la partita ci si è messo poi l'arbitro che ha espulso capitan Bighiato per essere rientrato in campo senza la sua autorizzazione.

(l. p.)

A Mathi sconfitta amara per il Trino

TRINO — Il campionato, per il Trino Young Club, ricomincia con una sconfitta che lascia molto amaro in bocca per il modo per cui è maturata. Con una direzione arbitrale più accorta, i ragazzi di Caramaschi non sarebbero infatti ritornati dalla trasferta di Mathi con un passivo di 2 a 0.

Trascorso il primo tempo a fronteggiare con successo gli sterili attacchi degli avanti canavesi grazie ad una accorta disposizione tattica, gli azzurri sono stati beffati a metà della ripresa: dapprima l'arbitro non ha concesso un rigore al Trino per un atterramento da dietro subito da Frisciale. Poi, su rovesciamento di fronte, Di Nuovo ha raccolto un cross e di testa ha portato in vantaggio il Mathi.

Le azioni con le quali il Trino ha cercato di ristabilire la parità iniziale non hanno avuto esito. Una rete segnata da Frisciale è stata annullata dall'arbitro per un inesistente fuori gioco. In pieno recupero, i locali hanno raddoppiato grazie ad un calcio di rigore benevolmente concesso per un atterramento avvenuto ben prima dell'area.

(g. g.)

L'Amatori senza mordente adesso spera nei «play-off»

Il presidente Domenicale: «Quel che conta è arrivare fra i primi cinque»

VERCELLI — *Il Novara ha vinto nettamente la sfida con l'Amatori Maglificio Anna: 4-1. I vercellesi non sono mai stati in grado di impensierire gli avversari i quali si sono così presi la rivincita della sconfitta patita sulla propria pista nel girone di andata.*

L'hanno ammesso sia l'allenatore Alfredo Turchetti che il presidente Giuseppe Domenicale al termine del match: «La vittoria del Novara non è certo da porre in discussione. I novaresi hanno corretto gli errori di impostazione del gioco che avevano fatto all'andata. E hanno così trovato la strada per una vittoria che porta il nostro distacco in classifica dagli azzurri a cinque punti». *Domenicale ha aggiunto:* «Quello che conta è ora arrivare nei primi cinque, per i play-off. Anche l'anno scorso non abbiamo vinto la prima fase del campionato eppure abbiamo conquistato lo scudetto».

Carlos Coria

Indubbiamente i gialloverdi non sono nella forma migliore. Ha ammesso Domenicale: «Soprattutto siamo molto carenti all'attacco: tiriamo in porta, ma non facciamo centro».

E' chiaro però che tra l'Amatori di quest'anno e quello degli ultimi due anni corre un abisso in fatto di gioco, di inventiva, di capacità penetrativa, di mordente. Allora c'era Martinazzo, il Daniel «dei miracoli» che risolveva anche le situazioni impossibili.

Con il Novara, l'Amatori ha retto bene solo i primi quindici minuti, poi gli ospiti, con un Marcelia più ragionatore e meno nervoso del solito, hanno segnato nello spazio di pochi secondi due reti. Con Coria, i locali hanno raccorciato le distanze. Ma nella ripresa gli ospiti, guidati da un Del Lago superbo, sono passati altre due volte, con lo stesso Del Lago e con Colamaria, dopo che Coppola aveva compiuto alcune parate formidabili.

f. l.

CITTA' DI BORGOSESIA
PROVINCIA DI VERCELLI

BANDO DI CONCORSO DI IDEE

La Giunta Municipale con atto n. 1231 del 27-11-1984 ha bandito un concorso di idee inteso ad identificare la migliore sistemazione e utilizzo dell'area del fabbricato «Ex mercato coperto», in via Combattenti, nell'ambito di destinazioni esclusivamente pubbliche.
Il concorso è riservato agli Architetti ed Ingegneri iscritti ai rispettivi Ordini professionali del Piemonte.
L'Ufficio Tecnico Comunale è a disposizione per informazioni e chiarimenti.
Borgosesia, 4-2-1985.

IL SINDACO
Conti geom. [illegible]

COMUNE DI VERCELLI

DIPARTIMENTO TERRITORIO - SETTORE PIANI
Oggetto: Pubblicazione dell'adozione della VARIANTE GENERALE AL PIANO DI ZONA

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale n. 56 del 5-12-1977 e successive modificazioni ed integrazioni,
visto il P.R.G. approvato con D.P.G.R. n. 1623 del 31-10-73,
vista la nuova Variante generale al P.R.G. adottata con deliberazione del C.C. n. 110 del 20-2-84,
visto il P.E.E.P. approvato con D.M. [illegible] del 31-3-1965,
visti gli articoli 39/40/41 della L.R. n. 56/77

AVVISA

che gli atti dell'adozione della Variante Generale al Piano di Zona, saranno depositati in libera visione nel Palazzo Comunale, Ufficio Segreteria e pubblicati per estratto all'Albo Pretorio per 30 giorni consecutivi a far tempo dal giorno 8 febbraio 1985 con il seguente orario:
nei giorni da lunedì a sabato dalle ore 8 alle 12 nei giorni festivi dalle ore 9 alle 12.
Il Progetto è costituito dai seguenti atti ed elaborati:

- delibera di adozione del Consiglio Comunale n. 7 del 4-2-1985
- elaborato A relazione generale illustrativa
- elaborato B1 piano regolatore generale vigente
- elaborato B2 piano regolatore generale adottato
- elaborato B3 inserimento del Piano di Zona nel P.R.G. adottato
- elaborato C1 P.ta Milano - relazione illustrativa
- elaborato C2 P.ta Milano - progetto e norme attuazione
- elaborato C3 P.ta Milano - schema di urbanizzazione
- elaborato C4 P.ta Milano - planimetria e elenchi catastali
- elaborato C1 Cappuccini 2 relazione illustrativa
- elaborato C2 Cappuccini 2 progetto e norme attuazione
- elaborato C3 Cappuccini 2 schema di urbanizzazione
- elaborato C4 Cappuccini 2 planimetria e elen. catast.
- elaborato C1 Aravecchia relazione illustrativa
- elaborato C2 Aravecchia progetto e norme attuazione
- elaborato C3 Aravecchia schema di urbanizzazione
- elaborato C4 Aravecchia planimetria e elenchi catast.
- elaborato C1 Bertagnetta relazione illustrativa
- elaborato C2 Bertagnetta progetto e norme attuazione
- elaborato C3 Bertagnetta schema di urbanizzazione
- elaborato C4 Bertagnetta planimetria e elenchi catast.
- elaborato C1 C.so Italia relazione illustrativa
- elaborato C2 c.so Italia progetto e norme attuazione
- elaborato C3 c.so Italia schema di urbanizzazione
- elaborato C4 c.so Italia planimetria e elenchi catast.
- elaborato C1 Cappuccini 1 relazione illustrativa
- elaborato C2 Cappuccini 1 progetto e norme attuazione
- elaborato C3 Cappuccini 1 schema di urbanizzazione
- elaborato C4 Cappuccini 1 planimetria e elenchi catast.
- elaborato C1 Concordia 2 relazione illustrativa
- elaborato C2 Concordia 2 progetto e norme attuazione
- elaborato C3 Concordia 2 schema di urbanizzazione
- elaborato C4 Concordia 2 planimetria e elenchi catast.
- elaborato C1 c.so Prestinari relazione illustrativa
- elaborato C2 c.so Prestinari progetto e norme attuazione
- elaborato C3 c.so Prestinari schema di urbanizzazione
- elaborato C4 c.so Prestinari planimetria e elenc. catast.
- elaborato C1 Isola relazione illustrativa
- elaborato C2 Isola progetto e norme di attuazione
- elaborato C3 Isola schema di urbanizzazione
- elaborato C4 Isola planimetria e elenchi catastali

Entro i successivi 30 giorni dalla data di scadenza della pubblicazione, chiunque potrà presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, limitatamente alle zone oggetto degli interventi.
Le osservazioni di cui sopra, dovranno essere redatte su competente carta bollata e presentate al Protocollo Generale entro le ore 12,00 del giorno 8 aprile 1985.
Anche i grafici che eventualmente fossero prodotti a corredo di dette osservazioni dovranno essere muniti di competente marca da bollo.
Delle osservazioni e dei grafici eventuali dovranno inoltre essere presentate sette copie in carta libera.
Il termine di presentazione citato per le osservazioni è perentorio; pertanto quelle che pervenissero oltre il termine soprindicato non saranno prese in considerazione.
Vercelli, 8-2-1985.

IL SEGRETARIO GENERALE REGG. (dott. Mario Ballerini) — IL SINDACO (dott. Esio Robotti)

In Valsesia e nel Biellese gli ultimi coriandoli del Carnevale '85

Il Palio è di Aranco Paniccia a Varallo

Il gruppo del Corona si è imposto tra le mascherate a piedi

Borgosesia. Sfila il carro di Aranco, il rione che si è nuovamente aggiudicato il Palio (F. Andorno)

BORGOSESIA — Con piazza Mazzini trasformata in una gigantesca spremuta, il Peru ha proclamato domenica il vincitore dell'edizione '85 del Palio di Carnevale. La «riviera da n'Aranc», uno dei quattro carri maggiori in lizza per la conquista del drappo cittadino, si è aggiudicato l'ambito vessillo, simbolo della tradizione carnevalesca. In una giornata soleggiata si è così svolta l'ultima sfilata. Si calcola che diecimila persone abbiano fatto ancora una volta da cornice al carosello di colori e musica che per tre domeniche consecutive ha trasformato il centro valligiano in una piccola Rio.

Dopo la sfilata dei carri e delle mascherate a piedi, piazza Martiri e Mazzini si sono trasformate in un campo di battaglia, dove si sono affrontati decine di guerrieri armati di mandarini. Per ancora le postazioni fisse hanno risposto agli attacchi portati dai veicoli allestiti appositamente. Al termine, tra il profumo dei frutti che hanno completamente pavimentato le piazze, è arrivato il momento della premiazione.

Al secondo posto nella classifica dei carri maggiori s'è piazzato Bettole con «Pupi e pupe in Musichall», mentre Montrigone e Valbusaga, rispettivamente con «Fate Carnevale, basta guerre» e «Al Magu dal Carlatee» hanno ottenuto il terzo e quarto posto.

Nella gara tra i carri minori s'è imposto il Comitato dai Purcell con «Divieto di balneazione», seguito da Piello con «Grand Prix a Magunopoli» e dai ragazzi di Cancino con «Una nuova boutique a Magunopoli».

Per il mini-palio tra i bar il Corona con «Bulli e Pupe» ha battuto sul filo di lana il Bilmò presentatosi con «Povri da Bieli». Sono seguiti nell'ordine il bar Lucciola e il Red Corner. Ai ragazzi delle scuole di Borgosesia, scesi in strada impersonando «Sturm Struppen», i personaggi dei fumetti di Bonvi, è andata come premio speciale la bandiera che ricorda la nascita del Peru.

Intanto oggi il ciclo di manifestazioni allegoriche ha il suo clou a Varallo, dove, come vuole una tradizione secolare, è giorno di paniccia. I componenti del Comitato, dopo che ieri pomeriggio si erano recati a Crevola per ritirare la legna, all'alba, di ritorno dal «gran bal d'la fam», hanno acceso i fuochi sotto i pentoloni della paniccia che a mezzogiorno verrà distribuita gratuitamente agli abitanti del centro valsesiano.

g. p. v.

Sconterà 14 anni di carcere

Uccise il suocero Pena confermata

BIELLA — La corte d'assise d'appello di Torino ha giudicato Vincenzo Comparato, 24 anni, ex guardia giurata, che uccise con un colpo di pistola il suocero Francesco Del Prete, 48 anni. Al processo di primo grado l'imputato venne condannato a quattordici anni di carcere per l'omicidio e ad altri sei per rapina e violenza privata.

La pena principale è stata confermata. Sono stati invece ridotti a quattro gli anni di reclusione per l'altro fatto. La vedova della vittima, Maria Grazia Scarano, e la figlia, Filomena Del Prete, 27 anni, hanno mantenuto la costituzione di parte civile.

Il fatto: il giovane, separato dalla moglie, sconvolto perché aveva visto l'ex consorte con un altro uomo, impugnò la pistola di ordinanza. Partì un colpo che ferì mortalmente la vittima che si trovava vicino alla figlia.

Il processone della droga, svoltosi a Torino, non ha concluso la complessa vicenda giudiziaria. Tutte le pene inflitte dal tribunale di Biella sono state ridotte, ma i difensori hanno impugnato anche la sentenza della Corte d'Appello.

L'ulteriore ricorso è originato in prevalenza da questioni relative alla «custodia cautelare», per consentire a alcuni imputati di uscire in anticipo dal carcere. E' il caso, ad esempio, di Lorena Zerbetto. L'imputata ha beneficiato, in sede di appello, di una notevole riduzione della pena. In primo grado era stata condannata a cinque anni e sei mesi di reclusione. Ora i reati ai quali si riferiva questa condanna sono stati considerati la «continuazione» di quelli analoghi, per i quali era già stata condannata dalla stessa Corte nel febbraio dello stesso anno. La Zerbetto dovrà di conseguenza rimanere in carcere soltanto un anno in più (invece di trascorrervi altri cinque anni e mezzo).

Un altro imputato, Paolo Polotti, in seguito a due distinte condanne, avrebbe dovuto scontare complessivamente sette anni e sei mesi di reclusione. Il periodo che dovrà trascorrere in carcere è stato ora ridotto a tre anni.

p. m.

Stasera a Biella processo al Babi

I carri vincitori del corso mascherato

BIELLA — Ultime battute del Carnevalone organizzato dal Comune, che è riuscito a far collimare l'abbondanza di iniziative con il contenimento della spesa al minimo indispensabile. Protagonista e vittima della fase conclusiva, come sempre, è il Babi: stasera dovrà rispondere pubblicamente delle sue malefatte. Il suo destino è segnato.

Il rospo, che per antica tradizione è il personaggio carnevalesco in contrapposizione a Gipin e Catlin-a, sta intanto meditando in carcere. L'ha catturato sabato, in piazza del Duomo, un gruppo di studenti dell'I.T.I. Quintino Sella.

Poco dopo è giunto nel vicino municipio il folto gruppo valsesiano capeggiato dal Peru e dalla Gin, ospiti d'onore di Gipin e Catlin-a. Mentre le due coppie si scambiavano complimenti e auguri, alcuni buontemponi valsesiani hanno burlato i biellesi, sostituendo abilmente il Babi con un cilindrato.

La trovata, del tutto innocua, ha alimentato l'atmosfera di allegria che ha caratterizzato lo storico incontro tra le maschere di Borgosesia e di Biella.

Il processo al Babi si svolgerà in piazza I Maggio, con inizio alle 20,30. Il copione è di Beppe Pellitteri, che s'è avvalso della «consulenza» di Gaetano Buratti. Quest'ultimo s'è inoltre accollato la parte di avvocato difensore dell'imputato. Tra le novità figura la partecipazione, in veste di testimoni, di un veneto, un napoletano e un siciliano; rappresentano gli immigrati delle rispettive regioni. Il Babi è impersonato da Floriano Duchini.

Il processo dovrebbe concludersi in un'oretta, con la condanna dell'imputato al rogo. Il Babi, che non s'è certo illuso di farla franca, ha già preparato perfino il testamento, che sarà letto prima dell'esecuzione della condanna. Il rogo arderà di lì a poco, nella stessa piazza.

Sabato sera gli organizzatori del Carnevalone sono stati colpiti dall'elevato numero di partecipanti al veglione mascherato all'aperto, svoltosi al Piazzo. Anche la prima edizione, nel '83, era stata affollata.

Quest'anno il timore che ci fosse poca gente in piazza Cisterna era rafforzato dalle avverse condizioni meteorologiche. Invece, pur cadendo piccoli ma fastidiosi fiocchi di neve gelata, il salotto naturale del Piazzo si è nuovamente riempito, al di là delle previsioni; buon segno, l'iniziativa è entrata anch'essa nella tradizione.

Folla numerosa anche al corteo mascherato di domenica. I premi sono stati assegnati ieri sera, al Teatro Sociale. Ha ottenuto il massimo riconoscimento (palio [illegible] da Marina della Fratta) il carro «Parco giochi» di Occhieppo Inferiore. Seguono, nell'ordine, «Scalata a Palazzo Oropa» del rione Chiavazza (drappo di Fabio Ferrari - Annivierdi) e «Inferno, girone dei golosi» del Borgo delle Fate di Mongrando (trofeo di Pierangelo Acquadro). Tra i gruppi mascherati s'è imposto «La banda degli angeli» di Candelo (palio di Paola Savio).

p. m.

Respinto l'assalto del Borgomanero, sogna la capolista

Gattinara sempre più grande Adesso l'Eccellenza è vicina

Marangon, un colosso - La Cossatese continua la serie positiva e balza al settimo posto

Pareggia il Gattinara Roby Sport, vince alla grande la Cossatese Autogestione San Maurizio che inizia a sentire il profumo dell'alta classifica: ecco il responso della seconda di ritorno, una giornata che ha visto il Borgosesia Salumi Portalupi fermo al palo per l'impraticabilità del terreno valsesiano.

Borgomanero-Gattinara 1-1. Con un finale mozzafiato e un rigore in zona Cesarini i bianchi del presidente Sottile hanno respinto l'assalto del pluriblasonato Borgomanero. Il Verona della Promozione ha mostrato anche in questa occasione la determinazione delle squadre di rango, anche se nell'occasione ha disputato un incontro dai due volti.

Gran merito del pareggio spetta a Marangon, protagonista di una eccezionale prestazione. Se nel primo tempo il Gattinara ha ridotto i danni ai minimi termini, lo si deve a lui. Per 45' i bianchi, che per l'imprevista indisponibilità di Trada hanno schierato all'ala un Dino Patriarca inconcludente, non sono quasi mai riusciti ad entrare in partita e per tutta la frazione iniziale hanno subito le offensive di un Borgomanero che ha segnato una rete ed è andato altre sei volte al tiro contro una sola conclusione degli ospiti.

Puntellata oltre che da Marangon, dai bravi Iaschi, Lunardi e Pellerey, la capolista ha così potuto giocare le sue carte nella ripresa.

L'uscita della spenta Dino Patriarca per infortunio, le entrate in campo del determinato Iannotti e del vivacissimo Scalcon hanno cambiato volto al Gattinara e prima ancora del rigore accordato all'ultimo secondo, la capolista avrebbe potuto portarsi sul pareggio se l'arbitro non avesse lasciato correre un inequivocabile fallo di mano in area rossoblù.

E adesso che cosa farà questo piccolo Verona? Dice il patron Graziano Sottile: «*Il trono di prima della classe non ci dà alla testa; noi continueremo a vivere alla giornata. Poi alla fine tireremo i conti. Il campionato si fa sempre più entusiasmante, ma con questa squadra dal cuore enorme, ogni risultato è possibile*».

Cossatese-Villadossola 4-0. Sollier lo aveva promesso alla vigilia: «*Quel 4-0 all'andata ci brucia ancora. Contro il Villa abbiamo una gran voglia di riscatto*». Puntuali gli azzurri hanno mantenuto fede alla parola data e gli ossolani sono stati sotterrati da un poker di reti. Al Fila non c'è stata partita. La Cossatese in pratica ha chiuso l'incontro in 17'.

Grazie a questo successo i lanieri stanno salendo a piccoli passettini la classifica ed ora l'undici di Sollier si trova al settimo posto, vicinissimi all'area Coppa Italia.

Roberto Eynard

La Biellese cede la prima posizione

Maruzzo non è amico dei calci di rigore?

BIELLA — Continua il momento difficile della Biellese che, sconfitta ad Ivrea per 1-0, ha ceduto il primato in classifica al Casale. I bianconeri, delusi per il nuovo scacco, stanno serrando le file, per riuscire a superare la crisi senza troppi danni.

Giorgio Biagetti, uno dei più generosi in campo, dice: «*Quello che più ci dà fastidio è che non riusciamo a capire il motivo di un calo del genere. Escludo nel modo più assoluto che questa serie nera sia dovuta ad un rilassamento generale. Non ci siamo montati la testa, e andiamo sempre in campo concentrati al massimo*».

«*Non è vero neanche che non vogliamo più vincere il campionato, e stiamo tirando i remi in barca*».

Paolo Maruzzo, tra i bianconeri è uno dei più delusi. Ha sbagliato infatti il calcio di rigore del possibile pareggio. «*Ho rivisto nella mia mente quell'attimo al rallentatore decine di volte. Eppure lo tirerei ancora allo stesso maniera*», spiega il numero 11 bianconero, aggiungendo: «*La palla è rimasta a mezzo metro da terra e ha facilitato il compito del portiere. Tabbia è stato comunque molto bravo*».

m. al.

Cinema e taccuino

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
MAZZINI: Histoire d'O, ritorno a Roissy.

COSSATO

MICHELETTI: Caro bugiardo, di G. B. Shaw (stagione teatrale).
PRIMAVERA: Pleasure very games.

PRAY

EXCELSIOR: Mantide in amore.

SERRAVALLE

CORSO: Zeller, pupe e [illegible].

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Pedemonte, via Italia 73, tel. 22.241; Pralungo; Sordevolo; Sandigliano.
Ussl 48 - Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.619; Strona; Mosso Santa Maria; Coggiola.
Ussl 49 - Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.258; Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.[illegible].

GUARDIA MEDICA

Feriali, dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 35.03.333; Borgosesia 25.913; Gemagliò 96.470; Cossato 922.801; Mongrando 666.913; Trivero 756.556; Vallemosso 708.154; Varallo 52.412.

TELE MONTEROSA
BORGOSESIA

[illegible] 1ª edizione TM giornale
19,45 Un tempo di un incontro di calcio
20,35 Sui sentieri del pensare
21,10 Le mie care valli (documentario)
21,15 Montagna, un sogno che vive; al termine 2ª edizione TM giornale